

Orrore in Germania
Strage nella casa famiglia:
sparatoria con sei morti
Fermati due sospettati
Pugliese a pagina 8



La mossa di Icop
Lanciata un'Ops su Trevi
Obiettivo far nascere
un gruppo da un miliardo
Cescon a pagina 14

Pordenonelegge
Premio Crédit Agricole
all'autore israeliano Nevo
«Chi scrive non ha colpe»
Delpiccolo a pagina 36

Il commento
**Intelligenza artificiale,
come e quando
può scoppiare
la bolla**

MARCO ZATTERIN

Dean Baker, l'economista americano che ha previsto lo scoppio della bolla immobiliare nel 2007, non si fida dell'euforia che l'AI genera nei mercati finanziari. «Non faccio ancora previsioni negative - ha detto - però è tempo di tenere gli occhi bene aperti».
Pagina 9

L'analisi
**Il Prosecco
salva l'export
del vino
italiano
negli States**

GIANNI MORIANI

Nel vasto panorama dell'export enologico italiano verso gli Usa, solo una luce brilla: è quella del Prosecco, a dispetto dei non pochi che ne avevano preconizzato la crisi. In un contesto segnato da contrazioni significative è lo spumante del Nordest a fare da argine.
Pagina 10

Temperature mai così su

In regione le più alte di sempre a giugno
Gemona e Cividale hanno toccato i 38 gradi
Al rifugio Marinelli sono stati superati i 20

A Trieste al vaglio le cause di tre decessi
Nel Pordenonese oltre 40 gradi in fabbrica
L'azienda manda a casa tutti i dipendenti

Quello di ieri è stato il giorno di giugno più caldo in assoluto per la maggior parte della regione, escluse le zone montane. Lo dicono i dati raccolti ieri dall'Osmers Fvg: il record storico della temperatura massima per il mese è stato battuto su pianura, costa e fascia pedemontana collinare con valori tra 36 e 39°. I previsori di Osmers sottolineano anche la durata di questa ondata di caldo: è la terza decade di giugno più calda di sempre per il Friuli Venezia Giulia, con una temperatura media di 29°. **Blasich, Rigo e Benotti alle pagine 2-4**

Alla Solari
**Paniccia: «Ecco
come investiamo
sul benessere
dei lavoratori»**
Buttazzoni a pagina 3

Il climatologo
Fenomeni estremi
**Mercalli: «Il Friuli
per conformazione
è molto esposto»**
Rosso a pagina 4

A LIGNANO SABBIAADORO

Si svela la terrazza a mare, stasera l'accensione
Nuovi led e ampliamento di 1.400 metri quadri
La prova d'illuminazione della terrazza a mare: da domani torna la storica passeggiata
Del Sal alle pagine 32 e 33

NELLE CRONACHE

Delitto di Gemona
**Tracce di Mailyn
sul cuscino
dell'omicidio**
Cesare a pagina 26

Udine
**La protesta
dei migranti
arriva in questura**
Narduzzi a pagina 22

Aquileia
**In moto a 24 anni
contro il guardrail**
È in fin di vita
Michellut a pagina 30

Grandi concerti al Bluenergy Stadium
Le notti magiche di Vasco dopo Ramazzotti
Udine si sfrega le mani e aspetta Zucchero



Vasco ieri sul palco (F.Petrussi)

E alla fine, tutti contenti: fan, politica, e imprese del territorio. Terminata la due giorni del Komandante, si può cominciare a tirare le somme. Esprime soddisfazione il vicesindaco Alessandro Venanzi. «Udine torna a essere il baricentro musicale del Friuli, anche grazie a un grande lavoro dell'amministrazione comunale», spiega. «Il futuro deve portare a un ragionamento poli-

tico reale. Abbiamo uno degli stadi più belli d'Europa, luogo policentrico e dinamico, che fornisce alla comunità cittadina un'opportunità rispetto ad altri territori, garantendo anche un migliore qualità del servizio per chi viene ospitato a Udine. Fino ad oggi invece spesso per questi grandi eventi sono state preferite località balneari».
Beltrame alle pagine 18 e 19

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.

Natura, cultura,
tradizione.
Estro, tenacia
e impegno.

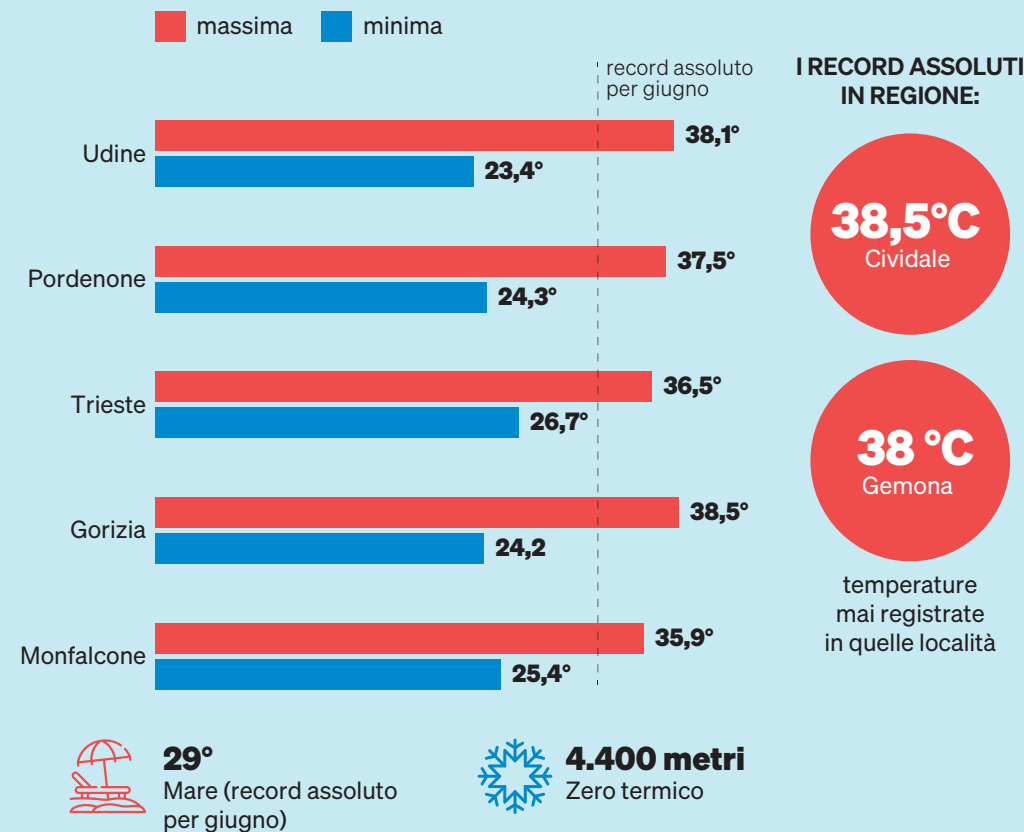
BCC CREDIFRIULI

GRUPPO BCC ICCREA

www.credifriuli.it

FOCUS

Le temperature ieri in Friuli Venezia Giulia



Fonte: Osmer Fvg



In mare:
la temperatura più alta di sempre in giugno: **29°** (battuto il precedente record dei **28°** del 2021)



Aria:
il giorno di giugno più caldo di sempre in Fvg



In montagna:
la temperatura ha superato i **30°C** su tutte le zone al di sotto dei 1.000 m e i **20°C** fino a 2.000 metri, mentre oltre i 700 metri resiste il record del 27 giugno 2019 che ha visto in genere **1 o 2°C** in più e le zone tra i 300 e 700 metri sono in linea con i livelli record storici del 27 giugno 2019 o di altre date del 2003



Al rifugio Marinelli
sul monte Coglians a Paluzza, la più alta stazione meteo della regione a 2200 metri di quota, sono stati registrati **21°C**

32°C
Forni di Sopra

32°C
Tarvisio

35°C
Tolmezzo

Picco del caldo in regione Tre decessi, cause al vaglio

A Udine oltre 38 gradi, al rifugio Marinelli raggiunti i 21
A Gemona e Cividale le temperature più alte di sempre
A risultare eccezionale è anche la durata del fenomeno

LAURA BLASICH
TRIESTE

I dati

Quello di ieri è stato il giorno di giugno più caldo in assoluto per la maggior parte della regione, escluse le zone montane. Lo dicono i dati raccolti ieri dall'Osmer Fvg: il record storico della temperatura massima per il mese è stato battuto su pianura, costa e fascia pedemontana collinare con valori compresi tra 36 e 39°. Record battuto a Trieste, a causa del

vento da nord est soffiato in mattinata, e negli altri capoluoghi, ma anche nel golfo e al largo del resto delle coste del Friuli Venezia Giulia, perché ieri la temperatura registrata è stata di 29° contro i 28° del giugno del 2021.

I decessi

Tre le persone trovate morte in casa nell'ultima settimana a Trieste. Avevano tra i 68 e i 77 anni e sono mancati per cause naturali. Stando ai primi riscontri, non si esclude che il caldo possa aver contri-

buito ai decessi, acuendo disturbi e patologie pregresse. Dei tragici rinvenimenti, che hanno visto l'intervento di soccorritori e forze dell'ordine, è stata messa al corrente anche la Procura. Ma fin da subito è apparso chiaro che si trattava di morti naturali, rispetto alle quali appunto il caldo anomalo potrebbe aver rivestito un ruolo. Non c'è da stupirsi, purtroppo. Stando ai calcoli dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) il caldo killer ha già mietuto 1.300 vittime.

Durata eccezionale

Quello che i previsori di Osmer sottolineano è però la durata di questa ondata di caldo, legata alla persistenza dell'anticiclone subtropicale africano sull'Europa: questa è la terza decade di giugno più calda di sempre per il Friuli Venezia Giulia con una temperatura media di 29° contro il precedente record di 27,4° del 2006.

TRAGICI RINVENIMENTI

Accertamenti avviati a Trieste su persone trovate prive di vita nelle loro abitazioni

La costa

Il capoluogo regionale ieri mattina ha toccato alle 12.15 il picco di 36,5°, la massima più alta a partire dai 36° del 2002, dopo essere rimasto nei giorni scorsi ai margini dell'ondata che aveva investito la pianura. «Il merito è stato della brezza che soffiava dal mare, abbassando la temperatura in città», ha spiegato ieri pomeriggio il previsore di turno dell'Osmer Fvg Federico Bonaldo. Trieste ieri è stata invece investita da un borino sostenuto: alle 8.40 al molo Fratelli Bandiera abbiamo avuto raffiche di 40 chilometri orari: «Il vento da Nord Est ha quindi spinto l'aria calda dall'interno, cioè dal Carso, dove pure si sono raggiunte temperature record (38,5° a Sgonico,

ndr), verso la città, provocando un forte innalzamento delle temperature». Una volta entrata nuovamente la brezza la temperatura è calata in modo piuttosto veloce: «Alle 12.45 avevamo già 30,6°, sei in meno quindi in sola mezz'ora». Trieste da una settimana ormai deve in ogni caso convivere con temperature minime mai scese sotto i 25° (il valore di ieri si è attestato a 26,7°), a causa di una temperatura del mare pure mai così calda a giugno: ieri quella rilevata da Osmer si è attestata a 29° contro i 28° del 2021. A Monfalcone ieri la situazione è stata analoga a quella di Trieste, per gli stessi motivi, cioè il borino soffiato durante la mattina.

La pianura

In pianura ieri si sono avuti picchi mai sperimentati prima per il mese: a Udine si sono superati i 38°, come a Gorizia, mentre Pordenone si è at-

SALVATI GLI ANIMALI

Portati al sicuro tartarughe e pesci che altrimenti sarebbero spirati in una fontana



Bollino rosso

Oggi resta l'allerta per il caldo. Solo dal pomeriggio di domani la regione sarà interessata da un rapido ma deciso peggioramento per il passaggio di un fronte temporalesco



Trieste da bollino rosso oggi e domani, andando ad aggiungersi ad altre 24 città sul territorio nazionale dove l'emergenza caldo è massima. Il livello di rischio più elevato secondo il bollettino del ministero della Salute scatta quando le ondate di calore sono gravi e prolungate e c'è un forte rischio per tutti, anche per le persone giovani e in buona salute. La tendenza è di gran caldo anche per la giornata di oggi in tutta la regione,

sulla falsariga delle condizioni da record sperimentate ieri, come indicato dal previsore di turno dell'Osmer Fvg Federico Bonaldo. Anche la prima parte di domani non si discosterà di molto, perché solo dal pomeriggio la regione sarà interessata da «un rapido ma deciso peggioramento per il passaggio di un fronte temporalesco. Giovedì le temperature saranno quindi nella media del periodo anche se ci sarà già bel tempo».



A Padova

Notte da incubo per un blackout che ha messo in ginocchio il quartiere della Guizza lasciando centinaia di residenti al buio per oltre otto ore



Otto ore senza elettricità, nel pieno di una delle notti più calde dell'estate. Dalle 22 di domenica fino alle 6 di ieri mattina un esteso blackout ha messo in ginocchio il quartiere della Guizza a Padova, lasciando centinaia di residenti al buio. La situazione più critica si è registrata in via Alfieri, dove due condomini da 48 appartamenti sono rimasti completamente senza corrente. Secondo quanto co-

municato da E-Distribuzione, il guasto è stato un evento accidentale verificatosi intorno alle 22 ed è riconducibile alle temperature eccezionalmente elevate di questi giorni. «Il caldo straordinario», spiegano dall'azienda, «non consente la normale dispersione del calore dei cavi interrati e sottopone i materiali isolanti a condizioni operative particolarmente impegnative».



In montagna

Superati i trenta gradi in tutte le zone al di sotto dei 1000 metri e i 20 fino a 2000. Oltre i 700 metri resiste invece il record del 27 giugno 2019 che ha visto in genere uno o due gradi in più



Al rifugio Marinelli, la più alta stazione meteo della regione a 2200 metri di quota, sono stati registrati 21 gradi. In montagna, la temperatura ha superato i 30 gradi su tutte le zone al di sotto dei 1000 metri e i 20 gradi fino a 2000 metri. Oltre i 700 metri resiste invece il record del 27 giugno 2019 che ha visto in genere 1 o 2 gradi in più. Le zone tra i 300 e 700 metri sono state in linea con i livelli

record storici del 27 giugno 2019 o di altre date del 2003. Secondo il previsore dell'Arpa Fvg, Federico Bonaldo a partire da mercoledì le massime torneranno in linea alla media del periodo attestandosi quindi intorno ai 30-32 gradi con una riduzione significativa rispetto ai picchi registrati ieri e, più in generale nei dieci giorni precedenti. In calo anche le temperature minime.



Withub

testata poco sotto. A Cividale del Friuli e a Gemona, le massime rispettivamente di 38,5 e 38° hanno rappresentato un record assoluto e non solo per giugno. Le temperature rilevate, ha spiegato ieri Osmer Fvg, sono state in genere inferiori di un solo grado rispetto ai record assoluti, relativi cioè all'intero anno.

La montagna

Nessun refrigerio pure in montagna: la temperatura ha superato i 30° su tutte le zone al di sotto dei 1000 metri e i 20° fino a 2000 metri. Oltre i 700 metri ha resistito però il record del 27 giugno del 2019 che ha visto in genere temperature superiori di 1 o 2° nella fascia montana rispetto a quelle rilevate ieri. Le zone tra i 300 e 700 metri sono state in linea con i livelli record storici del 27 giugno del 2019 o di altre date del 2003. A Forni di Sopra si sono toccati i 32°, come a Tarvisio, e a Tolmezzo addirittura 35°. Al rifugio Marinelli, la più alta stazione meteo della regione a 2.200 metri di quota, sono stati registrati 21°. Lo zero termico era del resto atteso a 4.400 metri di altitudine.

Fattore ozono

A complicare la situazione contribuisce anche lo sfora-

mento delle concentrazioni di ozono, gas irritante per le mucose delle vie respiratorie. I soggetti più sensibili sono i bambini, gli anziani e chi svolge attività all'aperto. Si prevede che il valore obiettivo (pari a 120 microgrammi per metro cubo) verrà superato fino a mercoledì compreso.

Pesci e tartarughe

Da Trieste arrivano anche altre notizie. Gli animali che vivevano nella fontana di villa Revoltella e che sono sopravvissuti alla moria dei giorni scorsi, dovuta alle alte temperature, sono stati tutti trasferiti al sicuro. Venerdì scorso, il personale della cooperativa Arca ha recuperato dalla vasca 45 tartarughe, ora ospitate al Centro regionale per la detenzione e il recupero di animali esotici di San Canzian d'Isonzo, mentre 15 di pesci (carpe e pesci rossi) sono stati portati all'Enpa. L'Arpa ha verificato che le operazioni fossero a buon fine. Ora le bestiole si trovano in un contesto adeguato e sono seguite da personale idoneo. La decisione è stata assunta visto il perdurare del caldo e considerando come quella vasca non sia un ambiente adatto ad ospitare quegli animali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paniccia: «Così investiamo sul benessere dei lavoratori»

Alla Solari impianti ammodernati e raffrescamento della zona produttiva

ANNA BUTTAZZONI
UDINE

Il modello

Gli effetti sulla salute dei lavoratori e sulla produttività, che, se mal gestiti, possono trasformarsi in maggiori costi sociali e anche aziendali. Da queste evidenze ha preso forma l'investimento realizzato da Solari, «perché pensare al futuro fa bene alle persone e fa bene al lavoro», ne è convinto Massimo Paniccia, presidente dell'impresa nata 300 anni fa come piccolo laboratorio di orologeria a Pesariis in una realtà industriale riconosciuta a livello internazionale per i suoi sistemi di visualizzazione del tempo e di informazione al pubblico, dagli orologi da torre ai timbri cartellini, dagli iconici display "flip-flap" fino alle più moderne soluzioni a led per aeroporti, stazioni, aziende e istituzioni in tutto il mondo. Solari è un Gruppo che conta 300 dipendenti e che nella sede centrale di Udine si sviluppa su una superficie di circa 11.000 metri quadrati, di cui 6.000 dedicati alle attività produttive. Dal 2017 anche i reparti di produzione sono completamente climatizzati, non certo una banalità visto il cambiamento climatico e le estati torride, così come riscaldati durante le stagioni fredde, dettaglio tutt'altro che scontato perché in alcune realtà produttive ancora così non è.

«Lavorare bene»

«Abbiamo fatto un investimento per garantire condizioni di lavoro confortevoli durante tutto l'anno, perché far lavorare meglio le persone è un valore», conferma Paniccia. Il presidente racconta quindi che quando è stata presa la decisione di ristrutturare la sede centrale dell'azienda è arrivata allo stesso tempo la decisione di ammodernare anche gli impianti e di provvedere al raffrescamento della zona produttiva. Un investimento che riflette l'attenzione dell'azienda e del datore di lavoro verso il be-



Massimo Paniccia, presidente di Solari - Premiata Fabbrica Orologi, nello stabilimento dell'azienda a Udine, nel reparto produzione schede elettroniche

nessere delle persone e la qualità dell'ambiente di lavoro, fattori che, come dimostrano alcuni studi, incidono direttamente sulla produzione, così come le alte temperature che ormai si registrano anche la notte e non consentono di recuperare dagli impegni diurni durante il riposo. «Penso sia giusto far star bene sul posto di lavoro e far lavorare bene i propri collaboratori» aggiunge Paniccia «e dunque abbiamo ritenuto non soltanto utile, ma giusto fare questo investimento». I costi, certo, sono stati messi in conto come in qualunque realtà produttiva. «Il ragio-

LA RISTRUTTURAZIONE

Al momento dei lavori nella sede centrale il fattore ambientale è stato prioritario

namento va rovesciato. So benissimo che le bollette non sono più quelle di un tempo, soprattutto negli ultimi anni» esplicita il presidente di Solari, «ma avere attenzione alle persone e all'ambiente in cui operano non può essere visto come un costo, ma come un vantaggio. Significa il benessere delle persone che lavorano con te e per te, e quindi banalmente anche meno malori, ma significa anche non rallentare o, peggio, dover fermare la produzione». Paniccia è anche alla guida di Confapi Fvg, una leadership che il consiglio direttivo ha da poco riconformato per i prossimi tre anni. «Ai miei colleghi in associazione lo ripeto spesso: occuparsi anche della salute dei propri dipendenti fa bene al lavoro», ripete Paniccia.

L'attenzione all'ambiente

E se una cattiva gestione del posto di lavoro può riverberarsi sui bilanci dell'azienda, la produ-

zione dell'energia può pesare sull'ambiente. Ecco perché un altro impegno ha contraddistinto Solari negli ultimi anni, gli investimenti realizzati sul fronte della sostenibilità: nel 2025 Solari ha infatti attivato due nuovi impianti fotovoltaici negli stabilimenti di Udine e Pesariis. «Anche in questo caso pensiamo al futuro» conclude Paniccia «dimostrando l'attenzione dell'azienda per ridurre i consumi energetici e l'impatto ambientale delle nostre attività». Ecco spiegato il modello Solari che dà valore alle persone e al lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A UDINE E PESARIIS

Installati fotovoltaici per garantire di ridurre consumi e impatto sull'ecosistema

Affronta al meglio le sfide visive di oggi.

Lenti ZEISS Smart Life

OTTICA
TULIS

Piazza Chiavris, 1
Udine

ZEISS Vision Center

Primo Piano

Giugno torrido

Più di 40° nello stabilimento La fabbrica manda tutti a casa

Venti ricoveri a Pordenone, colpo di calore per un operaio, protesta a Sacile

CRISTIAN RIGO
CHIARA BENOTTI
UDINE

L'allarme

Il picco delle temperature raggiunto ieri in gran parte della regione si è tradotto in un incremento degli accessi al pronto soccorso con disagi diffusi in particolar modo per i lavoratori

esposti al caldo e per gli anziani. A Pordenone ci sono stati una ventina di accessi al Pronto soccorso con tre ricoveri, a Udine un operaio è finito in ospedale per un colpo di calore e due anziani hanno accusato i sintomi tipici della disidratazione. A Villotta di Chions una fabbrica di celle frigorifere ha mandato a casa i dipendenti viste le elevate temperature, superiori ai 40 gra-

di, raggiunte all'interno dello stabilimento. A Sacile una consiglieria comunale ha abbandonato l'aula a causa della temperatura ritenuta troppo elevata. Secondo gli esperti più ancora del picco è la persistenza del caldo a determinare l'aumento di ricoveri e decessi, soprattutto tra anziani, persone con malattie croniche, bambini piccoli e lavoratori esposti all'aperto.

I ricoveri a Pordenone

Al Santa Maria degli Angeli di Pordenone i ricoveri per il caldo negli ultimi due giorni sono stati una ventina, il reparto di medicina ha 102 posti letto di cui una 90ª al momento risultano occupati.

Operaio in ospedale

A Udine un operaio ha accusato un colpo di calore ed è finito al

Pronto soccorso. Proprio per tutelare gli operai la regione ha deciso lo stop ai lavori all'aperto nelle giornate in cui viene segnalato un livello di rischio alto per il calore nella piattaforma Workclimate: dalle 12.30 alle 16 si devono fermare tutti gli addetti impegnati nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili e stradali e nelle cave. L'ordinanza regionale resterà in vigore fino al 15 settembre per difendere i lavoratori dalle ondate di calore. Il provvedimento prevede delle eccezioni: niente divieto per le pubbliche amministrazioni, i concessionari di pubblico servizio e i relativi appaltatori quando si tratti di interventi di pubblica utilità, di protezione civile o finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità. La mancata osservanza delle disposizioni contenute nell'ordi-

nanza comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 650 del Codice penale, salvo che il fatto costituisca più grave reato. Chiunque non rispetti un provvedimento legalmente emesso per ragioni di giustizia, sicurezza pubblica, ordine pubblico o igiene, come in questo caso, rischia l'arresto fino a 3 mesi o un'ammenda fino a 206 euro.

La protesta della consiglieria

«È troppo caldo per partecipare alla seduta consiliare a palazzo Ragazzoni a Sacile: non resisto in termini di salute». Rossana Casadio consigliere della coalizione di centrosinistra Pd-SpS ieri alle 18 ha abbandonato la sala del ballatoio: la temperatura percepita era intorno ai 28 gradi forse perché l'impianto di climatizzazione era partito in ritardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il climatologo Luca Mercalli: «Friuli a rischio eventi estremi»

Secondo l'esperto le caratteristiche del nostro territorio possono favorire grandinate e nubifragi. Per convivere con il gran caldo «bisogna porre attenzione agli aspetti sanitari e adeguare le case». Temperature in leggero calo da domani, ma da lunedì 6 luglio ci sarà un nuovo aumento

ANNA ROSSO

L'intervista

Il Friuli è stretto nella morsa del caldo. Nelle prossime ore, in particolare da domani, è atteso un lieve calo termico grazie ai temporali previsti sul Nord-Est, ma senza un vero cambio di scenario: l'afa resterà protagonista e, già dall'inizio della prossima settimana, la colonnina di mercurio tornerà a salire. «Passeremo da 40 a 35 gradi: un piccolo respiro, ma non arriverà certo il fresco», sintetizza il climatologo Luca Mercalli che spiega anche perché il Friuli, per la sua conformazione geografica, è particolarmente esposto agli eventi estremi.

Cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi giorni?

«Avremo un leggero calo della temperatura, da domani: passeremo da 40 a 35 gradi, quindi diciamo che abbiamo un po' un'attenuazione, per qualche giorno, ma al prezzo di temporali. Il temporale è un fenomeno locale, quindi qualcuno sarà fortunato e prenderà della pioggia normale, che serve per bagnare i campi, qualcuno non ne prenderà niente e qualcun altro magari ne prenderà troppa, con una grandinata. Non è possibile prevedere con esattezza dove e quando. Però si sa già che dal 6 luglio risalirà la temperatura». **Le proiezioni consentono già di capire come saranno luglio e agosto?**

«Andiamo per ordine. Fino alla prossima settimana, quindi dal 6 al 13 luglio, avremo un aumento della temperatura. Più in là non si può andare con previsioni di precisione. C'è una buona probabilità che anche la seconda metà di luglio e agosto siano più caldi della media, ma ci fermiamo lì. Non ci sono dettagli: non è che uno possa dire come sarà Ferragosto. Le previsioni a lungo termine non hanno la pre-



Afa e alte temperature anche ieri in Friuli. Da domani la morsa del caldo dovrebbe attenuarsi: sono previsti temporali / foto Petrussi

cisione di quelle giornaliere, indicano soltanto una tendenza. Accontentiamoci di quelle fino al 10-12 luglio che sono ragionevolmente certe».

L'Europa si sta riscaldando circa il doppio rispetto alla media mondiale. Perché?

«Perché siamo vicini a un mare piccolo, il Mediterraneo, che si scalda più degli oceani. E poi perché siamo vicini all'Africa e



Luca Mercalli, climatologo e divulgatore scientifico, noto anche per la partecipazione a programmi televisivi

L'EUROPA

«Più torrida per la vicinanza al mare e all'Africa da dove arrivano bolle d'aria dal Sahara»

ci arrivano queste bolle di aria calda provenienti dal Sahara. È chiaro quindi che ci riscaldiamo più di una zona costiera affacciata su un oceano freddo, come può essere la Nuova Zelanda. Inoltre l'Europa è un continente molto abitato, con tante città storiche e importanti».

Il Friuli è particolarmente esposto agli eventi estremi?

«Sì. Più fa caldo, più c'è energia

nell'atmosfera e quindi aumenta la probabilità che le tempeste siano più intense. Questo vale ovunque. Purtroppo il Friuli è una zona particolarmente esposta alle grandinate intense, perché ha caratteristiche geografiche precise: la vicinanza al mare e le montagne molto vicine alla costa generano condizioni che favoriscono i grossi temporali. Se poi c'è anche molto caldo e il mare si è riscaldato tanto, allora aumenta ancora di più il rischio che un temporale che venti o trent'anni fa avrebbe prodotto solo una grandine piccola diventi invece un evento distruttivo, con chicchi più pesanti, come stiamo osservando negli ultimi anni».

Sul fronte della siccità la situazione è altrettanto preoccupante?

cupante?

«La siccità è diversa dal caldo, perché non si può definire in modo omogeneo su una grande regione. La temperatura è elevata ovunque, mentre la siccità dipende molto da fenomeni locali. In Friuli l'acqua c'è quasi sempre: è una regione con precipitazioni abbondanti. Non ho i dati precisi sottomano, ma non siamo ancora nella situazione critica del 2022, che resta l'anno di riferimento per la siccità nel Nord Italia. Certo, se nei prossimi mesi dovesse continuare a non piovere e le temperature restassero così elevate, anche la siccità tornerebbe a essere un problema. Però bisogna valutare la territorio per territorio: basta un temporale perché una zona recuperi acqua, mentre un Comune vicino potrebbe restare completamente all'asciutto».

Cosa possiamo fare in concreto per poter convivere con questo clima?

«Cercare di minimizzare i danni. Bisogna ridurre i rischi sanitari, perché il caldo provoca molte vittime. Lo vedremo a fine stagione, quando saranno fatti i bilanci, ma sappiamo già che in Europa saranno decine di migliaia i morti legati al caldo, come negli anni scorsi. Poi dobbiamo affrontare il problema della povertà energetica. Per molte persone utilizzare il condizionatore ha un costo insostenibile. Servono programmi pubblici che aiutino a riqualificare gli edifici con un buon isolamento termico, così da non sprecare energia e avere case confortevoli anche durante situazioni critiche. Sarebbe importante riprendere strumenti di questo tipo, correggendo gli errori del passato, perché investire sulla qualità delle abitazioni riduce i consumi sia d'estate sia d'inverno».

Quanto pesa la responsabilità dell'uomo in questi fenomeni?

«Non stiamo parlando di fenomeni normali. C'è purtroppo lo zampino dell'attività umana. Anche questa calura è un fenomeno estremo ed è dovuta all'aumento delle emissioni di gas serra che l'umanità produce da circa due secoli, dalla rivoluzione industriale fondata su carbone, petrolio e gas. È questo squilibrio che ci porta ad avere sempre più caldo. Dobbiamo considerarlo un sintomo che ci spinge a fare la cura: ridurre gli sprechi, accelerare la transizione verso le energie rinnovabili e la green economy. Sono scelte che stiamo facendo, ma troppo lentamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollino rosso per 25 città Genova, morti 2 anziani

Due gemelle di quindici mesi sono decedute per disidratazione in Francia

MANUELA CORRERA
ROMA

Europa bollente

Ancora città roventi ed emergenza caldo in tutta Italia, con i bollini rossi di allerta del ministero della Salute che continuano ad aumentare: oggi e domani le città «in rosso» saranno infatti 25 dalle 18 del weekend. E si registrano le prime vittime in Italia: due anziani sono morti a Genova proprio per gli effetti delle eccezionali ondate di calore di questi giorni e nel Padova-

I CALCOLI
Secondo l'Afp, sono almeno 130 milioni le persone che nel Vecchio Continente hanno sperimentato ieri temperature oltre i 35 gradi

no un operaio è morto mentre stava lavorando in un hotel di Abano Terme. Le cause del decesso sono da chiarire ma dalla Uil Veneto non escludono «del tutto una correlazione con le temperature altissime di questi giorni». Mentre nel nord della Francia, reduce di un'ondata di caldo record, due gemelle di 15 mesi sono morte per disidratazione a Beuvrages, vicino a Valenciennes e i genitori sono stati arrestati dopo i primi accertamenti sui corpi delle piccole. L'afa ha però i giorni contati: mercoledì arriverà infatti una perturbazione dal Nord Europa che porterà forti temporali e grandine, e le temperature torneranno a valori più in linea con il periodo.

Nessun picco di mortalità
Intanto, però, ieri almeno 130 milioni di persone in Europa hanno sperimentato, secondo i calcoli dell'Afp, temperature superiori ai 35 gradi. Il ministero della Salute fa comunque sapere che ad oggi in Italia non si registra un picco o un aumento

di mortalità per il caldo oltre i 65 anni, ed il capo del dipartimento Prevenzione Maria Rosaria Campitiello annuncia che si sta valutando con il ministero dell'Istruzione l'emanazione di una circolare più specifica che richiami l'attenzione sui bambini nei campi estivi, soprattutto quelli in ambienti senza aria condizionata.

Firenze in rosso da 12 giorni
Nel nostro Paese, solo due città erano ieri contrassegnate dal bollino giallo di pre-allerta, Messina e Reggio Calabria, e Fi-

I RIFLESSI SULLA SALUTE
Il sistema dei Pronto soccorso sta reggendo, fa sapere la Società di medicina di emergenza: il maggior accesso si mantiene stabile intorno al +15%

renze si avvicina ai dodici giorni consecutivi di codice rosso. Il sistema dei Pronto soccorso sta reggendo, fa sapere la Società italiana di medicina di emergenza-urgenza (Simeu) - con un maggior accesso che si mantiene stabile intorno al +15% - ma situazioni di disagio si registrano comunque in varie strutture: pazienti sotto lenzuola bagnate al Pronto soccorso dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino, mentre a Napoli sono tanti gli anziani soli che in queste ore si stanno rivolgendo agli ospedali. Nel weekend, solo in Lombardia sono 9mila le chiamate arrivate alla guardia medica e domenica si sono registrati oltre 11.000 accessi ai Pronto soccorso. Oltre una trentina gli accessi ai Pronto soccorso padovani per colpi di calore. A livello nazionale, si registra un incremento del 12 - 15% di chiamate al 118 ed i codici rossi sono in aumento del 10%, in particolare quelli per eventi cardiocircolatori. Bollenti anche i centralini del numero verde 1500 attivato dal 22 giugno dal ministero del-



Le ambulanze dell'ospedale San Martino di Genova (Ansa)

la Salute per avere informazioni e consigli in merito alle ondate di calore: sono state oltre 400, nella scorsa settimana, le chiamate giunte. Problemi riguardano pure le forniture elettriche. Notte di blackout a Rapallo (Genova) e in altri comuni del Levante ligure a causa del

sovraccarico di energia per l'uso dei condizionatori, e la sindaca consiglia di non utilizzare gli ascensori. Un blackout elettrico causato dal caldo si è verificato nella serata di domenica pure nel quartiere della Guizza a Padova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

con il sostegno di

partner

main partner

INFRASTRUTTURE

RETI E TERRITORIO A NORDEST. LE CONNESSIONI STRATEGICHE PER IL PAESE

8 luglio 2026, ore 9
Padova Congress,
Padova

iscrizioni su
www.eventinem.it

Corriere delle Alpi

il mattino di Padova

IL PICCOLO

la Nuova di Venezia e Mestre

la tribuna di Treviso

Messaggero Veneto

Attualità

Le crisi internazionali

Trump: «Colloqui a Doha» Ma Teheran lo smentisce

Per il tycoon i negoziati riprenderanno oggi: Witkoff e Kushner sono in Qatar
L'Iran esclude un dialogo diretto ma conferma «tavoli tecnici» separati
Mentre a Muscat gli iraniani hanno discusso della gestione dello stretto

SERENA DI RONZA
NEW YORK

La diplomazia

L'Iran e gli Stati Uniti si vedranno oggi a Doha, dove ci saranno gli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner. L'annuncio di Donald Trump sulla ripresa dei negoziati dopo lo scambio di attacchi nel Golfo Persico viene però smentito da Teheran che esclude colloqui diretti, ma conferma «tavoli tecnici» separati con i mediatori. Per il regime l'unico appuntamento confermato è quello di Muscat, dove gli iraniani e l'Oman hanno tenuto il loro primo incontro sulla gestione dello Stretto di Hormuz.

Le trattative

A negare che ci siano colloqui

tecnici tra Iran e Usa questa settimana è stato per primo il vice ministro degli Esteri iraniano, Kazem Gharibabadi, che riferendo invece degli incontri con le autorità omanite ha parlato di uno «scambio di opinioni sulla futura gestione dello Stretto nel quadro del paragrafo cinque del Memorandum d'intesa di Islamabad e dei diritti sovrani degli Stati costieri». Un incontro avvenuto mentre il sultano dell'Oman è volato a Parigi per vedere il presidente francese. «Stiamo lavorando insieme per una de-escalation», ha riferito Emmanuel Macron al termine del faccia a faccia, sottolineando che la Francia e l'Oman hanno deciso di cooperare nello sminamento dello Stretto per garantire un passaggio sicuro. Parole che non sono andate giù all'Iran: «Secondo il

Memorandum d'intesa di Islamabad, lo sminamento sarà effettuato esclusivamente dall'Iran e da nessun altro Paese. E in linea di principio non lo permetteremo», ha detto ancora Gharibabadi tornando a riaccendere la tensione su Hormuz. Nello Stretto la situazione resta delicata dopo quattro giorni di alta tensione fra attacchi reciproci fra Iran e Stati Uniti e contro gli alleati americani nel Golfo. Per il momento il traffico è ripreso, anche se a rilento, con 29 navi mercantili che lo hanno attraversato sabato e 12 domenica, secondo i dati della società di monitoraggio marittimo Kpler. Hormuz aperto e gratuito è uno degli elementi cruciali del memorandum fra Iran e Stati Uniti, sul quale nei prossimi giorni i tavoli tecnici dovrebbero riparti-

re, almeno stando agli americani. Secondo quanto riferito da Axios, Witkoff e Kushner incontreranno a Doha il premier del Qatar al Thani e altri funzionari per parlare di Iran. Da oggi invece i «tecnici» di Iran e Stati Uniti si incontreranno separatamente con i mediatori del Qatar e del Pakistan. Da parte sua, il portavoce del ministero degli Esteri iraniano Esmail Baghaei ha confermato che una delegazione

L'INCONTRO

«Lavoriamo insieme per una de-escalation», ha detto Macron col sultano dell'Oman

tecnica iraniana sarà a Doha questa settimana, ma la visita «non ha alcun legame» con la presenza della squadra americana in Qatar, ribadendo che non si è ancora entrati nella fase di negoziazioni per un accordo definitivo e «nei prossimi giorni non ci saranno incontri negoziali a nessun livello» tra Iran e Stati Uniti. In ogni caso, prima di partire per il Medio Oriente Witkoff affronta la prova del Congresso insieme al segretario di Stato. Con l'accordo che vacilla dopo gli attacchi incrociati degli ultimi giorni, l'inviato di Trump e Marco Rubio vedono senatori e deputati per aggiornare sullo stato delle trattative nel tentativo di prevenire ulteriori critiche nella settimana dei festeggiamenti per i 250 anni degli Stati Uniti. Polemiche difficili da evitare. Nonostante le rivendicazioni del presidente, il board del Wall Street Journal non ha alcun dubbio sul fatto che l'Iran stia vincendo la guerra di Hormuz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

In salvo in Italia il leader dei dissidenti anti-Hamas



«Sono fuggito da Gaza. È stato davvero complicato, ma ora sono in Italia. Qui mi sento protetto, lontano dalla persecuzione di Hamas. Ringrazio questo Paese dal profondo del cuore». Moumen Al-Natour, 30 anni, avvocato e attivista per i diritti umani, è il più noto leader dei dissidenti anti-Hamas della Striscia. Fondatore del movimento Bidna Naish («Vogliamo Vivere»), ha lanciato nel 2019 le prime proteste a Gaza. Per questo Hamas gli dà la caccia per ucciderlo. Dalla casa in una cittadina nel nord Italia dove vive adesso, parla in esclusiva con l'Ansa per la prima volta da quando è stato uscito dalla Striscia. Arrestato, torturato, detenuto da Hamas più di venti volte, ora lui e la sua famiglia hanno lo status di richiedenti asilo. Nella voce ancora la paura che i miliziani riuscissero a trovarlo, l'angoscia di chi per anni era a un passo dalla morte. Per lunghi mesi in Italia ha mantenuto un profilo basso, è rimasto in silenzio. Farlo uscire da Gaza, racconta, non è stato facile: ci sono stati intoppi, pericoli, cinque volte ha cercato di raggiungere il Valico di Kerem Shalom, ma qualcosa è andato storto. Fino a che gli «angeli» che lo hanno aiutato sono riusciti a fargli attraversare il confine. Al-Natour ha cominciato la sua lotta contro Hamas molto prima del 7 ottobre con richieste semplici: rivendicazioni contro la disoccupazione, stop alla corruzione e alla tassazione imposta da Hamas agli oppositori.



La portacontainer MSC Reef ormeggiata al terminal per container Khor Fakkan (Ansa/Afp)

Putin ammette contatti con Kiev, ma detta le condizioni

Lo zar apre a possibili negoziati. Al vaglio una serie di opzioni tra cui limitare le ostilità alle 4 regioni contese

MOSCA

Ucraina

Mosca ribadisce le richieste territoriali e di neutralità dell'Ucraina per arrivare a una pace negoziata, ma allo stesso tempo Vladimir Putin ammette che contatti sono in corso con Kiev

per discutere di «nuove proposte». Chiusure nette e possibili ammorbidimenti si alternano dunque nel linguaggio del Cremlino, forse in vista di una possibile ripresa dei negoziati con la mediazione degli Usa, che la Russia continua ad auspicare, mentre soffre per le conseguenze dei raid ucraini sulle raffinerie. «Una volta terminata la fase più acuta della questione iraniana, attendiamo l'arrivo dei rappresentanti dell'amministrazione statunitense che abbiamo già incontrato a Mosca», ha affermato Putin in un'intervista rilasciata alla televisione di Stato. Da setti-

mane, ormai, i rappresentanti del governo russo parlano dell'arrivo degli inviati Usa Steve Witkoff e Jared Kushner, ma una data precisa non è stata ancora indicata. Nemmeno dopo che, nel recente vertice del G7 a Evian, il presidente Donald Trump è sembrato inasprire i toni verso Mosca, affermando che la Russia «dovrebbe raggiungere un accordo» con l'Ucraina per porre fine al conflitto. Di Ucraina Putin ha parlato a lungo tra venerdì e sabato scorsi con il presidente bielorusso Alexander Lukashenko, che ieri ha incontrato a Pechino il leader cinese Xi Jinping. Ma il portavoce

presidenziale russo, Dmitry Peskov, ha messo in guardia dall'attendere aperture da parte russa, affermando che «non è cambiata» la posizione di Mosca, «ben nota al regime di Kiev e ai negoziatori americani». Una posizione, ha ricordato Peskov, delineata da Putin in un discorso al ministero degli Esteri nel giugno 2024: ritiro delle truppe ucraine dall'intero territorio delle quattro regioni rivendicate da Mosca e impegno ufficiale dell'Ucraina a non entrare nella Nato. Ma accanto alle posizioni massimaliste, c'è l'ammissione dello stesso Putin che le discussioni continuano attraverso



Il presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin (Ansa)

«contatti in varie aree, lungo diverse linee». E la Russia valuta con attenzione le varie proposte. Un delle proposte sarebbe quella di limitare le ostilità alle quattro regioni ucraine contese, cioè Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia. Un'altra sarebbe la cessazione degli attacchi in profondità da entrambe le parti. «È comprensibile il motivo di questa proposta, perché i nostri attacchi di rappresaglia in profondità nel territorio ucraino sono molto più potenti, efficaci e, francamente, distruttivi», ha affermato Putin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Machado sfida Rodriguez «È giunta l’ora che io torni»

Dopo il sisma la Premio Nobel vuole rientrare nel suo Paese irritando gli Usa

MARCELLO CAMPO
CARACAS

La mossa

«È arrivato il momento che io torni, il mio dovere è stare accanto al mio popolo». Maria Corina Machado morde il freno e annuncia alla Fox la sua intenzione di rientrare prima possibile nel Venezuela martoriato dal terremoto. Una mossa con cui la Premio Nobel oggettivamente sfida l’asse tra l’amministrazione Trump e il governo di Delcy Rodriguez. Probabilmente si rende conto che il clima di unità nazionale che si respira nel suo Paese, sconvolto dalla tragedia, potrebbe blindare la leadership della sua avversaria storica, rinviare le elezioni e allontanare ogni orizzonte di transizione politica. Però in questo modo irrita gli Stati Uniti. La sintonia tra Trump e Rodriguez, già consolidata da mesi, si è ulteriormente rafforzata in questi giorni drammatici: gli Usa sono stati i primi ad arrivare in forze in soccorso del governo chavista.

L’intervento americano
Sei mesi dopo aver catturato Nicolas Maduro, gli elicotteri dei Marine sono tornati in Venezuela, stavolta non per sparare ma per parlare. Per non parlare poi degli aiuti che Washington ha mandato a Caracas del valore di circa 300 milioni di dollari. Un appoggio pieno, non solo materiale ma anche politico: intervistato da Univision, l’incaricato d’affari Usa a Caracas, John M. Barrett, ha difeso a spada tratta la condotta del governo rispetto alle tante critiche emerse negli ultimi giorni, negando le accuse circa i ritardi negli aiuti e di aver edulcorato il bilancio delle vittime: «L’impegno del governo venezuelano è totale. Le forze armate del Venezuela stanno lavorando fianco a fianco con quelle degli Stati Uniti. Il governo di Rodriguez è stato del tutto trasparente nelle comunicazioni», ha detto Barrett.



La leader dell’opposizione venezuelana, Maria Corina Machado (Ansa)

Dopo il disastro cresce il rischio legato alle epidemie

ROMA

L’allarme

Dopo il disastro causato dal devastante terremoto e le centinaia di vittime, in Venezuela si affaccia un altro temibile rischio, quello delle epidemie. La fase dei soccorsi continua, ma diminuiscono di ora in ora le speranze di trovare persone ancora in

Detto questo, però, le parole di Machado hanno scosso il dibattito pubblico venezuelano: Indira Urbaneja, una analista considerata molto vicina alla presidente, ha addirittura annunciato che la leader dell’opposizio-

vita sotto le macerie, mentre cresce il pericolo di contaminazioni e malattie infettive. A segnalarlo, indicando le priorità in questa fase, sono gli infettivologi della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit): fondamentale ora, avvertono, è garantire alla popolazione acqua sicura, vaccinazioni e controllo dei vettori. La distruzione delle infrastru-

ne sarebbe già in un Paese limotrofo alla ricerca di un modo per arrivare a Caracas. «Invece di mobilitare aiuti e donazioni - è la sua accusa - viene qui a montare uno show, schierandosi contro Trump e Rubio».

ture idriche e fognarie, il sovraffollamento nei rifugi e il collasso di un sistema sanitario già fortemente compromesso prima del sisma creano infatti le condizioni ideali per la diffusione di numerose malattie infettive. Secondo la Simit, il rischio epidemico è concreto e richiede interventi tempestivi e coordinati. Il Venezuela «era già un contesto fragile dal punto di vista sanitario, con grave carenza di farmaci, servizi ospedalieri in difficoltà, personale sanitario ridotto e un sistema di sorveglianza epidemiologica indebolito. Un evento catastrofico come questo può trasformare malattie già endemiche in vere epidemie», spiega all’ANSA l’infettivologo e membro Simit Antonio Cascio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo Bloomberg avrebbe già provato a entrare nei giorni scorsi, senza riuscirci. C’è chi teme che un suo eventuale arrivo possa provocare scontri di piazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terremoto in Venezuela

Si spengono le speranze Macuto, stop alle ricerche

MACUTO

Nessun segnale

Ci hanno provato fino all’ultimo. Anche dopo che quella nuova scossa, di magnitudo 4.7, aveva fatto oscillare pericolosamente quel che restava del palazzo. Alla fine, dopo quasi venti ore di lavoro ininterrotto, i vigili del fuoco italiani hanno dovuto rinunciare alle operazioni di soccorso nell’edificio di Macuto in cui era stata segnalata la presenza di una donna ancora in vita con due dei suoi tre figli. Un epilogo «doloroso» ma purtroppo necessario, sia per garantire le condizioni di sicurezza dei soccorritori sia perché da qualche ora non venivano più ricevuti segnali di vita da parte della mamma che aveva resistito per giorni sotto le macerie. Intanto è stato recuperato a Caracas il corpo del salernitano Enzo Cuomo e individuati quelli della moglie e della figlia. Sono finora 11 i cittadini italiani che risultano deceduti nel devastante sisma, mentre 40 restano dispersi dopo che altri 29 sono stati rintracciati, ha fatto sapere la Farnesina. I connazionali feriti sono quattro. Il bilancio complessivo, e purtroppo ancora provvisorio, parla invece di almeno 1.719 morti e 5.304. E, dalla Farnesina, il ministro Antonio Tajani annuncia l’invio a breve di altri aiuti per la popolazione. «Stiamo facendo di tutto - ha detto -

per aiutare questo popolo massacrato». I segni del sisma sono ovunque, anche a Macuto, cittadina dello Stato di La Guaira dove i palazzi a ridosso dell’oceano sono collassati o scivolati verso il mare. Ed è proprio lì che domenica pomeriggio i vigili del fuoco hanno avviato le operazioni di soccorso dopo la segnalazione di una donna e di due dei suoi tre figli sepolti dai detriti ma ancora in vita. Era stata lei stessa a lanciare l’allarme tramite un messaggio WhatsApp a una cugina, che ha poi attivato la catena dei soccorsi. Sono state ore di apprensione, con i vigili del fuoco al lavoro la notte intera, a scavare cunicoli tra le macerie di quello che una volta era un condominio. Sul posto era arrivato anche l’ambasciatore d’Italia, Giovanni Umberto Di Vito, per dare sostegno ai soccorritori, ma alla fine è arrivata la dolorosa decisione di interrompere i soccorsi. «Bisogna guardare in faccia la realtà. Non c’erano più le condizioni di sicurezza - ha spiegato il team - l’edificio si è spostato. Inoltre non ricevevamo più alcun segnale della mamma e dei suoi figli». Quel che resta, dopo quasi 20 ore di lavoro ininterrotto, è il «rammarico» e il «dispiacere» di chi ha impresso nei propri occhi l’amore per gli altri, amplificato anche quando si è costretti a fare un passo indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le operazioni di salvataggio a Macuto, in Venezuela (Ansa)

Trovati sotto le macerie i corpi della famiglia di italiani

Recuperato Enzo Cuomo: individuate la moglie e la figlia L’altro figlio procederà al riconoscimento

SALERNO

Il recupero

Nella mattinata di ieri il recupero tra le macerie, nel quartiere Los Palos Grandes di Caracas, di Enzo Cuomo, il 63enne originario di Laviano, in provincia di Salerno, di cui non si

avevano notizie dal giorno del terremoto. Nel pomeriggio l’individuazione da parte delle squadre di soccorso del resto della famiglia, con i corpi della moglie Trini Adrian, 53 anni, e della figlia Isabella, di 22. Per il recupero delle due donne bisognerà ancora attendere prima del riconoscimento ufficiale. Con loro sale ulteriormente il numero delle vittime italiane in Venezuela. La famiglia Cuomo viveva all’ultimo piano del palazzo Petunia, dove Enzo, architetto, aveva realizzato il proprio appartamento. L’intero edificio è crollato a causa del sisma. Sul

posto operano in condizioni estremamente difficili tra le macerie squadre di soccorso internazionali, tra cui unità specializzate arrivate dal Messico. Le operazioni di ricerca e recupero proseguono su più punti della zona colpita. Nelle ultime ore è giunto in Venezuela il figlio della coppia, Carlos Franciscos Cuomo, rientrato in Italia circa cinque anni fa per motivi di salute. Il giovane procederà al riconoscimento del corpo del padre e, una volta recuperati, anche di quelli della madre e della sorella. La notizia ha suscitato forte commozione a Laviano, picco-



Enzo Cuomo, la moglie Trini Adrian e la figlia Isabella

lo centro della Valle del Sele, di cui la famiglia è originaria. A esprimere il cordoglio dell’amministrazione e della cittadinanza è stato il sindaco Piero Robertiello: «Abbiamo vissuto ore di speranza, ma ora con le tragiche notizie che arrivano da Caracas prevalgono angoscia e dolore per questa famiglia. Esprimo la mia vicinanza come sindaco e come cittadino alla famiglia Cuomo in questo momento drammatico». Anche l’associazione Amici di Laviano ha seguito costantemente l’evolversi della situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Esteri

Germania, choc nella casa famiglia

Un padre fa fuoco su sei operatori

Un appuntamento per la custodia della figlia si trasforma in un atto atroce. Il 45enne apre il fuoco trucidando i dipendenti, poi fugge con una donna. L'uomo è stato fermato poco dopo. Anche la 65enne trattenuta dalla polizia

ROSANNA PUGLIESE
BERLINO

Orrore a Stade

Aveva appuntamento in una casa famiglia per affrontare la questione della custodia di sua figlia, una bimba di appena tre mesi. Il padre, un uomo di 45 anni, nato in Germania e di origine turca, si è presentato invece armato di pistola e ha fatto fuori sei persone a freddo, quattro donne e due uomini, tutti dipendenti del centro a conduzione privata e dell'ente di assistenza per i minori. La strage è avvenuta a Stade, nel Land della Bassa Sassonia, ieri mattina, quando una serie di testimoni ha iniziato a tempestare di telefonate la polizia. Il 45enne è stato fermato a stretto giro, mentre cercava di scappare a bordo di un'auto guidata da una donna di 65 anni, «una sua familiare», che pure è stata fermata. A bordo del veicolo, ha spiegato all'Ansa il portavoce della polizia di Lueneburg Kai Richter, gli agenti hanno trovato la pistola utilizzata nella carneficina. Un'arma detenuta illegalmente da un uomo che aveva solo qualche precedente per minacce.

Trattenuta anche la madre
Anche la madre della piccola, una donna di 34 anni, uscita illesa, viene attualmente trattenuta dalle forze dell'ordine e interrogata, «per accertare se avesse qualche conoscenza delle intenzioni dell'arrestato», ha spiegato ancora Richter. «L'interven-

L'OMICIDA
Trovata la pistola, un'arma detenuta illegalmente. Lui aveva precedenti per minacce



Agenti di polizia nel luogo in cui sei persone sono state uccise a Stade, in Germania (Ansa/Afp)

'Ndrangheta e licei

Lunga scia di sangue negli ultimi 20 anni

ROMA

Le sparatorie

Diverse sparatorie hanno insanguinato la Germania negli ultimi anni. La più efferata che il popolo tedesco ricordi è quella avvenuta a Erfurt: un massacro in un liceo con un bilancio di 17 morti. Un ex studente di 19 anni, espulso dalla scuola, uccide 13 insegnanti, due studentesse e un poliziotto prima di togliersi la vita. A Duisburg nel 2007 in

un omicidio multiplo commesso davanti a un ristorante italiano da criminali affiliati alla 'Ndrangheta muoiono sei italiani. L'11 marzo 2009 Winnenden viene svegliata da un massacro avvenuto in una scuola secondaria. La sparatoria, ad opera di un attentatore di 17 anni, causa la morte di 16 persone. Il 22 luglio 2016 una sparatoria a Monaco di Baviera in Germania ad opera di un tedesco di origine iraniana di 18 anni provoca 9 morti e 35 feriti. Anche l'attenta-

tore perde la vita. Nel 2019 un attacco terroristico neonazista e antisemita terrorizza Halle durante la festività ebraica dello Yom Kippur. Due i morti in una sinagoga e in un kebab. Nel 2020 otto persone uccise in due sparatorie ad Hanau, ad opera di un estremista di destra. Poi l'uomo uccide la madre e si suicida. Nel 2022 sparatoria con due vittime in un supermercato a Schwalmstadt. Due persone muoiono nel 2023 ad Amburgo: omicidio-suicidio. Nel 2024 strage familiare nel Baden-Württemberg: un cacciatore tedesco apre il fuoco contro i suoi familiari, uccidendo tre persone, tra cui la madre e il figlio, prima di togliersi la vita. Due persone uccise a Bad Nauheim nel 2025. Sempre l'anno scorso, un uomo apre il fuoco nella piazza del mercato della città di Giessen in Assia, ferendo tre persone.

to veloce della polizia ha evitato che vi fossero ulteriori pericoli per la popolazione di Stade», ha spiegato in conferenza stampa la direttrice della stazione di polizia di Lueneburg, Kathrin Schoul. «Voglio esprimere anche a nome degli agenti quanto l'accaduto abbia sconvolto anche noi, lasciandoci senza parole». Le vittime di una strage che ha letteralmente travolto la cittadina anseatica, a pochi km da Amburgo, sono tutti adulti: non ci sono bambini, come si era temuto nelle prime ore in cui si è diffusa la notizia della sparatoria che aveva coinvolto la struttura adibita alla cura e all'accoglienza di minori, dove vivono per lo più mamme bisognose di aiuto con i loro figli.

Non ci sono altri feriti

Secondo le informazioni rilasciate da Schoul, a rimanere uccise sul colpo sono state quattro persone. Una quinta si è spenta durante il tentativo di rianimazione fatto sul posto dai soccorritori, e la sesta è morta in ospedale per le gravi ferite riportate. Mentre, a quanto confermato da Richter, non vi sarebbero altri feriti. Gli inquirenti sono alla ricerca di indizi e testimonianze e hanno invitato la popolazione a collaborare, istituendo un canale di comunicazione con le forze dell'ordine. «L'ordine di arresto per il sospettato non è stato ancora convalidato - ha spiegato infatti un portavoce della Procura ai giornalisti -, è ancora da vedere quando e se vi sarà la convalida oggi, e questo dipenderà dall'esito delle indagini». Ma gli inquirenti ritengono che non dovrebbero esserci dubbi su questo. «Quello che è accaduto oggi ci impegnerà per molto tempo e lascerà il segno», ha commentato la ministra dell'interno del Land, la socialdemocratica Daniela Behrens, escludendo tuttavia che la strage abbia legami con i fatti di cronaca locale che hanno riguardato recentemente la cittadina, finita alla ribalta per gli scontri fra due grandi famiglie del luogo, coinvolte in un processo per omicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MANCHESTER

La visione di Burnham

«Una Downing Street al Nord»



Soffia il vento del Nord nella politica britannica e a portarlo è Andy Burnham, l'esponente progressista dato ormai come sicuro successore del premier dimissionario Keir Starmer alla guida del Labour e del governo, che ieri ha presentato la sua visione per il futuro del Regno Unito incentrata sull'idea di Manchester come sorta di seconda capitale. La città di cui è stato sindaco fino alla recente elezione a deputato è destinata nei suoi piani a ospitare la «Downing Street del Nord», quindi un altro ufficio del primo ministro oltre a quello nel cuore di Londra, come «centro nevralgico» di una nuova devolution, «il più grande trasferimento» di poteri e risorse fuori da Whitehall «dei tempi moderni» verso le autorità locali. Ed ecco la svolta da lui proposta, per «risolvere» il Regno e portarlo «dove dovrebbe essere», grazie al modello Manchester, basato sulla sua gestione di successo già ribattezzata «Manchesterism», applicabile alla politica e all'economia su scala nazionale. Si parte da un ritorno a un maggiore controllo pubblico nei servizi essenziali (acqua, trasporti, energia ed edilizia) nell'ambito di un piano decennale per abbassare i costi delle bollette a vantaggio di famiglie e imprese. Burnham ha così promesso di varare «il più grande programma di edilizia popolare del dopoguerra», oltre ad annunciare una riforma della tassazione sulle attività commerciali.

La Corte Suprema contro Trump, Cook resta alla Fed

Schiaffo al presidente anche su abusi e voto postale. Ma il tycoon canta vittoria per le agenzie federali

WASHINGTON

Le sentenze

La Corte Suprema boccia Donald Trump sul caso Lisa Cook alla Federal Reserve e sul voto per posta e, rifiutandosi di esaminare l'appello, conferma il verdetto della giuria per abusi

sessuali e diffamazione a danno della scrittrice E. Jean Carroll, aprendole la strada al maxi risarcimento di 5 milioni di dollari. Allo stesso tempo, però, il massimo organismo giurisdizionale e costituzionale Usa rafforza il controllo del presidente sulle agenzie federali, ribaltando un precedente durato 91 anni che consentiva al Congresso di tutelare determinati funzionari dalla rimozione arbitraria. «Una grande vittoria», ha esultato The Donald su Truth, nell'ottica dell'espansione dei poteri presidenziali sul diritto di licenziare Rebecca Slaughter, commissario della

Federal Trade Commission di nomina democratica. La Corte Suprema ha invece consentito alla governatrice della Fed Lisa Cook di restare al suo posto (con una decisione di 5 voti a favore contro 4), tutelandola dai tentativi di licenziamento del tycoon. Il presidente della Corte John Roberts ha redatto la sentenza di maggioranza, a cui hanno aderito il collega conservatore Brett Kavanaugh e i tre giudici liberal Elena Kagan, Sonia Sotomayor e Ketanji Brown Jackson, rilevando che «non solo l'indipendenza effettiva, ma anche l'apparenza di indipendenza è fondamentale

per l'assetto della Federal Reserve». Una difesa, secondo alcuni osservatori, eretta anche a tutela della Corte stessa, nel caso di possibili assalti da parte della Casa Bianca. Il Chief justice, in una nota a piè di pagina, ha precisato che la sentenza non impedisce a Trump di tentare di rimuovere ancora la governatrice per la presunta frode contestatagli sui mutui. La decisione «ribadisce la necessità di procedimento e motivazione reali» e «riconosce l'indipendenza della Fed» come «essenziale per l'adempimento dei mandati affidati dal Congresso», ha esultato la stessa



Lisa Cook, del Consiglio della Federal Reserve (Ansa)

Cook. Il tycoon non ha però intenzione di mollare, annunciando l'adozione immediata di imprecise «misure opportune per garantire che una persona che ha commesso illeciti non prenda decisioni vitali per il benessere degli Stati Uniti d'America!», ha scritto su Truth. Quanto al voto per posta, le schede che arriveranno anche dopo l'Election Day saranno valide se spedite tempestivamente. La decisione (5 contro 4) è arrivata mentre Trump continua la sua battaglia contro il voto via mail, accusato di alimentare le frodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Meloni avanza l'ipotesi del centrodestra al Colle «Si può rompere il tabù»

«Non siamo figli di un dio minore», afferma la premier in un'intervista tv. Sui rapporti con Vannacci di Fnv: «Difficile costruire con chi distrugge»
«Io mai inginocchiata, né antiamericana. Un Occidente unito è più forte»

SILVIA GASPARETTO
ROMA

A tutto campo

Certo, «dipenderà dagli italiani». Ma se la sua maggioranza dovesse fare il bis alle prossime elezioni «si potrebbe superare questo altro grande tabù», cioè quello di un presidente della Repubblica «non di centrosinistra». Giorgia Meloni scandisce in tv quello che mai così esplicitamente aveva rivendicato. Chi non è di sinistra «non è figlio di un dio minore, ha gli stessi diritti» e quindi può legittimamente puntare anche al Colle. Che lei definisce l'affermarsi «di una cosa banalissima». Cioè che, dopo la presidenza del Consiglio e il governo «pure più longevo» di oramai quasi tutti quelli del passato, la destra potrebbe esprimere «ottimamente» anche il capo dello Stato.

La legge elettorale

La premessa - nei 10 minuti di Nicola Porro su Rete 4 - è quella di rivincere le elezioni ma lei ripete che non è per questo che si sta cercando di cambiare la legge elettorale. La riforma «non favorisce nessuno, favorisce gli italiani. Se provi a fare una legge cercando di apparecchiarti la situazione, perdi automaticamente». A osteggiarla, insiste, sono «quelli che non hanno mai vinto le elezioni» e che vogliono continuare ad andare al governo con i «giochi di palazzo». Ma la posta in gioco delle prossime elezioni politiche va oltre Palazzo Chigi. E punta dritto al Quirinale, come appunto le suggerisce Porro, chiedendole di commentare l'idea che questo sia l'unico argomento che interessa davvero alla politica. Non se lo



Giorgia Meloni ospite in tv a «10 Minuti» su Rete 4

fa sfuggire peraltro Matteo Renzi, che subito sui social segnala che Meloni «scopre le carte» e «vuole il Quirinale per sé o per un suo fedelissimo». Nella breve intervista, intervallata da più di una battuta - come quella sulla burocrazia, per affrontarla

LA REAZIONE

Arriva la replica di Renzi: «Scopre le carte, vuole il Quirinale per sé o un fedelissimo»

«servirebbero una decina di legislature» - c'è spazio per le ultime querelle internazionali, dalla pace ritrovata con Emmanuel Macron («non abbiamo mai litigato, abbiamo un rapporto franco»), alle tensioni con gli Usa, da ultimo per le parole poco «caute» di Mark Rutte sulle basi italiane e la guerra in Iran.

«Occidente unito più forte»

Ma «non ero inginocchiata ieri, non sono antiamericana oggi», assicura la premier, ribadendo che lei rimane dell'idea che «l'Occidente unito» sia «più forte», e l'Italia a sua volta sia «più forte in un Occidente unito». Il

ritorno è poi, inevitabilmente, sulle questioni interne e su Roberto Vannacci. Meloni ripete che non vede «differenze con le altre opposizioni» e sottolinea che la remigrazione, cavallo di battaglia dell'ex generale, «già la facciamo, per me sono i rimpatri volontari assistiti». La sfumatura, rispetto al «non me ne occupo» di una decina di giorni fa alla conferenza stampa del G7 di Evian, oggi sembra più verso la chiusura a Futuro nazionale. Perché «difficilmente tu puoi costruire qualcosa con qualcuno che palesemente vuole solo distruggere, no?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge sulla caccia oggi in Commissione Faro dell'Europa

ROMA

Appello a Fontana

La maggioranza non perde tempo sulla legge sulla caccia. E il testo, trasmesso a Montecitorio il 24 giugno dopo l'approvazione in Senato, è già stato messo in calendario a partire da oggi in commissione Agricoltura dove è stato fissato anche un ufficio di presidenza nel quale verranno stabiliti i tempi d'esame. Il centrodestra, insomma, è determinato a procedere. «È un provvedimento importante per dare una risposta al mondo agricolo», sottolinea il portavoce di FI e componente della commissione Raffaele Nevi. Ma sulla riforma della legge del '92 torna ad accendersi il faro dell'Ue in particolare per quanto riguarda la compatibilità con la direttiva Uccelli e quella Habitat. «Siamo in contatto con le autorità italiane», afferma la portavoce della Commissione europea, Anna-Kaisa Ikonen che aggiunge che, anche se si attendono gli sviluppi dell'iter legislativo, «Stiamo seguendo attentamente la questione». Le associazioni ambientaliste restano sulle barricate e le opposizioni promettono battaglia.



Un cacciatore nel bosco (iStock)

Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde afferma: «Daremo battaglia perché non ci siano procedure accelerate e si facciano audizioni e tutto quello che va fatto». Bonelli si appella anche al presidente della Repubblica: «Spero possa valutare con attenzione quello che sta accadendo - sottolinea - vogliono cacciare nei parchi, le specie protette, sulle spiagge». Si moltiplicano, intanto, gli appelli delle associazioni ambientaliste, 57 sigle del mondo ecologista - da Greenpeace alla Lipu al Wwf - hanno scritto al presidente della Camera, Lorenzo Fontana, per chiedere che l'esame avvenga anche in commissione Ambiente della Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primarie, la maggioranza: «Non sono nel nostro Dna»

ROMA

Bocciato Salvini

Matteo Salvini non molla la presa e sulle primarie cerca di coinvolgere i suoi colleghi di coalizione. Ma con scarsi risultati. «Come Lega proponiamo in tutte le grandi città che vanno al voto, dove non si è già deciso il candidato del centrodestra, di scegliere coinvolgendo i cittadini, ascoltando le loro priorità». Troppo, per Antonio Tajani: «Lasciamo perdere le chiacchiere: saranno i vertici a decidere il miglior candidato possibile». «Le primarie sono per chi non ha

idee», era intervenuto subito il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi. Ma la frenata più evidente è quella che si registra all'interno della stessa Lega con il governatore della Lombardia, Attilio Fontana. «Io sono sempre dell'opinione che le primarie non siano propriamente parte della nostra cultura politica. Se poi le primarie sono «l'unica strada, che si facciano, perché è un balletto che inizia ad essere un po' ridicolo». Fredda la truppa di Fratelli d'Italia che si esprime solo con l'eurodeputato Stefano Cavedagna: «Noi rimaniamo sulla linea del partito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Marco Zatterin

Quando e come scoppierà la bolla dell'AI

Dean Baker, l'economista americano che ha previsto lo scoppio della bolla immobiliare nel 2007, non si fida dell'euforia che l'AI genera nei mercati finanziari. «Non faccio ancora previsioni negative - ha detto - però è tempo di tenere gli occhi bene aperti». Non è il solo a pensarla così. Con ogni cautela, anche la Banca dei Regolamenti Internazionali - l'istituzione di Basilea che consiglia le banche centrali - avverte che la frenesia di spesa

delle Big Tech per l'IA rischia di sfociare in un prolungato «crollo degli investimenti» capace di scuotere le Borse e danneggiare l'economia globale. In genere, i più fragli osservatori non hanno troppi dubbi sul «se» ci sarà una caduta, ma sul «quando» (non subito, almeno) e sul «come» (tracollo o atterraggio morbido?). L'umore diffuso è che la galoppata non possa continuare a lungo e sia necessario essere accorti. Quando l'inversione verrà, nessuno potrà dire di non essere stato avvisato. La BRI non ce l'ha con l'Intelligenza

artificiale, sia chiaro: non è il pane del diavolo. Al contrario ritiene che possa aumentare in modo significativo la produttività nel prossimo decennio, grazie all'iniezione di efficienza nelle imprese. Invita tuttavia a non dimenticare la lezione della febbre ferroviaria inglese di metà Ottocento o del boom di Internet all'inizio di questo secolo: entrambe hanno portato a una caduta degli investimenti e dei mercati, quindi a una recessione. «L'IA potrebbe seguire un cammino analogo se i rendimenti non fossero adeguati», ammo-

nisce la BRI. Oltretutto, il finanziamento dell'espansione si sta trasferendo dai flussi di cassa al debito. Mentre cresce l'esposizione, se gli utili tradiscono le aspettative si ha il crac. Potrebbe succedere perché è già successo. I cinque principali colossi del mercato digitale - gli hyperscaler, ovvero gli oltrenorma come Amazon, Oracle, Microsoft, Meta e Google - investiranno nella IA un trilione di miliardi di dollari nel 2026. Con simili volumi, si pongono due ordini di minacce. La prima è finanziaria e riguarda la redditività di

chi mette i soldi per creare nuovi servizi, crescere e guadagnare: dipende dalla possibilità concreta che le attese commerciali siano parecchio superiori ai risultati concreti che arriveranno, dal fatto che molte aziende stiano ancora investendo senza convincenti modelli di business, e dal timore che i limiti tecnici dello strumento ne frenino l'adozione. Il fantasma, in questo caso, è dentro la macchina. Il secondo pericolo sono i consumi. Il Mit di Boston stima che nel 2026 i data center in genere saranno il quinto fruitore di

energia del pianeta, dopo il Giappone e prima della Russia. Quanto all'acqua, gli elaboratori di Amazon bevono 26 milioni di litri al giorno, cioè 170.000 vasche da bagno, che già ora si cerca di riutilizzare. Il peggior scenario di un futuro lontano è quello in cui dovremo scegliere fra interrogare Alexa e farci una doccia; nel frattempo i mercati saranno crollati. Niente paura, però. Siamo distanti dalla catastrofe. Gli analisti e le istituzioni invitano soltanto aziende, investitori e governi a riflettere sull'eventualità dello scoppio della bolla e su come questa inquinerebbe la congiuntura. Più che un campanello è ancora un tintinnio d'allarme. Sarebbe da sconsiderati non ascoltarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Le nuove Province spaccano il Consiglio

Maggioranza compatta, anche sull'elezione diretta. Pd e Patto: «Poltronificio»

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il dibattito

«Continuate così, ci vediamo domani». All'ora di cena, ai titoli di coda prima dell'interruzione, Pierpaolo Roberti, assessore alle Autonomie locali, riassume con una battuta velenosa una giornata di incomunicabilità tra chi saluta con favore il ritorno delle Province e chi invece si batte contro il ddl 86, ieri o oggi in Consiglio. Se dieci anni fa, era Serracchiani, le Province del Fvg vennero abolite da un Consiglio compatto, il loro ritorno spacca ora l'aula. Al muro contro muro tra maggioranza e opposizione si aggiungono anche distinguo all'interno della minoranza: c'è chi boccia il testo, ma non il ritorno degli enti di area vasta, chiedendo competenze più ampie e un impianto diverso della riforma.

Elezione diretta

Intervengono in tanti, di qua e

di là. Dalle 10 alle 20, con solo un'ora di pausa, toni più o meno alti, discorsi più o meno articolati. Sostenendo le tesi ascoltate in commissione, riconfermando identiche distanze. Per il centrodestra il provvedimento è il compimento di una promessa politica e il superamento di una riforma considerata fallimentare. Il presidente Massimiliano Fedriga, rinviando alle future leggi di settore la definizione delle competenze, rivendica tra l'altro il ritorno all'elezione diretta: «I cittadini scelgono chi governa il territorio, penso sia la cosa più importante. A qualcuno non piace che si possa decidere se confermare o mandare a casa, ma io sono innamorato della democrazia del voto». Fedriga anticipa peraltro un «percorso ancora lungo», tanto che non manca chi sussurra di un allungamento dei tempi: le Province saranno istituite a partire dal primo gennaio 2027, ma con le leggi di settore da scrivere, chissà che le elezioni non slittino a fine anno pros-

simo, se non all'inizio del 2028.

Maggioranza compatta

I relatori di maggioranza insistono invece sul valore politico della riforma. Antonio Calligaris (Lega) parla di «tre errori commessi con l'abolizione delle Province: politico, amministrativo e storico». Markus Maurmair (Fdi) ricorda l'emendamento condiviso in maggioranza per rafforzare progressivamente funzioni, personale e risorse dei nuovi enti. Diego Bernardis (Fedriga Presidente) ricostruisce il percorso avviato con la modifica dello Statuto speciale. Andrea Cabibbo (Forza Italia) va all'antefatto: «Cancelliamo l'anomalia generata dalla furia iconoclasta cavalcata dalla già presidente Serracchiani e consentiamo al Friuli Venezia Giulia di essere la prima regione in Italia a superare la legge Delrio».

Le critiche della minoranza

Dal fronte delle opposizioni si incenerisce sia metodo che me-

rito. Le relazioni affidate a Manuela Celotti (Pd) e Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) descrivono un testo privo di una visione strategica e incapace di ridefinire davvero il governo dell'area vasta. Nel mirino, in particolare, il rinvio delle competenze a successivi provvedimenti legislativi. Secondo Pd e Patto, il ddl si limita infatti a sostituire gli Edr con le Province senza chiarire quali funzioni avranno realmente i nuovi enti. Critiche anche all'assenza di un confronto con amministratori e cittadini e al mancato ricorso a un referendum consultivo. Nel dibattito viene evocato ripetutamente l'ormai noto rischio «poltronificio» di Alessan-

ITEMPI

Ritourneranno dal primo gennaio 2027 ma il voto potrebbe slittare all'inizio del 2028



In Consiglio proseguirà anche oggi la discussione sulle Province

dro Ciriani, l'europarlamentare di Fdi che ha sollecitato, e infine ottenuto stando agli emendamenti annunciati dalla maggioranza, di riempire di contenuti le Province che verranno. Francesco Russo osserva che il centrosinistra è stato perfino meno duro nelle critiche rispetto a Ciriani e riassume il tutto in una metafora culinaria: «Per anni il centrodestra ha annunciato una riforma epocale delle Province. Oggi, invece, sta tirando fuori dal freezer gli avanzzi della riforma Serracchiani provando a spacciarli per una cena stellata». E ancora Rosaria Capozzi (M5S) parla di «scatola vuota» e Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) di «norma propaganda».

Ordine sparso

Il fronte contrario, però, è diversificato. Enrico Bullian (Patto) si dice favorevole alle Province con organi elettivi e ai vecchi confini provinciali, chiedendo però una diversa legge elettorale e la garanzia del supporto ai piccoli Comuni. Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra) annuncia un'«opposizione costruttiva», definendo utile il ritorno di enti elettivi di area vasta purché vengano attribuite competenze significative, dall'urbanistica alla sanità territoriale. Sulla stessa linea Marko Pisani (Ssk), che non dimentica come il suo movimento non abbia mai condiviso l'abolizione delle Province.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rappresentanza slovena a Roma I dem ci provano: «Va favorita»

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Politica

La rappresentanza della minoranza slovena torna al centro del dibattito politico con un emendamento alla riforma della legge elettorale presentato dalla deputata dem Debora Serracchiani e sottoscritto, tra gli altri, anche da Gianni Cuperlo. A illustrarne i contenuti, ieri a Trieste, sono state Serracchiani e la senatrice del Pd Tatjana Rojc, che hanno rilanciato la necessità di garantire una presenza stabile della comunità slovena

nel Parlamento italiano senza alterare l'attuale distribuzione dei seggi assegnati al Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo dell'emendamento non è infatti quello di introdurre un seggio riservato in senso stretto, soluzione che - ha spiegato Rojc - «il perimetro costituzionale italiano

IL GOVERNATORE

Fedriga apre: «Favorevole a una tutela della rappresentanza della minoranza»

non consente». La proposta punta invece a creare un meccanismo che favorisca la candidatura in posizione eleggibile di un esponente della minoranza slovena, sul modello già previsto per la comunità ladina del Trentino-Alto Adige, pur nella consapevolezza anche a Roma, fin dal 1963 e con le varie leggi elettorali susseguite, che un rappresentante della comunità slovena c'è sempre stato. «Non si tratta di togliere un seggio ad altre regioni o di alterare la rappresentanza parlamentare - ha sottolineato la senatrice - ma di consentire l'elezione di un candidato che non sia soltanto espressione et-



Serracchiani e Rojc hanno presentato la proposta di legge

nica della comunità slovena e impegnato esclusivamente nelle sue questioni, bensì una figura capace di rappresentare l'intero Friuli Venezia Giulia a Roma, costruendo tutte le necessarie relazioni istituzionali e politiche». Serracchiani ha trasformato il tema dell'emendamento in un banco di prova la maggioranza. «Il centrodestra sta cambiando la legge elettorale nazionale e aveva l'occasione di dare una risposta concreta alla rappresentanza della minoranza slovena. Invece ha detto no - ha affermato la deputata - così mentre noi abbiamo parlato con i fatti, il centrodestra, arrivato al momento della verità, si è voltato dall'altra parte».

Sul tema si è espresso anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Il governatore si è detto favorevole a una forma di tutela della rappresentanza politica della comunità slovena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Gianni Moriani

Nel vasto panorama dell'export enologico italiano verso gli Stati Uniti, solo una luce brilla: è quella del Prosecco, a dispetto dei non pochi che ne avevano preconizzato la crisi. In un contesto segnato da contrazioni significative - le esportazioni di vino italiano verso i mercati extra-Ue sono calate dell'8,5% in valore nel primo quadrimestre 2026 - è lo spumante del Nordest a fare da argine. Secondo l'Osservatorio Uiv su dati SipSource, nei primi cinque mesi dell'anno i volumi di vino consumati negli Usa sono calati del 10,1%. L'Italia registra una perdita più contenuta, -7,3%, grazie quasi interamen-

Il Prosecco salva il vino italiano negli Usa

te agli spumanti: -2% complessivo, trainato dal Prosecco che segna un sorprendente +1,8%. Il quadro per categorie è impietoso. I rossi italiani cedono il 9,7%, i bianchi scendono del 9,3%, i rosati perdono il 13%, i vini aromatici accusano il calo più marcato: -17,4%. Il saldo nei primi cinque mesi sul mercato americano resta pesantemente in rosso, a -15,4 per cento.

In questo scenario, il Prosecco si rivela non solo resistente ma capace di crescita. È ormai una *comfort category*: in un merca-

to che beve meno e spende con più cautela, si posiziona come il compromesso ideale: celebrativo ma accessibile, festivo ma non pretenzioso. Non poche cantine hanno scelto di condilvidere il peso del dazio con l'importatore al 50-50, sacrificando margine per preservare quota di mercato. Per ora, funziona.

Sullo sfondo si staglia la questione strutturale dei dazi. Fino al 24 luglio 2026, il vino europeo è soggetto a un dazio del 10%. Se entro quella data non sarà raggiunto un accordo com-

merciale Ue-Usa, il sistema tariffario tornerà nell'incertezza, con il rischio reale di un nuovo rialzo. Il costo di questi mesi si misura già in cifre: da aprile 2025 ad aprile 2026, il vino italiano ha pagato dazi negli Usa per circa 180 milioni. I prezzi medi hanno subito una contrazione significativa: per i vini fermi, da 6,55 a 5,07 euro al litro (-21%); per gli spumanti, da 5 a 4,2 euro al litro (-16%). Il presidente di Italiana Vini, Lamberto Frescobaldi, non nasconde le difficoltà ma invita a non cedere al pessimismo:

quello americano, ricorda, resta il primo mercato per il vino italiano, e le sfide attuali - dazi e debolezza del dollaro - si sommano a un cambiamento strutturale nei modi di consumo che nessuna trattativa diplomatica potrà risolvere da sola. I più giovani bevono sempre meno, e ingaggiarli diventa difficile. Tra le cause, un fenomeno inatteso: la diffusione di dispositivi di monitoraggio della salute - anelli Oura, braccialetti Whoop - che restituiscono all'utente dati su sonno,

frequenza cardiaca e recupero fisico dopo il consumo di alcol. Per una generazione abituata a misurare le proprie performance biologiche, il vino diventa un costo consapevole, non più una piacevolezza inconsapevole. Una sfida che nessun dazio può spiegare e nessun accordo commerciale può risolvere. Il Prosecco, da solo, non può sostenere indefinitamente un export che vale quasi un quarto del totale nazionale. La vera partita si gioca nelle trattative di luglio, nell'evoluzione dei consumi americani, nella capacità dei produttori italiani di raccontare una storia nuova a un pubblico che sta cambiando. Le bollicine tengono. Resta da vedere se basteranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Fedriga: «La Lega è una squadra Ognuno lavora nel proprio ruolo»

Il presidente risponde a Salvini, che lo vuole al suo fianco

TRIESTE

Le mosse del Capitano

«Noi siamo sempre stati una squadra come Lega, che ha lavorato per il movimento, ognuno nel suo ruolo». Il governatore Massimiliano Fedriga risponde così all'invito del leader della Lega, Matteo Salvini, che vuole avere i big del Carroccio al suo fianco e non dietro di lui per guidare la campagna elettorale. «Voglio avere Luca Zaia e Massimiliano Fedriga al mio fianco e non dietro di me», ha detto domenica il segretario federale. «Noi siamo sempre stati a supporto della forza politica che rappresentiamo» ha ribadito ieri il presidente della Regione, a margine di un incontro a Trieste «e vogliamo continuare ovviamente a farlo. Ovviamente ognuno nel suo ruolo». Fedriga continua così a indossare gli abiti del «pontiere» fra le istanze di rinnovamento del partito, specie al Nord, e la maggioranza salviniana. E sulla possibilità poi che Roberto Vannacci entri in maggioranza, il governatore risponde: «Non lo decido io. Diciamo che mi sembra che un'alleanza credibile è un'alleanza che ha programmi e obiettivi comuni. Questo è fondamentale, ha sempre caratterizzato il centrodestra, mentre nel centrosinistra vediamo molta incoerenza, noi dobbiamo mantenere quella coerenza. Quindi vinco».



Massimiliano Fedriga

lanti sono gli obiettivi comuni che vengono dati».

Tasse

Il presidente del Friuli Venezia Giulia è intervenuto poi anche sul tema dibattito della patrimoniale. Introdurla «vuol dire bloccare la crescita di un Paese», ha detto. «Bisogna capire come vorrebbero impostarla» le opposizioni, «perché oggi mi sembra solo una propaganda». «Però andare a colpire la fascia media della popolazione vuol

LA PATRIMONIALE

**No del governatore
«È solo propaganda
Introdurla significa
bloccare il Paese
e colpire chi già paga»**

dire indebolire comunque una parte di popolazione che già sta pagando moltissimo», ha detto con convinzione il presidente. «Se invece si vuole colpire la parte altissima della popolazione» ha espletato «se a livello ideale uno dice «sì, chi ha di più deve pagare di più», il risultato è che i capitali vanno all'estero» quando «oggi magari vengono invece investiti nel Paese. Non capisco perché bisogna sempre continuare a inseguire una demagogia spicciola che non affronta i problemi del Paese. È facile dirlo, è come quando parlo, e penso di essere stato sempre molto coerente, della difesa. La difesa serve per difendere i traffici commerciali, non per attaccare qualche Paese. E dire che «se non si compra un fucile si costruisce un ospedale» è una baggianata. Non capisco perché bisogna sempre andare verso questa semplificazione che si traduce in una bieca propaganda e non in una risposta alla nostra gente».

La cabina di regia

Il prossimo appuntamento per la Lega e chi spinge per il rinnovamento del partito è fissato domani con il secondo round della cabina di regia dei territori, cabina di regia della quale fanno parte sia Fedriga sia Zaia, ma anche il presidente del Veneto Alberto Stefani e il sindaco di Treviso Mario Conte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione e corpo consolare rafforzano la collaborazione

TRIESTE

L'appuntamento

La Regione Fvg ha sottoscritto ieri una convenzione con il Corpo consolare di Trieste, composto da 32 rappresentanze di Paesi che vanno dai Balcani occidentali al Perù. L'obiettivo è quello di rendere strutturale la collaborazione già esistente per favorire una conoscenza reciproca, in ambito culturale e turistico ma anche economico. «Un'alleanza consolidata può garantire una maggiore resilienza economica a fronte di tensioni globali ormai sempre più frequenti», ha detto il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga prima della firma. Il documento si pone nelle intenzioni dell'amministrazione regionale come un nuovo impor-

tante tassello per trasformare la posizione geografica del Friuli Venezia Giulia da area periferica del Nordest a polo centrale europeo per la logistica e il commercio internazionale. Presente alla firma ieri mattina nel salone di rappresentanza del palazzo della Regione anche Pietro Vacanti Perco, il consigliere diplomatico di cui la Regione si è dotata proprio per rafforzare la propria vocazione internazionale, come rilevato ieri dal decano del Corpo consolare triestino Pietro Semerari, console generale onorario del Perù, che poi con il governatore Fedriga ha sottoscritto la convenzione. Nell'incontro da parte del presidente è stato invece ribadito l'impegno perché il Fvg possa mantenere un ruolo di primo piano all'interno dei grandi corridoi intercontinentali, tra cui quello Indo-me-

diterraneo (Imec). La convenzione è stata sottoscritta alla presenza di un'ampia delegazione delle 32 rappresentanze consolari che compongono il Cc triestino, tra Consolati generali di carriera (Serbia, Slovenia, Croazia e Romania), Consolati generali onorari (Romania, Perù, Turchia e Grecia) e Consolati ordinari (24 Paesi). In base all'intesa, la Regione e il Cc si impegnano a mantenere un dialogo costante attraverso l'organizzazione di un incontro istituzionale annuale. A questo si aggiungeranno consultazioni tematiche. Le iniziative programabili potranno includere forum economici e incontri con stakeholder istituzionali e imprenditoriali, eventi interculturali, progetti legati alla promozione scientifica. — **LA.BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FISCHIO D'INIZIO
PER I **SALDI**

LA PARTITA DELLO SHOPPING È GIÀ INIZIATA, SCENDI IN CAMPO PER NON PERDERE LE OCCASIONI MIGLIORI!

Da Atrio, il più grande centro commerciale della Carinzia con i suoi oltre 90 negozi, i saldi estivi sono già attivi. Un ottimo motivo per abbinare una gita nella vicina Austria, punteggiata da laghi, parchi e castelli ad una visita nello shopping center più ecologico del mondo, a misura di famiglie e senza confini. In aggiunta, fino al 18 luglio, vivi l'atmosfera dei Mondiali con la "Atrio Goal Wall World Cup 2026": ogni venerdì e sabato, sulla Plaza, potrai metterti alla prova con i tiri in porta. La partecipazione è libera, con la possibilità di sostenere l'organizzazione benefica Rote Nasen. Ti aspettiamo per iniziare al meglio la stagione estiva!

ATRIO GOAL WALL WORLD CUP 2026

Quando si gioca:

- 3 e 4 luglio
- 10 e 11 luglio
- 17 e 18 luglio (con il gran finale del 18)

Come partecipare

- non serve alcuna iscrizione

Il premio finale:

Tra tutti i partecipanti viene estratta una vacanza di una settimana per due persone presso la spa Tuffbad. L'estrazione si terrà, insieme all'assegnazione di altri premi, durante il gran finale del 18 luglio, dalle 16:00 sulla Plaza di ATRIO.



SCOPRI TUTTE LE NOVITÀ DEL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA CARINZIA



SCANSIONAMI



	ORARI DEL CENTRO COMMERCIALE	
	Negozi	INTERSPAR
Lun/Ven	09.00 / 19.30	08.00 / 20.00
Sabato	09.00 / 18.00	08.00 / 18.00
Domenica	CHIUSO	

@atrio_villachit

@ATRIO Villach Italia

www.atrio.at/it

NEWYORKER

K&O

Müller

INTERSPAR

IN Restaurant

dm

Hervis

HOLLISTER

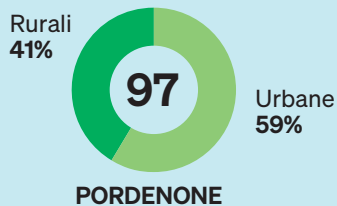
TKmaxx

HUMANIC

H&M

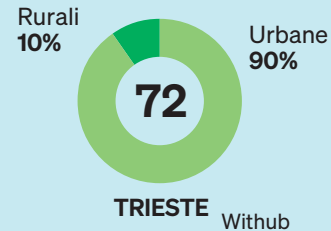
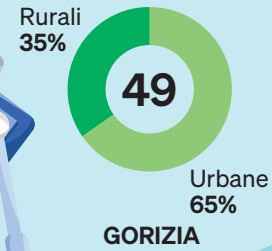
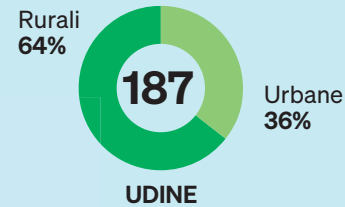
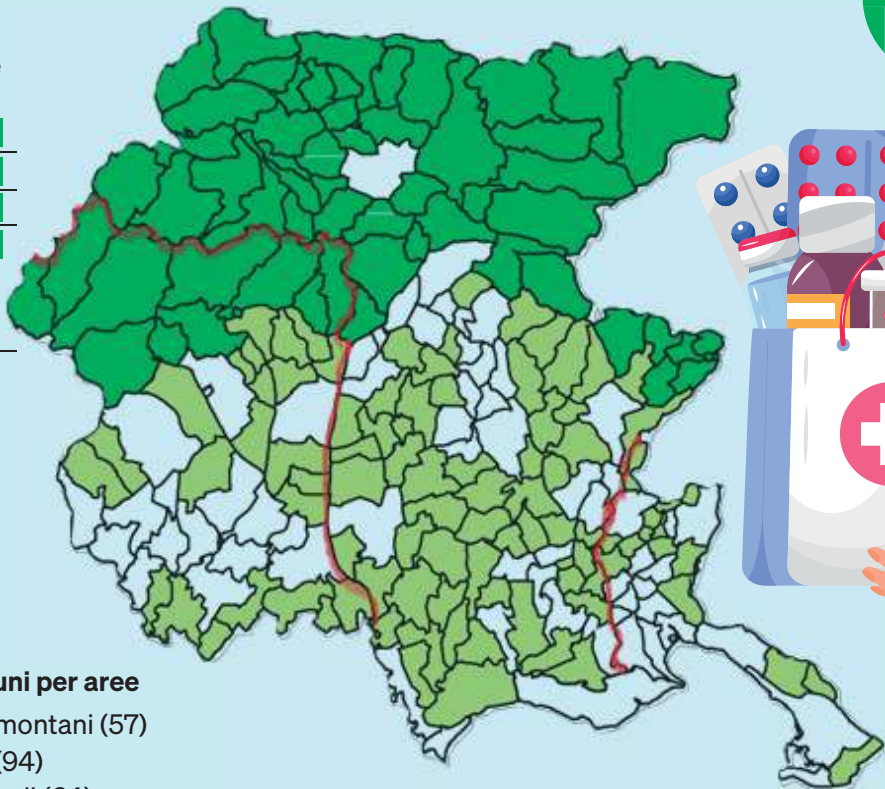
405 Farmacie in 215 comuni

	Farmacie URBANE	Farmacie RURALI
PORDENONE	57	40
UDINE	67	120
GORIZIA	32	17
TRIESTE	65	7
TOTALE FVG	221	184



215 comuni per aree

- Rurali montani (57)
- Rurali (94)
- Non rurali (64)



FEDERFARMA FVG

«Un territorio all'avanguardia grazie all'uso del digitale»



La digitalizzazione dei processi tra aziende sanitarie e farmacie, attraverso il portale regionale Farmaceutica Fvg, la cui sperimentazione è in fase di chiusura e consentirà l'avvio a pieno regime, permetterà la gestione delle ricette dematerializzate, il monitoraggio in tempo reale della distribuzione per conto e gli obblighi informativi verso le amministrazioni statali. «Da questo punto di vista il Friuli Venezia Giulia - ha sottolineato il presidente di Federfarma, Luca Degrossi - è all'avanguardia e con la telemedicina potremo garantire anche altri servizi». Il percorso informatizzato di prescrizione, avviato nel 2024 e a regime in tutta la regione da settembre 2025, consente al cittadino di recarsi in farmacia con la sola tessera sanitaria. In prospettiva potrà essere esteso anche ad altri dispositivi. «Abbiamo anticipato scelte poi maturate anche a livello nazionale - ha precisato l'assessore Riccardo Riccardi -, investendo su un modello che rende il sistema sanitario più vicino, più solido e più aderente ai bisogni delle persone». A illustrare i contenuti del nuovo accordo sono stati anche Paola Rossi della Regione, Roberta Avezzù, referente delle farmacie rurali, Francesco Innocente di Federfarma Pordenone, Paola Antonaz (segretaria Federfarma Fvg) e Anna Olivetti (Gorizia).

—C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In farmacia sempre più servizi Un milione a quelle dei paesi

Rinnovato l'accordo integrativo regionale che amplierà la collaborazione con il sistema sanitario

CRISTIANRIGO
UDINE

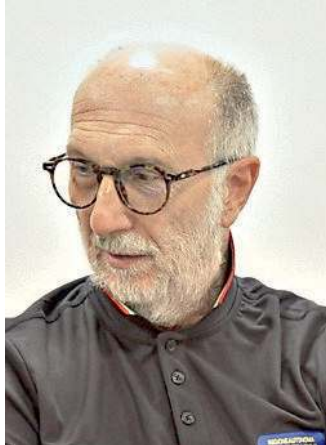
L'intesa

Il rapporto di collaborazione tra le farmacie e il sistema sanitario diventa sempre più stretto. Con il nuovo accordo integrativo regionale sottoscritto ieri alle farmacie viene riconosciuto il ruolo strategico di presidi sanitari in grado di erogare servizi ai cittadini anche nei paesi più piccoli, là dove la vicinanza diventa ancora più importante per consentire ai cittadini di poter pagare il ticket, prenotare una visita e pure fare esami grazie alla telemedicina. Il tutto a due passi da casa. Ed è proprio riconoscendo la

valenza di queste realtà che la Regione ha stanziato 250 mila euro per quest'anno e un milione per il 2027 alle farmacie rurali, quelle in paesi con meno di 5 mila abitanti, che in regione sono 184 su 405.

L'alleanza

«Le farmacie rappresentano un punto di salute diffuso sul territorio, con una capillarità che consente di intercettare i bisogni delle persone e di dare risposte vicine, accessibili e qualificate - ha affermato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che ieri mattina, nella sede della Regione a Udine, ha sottoscritto con le organizzazioni rappresentative delle farmacie il nuovo Accordo integrativo regionale -. Il rinnovo dell'accordo integrativo regionale conferma e rafforza un'alleanza fondamentale per la sostenibilità del servizio sanitario regionale e per il contrasto all'inappropriatezza, che resta uno dei principali avversari del sistema».



L'assessore Riccardo Riccardi

La capillarità

«Abbiamo dato continuità a un percorso avviato tre anni fa - ha spiegato Riccardi - e lo abbiamo aggiornato rispetto alla trasformazione dei bisogni di salute. In Friuli Venezia Giulia ci sono circa 400 farmacie, quasi la metà delle quali rurali o collocate in aree marginali. Questa rete è un presidio essenziale: sostiene l'accesso ai servizi, accompagna i cittadini e

contribuisce a rendere più equilibrato il rapporto tra domanda di salute e risposte del sistema».

I nuovi servizi

Il nuovo accordo conferma le attività già sviluppate nel triennio 2023-2026 nell'ambito della farmacia dei servizi: prenotazioni tramite Cup, vaccinazioni, screening, distribuzione per conto di medicinali e dispositivi medici per il monitoraggio della glicemia nei pazienti diabetici. A queste si aggiunge il potenziamento di nuovi servizi collegati alla telemedicina, tra cui elettrocardiogrammi, holter cardiaci, spirometrie e altre prestazioni da definire attraverso una ricognizione con le aziende sanitarie. L'accordo amplia inoltre l'elenco dei medicinali del prontuario della distribuzione diretta che potranno essere erogati attraverso la distribuzione per conto. Sono comprese anche alcune categorie di farmaci finora distribuite direttamente

↑ Su 405 farmacie in Fvg ben 184 sono classificate come rurali perché si trovano in comuni con meno di 5 mila abitanti

dalle strutture ospedaliere, con l'obiettivo di migliorare il servizio ai cittadini grazie alla rete delle farmacie di comunità. Tra le novità dell'accordo rientra anche l'estensione della distribuzione per conto ai dispositivi medici a bassa complessità, come lancette, aghi e altri dispositivi monouso.

I contributi

Per le farmacie rurali e a basso fatturato resta confermato l'aggio già previsto, mentre per le realtà più grandi viene ridefinita la remunerazione in relazione all'ampliamento dell'elenco dei medicinali. Il corrispettivo per il servizio di distribuzione effettuato dalla farmacia è fissato in 5,40 euro più Iva per ogni confezione distribuita; fino al 30 settembre 2026 è confermato il corrispettivo di 5,80 euro più Iva per confezione, fatto salvo quanto già riconosciuto alle farmacie a basso fatturato. Sul piano economico, la Regione ha programmato un finanziamento dedicato alla farmacia dei servizi pari a 250 mila euro per il 2026 (con un massimo di 13 mila euro) e a un milione di euro dal 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€ 8,90

oltre al prezzo
del quotidiano

RADUNO TRIVENETO DI GEMONA

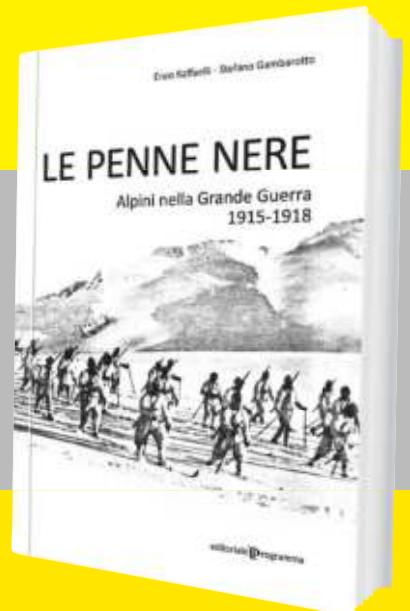
LE PENNE NERE

Alpini nella Grande Guerra 1915-1918



Dal 18 giugno in edicola con

Messaggero Veneto

in collaborazione con
editoriale programma



Due fronti contrapposti sulla centralina al Vajont

Longarone non la vuole, Erto e Casso ne vede i benefici
Al Comune friulano andrebbero 100 mila euro l'anno
Il sindaco Carrara silente tra i residenti in assemblea

MARCELLA CORRÀ

Longarone

Un ordine del giorno del consiglio provinciale, una petizione aperta sul portale Change.org, due ricorsi, uno rivolto al Capo dello Stato Sergio Mattarella per sollevare la questione morale, e uno al Tribunale delle Acque del Friuli Venezia Giulia per chiedere che il progetto della centralina del Vajont venga valutato anche dal punto di vista ambientale (nonostante la Regione Friuli abbia detto che la Via non ser-

ve): sono i risultati dell'assemblea pubblica convocata ieri a Longarone dall'associazione "Vajont - Il futuro della memoria" e dal Comune di Longarone, presente il presidente della Provincia, con l'appoggio del Comitato Sopravvissuti del Vajont. C'era anche il sindaco di Erto e Casso Antonio Carrara, ma nonostante la sollecitazione da parte di un suo concittadino non è intervenuto. «Non ha convocato né un consiglio comunale né un'assemblea sulla questione», ha detto l'abitante di Casso che vive a Vajont.

A Longarone l'assemblea c'è stata e il sindaco Roberto Padrin ha promesso che ce ne saranno altre. Il Comune di Erto e Casso vuole la centralina: nel progetto è previsto un contributo al Comune attorno ai 100 mila euro l'anno, soldi che agli ertani farebbero molto comodo. Longarone invece non la vuole ed è emerso chiaro dal dibattito, pur non mancando alcuni distinguo. Quello che Longarone non vuole è che il progetto sia in mano ai privati, a cui andrebbe la gran parte del guadagno.

I ricorsi

Per presentare il ricorso al Tribunale delle Acque del Friuli ci sono sessanta giorni di tempo, per rivolgersi al Capo dello Stato ci sono quattro mesi di tempo. In ogni caso ora parte il confronto tra associazioni ed amministrazioni, quella comunale in primo luogo, ma anche quella provinciale, per definire i termini dei ricorsi e prepararli. L'associazione Vajont ha chiesto il supporto di un professore associato all'Università Ca' Foscari, Daniele Brombal, longarone di origine, per un percorso partecipativo della comunità che aiuti a portare le richieste dei cittadini all'attenzione del presidente della Repubblica. È il tema morale quello che sembra stare più a cuore dei cittadini che hanno partecipato all'assemblea: «Lì

non si deve costruire niente».

Pragmatici e idealisti

Ma se c'è un generale malcontento all'idea di fare una centralina nel cuore della montagna dove ancora ci sono tanti corpi di vittime del Vajont, non manca il fronte pragmatico, di chi ha vissuto a Longarone negli ultimi 60 anni: fabbriche, perfino discoteche, fiera, scuola, impianti sportivi, tutti costruiti sul greto del Piave, su quelle stesse ghiaie che continuano a nascondere centinaia di morti. E c'è chi ricorda come i bisogni dei cittadini siano sempre più grandi e i Comuni facciano sempre più difficoltà a soddisfarli. È il fronte di chi non sarebbe contrario alla centralina, a patto che i benefici fossero pubblici, non privati come in questo caso.



Visitatori sul coronamento della diga del Vajont e una veduta della sala gremita a Longarone in occasione dell'assemblea coi residenti

Il progetto

A illustrare il progetto ha pensato Renato Migotti, che insieme a Giovanni Danielis, ha ripercorso la storia dei vari studi presentati dalla fine degli anni Ottanta in poi per sfruttare le acque del Vajont. Questo progetto è dentro la montagna e alla fine avrebbe un impatto minimo: in pratica verrebbe tolta la cascata attuale, resterebbe un rigagnolo, mentre l'acqua in uscita dalla centralina verrebbe rilasciata 40 metri sotto lo sbocco attuale nel torrente Vajont. Resta la grande incognita del cantiere, di quello che sarebbe necessario per costruire la centralina dentro la frana, dalle strade di accesso, a dove portare gli inerti che si scavano, all'uso della dinamite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

L'opera illustrata da Renato Migotti come una struttura a basso impatto

Dai superstiti un secco no «Non si tocchi quell'acqua»

Un ex amministratore della Valcellina:
«I soldi dei canoni? Non calpestando il ricordo delle vittime»

ENRICO DE COL

Il dibattito

Longaronesi e superstiti tutti contrari alla centralina. «Perché i promotori del progetto non sono venuti a parlare con le amministrazioni locali», dice l'ex amministratore e collaboratore dell'associazione Vajont **Giovanni Danielis**, «come avvenuto negli anni Novanta e nel 2010? Perché non c'è stato un coinvolgimento con il territorio, cercando la collaborazione

dei Comuni e creando una sinergia pubblico-privato? La Welly Red non ha avuto questa sensibilità». «Come superstiti», afferma **Luciano Bratti**, «dico che il Vajont non deve essere toccato con nessun progetto. Ero contrario moralmente anche nel 2010. Forse sono un po' fuori posto rispetto a una visione più morbida di altri: non si deve toccare quell'acqua, altrimenti gli interessi vincono sulla memoria». «Non si devono sfruttare le risorse ambientali fino all'estremo», insiste **Gervasia Mazzucco**, superstita di Casso, «si fanno guerre per terre rare e per acque. Nessuno, né pubblico né privato, deve trarre profitto». «Ero amministratore in Valcellina nel 1996 con il primo progetto», prende la parola **Giannantonio Filippin**, originario di Er-

to e residente a Vajont. «A Erto arriveranno i soldi di canoni, ma credo che non valgano la pena se questo significa calpestare la memoria per un interesse privato». «Accompagno in diga da anni visitatori e ragazzi da tutta Italia», sottolinea **Mauro Manarin**. «Alla fine della visita diciamo che la lezione del disastro è che l'interesse umano deve essere messo prima di quello privato ed economico. Con questo progetto come facciamo a dire ai visitatori questa frase?». «Io ero amministratrice ad Erto nel 2010», racconta **Maria Giacomina Corona**, «avevo approvato il vecchio progetto perché c'era interesse pubblico e si potevano ricavare risorse per il nostro paese e per i suoi servizi che saranno sempre più a rischio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTO SPECIALE

"Un libro ... Un caffè"

Giovedì 2 luglio - Ore 11.00

"SCOSTUMATE"

... Quando abiti e costumi raccontano la loro storia ...

di Paola Jacobbi

saranno presenti alcuni abiti, accompagnati dalla stilista Flavia Padovan

dialogherà con l'Autrice Giampaolo Polesini

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ESG

360

FVG

Mutui 360.

Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG

Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it



INQUADRA IL QR CODE

CON IL TUO SMARTPHONE

Ti collegherai alla pagina

del nostro giornale

dove troverai tutti gli indici

di borsa aggiornati

Icop lancia un'Ops su Trevi Nasce un gruppo da un miliardo

Offerta da 273 milioni in azioni dell'azienda di Basiliano
La famiglia Petrucco manterrà il controllo con il 61,8%
Cdp è oggi il maggior azionista della società romagnola

MAURIZIO CESCONE
UDINE

Costruzioni

Icop lancia un'offerta pubblica di scambio (Ops) su Trevi, con l'obiettivo di costituire una Newco nel comparto costruzioni da oltre 1 miliardo di euro di ricavi e con uno standing internazionale. Si tratta di un'operazione di ingegneria finanziaria a cui il Cda ha dato il via libera, che vale, attraverso lo scambio azionario, 273 milioni di euro. E un percorso che, dopo il perfezionamento dei documenti e le comunicazioni alla Consob, partirà a settembre e consentirà a Icop, in parallelo, l'upgrade nei listini di Piazza Affari, passando dal segmento Egm a quello principale, novità assoluta per la Borsa italiana. Positive le valutazioni degli analisti. Equita parla di «interessante profilo finanziario». Sul mercato Trevi festeggia con un rimbalzo di oltre l'11%, mentre Icop chiude quasi stabile (-0,32%).

I dettagli

L'offerta pubblica di scambio riguarda il totale delle azioni di

L'OBIETTIVO

Creare un campione con una leadership nelle fondazioni e nell'ingegneria del sottosuolo

FOCUS I numeri dell'OPS		
Dati al 31 dicembre 2025 ICOP		Dati al 31 dicembre 2025 Trevi
€426,9 milioni*	Ricavi	€ 624,0 milioni
€ 76,7 milioni	EBITDA	€ 81,8 milioni
€ 639,6 milioni	Totale attività	€ 678,9 milioni
1.004 mln	Capitalizzazione chiusura Borsa al 26/6/26	232,1 mln
un migliaio	Dipendenti	3.100
1.500 mln euro	Backlog	750 mln euro
*Considerate integralmente le acquisizioni nel corso del 2025 i ricavi superano i 500 milioni di euro		Withub

Trevi, mettendo sul piatto 0,133 azioni Icop di nuova emissione per ogni titolo conferito. Lo scopo è di creare un «campione industriale italiano con leadership internazionale nelle fondazioni speciali, nell'ingegneria del sottosuolo e nelle soluzioni per infrastrutture complesse e strategiche», affermano i vertici della società di Basiliano, che vanta oltre un secolo di storia, essendo stata fondata nel 1920. Secondo Icop l'offerta incorpora un premio del 20,1% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Trevi alla chiusura dello scorso 26 giugno ed esprime un valore di 4,16 euro

per ogni azione Trevi. Il premio sale al 35,4% rispetto al prezzo teorico ex-diritto (Terp) dell'aumento di capitale da 100 milioni, definito da Trevi e concluso lo scorso 25 giugno e del 108,1% del prezzo delle azioni relative all'aumento stesso. Le azioni di Icop finalizzate all'Ops su Trevi saranno emesse a seguito di un aumento di capitale da sottoporre il prossimo 28 luglio all'assemblea dei soci. Alla chiusura di Borsa di venerdì scorso Trevi vantava una capitalizzazione di 232 milioni di euro, Icop di 1.004 milioni. Approvato dal Cda Icop anche il passaggio dal mercato

Egm a listino principale di Piazza Affari, da cui verrà invece rimossa Trevi dopo la chiusura dell'offerta pubblica.

Le prospettive

La finalità dell'operazione di Icop è dunque di costruire un «campione internazionale» delle fondazioni speciali, con un portafoglio ordini di oltre 2,2 miliardi e ricavi pro-forma di oltre un miliardo di euro. Icop stima che a seguito dell'offerta le due aziende, tra loro complementari in quanto a presenza geografica (l'impresa friulana leader nei mercati europei e in Italia, mentre quella romagnola molto forte negli Usa e nel Far East), potranno generare a regime sinergie per 120-140 milioni di ricavi aggiuntivi annui e tra i 55 e i 75 milioni annui di margine operativo lordo. Icop ha circa mille dipendenti e opera in Francia, Italia, Germania, nei Paesi Scandinavi e ha avviato un percorso di espansione negli Stati Uniti. Trevi, con 3.100 addetti a libro paga, invece è attiva soprattutto in Asia, nel Pacifico e nel Nord America. Il piano post-integrazione prevede diverse direttrici strategiche, dallo sviluppo commerciale, alla rifocalizzazione geografica, dall'aumento dell'efficienza operativa alla razionalizzazione delle strutture aziendali e all'ottimizzazione finanziaria. Icop valuterà poi «eventuali opzioni strategiche» relative alla divisione macchine di Trevi. Tra queste c'è la possibilità di «procedere alla sua valorizzazione anche attraverso operazioni straordinarie».

Il ruolo di Cdp e dei Petrucco
Trevi negli ultimi anni ha attraversato un momento complica-

to e ha avuto bisogno dell'intervento di Cassa depositi e prestiti e dell'aumento di capitale per rimettersi pienamente in carreggiata. A oggi è proprio Cdp, con il suo 21%, a essere il principale azionista dell'azienda con quartier generale a Cesena. Se Cdp dovesse aderire all'Ops di Icop, avrebbe una quota, nella Newco, di circa il 4,6%. Cifre, la holding della famiglia Petrucco e primo azionista di Icop, passerebbe dall'attuale 79% al 61,8% della Newco, mantenendo saldamente il controllo della nuova società da oltre un miliardo di euro di fatturato.

Le dichiarazioni

«L'operazione che prende il via è la naturale evoluzione di un

L'ALLEANZA

Icop ha una forte presenza in Europa, mentre Trevi è attiva soprattutto negli Usa e nel Far East

percorso industriale già avviato, che si basa su una solidità costruita nel tempo e dimostrata nei risultati», commenta l'ad di Icop Piero Petrucco, «negli anni abbiamo costruito un percorso solido e strutturato di sviluppo, compiendo un'evoluzione importante: da operatore prevalentemente italiano ed europeo a gruppo internazionale in forte crescita. Nel 2025 Icop ha superato i 500 milioni di euro di ricavi pro-forma, grazie sia alla crescita organica sia all'integrazione delle società acquisite, con un backlog record, disciplina e solidità finanziaria. La traiettoria dimostra la nostra capacità di crescere organicamente, integrare realtà specialistiche, generare sinergie operative e scalare il modello in nuovi mercati».

Gli analisti

Positiva la reazione degli analisti di Equita che parlano di «Ops su Trevi positiva perché accelera il salto dimensionale di Icop e ha interessanti risvolti finanziari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piero Petrucco è l'Ad del gruppo Icop di Basiliano



CONFAPI

FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie

Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it

tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della



CAMERA DI COMMERCIO

PORDENONE-UDINE

Vetro: Coreve ha erogato 3,4 milioni in regione

UDINE

Il finanziamento

Nel 2025 la raccolta differenziata degli imballaggi in vetro in Friuli Venezia Giulia ha raggiunto i 47,5 chilogrammi per abitante, un risultato superiore alla media nazionale di 40,6 kg/ab. Una performance che conferma il contributo della regione al sistema nazionale del riciclo del vetro e che produce effetti concreti non soltanto sul piano ambientale, ma anche su quello economico. Grazie ai quantitativi raccolti e alla qualità del materiale

conferito, nel 2025 Coreve (Consorzio recupero vetro) ha riconosciuto ai Comuni friulani e ai gestori oltre 3,4 milioni di euro su 145,9 milioni di euro erogati in Italia. Un flusso di risorse che contribuisce a sostenere i servizi di raccolta differenziata e a rafforzare l'efficienza del sistema locale di gestione dei rifiuti. In Fvg sono attivi 4 stabilimenti di produzione di imballaggi in vetro, Bormioli Pharma e Vetri speciali a San Vito al Tagliamento, O-I Italy a Villotta di Chions e Vdn a San Giorgio di Nogaro, e un impianto a San Vito al Tagliamento.

MICHELE

ZANOLLA

FINECO

AMBASSADOR



+39 335 5949046

michele.zanolle@pfafineco.it

michelezanolle.consulentefinecobank.com

Economia

La crisi del bianco

Electrolux, a Porcia sciopero di tre ore «Protesta continua senza un piano»

Lo stop sarà in concomitanza del confronto a Roma

GIULIA SACCHI
PORDENONE

Lo scenario

Tre ore di sciopero nello stabilimento Electrolux di Porcia dalle 13 di oggi, in concomitanza con l'incontro con la multinazionale al Mimit (ministero delle Imprese e del Made in Italy) a Roma per discutere del futuro del gruppo e dei 1.719 esuberanti annunciati (40% degli attuali occupati). La linea sindacale, condivisa coi lavoratori nell'assemblea di ieri, giornata nella quale le maestranze hanno incrociato le braccia per due ore, è chiara ed è sempre la stessa dal 25 giugno, data dell'ultimo incontro al ministero: Electrolux al tavolo odierno deve presentarsi con un piano alternativo.

Ipunti fermi

Quattro i punti chiave che devono essere contemplati nel nuovo progetto industriale: no allo spostamento delle produzioni dall'Italia, no allo smembramento del polo di ricerca e svi-

L'ASSEMBLEA

Ribadito il no a tagli di personale e chiusure di stabilimenti nel nostro Paese

luppo, che a livello di gruppo ha il fulcro a Porcia, no a tagli all'occupazione, no alla chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi (Ancona). «Quattro no chiari e sui quali non intendiamo cedere», hanno messo in evidenza i sindacalisti Simonetta Chiarotto (Fiom), Gianni Piccinin (Fim) e Roberto Zaami (Uilm), annunciando già che, «se Electrolux al tavolo ministeriale di domani (oggi per il lettore, ndr) non si presenterà con un piano diverso da quello annunciato sinora, lo respingiamo al mittente e proseguiremo con le iniziative di lotta, per le quali ci aspettiamo supporto e sostegno delle istituzioni territoriali, regionali, nazionali ed europee. Non basta un accordo sindacale per dare prospettiva agli stabilimenti: servono interventi politici a diversi livelli e soprattutto mirati».

L'assemblea

Le organizzazioni sindacali hanno precisato che «l'assemblea dei lavoratori ci ha dato un mandato preciso: discutere con la multinazionale il mantenimento dell'occupazione, della produzione in Italia e degli stabilimenti. Inoltre, Electrolux ha annunciato l'intenzione di smembrare la ricerca e sviluppo, senza entrare nel merito di cosa si intenda con questa definizione. Anche su tale aspetto il no è secco, pure perché questo ambito è strettamente colle-

gato a Porcia e l'impatto sul territorio provinciale sarebbe forte. Ciò che concerne ricerca e sviluppo a livello di gruppo fa capo alla fabbrica pordenonese: non a caso ci sono 625 impiegati». Fim, Fiom e Uilm hanno ricordato che l'azienda ha comunicato lo spostamento di produzioni senza però precisare dove.

«Nell'ultimo confronto, Electrolux non ha invertito la rotta, anzi ha fornito argomentazioni in più a sostegno di quanto intende realizzare e ha precisato cosa devono fare Europa, governo e sindacati», hanno aggiunto Chiarotto, Piccinin e Zaami. «Quello che ci attendiamo ora è un cambio di direzione: non possiamo immaginare che la multinazionale si presenti con lo stesso piano».

L'incontro a Roma

Nel confronto odierno, le forze sociali si aspettano, oltre a un progetto industriale alternativo con chiarezza su volumi, prodotti, investimenti e occupazione, che la multinazionale snoccoli i dettagli dei gap competitivi che sostiene di avere in Italia e dell'impatto sui prodotti. Sinora quanto prospettato da Electrolux è riassumibile in questi punti: chiusura del sito marchigiano e trasferimento delle lavasciuga da Porcia, di una parte di frigoriferi da Susegana, dei piani cottura da Forlì e di alcune lavastoviglie da Sola-



Una manifestazione a Pordenone dei lavoratori dell'Electrolux

ro, oltre alle cappe destinate alla Polonia. Quindi lo smembramento di ricerca e sviluppo di Porcia. Una riorganizzazione che porterebbe un taglio dei costi del 30%. Da capire se oggi Electrolux si giocherà la carta del piano B o se rimarrà ferma sulle proprie posizioni, scelta che potrebbe portare a una rottura con le parti sedute al tavolo. La tensione tra i lavoratori degli stabilimenti italiani resta dunque alta.

L'assemblea

Manuel Moretto, segretario generale di Fiom di Treviso, partecipando all'assemblea del sindacato di Verona, ha ricordato che «la crisi del settore non lasciava in alcun modo presupporre un piano di ristrutturazione così pesante. Un taglio occupazionale di queste proporzioni apre una forte preoccupazione sul territorio: rischia di essere letto come segnale di disinve-

stimento produttivo da parte di Electrolux. A Susegana questo piano finisce per tradire e mettere a rischio un progetto da oltre cento milioni di euro avviato neppure tre anni fa». Nel sito veneto la mannaia dei licenziamenti minaccia oltre 300 lavoratori diretti, con la particolarità che a rischiare il posto non sono i precari, ma il personale assunto a tempo indeterminato. Resta invece ancora da sciogliere il nodo del personale indiretto, impiegati e servizi, per il quale l'azienda non ha formalizzato i numeri. «Serve subito un intervento deciso del governo per-

IL VERTICE AL MIMIT

C'è grande attesa sull'esito dell'incontro odierno coi manager dell'azienda

ché nei territori non vengano falciati posti di lavoro, professionalità e prospettive: per affrontare la contrazione del mercato servono investimenti e azioni concrete di rilancio, non licenziamenti», ha aggiunto. «La Regione ha gli strumenti per agire, servono politiche industriali concrete e non più interventi a pioggia», ha detto Antonio Silvestri, segretario Fiom del Veneto. Ricordando che sono 70 i tavoli di crisi aperti a livello regionale, cui si aggiungono le vertenze gestite dalle singole Prefetture e «un sommerso di situazioni critiche non ufficializzate», Silvestri sulla vertenza Electrolux di Susegana ha rammentato che «parliamo di una multinazionale che negli ultimi cinque anni ha generato 139 milioni di euro di utili grazie a impianti moderni e ad alta produttività. Eppure, ritiene questi profitti insufficienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Industria sotto attacco, il caso approdi a Bruxelles»

Tavola rotonda Cisl sulla crisi del bianco e degli altri comparti «Europa senza difese dai prodotti cinesi»

SARA PALLUELLO
PORDENONE

Il convegno

Dalla tavola rotonda promossa dalla Cisl Fvg sulla crisi di Electrolux emerge un quadro di forte allarme per il settore manifatturiero del Nordest, considerato sotto attacco sia causa di asimmetrie globali (in primis la sovrapproduzione della Cina) sia di errori gestionali storici della multinazionale svedese. Diverse ma convergenti le

posizioni dei relatori che ne hanno parlato, ieri a Palazzo Monteleone Mantica a Pordenone, all'incontro «Ingranaggi industriali. Resistere alla pressione delle multinazionali». Durante il dibattito, moderato dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, e introdotto dal segretario generale regionale Cisl Fvg, Alberto Monticco, l'assessore regionale al lavoro, Alessia Rosolen, il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, l'esperto di relazioni industriali, Maurizio Castro, il segretario della Cisl nazionale, Giorgio Graziani e il segretario generale della Fim Cisl Fvg, Pasquale Stasio hanno cercato di dare concretezza. Lo scenario di partenza è stato esaminare il contesto globale e la Cina. «Electrolux è solo un

tassello di una crisi manifatturiera europea più ampia», ha affermato Agrusti, «la Cina si trova in una fase di superproduzione e riversa le sue eccedenze in un'Europa rimasta senza difese commerciali». Per Agrusti Electrolux è la fabbrica fondativa del Friuli occidentale, perderla significherebbe cancellare l'identità industriale del territorio, invitando a una mobilitazione di massa stile «trattori» che unisca imprenditori e lavoratori italiani, polac-

LA REGIONE

«Non abbiamo strumenti di autonomia politica industriale diretta»

chi e tedeschi per protestare direttamente a Bruxelles. Stasio ha invece analizzato il crollo del comparto, dagli anni Novanta a oggi. «Il bianco in Italia è passato da 28 milioni di elettrodomestici a soli 8 milioni nel 2024. Il tavolo tecnico ministeriale del 25 giugno ha solo congelato la situazione: l'azienda non ha proposto soluzioni». Non solo una mancanza di evoluzione, ma anche errori nel management per Castro, quali: «l'abbandono della componentistica, errori di posizionamento tra premium e low-cost per Ikea, e la scelta di dismettere marchi storici come Rex e Aeg per tenere solo Electrolux». Da qui la proposta: nazionalizzare trasferendo il controllo allo Stato, alla Regione Fvg e a «una coalizione di scopo, finanza intelligente e imprenditori locali per il rilancio degli stabilimenti». Un'operazione stimata in 500 milioni di euro. Chiamata in causa la Regione ha risposto riportando la battaglia a livello nazionale ed europeo. «Non abbiamo strumenti di autonomia politica industriale diretta, se non risorse



Alberto Monticco



Alessia Rosolen

economiche di accompagnamento», ha dichiarato Rosolen, condividendo il sospetto che Electrolux stia esasperando la situazione per non dichiarare apertamente l'obiettivo, ovvero «vendere ai cinesi di Midea, facendoli apparire come salvatori della patria». Qualisovuzioni possibili? Innanzitutto, «smettendo di accontentarsi di soluzioni tampone» ha detto Graziani. Stasio e Rosolen hanno convenuto sulla necessità di ottenere una proroga oltre la scadenza del 21 luglio,

in cui ci sarà il nuovo incontro al Ministero delle Imprese e del Made in Italy per cercare una negoziazione. Puntare su marchi storici ancora di proprietà come Rex, Zanussi, Zoppas ed evitare la cessione ai competitor cinesi, come Midea. L'idea di Castro: «Meglio eventualmente partner coreani come Samsung». Tutti, infine, hanno concordato sul rivedere la politica energetica: un mix di energie rinnovabili e nucleare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delfin, i fratelli allo scontro e le tensioni pesano su EssiLux

Oggi l'attesa assemblea della holding della famiglia Del Vecchio
Durissimo scambio di lettere d'accusa tra Leonardo Jr e Rocco Basilico
E il titolo EssilorLuxottica soffre: da ottobre bruciati 70 miliardi

GIORGIO BARBIERI
BELLUNO

Il focus

Alla vigilia dell'assemblea di oggi di Delfin, la cassaforte della famiglia Del Vecchio si presenta più divisa che mai. Non solo per la battaglia aperta sulla successione e sulla titolarità delle quote, ma per un clima ormai da guerra totale, combattuta a colpi di diffide, lettere degli avvocati e ricorsi nei tribunali di Milano e del Lussemburgo. Una faida che rischia di avere conseguenze non soltanto sugli equilibri interni della holding, ma anche sulla percezione del mercato nei confronti di EssilorLuxottica, il principale asset del gruppo.

Le carte bollate

Gli avvocati dei diversi rami si stanno scambiando accuse pesantissime. Da una parte Leonardo Maria Del Vecchio, tra-

mite il legale Marco Garavelli, ha denunciato la «condotta illegittima» di Rocco Basilico e del consiglio di amministrazione di Delfin, accusando il board di avere assunto un atteggiamento «semplicemente inaccettabile» e «attendista». Secondo la ricostruzione del figlio del fondatore, l'inerzia degli amministratori avrebbe addirittura consentito di provocare «danni ingentissimi» ai suoi interessi. La replica dei legali di Rocco Basilico non si è fatta attendere. In una lunga memoria inviata ai soci e al consiglio, è scritto che «lascia ancor più sbigottiti» il contenuto delle lettere di Garavelli, mentre la tesi sostenuta da Leonardo Maria viene bollata come «strumentale e temeraria». I difensori di Basilico giudicano inoltre «temerari, gravissimi e inaccettabili» i riferimenti a possibili responsabilità penali del loro assistito e accusano a loro volta Leonardo Maria di esercitare sul consi-



Leonardo Maria Del Vecchio
figlio del fondatore di Luxottica

VERSO L'ASSEMBLEA

«Esercitate sul consiglio pressioni assolutamente illegittime»

glio «pressioni» ritenute «assolutamente illegittime».

Scontro durissimo

L'impressione è quella di un conflitto ormai senza più mediazioni possibili. Dall'autunno scorso la successione del fondatore Leonardo Del Vecchio si è progressivamente trasformata in uno scontro tra rami familiari. L'accordo tra Leonardo jr e i fratelli Paola e Luca per l'acquisizione delle loro quote in Delfin sembrava la soluzione alla chiusura della successione. Anche se fin da principio era apparsa difficilmente sostenibile. Nel frattempo il contenzioso si è allargato alle aule giudiziarie e oggi il Cda di Delfin si ritrova al centro di una pressione crescente da parte delle diverse componenti familiari.

Le reazioni in Borsa

Il mercato osserva con crescente preoccupazione. Ieri Essilor-

FOCUS EssilorLuxottica in Borsa



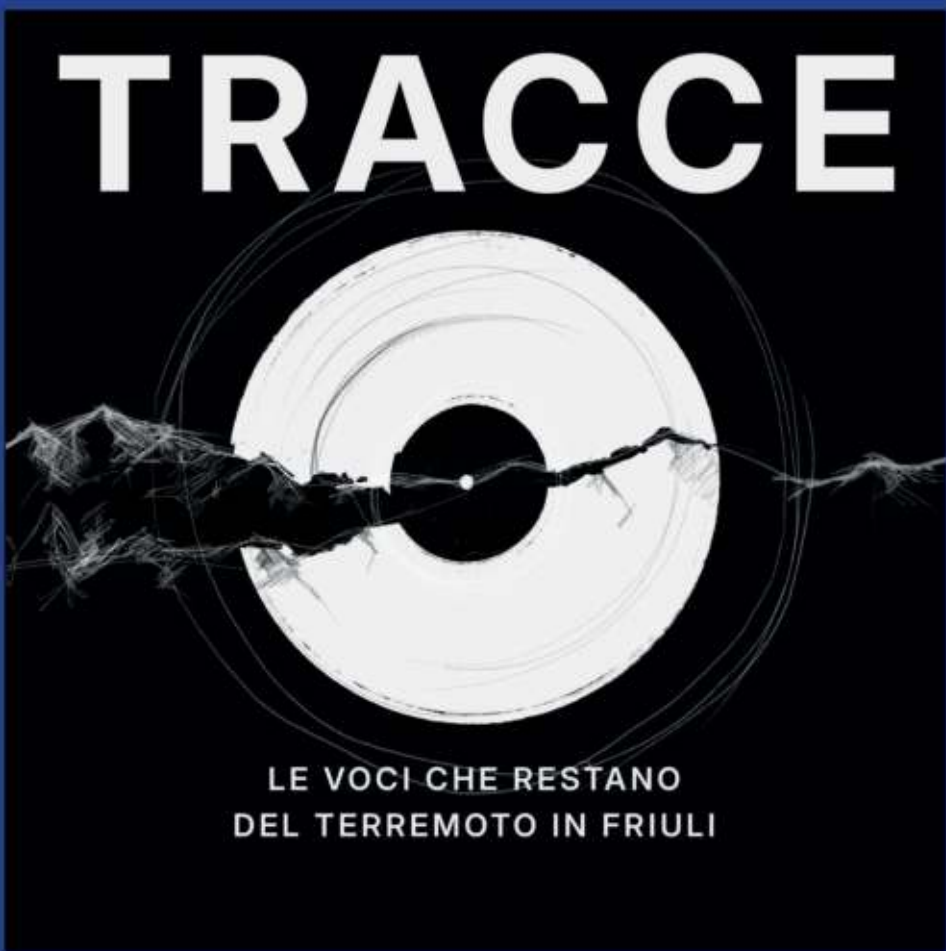
Withub

Luxottica ha vissuto la prima seduta della settimana con un nuovo pesante arretramento. A Parigi il titolo ha chiuso in calo del 4,67% a 164,15 euro, dopo essere sceso nel corso della giornata fino a 163,2 euro, sui livelli più bassi dall'autunno del 2022. Nell'ottobre del 2025 EssilorLuxottica viaggiava infatti sui massimi storici, a 317,5 euro per azione, con una capitalizzazione prossima ai 146 miliardi di euro. Da allora il trend è stato costantemente ribassista: la rottura dei supporti tecnici a febbraio ha accelerato le vendite e oggi il gruppo vale in Borsa circa 75,9 miliardi, quasi la metà rispetto ai massimi. In circa nove mesi sono andati in fumo

A Parigi ieri il titolo di EssilorLuxottica ha chiuso in calo del 4,67% a 164,15 euro, dopo essere sceso nel corso della giornata toccando i 163,2 euro per azione

quasi 70 miliardi di capitalizzazione, pari a una contrazione del 48,3%. È difficile attribuire esclusivamente alle tensioni familiari una simile performance. Tuttavia, tra gli investitori cresce la sensazione che l'assenza di una soluzione definitiva alla successione e il continuo susseguirsi di scontri pubblici stiano contribuendo ad alimentare un clima di incertezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80
1946 > 2026

Ascoltalo ora inquadrando il codice QR con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



Messaggero Veneto

nord est multimedia

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Dal Marco Polo al Cairo

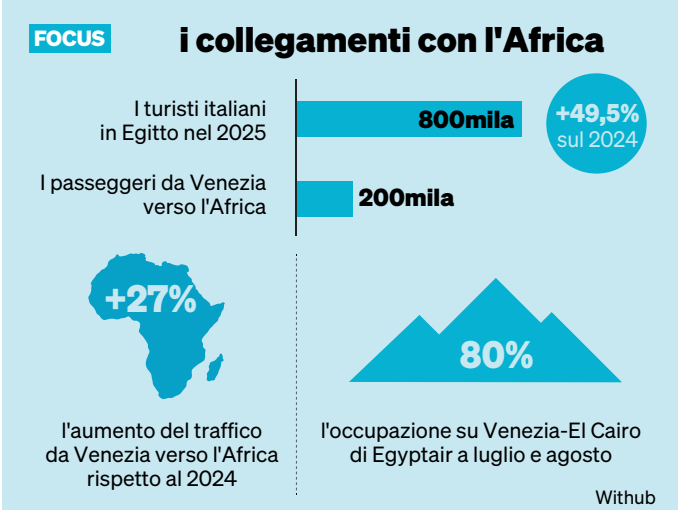
Save punta la rotta africana

Debutto sold out per il primo volo diretto EgyptAir per la capitale egiziana
Il nuovo collegamento rafforza il ruolo internazionale dello scalo
«Il nord Africa è il mercato in più forte crescita per l'aeroporto di Venezia»

ISABEL BARBIERO
VENEZIA

L'inaugurazione

Da Venezia alla metropoli sul Nilo. È decollato ieri al Marco Polo, sotto il solleone delle 15, il primo volo diretto per la capitale egiziana Il Cairo, operato dalla compagnia di bandiera EgyptAir. Un Airbus A320neo partito sold-out con 145 passeggeri, tre ore e trenta minuti di rotta “tagliando” l’anticiclone subtropicale. Per il gruppo Save un debutto strategico verso la porta d’Africa, trainato dal +27% del traffico verso il continente registrato a Tessera nel 2025: grazie all’hub internazionale del Cairo, ora il Marco Polo si collega con un solo scalo a Paesi come Kenya, Uganda, Tanzania, Sudafrica, Nigeria ed Etiopia, e decine di mete in Medio Oriente spesso senza voli diretti dall’Europa.



Rotta sull’Africa
Lo shock dei collegamenti con il Medio Oriente frena i flussi, ridisegna le rotte e orienta i passeggeri a scegliere, in questi mesi, voli diretti con la Cina o passando per la Turchia. E non solo: «Abbiamo avuto uno stop di un mese sui voli per Qatar,

Sono 800.000 i turisti italiani presenti al Cairo
Dubai, e Israele, ma ora stiamo recuperando» spiega Camillo Bozzolo, direttore Sviluppo Aviation di Save, «per crescere non solo in Medio Oriente ma anche negli hub che defluisco-

no il traffico verso il sud Est Asiatico». E si punta sul Nord Africa, «mercato in più forte crescita per il Marco Polo con oltre 170.000 passeggeri nel 2025». Sono ben 800.000 i turisti italiani presenti nella sola metropoli del Cairo (+49,5 sul 2024) tra viaggi d’affari e culturali, che proseguono con crociere sul Nilo, turismo archeologico tra Luxor e Giza, soggiorni balneari sul Mar Rosso e la spinta del nuovo Grand Egyptian Museum.

I flussi per l’Egitto
Il medio raggio - i 2.100 chilometri tra Venezia e Il Cairo - accontenta anche chi, tra rinunce e rinvii per paura della guerra, cancella di fatto le mete oltreoceano preferendo quest’anno spiagge, campeggi, pinete. «Una rotta che vale turismo, affari e investimenti» sottolinea S.E. Bassam Rady, ambasciatore d’Egitto in Italia, «per raffor-

zare soprattutto i rapporti commerciali ed economici tra Egitto e Italia: puntiamo su tre hub internazionali, Venezia, Roma e Milano». E la domanda corre veloce sulla neo tratta Venezia-El Cairo, con voli già pieni all’80%: dai due voli settimanali attuali - lunedì e venerdì - si passerà da ottobre a tre frequenze, con una stima di circa 7.000 passeggeri trasportati. «Il Cairo è un grande hub di prosecuzione verso Medio Oriente e Subcontinente Indiano», spiega Enrico Marchi, presidente di Save, «e rappresenta anche un collegamento tra filiere economiche dei due Paesi, in particolare ittico e tessile». Non solo Il Cairo, anche Luxor, Sharm El Sheikh e Assuan in pole tra le scelte dei veneti per le ferie.

Asset del Veneto
Dopo l’estensione alla stagione invernale dei collegamenti verso New York JFK (Delta Air Lines) e New York Newark (United Airlines), passati così da stagionali ad annuali, l’estate 2026 vede il ritorno di Atlanta, Philadelphia, Dallas, Washington, Toronto e Montreal. Sulla Germania il vettore tedesco Condor, specializzato nei voli verso mete turistiche di medio e lungo raggio, ora collega Venezia tre volte al giorno al proprio hub di Francoforte, facilitando le prosecuzioni verso destinazioni di lungo raggio quali l’area caraibica e l’Africa sub-sahariana. Dal leone di San Marco alla sfinge di Giza, per la stagione invernale 2026-2027 Egyptair metterà a



Il taglio del nastro all'inaugurazione

LO SCENARIO
Enrico Marchi
«Tratta importante anche per molte filiere economiche»

disposizione 20.000 posti nella tratta Venezia-Il Cairo puntando a superare quota 300.000 passeggeri trasportati dall’Italia quanto a viaggi business (10%), leisure (50%) e visita a parenti/amici (40%). Cresce il polo aeroportuale di Venezia, Treviso e Verona che nel 2025 ha chiuso con oltre 19 milioni di passeggeri (+4% sul 2024). Un risultato ottenuto dal terzo scalo intercontinentale italiano grazie alla rete di oltre 150 destinazioni in Europa e nel mondo, con un mix di collegamenti di lungo, medio e corto raggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRIULI 1976. UNA GRAN VOGLIA DI VIVERE NEL SEGNO DEL MESSAGGERO VENETO

3 maggio > 30 settembre 2026
Palazzo Elti, Sale Raimondo D’Aronco
Gemona del Friuli

Via Giuseppe Bini 9
Gemona del Friuli, Udine
tutti i giorni dalle 10 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80

1946 > 2026

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

con il patrocinio di

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

1976

CONSIGLIO REGIONALE

UDINE

CITTÀ DI GEMONA DEL FRIULI

76° ANNO

partner

con il contributo di

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Udine

Il Sole Sorge alle 5.20
e tramonta alle 21.03
La Luna Sorge alle 21.53
e tramonta alle 5.11
Il Santo Santi Primi martiri della santa Chiesa di Roma
Il Proverbio
Impare l'art e metile da part.



E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



L'onda lunga di Vasco sulla città «Torniamo baricentro musicale»

Il vicesindaco Venanzi: «Qui uno degli stadi più belli e dinamici d'Europa»
Soddisfatti anche commercianti e albergatori per il ritorno economico
Anche ieri acqua nebulizzata sugli spettatori per evitare colpi di calore

GIUSEPPE BELTRAME

Il concerto

E alla fine, tutti contenti: fan, politica, e imprese del territorio. Terminata la due giorni del Komandante in città si può cominciare a tirare le somme. Blasco porta un indotto per il Friuli Venezia Giulia da capogiro (si parla di cifre che ondeggiavano tra i 6 e i 13 milioni di euro), con un fattore di moltiplicazione a "doppia cifra" per ogni euro investito nell'evento. Esprime soddisfazione il vicesindaco Alessandro Venanzi. «Udine torna ad essere il baricentro musicale del Friuli, anche grazie a un grande lavoro dell'amministrazione comunale», spiega. «Il futuro deve portare a un ragionamento politico reale. Abbiamo uno

degli stadi più belli d'Europa, luogo policentrico e dinamico, che fornisce alla comunità cittadina un'opportunità rispetto ad altri territori, garantendo anche una migliore qualità del servizio per chi viene ospitato a Udine. Fino a oggi invece spesso per questi

grandi eventi sono state preferite località balneari». Poi si concede una punzecchiatura. «Nel 2012 anch'io fui tra coloro che sostennero la scelta dell'allora amministrazione comunale guidata da Furio Honsell di immaginare uno stadio a trazione pri-

vata, che tuttavia permettesse alla componente pubblica la negoziazione di eventi all'interno. La scelta, che da molti era stata criticata, oggi consente a tutte le istituzioni di salire sul carro dei vincitori». Oltre ai 50.000 per Vasco, l'ex Friuli aveva già accolto in-

fatti il 6 giugno i fan di Eros Ramazzotti e sabato 4 luglio aspetta i più di 20.000 paganti per Zucchero. Numeri che generano un ritorno anche per gli esercenti. «Moltissimi hotel udinesi e di diversi paesi dell'hinterland erano al completo, buona anche la risposta nel campo della ristorazione», fa presente il presidente di Confcommercio Udine Rodolfo Totolo. Sulla stessa linea il parere del vicepresidente di Confesercenti Giovanni Pigani: «Dopo il concerto gli spettatori si sono riversati in centro per cenare. Occasioni del genere danno ossigeno al settore, ma servono anche interventi per aiutare a stabilire un flusso di clientela quotidiana». Soddisfatti anche gli organizzatori, intercettati ieri pomeriggio e quindi ancora "in allerta" per la seconda serata. «Per ora tutto si è svolto alla perfezione dal punto di vista logistico», ha spiegato Luca Tosolini, amministratore di Fvg Music Live, società organizzatrice dell'appuntamen-



In alto a sinistra, sindaco e vicesindaco al concerto, sotto altri due fan e, nella foto grande, il concerto di ieri

to assieme a un'altra realtà regionale come VignaPr e a Live Nation (produttore nazionale del tour). «La preoccupazione era legata in particolare al clima e alla viabilità in uscita», continua Tosolini, «ma grazie all'aiuto del Comune e al prezioso lavoro di Questura e Prefettura tutto è filato liscio». In entrambi i giorni erano decine i volontari della Protezione civile, coordinati da Graziano Mestroni, impegnati nelle operazioni di refrigerazione. Le divise blu nel piazzale dello Stadio "sparavano" acqua nebulizzata sugli spettatori per evitare colpi di calore. Anche secondo Luigi Vignando di VignaPr tutto «è andato per il meglio. Il concerto è cominciato puntuale e già dopo meno di un'ora non c'era più traccia di incolonnamenti di auto all'esterno». Felice anche Vasco (si spera). «È sempre contento di tornare in regione, per lui è una sorta di "buen ritiro"», spiega Tosolini, che però non si sbilancia su un suo possibile ritorno nel prossimo futuro. Anche se i presupposti sembrano essere dei migliori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDOTTO

Per calcolarlo si usa un fattore di moltiplicazione a doppia cifra per ogni euro investito

BLIZAUTO.IT

NUOVA CITROËN C3
Tua da **14.900€**
o **49€/mese**

TUTTE LE OPZIONI AL 50% DEL PREZZO

Scopri la promo

FINO A **8** ANNI DI **CITROËN WE CARE GARANZIA**

UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE DI UDINE

IL DOPO SPETTACOLO

Molti spettatori si sono riversati in centro per cenare e concludere la serata al bar



Rodolfo Totolo:
«Tutto perfetto»

«Gli ospiti degli hotel arrivati da tutta Italia sono rimasti colpiti dal perfetto funzionamento della "macchina organizzativa" del concerto allo stadio», fa presente il presidente di Confcommercio Udine Rodolfo Totolo



Luca Tosolini
e ProgettoAutismo

«Siamo stati molto felici di far incontrare Vasco e i ragazzi dell'associazione ProgettoAutismo Fvg», spiega Luca Tosolini, amministratore di FVG Music Live e organizzatore dell'evento al Bluenergy



Luigi Vignando:
«Impianto ottimale»

«Il ristoro idrico e la sicurezza sono stati gestiti al meglio», fa sapere l'organizzatore Luigi Vignando di Vigna pr, poi una battuta sull'impianto: «Lo stadio risponde alla perfezione alle esigenze dei grandi eventi»



Dal Golf club alla sagra «Emozione indescrivibile»

Il Komandante ha soggiornato a Lignano ed è atterrato in elicottero a Colugna
Fan in festa e in arrivo da tutta Italia nonostante le temperature roventi
«Di lui non ci si stufa mai. Ma per fortuna che ci rinfresca la Protezione civile»

Il concerto

Ancora una volta a preoccupare nel pomeriggio bollente di ieri a poche ore dal concerto è il caldo. Ancor più di domenica, quando qualche fan coraggioso aveva invaso la piazza davanti al Bluenergy Stadium di Udine. Ieri erano tutti rifugiati all'ombra degli alberi o nei baracchini a cercare refrigerio tra una birra e una canzone del "Kom", sparata a mille. Sentita

per la milionesima volta, ma «non ci si stufa mai», ci dice qualcuno. «Per fortuna che c'è la Protezione civile», aggiunge qualcun altro, ancora bagnato dall'acqua nebulizzata che da ore i volontari stanno sparando sui fan. Anche ieri è una festa di popolo, gli spettatori arrivano da tutta Italia: Basilicata, Roma, Val di Non, moltissimi dal Veneto. Apertura dei cancelli puntuale alle 15, secondo gli addetti alla sicurezza «più

calma di domenica». E poi c'è lui, il grande protagonista. Quel Vasco Rossi, figlio del camionista Carlino che lo voleva vedere ragioniere in qualche grande azienda. Quel rocker che si è ritrovato a calcare i palchi dei concerti più partecipati d'Italia e forse del mondo. Si sa che Vasco è un metodico, frutta fresca in camera e alloggio quasi sempre nelle stesse location. Scelto per la data friula-

na il Golf club di Lignano, poi domenica la sorpresa alla sagra di Colugna, in comune di Tavagnacco. Blasco è atterrato in elicottero sul campo sportivo poco prima delle 17. A incontrarlo anche il sindaco Giovanni Cucci: «Un'emozione indescrivibile e un onore per la nostra comunità», spiega il primo cittadino. Del resto Vasco è Vasco. 74 anni e zompettava sul palco come un ragazzino, forse godendosi la "sua"

gente più di qualche anno fa. Con quel sorriso tutto suo e quei gesti iconici. «C'è chi dice no, io non mi muovo» canta e indica per terra per dieci secondi. Lui è lì, il popolo del Komandante di fronte, fedelissimo, di data in data, di tour in tour. La forza è la capacità di creare delle "comitive" al suo seguito. Di solito al concerto si va in due-tre, per lui si muovono i pullman organizzatissimi. E poi lo stile inconfondibile, quella giacca in pelle nera e i pantaloni attillati, la bandana in testa. Domenica ha cantato per 2 ore e 27 minuti, qualche pausa di pochissimi secondi, giusto il tempo di un cambio d'abito. E più la scaletta avanza più i decibel dello stadio salgono, la voce scaldata dai cori nel pome-

TRA IL PUBBLICO

Presenti domenica Anzil e Zannier, Pedone e il sindaco con diversi assessori della sua giunta



Al centro, Vasco Rossi mentre scende dall'elicottero a Colugna e, intorno i fan fuori dallo stadio /Foto Petrusi

riggio. Anche ieri bastava un giro in centro nella tarda mattinata per incrociare qualche spettatore che visitava la città prima del concerto. Magliette d'ordinanza con scritte o foto del rocker di Zocca e tanta voglia di "vivere", come da comandamento sempre inseguito dal loro idolo. Tra i 26.000 presenti domenica sera anche qualche volto noto del territorio. Si potevano riconoscere il vicepresidente della Regione Mario Anzil, l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier e il patron dell'Apu Alessandro Pedone. Tra le prime file anche numerosi membri dell'amministrazione comunale: il sindaco Alberto Felice De Toni, il vicesindaco Alessandro Venanzi e poi gli assessori Federico Pirone, Andrea Zini, Chiara Dazzan e Gea Arcella. —G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affronta al meglio le sfide visive di oggi.
Lenti ZEISS Smart Life

OTTICA
TULIS
Piazza Chiavris, 1
Udine

ZEISS Vision Center

Udine

Consiglio comunale

Tari, approvati gli aumenti E sul Teatro sale la tensione

Bocciata la proposta dell'opposizione di colmare in proprio i tagli della Regione

MARCO CECI

Riunione fiume

Un Consiglio comunale fiume quello che ieri ha approvato, tra i vari punti all'ordine del giorno, gli annunciati aumenti delle tariffe relative alla tassa sui rifiuti (Tari) per l'anno 2026: +6% per il Comune di Udine, mediamente +5% per gli altri Comuni coperti dal servizio di Net. Rincarare giustificati principalmente, ha spiegato l'assessore Gea Arcella, «dall'aumento dei costi vivi del servizio di raccolta e da una revisione di quelli che sono i contratti stipulati attraverso i vari bandi necessari per garantire il servizio stesso». A prendersi gran parte della seduta consigliare, iniziata poco dopo le 17, è stato tuttavia lo scontro sui fondi «tagliati» dalla Regione alla Fondazione Teatro Giovanni da Udine: per la maggioranza circa 250 mila euro, secondo l'opposizione la quota che si ferma a 72 mila. Discussione sviluppatasi all'interno del primo oggetto all'ordine



Sindaco e giunta e, sotto, una parte dell'opposizione /Foto Petrusi

del giorno con votazione: la variazione di bilancio di previsione 2026/28, alla fine approvata alle 20.56, quasi quattro ore dopo l'inizio di una seduta aperta dal ricordo di Renzo Mattioni, figura portante della delegazione di Udine dell'Accademia italiana della cucina. Spazio poi al lungo intervento in friulano del professor Alberto Travain sul beato Bertrando, patriarca di Aquileia «campione di partecipazione» e «figura ideale quale patrono civile» e al minuto di silenzio osservato per le vittime del terremoto in Venezuela.

San Domenico

L'interrogazione della consigliera Giulia Manzan (Lista Fontanini) ha sollevato il tema della

RIFIUTI PIÙ CARI

Le tariffe della tassa sui rifiuti salgono del 6% per Udine e del 5% per gli altri Comuni serviti da Net

gestione del rientro delle famiglie «a seguito dell'intervento di riqualificazione urbana nel complesso di edilizia residenziale pubblica di San Domenico, «dove le famiglie non sono state seguite come meritavano visto che avete impiegato un anno a risarcirle per i traslochi forzati». L'assessore Andrea Zini ha risposto che i lavori «sono ufficialmente terminati il 26 giugno, ora ci saranno i collaudi e le rifiniture: contiamo di far entrare le persone a settembre, mantenendo un costante dialogo con le 46 famiglie in attesa di rientrare negli alloggi».

Scontro sul teatro

Il Consiglio Comunale ha approvato a maggioranza la variazione del bilancio di previsione, illustrata dal sindaco Alberto Felice De Toni e quantificata in 2 milioni e 88 mila euro. Solo il terreno sul quale si è acceso lo scontro tra maggioranza e opposizione: i mancati fondi alla Fondazione teatro Giovanni da Udine. A fare da miccia è stato l'emendamento presentato dalla consigliera Francesca Laudicina (Lega), poi bocciato dalla maggioranza «perché non può e non deve essere il Comune di Udine a colmare una mancanza della Regione», hanno sentenziato in coro il sindaco De Toni e l'assessore Pirone, che ha chiuso rimarcando che «per il centrodestra regionale sarà difficile spiegare perché con finanziarie così ricche non si trovano 250 mila euro per garantire la stagione del trentennale al teatro di Udine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Più campane intelligenti
«Estese al 20% delle utenze»**

Differenziata smart

Udine «migliora la qualità e la quantità della raccolta differenziata nelle aree interessate dal nuovo sistema di raccolta smart». È quanto emerge dalla relazione tecnica trasmessa da Net al Comune di Udine dopo i primi 18 mesi di sperimentazione del nuovo modello di raccolta rifiuti «Differenziata Smart», che l'assessora comunale all'Ambiente, Eleonora Meloni, ha illustrato ieri in Consiglio comunale.

I dati indicano una «tendenza positiva nell'area smart, dove l'accesso controllato alle cosiddette campane per il conferimento sta contribuendo ad aumentare la presenza di materiali riciclabili» e, allo stesso tempo, «a ridurre l'incidenza del secco residuo, cioè la quota di rifiuto non recuperabile». Alla luce dei risultati raccolti, Comune e Net si preparano «a estendere il modello ad altre aree della città». L'ampliamento interesserà circa il 20% delle utenze cittadine. «Le analisi ci offrono basi solide per ritenere che l'ampliamento del sistema smart produrrà ulteriori benefici per la città», conclude Meloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a piedi nel FRIULI VENEZIA GIULIA

64 passeggiate, escursioni e trekking alla scoperta della natura

€ 12,00

oltre al prezzo
del quotidiano

Eugenio Cipriani descrive 64 escursioni dalle vette più alte delle Alpi Carniche e Giulie sino alle rupi a picco sul Golfo di Trieste passando per le selvagge valli delle Prealpi Carniche e fra i merletti di roccia delle Dolomiti Friulane.



Udine

Conoscenza e sport

Università e Udinese alleate nella ricerca «Così creiamo valore»

Intesa sullo scambio di competenze ed esperienze

ANNACHIARA BARATTO

Il protocollo

«Dobbiamo creare valore qui e oggi». Nelle parole dell'amministratore delegato dell'Udinese Calcio, Franco Collavino, è racchiuso il senso del protocollo d'intesa siglato ieri tra il club bianconero e l'Università di Udine. Un accordo che va oltre la semplice formalità e punta a trasformare una collaborazione già consolidata in un progetto stabile di sviluppo per il territorio, mettendo in rete ricerca, formazione, innovazione e sostenibilità.

LA COLLABORAZIONE

Spazierà dai temi della formazione a quelli della mobilità e dalla sostenibilità all'innovazione

A sottoscrivere l'intesa sono stati il rettore Angelo Montanari e lo stesso Collavino, affiancati dal referente scientifico Andrea Cafarelli. L'obiettivo è rafforzare sinergie esistenti e aprire nuove collaborazioni nei settori della ricerca applicata allo sport, della medicina, delle scienze motorie, della data science, della sostenibilità ambientale e della formazione degli studenti. Per Montanari la firma rappresenta «un punto di passaggio», inserendosi in un percorso costruito negli anni. «Il rapporto con l'Udinese è una realtà consolidata da anni e si è sviluppato in molti ambiti», ha ricordato il rettore, richiamando tra gli esempi più significativi il Graduation Day ospitato al Bluenergy Stadium, «un evento simbolico che ha segnato per la nostra comunità il ritorno alla normalità dopo l'esperienza del Covid». L'intesa consentirà di ampliare collaborazioni già avviate nel polo universitario di Gemona,

dove si sviluppano i corsi di Scienze motorie, ma anche in ambiti interdisciplinari. «Pensiamo alla scuola sulla resilienza, ai temi della sostenibilità, della mobilità, della gestione dei rifiuti e della valutazione dell'impatto degli eventi. Sono tutti campi nei quali possiamo lavorare insieme con grande efficacia», ha spiegato Montanari, indicando anche un ulteriore obiettivo: coinvolgere l'Udinese nelle attività di orientamento universitario attraverso testimonianze rivolte ai futuri studenti. Per il club bianconero la collaborazione rappresenta un investimento strategico, tanto più significativo nell'anno del 130° anniversario della società. «Oggi parliamo dello sport nella sua forma più alta, quello che produce effetti positivi sul territorio, sulla comunità e soprattutto sui giovani», ha sottolineato Collavino. «Questa non è una firma simbolica: vogliamo dare



Il rettore Montanari e l'ad dell'Udinese Collavino firmano il protocollo d'intesa. A destra, il prof Cafarelli

corpo e sostanza a collaborazioni che esistono da anni, rendendole più ampie e più durature». L'amministratore delegato ha richiamato il tema del trasferimento tecnologico tra università e imprese, applicandolo al mondo dello sport professionistico. «Chi vediamo in campo è solo l'espressione finale del lavoro di tante persone che operano nei laboratori e nei centri di ricerca. L'Udinese ha sempre

creduto nella tecnologia e nella scienza per costruire un vantaggio competitivo». Oggi, ha aggiunto Collavino, la sfida è duplice: «Ricevere competenze e trasferimento di conoscenze dall'Università e offrire ai giovani una vetrina internazionale, contribuendo a rendere il territorio sempre più attrattivo». A evidenziare la portata trasversale dell'accordo è stato Andrea Cafarelli. «Non c'è praticamente

te dipartimento che non possa essere coinvolto», ha osservato. Dall'agricoltura, con gli studi sui terreni di gioco, fino alla medicina, alla fisioterapia e ai dottorati di ricerca, «il materiale di lavoro c'è e questa collaborazione sarà utile in entrambe le direzioni: l'Università offrirà competenze, ma potrà anche apprendere dall'esperienza maturata dall'Udinese sul campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ateneo dice addio a Marzollo: avviò Scienze informatiche

Il lutto

Profondo cordoglio all'Università di Udine, e del rettore Angelo Montanari, per la scomparsa di Angelo Marzollo, uno dei padri dell'informatica all'Ateneo friulano. Nel 1979 fu il primo direttore dell'Istituto di matematica, informatica e sistemistica, nato in concomitanza con il corso di laurea in Scienze dell'informazione, quinto corso di laurea di informatica in Italia. Nel 1980 venne eletto primo preside dell'appena attivata facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. In questi anni pionieristici fu importante la sua azione per convogliare all'Ateneo friulano docenti di elevata fama internazionale. Nel 1969, inoltre, collaborò alla fondazione del Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) e ricoprì la carica di vice segretario generale fino al 2013. «Il contributo del professor Marzollo all'avvio delle scienze informatiche all'Università di Udine è stato assolutamente fondamentale - sottolinea il rettore Angelo Montanari -. Scienziato di profonda e vasta cultura, di variegati interessi e dotato di una grande curiosità intellettuale, Marzollo è stato un maestro per molti suoi allievi poi diventati professori in Italia e all'estero. È stato anche un uomo profondamente legato al Friuli dove volle ritornare



Angelo Marzollo, 89 anni

a insegnare dopo l'impegno internazionale con l'Unesco per insediare scuole di matematica e informatica nei Paesi in via di sviluppo». Nato nel 1937 a Venezia, Marzollo, discendente della borghesia intellettuale veneziana (il compositore Luigi Nono era suo cugino), studiò filosofia a Oxford e si laureò in Fisica a Padova. Dopo la nomina ad assistente alla facoltà di Ingegneria a Trieste, frequentò le università della California e poi di Parigi. Nel 1979 si trasferì a Udine occupando la cattedra di Ricerca operativa e fu subito nominato direttore del nascente Istituto di matematica, informatica e sistemistica. Cordoglio è stato espresso dall'ex rettore, oggi consigliere regionale, Furio Honsell.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sportello menopausa e il libro di Rinaldi

Centro antiviolenza

In Italia il tasso di occupazione femminile è ancora il più basso d'Europa: solo il 4% degli amministratori delegati è donna; le lavoratrici dell'ambito scientifico e tecnologico percepiscono oltre il 34, 2% in meno rispetto ai colleghi; le imprenditrici incontrano maggiore difficoltà nell'accesso al credito, con garanzie richieste al 54% di loro, contro il 39% degli uomini. Sono solo alcuni dei numerosissimi dati raccolti da Azzurra Rinaldi in "Soldi, sesso e potere" (Rizzoli), il libro che l'economista presenterà oggi, alle 18, in dialogo con la scrittrice Francesca Cerno. L'incontro sarà l'occasione per inaugurare "Spazio Idi", il nuovo centro polifunzionale dell'Associazione IOTUNOIOV Donne Insieme Odv, Centro antiviolenza di Udine (Idi), in via Pradamano 41G, a pochi passi dalla sede. Lo spazio coniugherà l'ascolto e il sostegno propri del Centro antiviolenza con la vocazione di luogo aperto al confronto cittadino, distinto dalla Casa rifugio, struttura a indirizzo segreto gestita dall'Associazione a tutela della riservatezza delle donne accolte. In via Pradamano 41G troverà casa lo Sportello menopausa, progetto con cui l'Associazione si è aggiudicata un bando del Comune di Udine: un servizio di prossimità che affianca alla prevenzione e alla promozione della salute una dimensione di ascolto e condivisione.

Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | **www.fapla-porte.com**

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

Udine

In coda per la protezione L'attesa dei migranti davanti alla questura

Monitoraggio di Ospiti in arrivo sull'effettiva possibilità di accedere ai servizi
Contate mediamente dalle dieci alle sessanta persone ogni giorno
La testimonianza: «Noi trattati come se fossimo delle pecore, non è giusto»

SIMONE NARDUZZI

Il report

Ore di attesa, per giorni e giorni, sul marciapiede: la fila delle speranze, il plurale dettato dai volti, sempre numerosi, che quotidianamente si appressano di fronte agli uffici della questura nel tentativo di accedere al diritto di protezione internazionale. Sono migranti, portati in città da motivazioni differenti. A volte sono dei numeri, altre nemmeno quello. È anche per dare una voce a chi spesso non riesce ad averla che l'equipe di strada dell'associazione Ospiti in arrivo, a partire dal 26 gennaio scorso, ha svolto un lavoro di monitoraggio dell'effettiva possibilità di accedere ai servizi delle persone migranti. Per due volte a settimana, i volontari si sono recati fuori dalla questura per verificare se, come e in che tempi fossero garantiti l'accesso agli sportelli dell'ufficio immigrazione e la possibilità di fare domanda di protezione internazionale. Durante l'attività di monitoraggio, che si è conclusa alla fine di maggio, sono state contate mediamente dalle dieci alle 60 persone in attesa ogni giorno (a maggio, in particolare, dalle 30 alle 60). In totale, sono 547 le persone che si sono avvicinate in viale Venezia, 456 delle quali hanno voluto raccontare brevemente la loro situazione e lasciare ai volontari un contatto per ricevere informazioni sui servizi del territorio e ricevere supporto materiale, soprattutto nei mesi più freddi. Considerando la breve finestra temporale della presenza dell'equipe fuori dagli uffici della questura, dalle 8 alle 10



Alcune persone in attesa di essere ricevute all'interno degli uffici della questura di viale Venezia

circa, Ospiti in arrivo sottolinea, nello studio redatto al termine dell'operazione, come il numero delle persone incontrate «è sicuramente inferiore a quello delle persone che, nelle medesime giornate, hanno provato a presentare domanda». Fatta questa premessa, l'associazione passa in rassegna numeri e situazioni. La nazionalità più rappresentata, innanzitutto, è quella afgana (83,4%),

seguita da quelle nepalese (6%), pakistana (3,9%) e bengalese (2,9%). La maggior parte degli intervistati ha dichiarato di essere in attesa da più di 10 giorni, con picchi fino a 30-35 giorni. A partire dai primi di aprile, svariate persone richiedenti asilo hanno mostrato foto dei propri documenti con un appuntamento scritto a matita. Dalle dichiarazioni delle stesse è emerso che la questura

ha dato appuntamento per le impronte digitali in modo informale secondo l'iter riassunto dall'associazione: «La persona migrante consegna una fotocopia del proprio passaporto e su questa viene scritto a matita un appuntamento e alla persona migrante resta la foto del documento e dell'appuntamento scritto a matita. La persona è invitata a presentarsi in tale data, senza nel frattempo poter esi-

stere ufficialmente. A seguito della richiesta di chiarimenti da parte di un avvocato su questa prassi illecita, la questura ha cominciato a fissare gli appuntamenti solo oralmente in modo informale, senza effettuare la procedura di identificazione. In questo modo la persona migrante è privata di qualsiasi riscontro fisico dell'avvenuta presentazione di richiesta di asilo».

Dai problemi burocratici, dunque, al principio etico alla base delle procedure: «Oltre al fenomeno dell'attesa», sottolinea così la referente dell'iniziativa, Laura Pagliari, «è gravissimo il mancato riconoscimento della dignità della persona, la cui esistenza resta qualcosa di aleatorio, che può essere riconosciuto oggi ma non domani. Le esistenze di queste persone sono totalmente in balia del funzionario di turno, non c'è alcun tipo di prospettiva». Dal punto di vista materiale, poi, «quest'attesa è fatta all'addiaccio, senza la possibilità di avere alcun tipo di sostegno materiale se non quello messo a disposizione dalle associazioni del territorio». Le persone così si ammassano, aspettano. Sperano di essere scelte per passare allo step successivo. «Non esistono criteri ufficiali di selezione delle persone che possono accedere all'ufficio immigrazione in un giorno», recita il documento di Ospiti in arrivo, «le persone migranti si assiepano di fronte alla questura». Da qui la denuncia: «La mancata tempestiva registrazione della volontà di chiedere asilo e il conseguente mancato accesso alle misure di accoglienza, oltre che un fatto eticamente riprovevole, rappresenta una seria violazione delle normative interne ed europee che dispongono che il richiedente asilo in condizioni di vulnerabilità». «Non è giusto», ci racconta, Ervin Canovic, 53 anni, originario del Montenegro. Da 32 anni vive in Italia e proprio ieri si è dovuto recare agli sportelli della questura. Per lui una lunga attesa, condita dalla protesta: «La gente prende permessi, arrivi in orario, poi ti rispediscono a casa, dopo ore trascorse sotto il sole. Mi sono sentito peggio di una pecora, ma la questione non riguarda soltanto me: di gente qui ne passa parecchia. Non si può essere trattati così. Io alla fine sono stato ricevuto, anche molto gentilmente, ma altre volte il funzionario è stato brusco con chi si rivolgeva all'unico sportello aperto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Fvg primo stimolatore epicranico anti-epilessia

Asufc

Primo impianto in Friuli Venezia Giulia di uno stimolatore epicranico destinato al trattamento dei pazienti affetti da epilessia focale farmacoresistente. L'operazione è avvenuta con successo al dipartimento Testa-collo e Neuroscienze del presidio ospedaliero Santa Maria della Misericordia di Udine, lo scorso 19 giugno.

L'intervento rappresenta un importante traguardo per la sanità regionale ed è il risultato della consolidata collaborazione tra il Centro epilessia di Udine e la Soc di Neurochirurgia dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, e in particolare dal dottor Stanislao D'Auria e dalla dottoressa Giada Pauletto insieme al gruppo multidisciplinare di neurologi, neurochirurghi, neurofisiologi, tecnici di neurofisiopatologia e personale sanitario che negli anni ha contribuito alla crescita delle competenze cliniche, diagnostiche e terapeutiche.

Una sinergia che ha consentito la nascita e il consolidamento di un Centro epilessia di II livello, riconosciuto a livello nazionale e ha favorito lo sviluppo di competenze altamente specialistiche nella gestione integrata delle epilessie farmaco-resistenti. Il dispositivo impiantato consiste in uno stimolatore epicranico in grado di erogare una stimolazione elettrica mirata a livello del focolaio epilettogeno. La tecnologia consente di utilizzare differenti modalità di stimolazione, in base alle caratteristiche cliniche e alle necessità del singolo paziente. «L'esecuzione del primo impianto di stimolatore epicranico in Friuli Venezia Giulia rappresenta un traguardo significativo per il nostro territorio e per tutta l'Azienda», sottolinea il dottor Lorenzo Verriello, direttore della Soc di Neurologia. «Un risultato che conferma il valore della stretta integrazione tra attività assistenziale, ricerca e formazione universitaria», evidenzia la professoressa Mariarosaria Valente, direttrice della Clinica neurologica e della Scuola di specializzazione in Neurologia dell'Università di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Curare l'incontinenza Una conferenza all'Ute

In via Piemonte

Appuntamento oggi alle 17 nella sede dell'università della terza età Paolo Naliato - in via Piemonte 82/9 - per Incontinenza day 2026. Si tratta di un incontro pubblico, organizzato dall'Ute in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, per discutere dei temi dell'accoglienza e delle terapie dedicate ai pazienti con incontinenza. L'obiettivo, naturalmente, è una migliore qualità di vita.

Dopo i saluti introduttivi del-

la presidente Ute, Maria Letizia Burtulo, delle presidenti degli ordini della professione ostetrica di Udine, Patrizia Milia e dei fisioterapisti Fvg, Melania Salina, l'incontro si aprirà con alcune brevi relazioni introduttive, a iniziare dalla direttrice della clinica di ostetricia e ginecologia, Lorenza Driul che tratterà il tema dell'umanizzazione delle cure nell'incontinenza urinaria femminile, seguita da quella di Stefano Floris del team di uroginecologia sull'aspetto della malattia: da curare o guarire?

Si apriranno poi le relazioni del direttore della clinica urologica, Alessandro Crestani sulla visione urologica funzionale, del dirigente medico della clinica chirurgica Davide Muschitiello sulla gestione dei pazienti con incontinenza anale, della dottoressa della clinica di ostetricia e ginecologia, Elisa Barbui sul moderno ruolo dell'ostetrica nella prevenzione dell'incontinenza nelle varie età della donna.

Chiuderà la dottoressa Arianna Coidessa del servizio di diagnosi e riabilitazione del Gervasutta che parlerà della riabilitazione perineale nel percorso terapeutico dell'incontinenza maschile e femminile. È prevista una discussione finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NADIAORO

**Compro oro ed argento a Trieste
Udine, Codroipo e Chioggia**

Oggetti in oro nuovi, usati, anche rotti
Compriamo anche argento nuovo
o usato di qualsiasi tipo

SI VALUTANO E SI RITIRANO SUCCESSIONI EREDITARIE

UDINE: Via Martignacco, 110 - 0432 543268
UDINE: Via del Gelso, 31 - 0432 513476
nadiaoroudine@gmail.com

Udine

Campionati dell'automazione Its academy conquista il podio

Tech&Talent Day: riconoscimenti ai 7 studenti vincitori ai Siemens Awards

ANNACHIARA BARATTO

L'evento

Primo e secondo posto ai Siemens School Tech Awards 2026 per l'Its Academy Udine, protagonista ieri dell'evento Tech & talent day che si è svolto nella sede di viale Bassi. Al centro dell'attenzione i progetti vincitori: MoveDEX e TripoDEX. Un risultato che conferma l'eccellenza della formazione nell'automazione industriale e il forte legame con le imprese. A conquistare il primo posto è stato MoveDEX, sviluppato da Matteo Costanza, Amar Besic e Andrea Lena. Il progetto utilizza una partita a scacchi per dimostrare l'integrazione tra robotica, automazione, intelligenza artificiale, visione artificiale e realtà virtuale, riproducendo una vera smart factory. Secondo posto per TripoDex, realizzato da Michele Paulin Bares, Fabio Carrer, Francesco Bortolotto e Gabriele Venerus: una cella industriale intelligente che integra robot collaborativi, Digital Twin, motion control e



I premiati, il pubblico e la dirigente Iannis /Foto Petrussi



Camilla Benedetti, presidente Abs e vice del Gruppo Danieli

I PROTAGONISTI

Trionfano Lena Costanza, Besic Paulin Bares, Carrer Bortolotto e Venerus

sistemi di visione per l'assemblaggio di pannelli fotovoltaici, con particolare attenzione a sostenibilità ed efficienza energetica. Nel corso della premiazione sono stati ricordati i risultati raggiunti dall'Its Academy sul fronte delle certificazioni Siemens: 114 certificazioni conseguite dagli studenti, di cui 97 di livello base e 17 avanzato. «Questi progetti permettono agli studenti di andare oltre le competenze curricolari e di misurarsi con sfide reali», ha spiegato il coordinatore Paride Nardin, sottolineando come il lavoro di squadra e la voglia di mettersi in gioco siano stati determinanti. Per Raffaella Menconi, responsabile Education di Siemens Italia, il doppio successo nasce «dall'integrazione di tecnologie avanzate e dalla passione dei ragazzi». «Le aziende saranno fortunate ad avere professionisti già pronti per il mondo del lavoro», ha aggiunto. La dirigente Ester Iannis ha evidenziato il valore delle certificazioni: «Non sono semplici test teorici, ma prove che richiedono competenze concrete e preparano tecnici altamente qualificati». Il cto di Danieli, Rolando Paolone ha elogiato il livello raggiunto dall'Its: «Dietro questi risultati ci sono insegnanti illuminati e studenti motivati». Per Camilla Benedetti, vicepresidente del Gruppo Danieli e presidente di Abs, la digitalizzazione rappresenta «un'evoluzione culturale che apre nuove prospettive per l'industria e per i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città e futuro a Nordest: esperienze e idee del Pd

L'incontro

“Il Nordest che funziona. Le città che costruiscono futuro” è il titolo dell'incontro pubblico che il gruppo consiliare del Pd del Comune di Udine e il partito hanno organizzato per oggi, alle 18, nella Torre di Santa Maria, in via Zanone 24. L'evento è stato pensato come occasione di confronto e dibattito con la cittadinanza sulle esperienze e sulle strategie amministrative virtuose che stanno guidando la crescita e lo sviluppo di importanti capoluoghi di aree produttive del Nordest. Da qui, la partecipazione di amministratori del centrosinistra invitati a raccontare le buone pratiche delle rispettive amministrazioni. A portare la propria testimonianza saranno il sindaco di Vicenza, Giacomo Possamai, il sindaco di Imola, Marco Pannieri, il vicesindaco di Padova, Antonio Bressa, e il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, che è anche responsabile Enti Locali del Pd Fvg. L'incontro sarà moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto, Luana de Francisco.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Stupendo bracciale Tennis in oro bianco con 25 Smeraldi e 50 piccoli brillanti. 2: Prezioso anello a fascione con Pavé di 121 brillanti per un totale di 5.00 carati circa. 3: Originale anello Contrarià con Perla crema e Perla grigia antracite completato da brillanti sui gambi. 4: Classico anello Riviere in oro bianco con Diamanti per un totale di 1.30 carati circa. 5: Romantici orecchini in oro rosa con fodera in argento impreziositi da Diamanti per un totale di 1,15 totali circa. 6: Splendido anello Riviere in oro e brillanti. 7: Esclusivo anello in oro con Smeraldo, Zaffiro e Spinello. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarne di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Udine



Asfaltature e cantieri in città Vie chiuse e meno parcheggi

I lavori in corso stanno causando disagi al traffico cittadino. Il piano interesserà in totale 51 strade.

MARCO CECI

Il piano

Procede, anche in condizioni limite come quelle imposte dalle temperature torride di questi giorni. Sono numerosi i cantieri stradali aperti in città, nel rispetto del maxi piano di asfaltature che è già stato definito dall'amministrazione comunale come il più consistente degli ultimi tempi. Inevitabili i disagi alla circolazione, dovuti anche alla drastica riduzione di parcheggi imposta dall'ampiezza degli interventi e dalla strategicità veicolare delle strade interessate, sen-

za considerare che le nuove asfaltature sono inserite in un pacchetto di lavori pubblici più ampio, con oltre 180 opere in gestione e 39 interventi superiori ai 2,5 milioni di euro.

I cantieri aperti

L'impatto più pesante sul traffico cittadino, in questi giorni, lo stanno avendo in particolar modo i cantieri aperti in via Deciani (che coinvolge anche via Cicogna), tra i principali collegamenti dell'area nord per il centro, nonché collegamento tra le vie Gemona e Mantica, e in via Armando Bernardinis, importante arteria di supporto a due assi viari portanti del traffico cittadino come le vie Caccia e Gorizia.

In futuro via Martignacco

L'assessore comunale ai lavori pubblici, Ivano Marchiol, sui suoi profili social ha parlato nei giorni scorsi, dettagliatamente, dell'intervento di sistemazione

in via Martignacco, descrivendolo come «un passo concreto per mettere in sicurezza una delle strade più trafficate e strategiche di Udine, percorsa ogni giorno da migliaia di persone. Abbiamo approvato il progetto definitivo per riqualificare il primo tratto della via, tra piazzale Diacomo e il cavalcavia Sandro Pertini, con l'obiettivo di garantire protezione a chi cammina, con illuminazione potenziata, e a chi usa il trasporto pubblico, riducendo i rischi lungo un asse urbano fondamentale che collega il centro, la zona ovest e l'area universitaria. L'investimento è

L'ASSESSORE MARCHIOL

«Approvato anche l'intervento in via Martignacco. Un investimento di 350 mila euro»



In alto, lavori in via Bernardinis. Sotto, divieti in via Deciani e via Mentana riasfaltata / F. Petrusi

di 350 mila euro».

Problema parcheggi

Sono centinaia gli stalli per la sosta «saltati» a causa dei cantieri. Il Comune aveva avvertito con largo anticipo «chiedendo pazienza ai residenti», ma i disagi restano e sono evidenti, considerando soprattutto che i lavori stanno interessando aree a ridosso del centro cittadino.

Piano delle asfaltature

L'annualità finanziaria 2024 è sostanzialmente conclusa, con gli ultimi interventi (in corso) tra via Bressanone, via Braid Bassi e via Bernardinis, quest'ultima interessata anche da lavori del Cafc. Procedono pure le asfaltature finanziate nel 2025, già eseguite in varie strade cittadine, tra cui via del Cotonificio e diverse vie dell'area del parco Moretti, a cominciare da via Mentana. Il piano in corso prevede investimenti comunali per circa 3 milioni di euro, con l'amministrazione che punta complessivamente alla riqualificazione di 51 strade.

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Ho scoperto il giornale durante la pandemia»



Cristiano Todesco mentre legge il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

È un lettore «nuovo», che si è avvicinato al Messaggero Veneto in un momento difficile della vita di tutti noi, ovvero quanto la pandemia da Covid del 2020 impazzava, e lo ha fatto non solo per informarsi sulla difficile situazione contingente, ma anche per socializzare ed essere parte di una comunità, quando tutti erano isolati in casa. Lui è Cristiano Todesco, 70 enne carlinese, che ama del Messaggero Veneto, l'edizione «cartacea. Mi piace davvero tanto sfogliare le pagine. Lo acquisto ogni giorno in edicola a Muzzana del Turignano o a Castions di Strada, adesso che a Carlinò è chiusa la rivendita. Del giornale leggo soprattutto la politica nazionale, regionale e locale, passo poi alla cronaca dei paesi per sapere cosa succede. Ma mi appassionano anche i risultati dell'Udinese, anche se dello sport non mi interessa poi molto. Sfoglio anche marginalmente le pagine degli eventi e della cultura. Leggo invece con grande interesse le pagine economiche che sono molto migliorate, dove i vari argomenti sono ben spiegati e chiari. Se non ho grandi impegni, del giornale leg-

go tutto, anche i trafiletti», rimarca ridendo. Todesco, si è avvicinato tardi ai giornali in genere perché, dopo aver fatto inizialmente il contadino, ha girato molto e quindi non aveva occasione di avere il quotidiano locale a portata di mano: solo negli ultimi anni, quando ha concluso la sua attività di magazziniere all'impianto siderurgico della Metinvest di San Giorgio di Nogaro, periodo Covid, lo legge con regolarità. È anche un donatore di sangue della sezione Afds di San Gervasio, storica frazione di Carlinò, attività di volontariato per la quale ha recentemente ricevuto un riconoscimento a livello regionale per aver donato sangue assieme ad un altro carlinese e a un donatore di Palazzolo dello Stella, durante il terremoto del 1976, «quando eravamo rimasti solo tre donatori attivi in provincia». È anche componente dell'associazione Sarvas, legata agli usi civici attinenti alla frazione. Non è un frequentatore di locali pubblici per cui non si confronta con altri sulle notizie che legge, «a me piace sfogliare il Messaggero Veneto e leggerlo per la mia informazione e per il piacere di farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gastronomia e convivialità con l'Accademia della cucina



La Conviviale del solstizio d'estate della Delegazione di Udine dell'Accademia italiana della cucina

Solstizio d'estate

Più di 120 Accademici delle delegazioni del Friuli Venezia Giulia dell'Accademia italiana della cucina hanno partecipato alla tradizionale Conviviale del solstizio d'estate, ospitata dal ristorante «Da Nando» di Mortegliano e organizzata dalla Delegazione di Udine. A dare il benvenuto ai partecipanti è stato il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani. La serata è stata dedicata ai sapori dell'estate, con un menù ispirato alla stagione e accompagnata da un piacevole intrattenimento musicale.

L'incontro ha rappresentato un importante momento di condivisione tra le delegazioni regionali nel segno della cultura gastronomica e della convivialità.

MESSA PER L'ARCIVESCOVO



Ieri, nella solennità dei Santi Pietro e Paolo, l'arcivescovo, monsignor Riccardo Lamba, ha ricordato il quarto anniversario della propria ordinazione episcopale nel corso di una messa celebrata in Cattedrale. Il suo ingresso a Udine avvenne il 5 maggio 2024.



PATRIMONI UNESCO APRIPRISTA PER TURISMO CULTURALE E FOOD

IL BILANCIO DELLA BORSA INTERNAZIONALE MIRABILIA E LE INTERVISTE AI PARTECIPANTI DA PAG. 2 A PAG 5



PASSO MONTE CROCE CARNICO «GALLERIA PRIORITÀ NAZIONALE»

Pag. 6



UNA MONTAGNA DI EVENTI

Pag. 14



FINANZIAMENTI PER CYBER SECURITY E IA

Pag. 15





Giovanni Da Pozzo,
presidente Cciaa Pn-Ud



Andrea Prete, presidente
Unioncamere



Sergio Bini, assessore
attività produttive Fvg



Loretta Credaro,
presidente di Isnart

LA DUE GIORNI NEL QUARTIERE FIERISTICO UDINE ESPOSIZIONI

IL TURISMO DEL FUTURO: FAR CONVIVERE IA E LE RADICI

NEL CORSO DEL FORUM DEDICATO AI SITI UNESCO SI È POSTA L'ATTENZIONE
SULL'UTILIZZO DEL DIGITALE COME RISORSA PER L'AUTENTICITA' DEI LUOGHI, DEI PRODOTTI E DEI SAPORI

» ANNA DAZZAN

Dare un'anima digitale alla memoria, senza spostare l'uomo dal centro. È questa la traiettoria indicata dalla XIV Borsa Internazionale Mirabilia, tornata in Friuli Venezia Giulia dopo dieci anni e in programma a Udine gli scorsi 16 e 17 giugno, dove l'intelligenza artificiale è stata raccontata come "bussola" per preparare e personalizzare il viaggio verso l'autenticità di luoghi, sapori, prodotti e arti. Nel quartiere fieristico, mentre entravano nel vivo i B2B tra oltre cento buyer internazionali e più di 300 eccellenze imprenditoriali del turismo e dell'agroalimentare, il convegno di apertura ha fissato il punto: innovare sì, ma con sostenibilità e rispetto dei luoghi.

Mirabilia è un progetto nato nel 2012 e promosso dalle Camere di commercio, una rete che unisce e promuove i territori italiani legati ai siti UNESCO, accendendo i riflettori anche su destinazioni meno note. Oggi coinvolge Unioncamere, 21 Camere di commercio, 31 siti patrimonio UNESCO, un'area di oltre 16 milioni di abitanti. L'obiettivo del progetto è mettere in relazione domanda internazionale e offerta territoriale, favorendo collaborazioni tra seller italiani e buyer da Europa, Nord America e mercati extra UE. A indicare la visione per i prossimi anni è stato soprattutto **Giovanni Da Pozzo**, presidente della Camera di commercio Pordenone-Udine, ente organizzatore dell'edizione 2026, che ha rivendicato la necessità di far convivere radici e futuro. «Le nuove tecnologie sono fondamentali purché rimanga l'uomo al centro, inserendo questa ricchezza all'interno di un percorso che le nuove generazioni possono apprezzare». Da Pozzo ha descritto il Friuli Venezia Giulia come "crogiolo" di storia e confini, una regione piccola ma capace di offrire montagna e mare, cinque siti UNESCO e identità plurali.



LA BORSA MIRABILIA A UDINE
APRE LA STRADA AI B2B PURE
PER LE REALTÀ CULTURALI.
PRONTI AD AMPLIARE LA PROPOSTA
PER LE PROSSIME EDIZIONI

E ha insistito sul tema del racconto: la competitività, ha spiegato, «si misura non solo nel modo in cui si produce ma anche nel modo in cui si racconta», richiamando il "sense of Italy", quell'insieme di cultura e saper fare che non si copia e passa anche attraverso turismo, ospitalità e agroalimentare.

Andrea Prete, presidente di Unioncamere, ha richiamato il concetto di identità nazionale. «Esiste un patriottismo dolce, quello storico ed enogastronomico, che mette insieme quei valori comuni che sono una catena del piacere dell'essere italiani». **Loretta Credaro**, presidente di Isnart, ha invece posto l'accento sulla forza dei dati.

«L'Italia ha capacità di trasformazione incredibile e fa della propria identità cultural il modo di essere più proattiva di tutti gli altri paesi. I nostri dati ci dicono che il patrimonio culturale è il primo motivo per cui un turista viene qui».

Sul versante istituzionale, l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo **Sergio Emidio Bini** ha legato Mirabilia alla strategia di posizionamento della regione sui mercati globali. «Il Friuli Venezia Giulia si presenta sui mercati nazionali e internazionali con una proposta identitaria forte», ha sottolineato, ricordando l'importanza di superare i campanilismi. Bini ha rivendicato la scelta del brand unico "Io sono Friuli Venezia Giulia" e ha citato i cinque siti UNESCO regionali – Aquileia, Cividale, Palmanova,

MIRABILIA È NATA NEL 2012 E OGGI
COINVOLGE UNIONCAMERE, 21
CAMERE DI COMMERCIO, 31 SITI
PATRIMONIO UNESCO, UN'AREA DI
OLTRE 16 MILIONI DI ABITANTI E UN
QUINTO DEL TURISMO ITALIANO,
CON UN VALORE AGGIUNTO
STIMATO IN 296 MILIONI DI EURO

Palù di Livenza, Dolomiti Friulane – come perno di un turismo che premia borghi e luoghi autentici: nel 2025 i Comuni che li ospitano hanno registrato 370.716 presenze, +10,6% sul 2024 e +23% sul 2019.

LE TAPPE DI AQUILEIA, CIVIDALE E PALMANOVA

I TESORI DELL'UNESCO SI SVELANO

L'EVENTO È STATO ANTICIPATO DA UN TOUR DI STUDIO PER UNA DELEGAZIONE
DI PRESIDENTI E SEGRETARI GENERALI DEGLI ENTI CAMERALI ADERENTI

La XIV Borsa itinerante del Turismo Culturale e delle produzioni agroalimentari di qualità, dopo un decennio, è riapprodata a Udine coinvolgendo i territori di 22 Camere di Commercio italiane. La manifestazione ha avuto come momenti clou un approfondimento e i B2b delle imprese e nell'edizione di quest'anno è stata organizzata dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine, con il coordinamento di Isnart e il suo percorso Mirabilia dedicato ai Siti Unesco, con Unioncamere e la collaborazione di PromoTurismoFVG. Le due giornate di lavori sono state anticipate da un tour di studio per una delegazione di presidenti e segretari generali degli enti camerali aderenti, i quali hanno esplorato i tesori Unesco regionali partendo dai mosaici millenari di Aquileia per proseguire verso

la città-fortezza di Palmanova e concludere tra le testimonianze longobarde di Cividale del Friuli. Il percorso ha permesso ai vertici istituzionali di toccare con mano il modello di valorizzazione che parte dai Patrimoni dell'Umanità e unisce economia del turismo e agroalimentare, tipico di Mirabilia.

A sottolineare il valore di questa rete è stata **Lucia Di Bisceglie**, presidente della Camera di Commercio di Bari, che il prossimo anno raccoglierà il testimone da Udine: «Il giro in Fvg è una scoperta che ci riporta all'autenticità del nostro Paese – ha detto dalla tappa di Palmanova –. La sfida è mettere in rete tutti i siti per generare un'economia rivolta al turismo che metta in primo piano queste bellezze insieme alle altre unicità dei territori».



L'entusiasmo per l'accoglienza friulana è emerso anche dalle parole di **Loretta Credaro**, presidente Isnart: «Un inizio davvero "mirabilioso". Ho trovato siti incredibili – ha evidenziato –, uno spettacolo di cultura, bellezza e manutenzione perfetta. L'ambizione di Isnart ora è allargare la rete Mirabilia a tutta l'Europa con il sostegno dei Ministeri del Turismo e della Cultura».

Il padrone di casa, il presidente Cciaa Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo**, ha tracciato la rotta della due giorni: «Con il ritorno di Mirabilia in Fvg raccontiamo il territorio attraverso i nostri tesori. Palmanova, Cividale e Aquileia, più Palù e le Dolomiti, rappresentano la nostra storia culturale e ambientale e sono anche attualità e futuro».

LA DOMANDA NON È PIÙ SOLTANTO “COSA” RACCONTARE, MA COME LE PIATTAFORME MAPPANO LE RICHIESTE

COSÌ LA TECNOLOGIA PUÒ DIVENTARE “PONTE” CON I TURISTI

SE LA REALTÀ VIRTUALE AIUTA A IMMAGINARE, L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE DETERMINA SEMPRE PIÙ “COME” UN LUOGO VIENE TROVATO

» ANNA DAZZAN

Dalle Dolomiti Friulane ai mosaici di Aquileia, passando per i paesaggi di confine e i borghi che punteggiano la regione: in Friuli Venezia Giulia il turismo sta cambiando linguaggio. E non è solo una questione di siti web più moderni o di app. Il salto tecnologico, oggi, riguarda soprattutto la “pre-narrazione”, ovvero la capacità di preparare il visitatore prima della partenza, allenarlo alla lettura del territorio e trasformando la curiosità in un viaggio consapevole.

VI È L'URGENZA DI RIPENSARE I CONTENUTI E DI PUNTARE SULLA PERSONALIZZAZIONE, PERCHÉ IL VISITATORE SI ASPETTA RISPOSTE CENTRATE SU INTERESSI, TEMPI E BUDGET

In questo quadro l'intelligenza artificiale si sta affermando come nuovo intermediario tra luoghi e persone. È uno dei temi emersi durante la XIV Borsa Mirabilia, dove è stato ribadito che la cultura è diventata la prima motivazione di viaggio e l'esperienza identitaria, tra patrimonio e saper fare, è la vera moneta della competizione globale. Quello che relatori e relatrici hanno sottolineato è che, in Friuli Venezia Giulia, dove la densità di “bellezza discreta” spesso non coincide con la notorietà, l'IA può diventare la leva per emergere nei mercati internazionali senza snaturarsi.

Roberto Corciulo, presidente della Fondazione Aquileia, ha indicato



una direzione: strumenti digitali e realtà virtuale come ponte verso i turisti. «Aquileia soffre ancora una notorietà inferiore al suo valore. Eppure, i numeri parlano di una vocazione globale: metà dei visitatori arriva dall'estero e l'80% è composto da escursionisti giornalieri. Per questo - ha spiegato - il digitale è decisivo soprattutto in ottica internazionale, per orientare le persone prima dell'arrivo». Se la realtà virtuale aiuta a immaginare, l'intelligenza artificiale determina sempre più “come” un luogo viene trovato.

Doris Zaccaria (The Vortex) ha richiamato un passaggio cruciale: Generazione Z e Millennial usano già l'IA per programmare i viaggi. La domanda, quindi, non è più soltanto “cosa” raccontare, ma come le piattaforme mappano le richieste. In altre parole, la

destinazione deve imparare a farsi leggere dai nuovi motori di ricerca, pena l'invisibilità. Da qui l'urgenza di ripensare i contenuti e di puntare sulla personalizzazione, perché il visitatore si aspetta risposte centrate su interessi, tempi e budget. Nel caso del Parco delle Dolomiti Friulane la tecnologia, però, è chiamata anche a rispettare un equilibrio delicato.

Il direttore **Graziano Danelin** ha ribadito che l'innovazione deve restare al servizio della verità dei luoghi: l'autenticità è un valore fondante e un impegno verso le generazioni future. In una regione che non soffre in modo strutturale di overtourism, l'IA può trasformarsi in un vantaggio competitivo: filtrare la domanda e intercettare chi è davvero interessato.

IL FUTURO DEL TURISMO, ANCHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA, NON SARÀ DECISO SOLTANTO DA CHI POSSIEDE LUOGHI STRAORDINARI, MA DA CHI SAPRÀ FARLI CAPIRE

Resta infine l'avvertimento di **Andrea Granelli** (Kanso), che ha definito l'IA un “pharmakon”: cura e veleno. Il rischio è affidare la narrazione dei siti UNESCO, e quindi l'immagine stessa dei territori, a sistemi che semplificano e omologano. La risposta, ha suggerito, non sta solo nell'addestramento digitale ma in una competenza più ampia: cultura umanistica e senso critico. Perché il futuro del turismo, anche in Friuli Venezia Giulia, non sarà deciso soltanto da chi possiede luoghi straordinari, ma da chi saprà farli capire.

L'EXPORT ITALIANO VALE 643 MILIARDI DI EURO, CON 72 MILIARDI LEGATI ALL'AGROALIMENTARE

IL MADE IN ITALY LEVA ECONOMICA FONDAMENTALE

IN UNA FASE DI INCERTEZZE GEOPOLITICHE IL CAPITALE IMMATERIALE ITALIANO DIVENTA UN LINGUAGGIO RICONOSCIBILE CHE GENERA FIDUCIA, VA PROTETTO E VALORIZZATO

Il Made in Italy non è solo una somma di prodotti, è una reputazione, un linguaggio riconoscibile che nel mondo genera fiducia e disponibilità a pagare “di più”. È soft power allo stato puro, ovvero capacità di influenzare e attrarre attraverso cultura, stile, saper fare e – sempre più – cucina. E oggi questo capitale immateriale può (e deve) essere trasformato in leva economica, in particolare in una fase segnata da incertezze geopolitiche. A fissare la dimensione del fenomeno è **Matteo Zoppas**, presidente dell'Agenzia ICE, per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane: l'export italiano vale 643 miliardi di euro, con 72 miliardi legati all'agroalimentare, mentre il vino pesa 7,8 miliardi. «In quasi tutti i mercati siamo sempre entro i primi 5 o 3 paesi: questo certifica il Made in Italy nel mondo», ricorda Zoppas. Ma la leadership non basta: va protetta.

«Stiamo lavorando in modo molto intenso per riuscire a rinforzare le esportazioni: le criticità sono quelle immediate dei dazi, del cambio euro/dollaro», sottolinea, ricordando che gli Stati Uniti restano tra le prime tre mete dell'export nazionale. Il punto, per Zoppas, è spiegare perché un consumatore lontano scelga l'Italia anche quando costa di più. «Perché noi facciamo le cose meglio rispetto agli altri». È qui che la cucina diventa strumento di politica industriale. Il riconoscimento Unesco della cucina italiana come patrimonio culturale immateriale rafforza il posizionamento.

«Adesso dobbiamo riuscire a monetizzare: con questo racconto dobbiamo dare maggiori strumenti agli imprenditori». Tradotto: più export, oppure prodotti collocati su fasce di valore più alte, coerenti con il merito percepito grazie al riconoscimento. Nel dibattito si è imposto anche il tema del “fare sistema”.

Maddalena Fossati Dondero, direttrice de La Cucina Italiana, ha definito il riconoscimento «una vera carezza di autostima» e ha ricordato come la candidatura, avviata nel 2020, abbia costruito un



Matteo Zoppas presidente dell'Agenzia ICE

appare come un osservatorio privilegiato del soft power italiano: regione di confine, abituata a trasformare l'incontro tra culture in una competenza economica. Qui cucina e accoglienza diventano infrastrutture territoriali, capaci di attivare filiere, turismo e artigianato.

Matteo Zilocchi (Promos Italia) sintetizza nella parola “incontro” la chiave per fare export: mettere in relazione imprese e mercati, ma anche far viaggiare storie e reputazione insieme ai prodotti. «Perché ogni bene che attraversa un confine porta con sé, oltre al valore economico, una responsabilità culturale». La sfida adesso è rendere l'Unesco non un traguardo simbolico, ma un acceleratore competitivo. «L'Italia ha bisogno di un applauso, perché nonostante tutte le difficoltà stiamo crescendo», conclude Zoppas. Ma il soft power va organizzato con il sostegno alle imprese e la valorizzazione delle microeconomie locali, «solo così il sense of Italy può essere driver di sviluppo».

(a.d.)

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione:

Altrementi ADV / Udine

Stampa:

Centro Servizi Editoriali Srl

Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco - Vicenza

Fotoservizi:

Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A. - Diego Petrusi Foto

SONO STATE 53 LE AZIENDE PROVENIENTI DA PORDENONE E UDINE

OPPORTUNITÀ PER SVILUPPARE NUOVE RELAZIONI COMMERCIALI

CONCRETIZZATI 2500 INCONTRI D’AFFARI. I PROTAGONISTI: “INCONTRI QUALIFICATI CHE CI HANNO CONSENTITO DI PORTARE IN ITALIA E ALL’ESTERO PRODOTTI CHE RACCONTINO LA CULTURA E L’IDENTITÀ DEL FRIULI VENEZIA GIULIA”

» GIADA MARANGONE

Mirabilia 2026 ha visto la partecipazione di quasi 500 delegati tra vertici camerali, buyer internazionali e seller da tutta Italia. Il cuore pulsante dell’evento è stato però il padiglione 6 di Udine Esposizioni: 2.500 incontri B2B “one to one” programmati in quarantotto ore, con 1.192 appuntamenti dedicati al comparto Food e 1.296 focalizzati sul Turismo. Up Economia ha intervistato alcuni di questi protagonisti

Corte Tomasin ha avviato la propria attività olivicola nel 2003, affiancando alle tradizionali coltivazioni cerealicole. «Produciamo tre linee di olio extravergine, fruttato leggero, medio e intenso - spiega Irene Medve, export manager di Corte Tomasin -. e realizziamo ogni anno tra i 300 e i 400 quintali di prodotto. Mirabilia rappresenta un’opportunità concreta per sviluppare nuove relazioni commerciali all’estero. I mercati che guardiamo con maggiore interesse sono il Nord Europa e le Americhe».

Fondata nel 1980 dalla famiglia Larcher, Pomis segue l’intera filiera della mela. «Puntiamo molto

sulla qualità e sulla sostenibilità - racconta **Denise Cicutto**, titolare insieme al marito **Peter Larcher** di Pomis -.L’azienda sta investendo in nuove linee dedicate all’aceto di sidro di mele e ai condimenti balsamici. «Consideriamo Mirabilia uno strumento efficace per l’internazionalizzazione. Il format consente incontri diretti e qualificati con i buyer. Operiamo già in Italia e all’estero, ma oggi guardiamo con particolare interesse ai mercati asiatici».

Da oltre quarant’anni Friultrota valorizza la tradizione ittica del Friuli Venezia Giulia. Fiore all’occhiello dell’azienda è la “Regina di San Daniele”, trota salmonata affumicata riconosciuta come prodotto agroalimentare tradizionale. «Oltre alla Regina di San Daniele produciamo anche uova, guancette e filetti di trota - spiega **Angelo Pighin**, amministratore di Friultrota - Siamo qui per aprire nuove opportunità commerciali e portare all’estero prodotti che raccontino la cultura e l’identità del Friuli Venezia Giulia».

Da oltre cinquant’anni la famiglia Dorbolò produce uno dei ‘dolci simbolo’ delle Valli del Natisone: la gubana. Oggi la terza generazione, rappresentata dalle sorelle **Jessica** e **Joelle**, continua la tradizione. «La gubana è un prodotto di nicchia che rappresenta un’eccellenza del Friuli Venezia Giulia - spiegano le giovani imprenditrici -. L’obiettivo della nostra partecipazione a Mirabilia è duplice: sviluppare nuovi mercati, soprattutto in Europa, e promuovere l’offerta di turismo esperienziale legata al gubanificio».

«Per un’azienda familiare come Petrusa, che produce circa 50mila bottiglie l’anno ed esporta circa il 50% della sua produzione, Mirabilia rappresenta un’opportunità preziosa per incontrare buyer e importatori internazionali - afferma **Francesca Mecchia** dell’azienda agricola Petrusa, gestita sin dall’inizio 1900 dalla famiglia omonima, di Prepotto -. Tra i principali mercati di riferimento figurano gli Stati Uniti, il Giappone e altri Paesi asiatici, oltre a nuove prospettive di crescita in Europa e Brasile».

«Gestiamo una produzione annua di 300.000 bottiglie tra le DOC Isonzo e Collio -> **Francesco De Re**, export manager della storica Tenuta Villanova a Farra d’Isonzo -. Siamo presenti a Mirabilia con l’obiettivo di espandere ulteriormente l’export, con incontri B2B, brevi ed efficaci, per presentare i nostri vini a nuovi buyer internazionali».



LOCALIZZAZIONI ATTIVE E ADDETTI AL 31.03.2026 IN FVG PER MACROSETTORE

Macrosettore	Localizzazioni attive	Addetti totali
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12.886	17.078
Industria	12.858	119.701
Costruzioni	15.576	34.169
Commercio all’ingrosso e al dettaglio	22.467	57.434
Trasporto e magazzinaggio	3.668	23.777
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11.403	43.607
Servizi	33.805	120.669
n.c.	962	1.259
TOTALE	113.625	417.694

LOCALIZZAZIONI ATTIVE E ADDETTI AL 31.03.2026 IN FVG, FOCUS SETTORIALI

Settore	Localizzazioni attive	Addetti totali
Agroalimentare e ristorazione	23.195	63.206
Turismo	14.412	58.354
Imprese culturali e creative	2.973	12.375

Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere

OLTRE 300 LE AZIENDE “SELLER” DA TUTTA ITALIA

IL SAPER FARE ITALIANO CONQUISTA I MERCATI

«Mirabilia rappresenta un’importante occasione per far conoscere le eccellenze del territorio pugliese a buyer internazionali - le parole di **Luca Ciavarella** dell’azienda agricola Pugliarella di San Severo, specializzata nella produzione artigianale di pasta, taralli e olio extravergine d’oliva. - La nostra realtà punta sulla qualità e su una produzione di nicchia destinata soprattutto alla ristorazione e al canale Ho.re.ca, è già presente in diversi mercati europei e guarda con interesse a Stati Uniti e Giappone». «Produciamo salumi naturali senza conservanti aggiunti, realizzati esclusivamente con carni 100% italiane provenienti da filiere certificate. Dall’insaccato al prosciutto, dalle pancette ai guanciali, siamo già presenti in Austria, Germania, Svizzera e Olanda, oltre che nei principali canali della ristorazione e della distribuzione di alta gamma - lo ha affermato **Vittorio Iacovacci**, amministratore unico di Salumi Crùfa -. Mirabilia rappresenta un’opportunità strategica per ampliare ulteriormente la nostra presenza sui mercati esteri». «Con una quota significativa del nostro

fatturato generata all’estero, vediamo in Mirabilia l’occasione per incontrare buyer internazionali e consolidare la presenza in mercati emergenti come Polonia e Finlandia, accanto a quelli asiatici già consolidati» ha sottolineato **Tamara Tiberi**, della Dante Tartufi, una realtà umbra in forte crescita che opera nel cuore di uno dei territori simbolo del tartufo italiano. L’azienda affianca alla commercializzazione del prodotto fresco una selezionata gamma di specialità conservate di alta qualità. «Siamo attivi nell’agro di Montescaglioso, in Basilicata, dove coltiviamo circa 3.500 piante di olivo e produciamo oli extravergine monovarietali ottenuti da coltivazioni rappresentative del territorio. Con una produzione che varia tra i 40 e i 60 quintali annui, esportiamo prevalentemente nei Paesi dell’Est Europa - ha commentato **Davide Di Taranto**, figlio del titolare dell’azienda agricola Di Taranto -. Partecipiamo a Mirabilia per promuovere le peculiarità del nostro olio e per creare nuove opportunità commerciali attraverso l’incontro con buyer e operatori specializzati».

(g.m.)

DOPO MIRABILIA IN ARRIVO I DINNER SHOW ESTIVI

I PERCORSI DEL GUSTO DI FVG VIA DEI SAPORI

Un fiore all’occhiello dell’e-nogastronomia regionale è Fvg Via dei sapori, che ha accompagnato le centinaia di imprenditori italiani e i buyer internazionali di Mirabilia, nonché i delegati istituzionali, alla serata conclusiva della prima giornata di lavori. Un percorso del gusto che ha, se vogliamo, anticipato i Dinner show che il Consorzio ogni estate propone per il suo pubblico di appassionati e che quest’anno toccherà, oltre alle tappe tradizionali del Castello di Spessa e della spiaggia di Grado, anche una speciale new entry: Lignano. Ogni serata è “firmata” dagli chef di Fvg Via dei Sapori, le 27 star della ristorazione che da 26 anni mettono in scena quanto di più prelibato propone in tavola il Friuli Venezia Giulia. Con gli chef (che - dal mare Adriatico alle Alpi - sono portabandiera delle molteplici anime della cucina regionale, pensata e rielaborata da ciascuno secondo il proprio personalissimo percorso di ricerca) daranno vita alle Cene Spettacolo vignaioli e produttori agroalimentari d’eccellenza: in tutto, un’affiatata squadra di 71 realtà top level.

Si parte proprio martedì 7 luglio dal Castello di Spessa a Capriva del Friuli, fra i vigneti del Collio, per proseguire martedì 28 luglio sulla spiaggia di Grado, con il mare a fare da



Primo appuntamento al Castello di Spessa a Capriva del Friuli il 7 luglio

quinta naturale e l’estate nel piatto. Martedì 8 settembre la stagione si chiuderà sulla spiaggia a fianco della Terrazza a mare di Lignano, con un menù tutto dedicato all’arrivo dell’autunno. In caso di maltempo, ogni appuntamento sarà recuperato il giorno successivo, mercoledì. Tre dunque gli appuntamenti di stile e mondanità con l’alta ristorazione che non mancheranno di stupire e che si svolgeranno con il consueto format di successo. Dopo il benvenuto all’imbrunire con gli eccellenti prodotti dei 13 artigiani del gusto partner del consorzio, inizierà per i presenti uno straordinario percorso gastronomico in 27 tappe. Biglietti acquistabili nei ristoranti del gruppo e in segreteria (info@friuliviadeisapori.it, tel. 0432 530052 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12).



In alto, il tour di studio dedicato alla delegazione di presidenti e segretari generali degli enti camerali aderenti, alla scoperta dei tesori Unesco regionali, dai mosaici millenari di Aquileia alla città-fortezza di Palmanova fino alle testimonianze longobarde di Cividale del Friuli

A destra, gli incontri B2B "one to one" programmati in quarantotto ore durante la XIV Borsa Internazionale Mirabilia, con 1.192 appuntamenti dedicati al comparto Food e 1.296 focalizzati sul Turismo



ESSENZIALE PER LO SVILUPPO DEI TRAFFICI E PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

PASSO MONTE CROCE CARNICO «LA GALLERIA È PRIORITÀ NAZIONALE»

UN DOCUMENTO SOTTOSCRITTO DA TUTTI I PRINCIPALI ATTORI ECONOMICI E ISTITUZIONALI DEL FVG
CHIEDE DI INSERIRE L'INFRASTRUTTURA TRA LE OPERE PRIORITARIE

Quando il sistema economico di un intero territorio decide di parlare con un'unica voce, il messaggio assume il peso dell'urgenza e della visione strategica. La Camera di Commercio di Pordenone-Udine, sotto l'impulso del presidente **Giovanni Da Pozzo**, ha formalizzato il passaggio decisivo per la risoluzione di una delle criticità infrastrutturali più sentite della regione: la viabilità transfrontaliera del Passo di Monte Croce Carnico. È scaturito infatti un documento di sostegno corale, sottoscritto in modalità "a staffetta" da tutti i principali attori economici e istituzionali del Friuli Venezia Giulia, che punta a trasformare il progetto della nuova galleria in quota in una priorità per l'agenda di governo nazionale.

L'iniziativa nasce dai tavoli di confronto promossi dall'ente camerale di concerto con l'amministrazione regionale, culminati in un partecipato incontro tenutosi lo scorso 11 maggio nella sede camerale di Udine. Al tavolo, che ha visto la partecipazione del vicepresidente del Consiglio regionale **Stefano Mazzolini**, dell'eurodeputata **Anna Maria Cisint** e del senatore **Marco Dreosto**, è stata ribadita la valenza internazionale di un'arteria che oltrepassa i confini territoriali per lambire gli interessi della vicina Carinzia e dell'intero Centro Europa. In tale occasione è emersa come soluzione preferibile, in termini di affidabilità e standard di sicurezza, quella della "Galleria in quota", già oggetto di uno studio di fattibilità trasmesso dall'Assessore alle infrastrutture **Cristina Amirante** ai vertici romani.

L'istanza, indirizzata formalmente alla Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre che al Presidente della Regione **Massimiliano Fedriga** e all'Anas, chiede espressamente l'inserimento dell'intervento nel Piano Nazionale e Regionale di Partenariato, qualificandolo come opera strategica con priorità territoriale. «Si tratta – commenta il presidente Da Pozzo – di una richiesta motivata dall'importanza vitale che il valico riveste per l'economia regionale, la cui interruzione o limitazione



Un'immagine dell'incontro tenutosi in Cciao lo scorso 11 maggio con il senatore Dreosto, il vicepresidente del Consiglio regionale Mazzolini, il presidente della Cciao Da Pozzo e l'eurodeputata Cisint

rappresenta un freno insostenibile allo sviluppo dei traffici e alla competitività delle imprese».

A conferire una forza inedita al documento è la straordinaria compattezza dei firmatari. Oltre alla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, il testo reca infatti le firme digitali della Camera di Commercio Venezia Giulia, di Aeroporto Fvg, delle principali associazioni di categoria tra cui Confindustria (Udine e Alto Adriatico), Confartigianato (Udine e Gorizia), Confcommercio (Udine, Gorizia e Trieste), Confapi Friuli Venezia Giulia, il Coseveg (Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia), Concooperative Alpe Adria, Legacoop Fvg e l'Unione Regionale Economica Slovena (Ures-Sdgz). Al loro fianco, hanno siglato l'impegno anche enti di sviluppo e fondazioni bancarie come Fondazione Friuli, Fondazione CRTrieste e Federalberghi Fvg, «a dimostrazione – ha concluso il presidente Da Pozzo – che la tenuta infrastrutturale della montagna friulana è considerata un asset indivisibile per l'intero capitale sociale e produttivo del territorio».

ETICA&ECONOMIA

L'UTILITÀ DELLE INFRASTRUTTURE PER EVITARE LO SPOPOLAMENTO

La montagna friulana (Carnia, Canal del Ferro, Val Canale, Valli del Natisone e del Torre, Valcellina e altre aree alpine) rappresenta non solo un patrimonio ambientale, ma anche un territorio strategico per la coesione sociale, la sicurezza dei confini e l'economia regionale. Tuttavia, negli ultimi decenni ha subito un forte spopolamento, con perdita di residenti, invecchiamento della popolazione e riduzione delle attività economiche. Le infrastrutture sono decisive contro lo spopolamento che non dipende soltanto dalla mancanza di lavoro, ma soprattutto dalla difficoltà di accesso ai servizi essenziali. Per questo motivo le politiche regionali e nazionali per le aree montane devono eticamente puntare su un insieme di infrastrutture materiali e immateriali. Strade, ponti, gallerie e collegamenti ferroviari consentono di raggiungere più facilmente scuole, ospedali e servizi, ridurre l'isolamento dei paesi montani, favorire il pendolarismo verso i centri maggiori, permettere alle imprese locali di trasportare merci a costi competitivi. Storicamente, vie come il corridoio della Val Canale e il collegamento verso l'Austria hanno avuto un ruolo fondamentale negli scambi commerciali tra Adriatico ed Europa centrale. Ancora oggi la competitività economica della montagna dipende dall'accessibilità dei territori.

STRADE, PONTI, GALLERIE E COLLEGAMENTI FERROVIARI CONSENTONO DI RAGGIUNGERE PIÙ FACILMENTE SCUOLE, OSPEDALI E SERVIZI, RIDURRE L'ISOLAMENTO DEI PAESI MONTANI, FAVORIRE IL PENDOLARISMO VERSO I CENTRI MAGGIORI

La banda ultra-larga e le reti mobili sono, poi, oggi importanti quanto le strade in quanto consentono lavoro da remoto, attività professionali e imprenditoriali, commercio elettronico, didattica e servizi online. Senza connessioni digitali efficienti è difficile attrarre giovani famiglie e nuovi residenti. Per questo le infrastrutture digitali rientrano tra gli interventi prioritari delle strategie per le aree interne. Negozi, farmacie, distributori di carburante, uffici pubblici e presidi sanitari rappresentano anch'essi infrastrutture sociali essenziali. La Regione FVG ha recentemente finanziato punti di approvvigionamento di beni essenziali nei piccoli comuni montani proprio per mantenere la qualità della vita e contrastare l'abbandono dei territori.

Le montagne friulane dispongono di importanti risorse quali foreste, acqua per l'idroelettrico, biomasse, potenziale turistico legato all'ambiente. Investire in reti energetiche moderne, gestione forestale e sicurezza idrogeologica significa creare occupazione locale e rendere il territorio più resiliente. La montagna non è soltanto un luogo da preservare, ma anche un territorio produttivo. Le infrastrutture favoriscono la filiera del legno, l'agricoltura di montagna, il turismo, il commercio transfrontaliero con Austria e Slovenia. La stessa Regione sottolinea che il rilancio della montagna richiede un approccio integrato che unisca mobilità, servizi, scuola, sanità, digitale e sviluppo economico. Le infrastrutture sono fondamentali perché migliorano la qualità della vita dei residenti, rendono possibile la permanenza dei giovani, attraggono nuovi abitanti e imprese, sostengono il commercio e le filiere produttive, rafforzano il ruolo strategico della montagna come area di collegamento tra Italia, Austria e Slovenia. Questa è una delle ragioni per cui le politiche di sviluppo della montagna friulana devono orientarsi verso le infrastrutture non come semplici opere pubbliche, ma come strumenti essenziali di contrasto allo spopolamento e alla crescita economica.

Daniele Damele

ALL'INDOMANI DELLA DECISIONE DELLA BCE

RIALZO DEI TASSI: RISCHIO PER ENERGIA, CREDITO E REDDITI



Il rialzo di 25 punti base deciso dalla BCE non è, da solo, una stretta drammatica. Ma arriva nel momento meno comodo per l'economia italiana: l'energia resta cara, l'inflazione torna a mordere, la domanda interna è fragile e molte imprese hanno già consumato margini per non trasferire integralmente i rincari sui prezzi finali.

La decisione di Francoforte è un segnale più che l'avvio dichiarato di un nuovo ciclo restrittivo: la BCE teme che lo shock energetico e geopolitico possa trasformarsi in inflazione più persistente. Per l'Italia, però il problema non è solo monetario. È reale. Se il prezzo dell'energia rimane elevato, famiglie e imprese subiscono una doppia pressione. Le famiglie vedono ridursi il potere d'acquisto, in un Paese nel quale i redditi reali crescono poco da troppo tempo. Le imprese devono affrontare insieme costi di produzione più alti, domanda incerta e finanziamenti potenzialmente più onerosi.

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ABI, l'effetto del rialzo BCE di giugno non si vede ancora nei numeri del credito bancario. È normale: le rilevazioni più aggiornate arrivano a maggio, quindi precedono l'entrata in vigore dei nuovi tassi ufficiali. A maggio il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è sceso al 3,51%, dal 3,56% del mese precedente, mentre il tasso medio sul totale dei prestiti è rimasto fermo al 4,04%. Anche i volumi non indicano, per ora, una frenata: i

prestiti a imprese e famiglie crescono del 3,0% annuo; quelli alle imprese erano aumentati del 3,1% ad aprile.

Questi dati, però, fotografano il passato immediato, non il futuro prossimo. Sempre secondo l'ABI, nel primo trimestre i criteri di offerta alle imprese erano rimasti sostanzialmente invariati, ma per il trimestre in corso le banche si attendono un irrigidimento marcato, soprattutto verso i settori più esposti allo shock energetico e geopolitico. È qui che il rialzo dei tassi può diventare più insidioso: non perché aumenti meccanicamente ogni finanziamento, ma perché può rendere il credito più selettivo quando le imprese ne hanno più bisogno.

La distinzione tra grandi imprese e PMI non emerge in modo diretto dai dati ABI, ma la dimensione delle operazioni offre un'indicazione utile. Ad aprile i nuovi prestiti fino a 1 milione di euro, proxy imperfetta ma significativa per le imprese minori, costavano in Italia il 4,28%; quelli oltre 1 milione il 3,15%. Il divario è netto: quando il credito si fa più caro o più selettivo, le PMI pagano prima e pagano di più.

Il rischio è una morsa quasi stagflattiva. Le imprese non possono alzare troppo i listini perché la domanda è debole; ma non possono neppure comprimere indefinitamente i margini se energia, materie prime e credito restano costosi. A un certo punto devono scegliere se rinviare investimenti, ridurre scorte, tagliare costi, accettare minore redditività o trasferire parte dei rincari sui clienti.

Per i cittadini il canale è concreto: bollette più alte, mutui e finanziamenti sensibili ai tassi, consumi più prudenti. Per le imprese il credito non è una variabile astratta: è capitale circolante, magazzino, investimenti, stipendi, capacità di restare competitive.

La variabile da osservare non sarà soltanto il livello dei tassi ufficiali. Sarà la durata dello shock energetico. Se l'energia non rientra rapidamente, anche un rialzo moderato può pesare più del previsto sull'economia reale italiana.

Marco Martella

(Già direttore centrale di Banca d'Italia)

IL FORUM

L'EVOLUZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

IL CAPITALE UMANO RESTA LA VERA LEVA DELLA TRASFORMAZIONE
A COMINCIARE DALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

«La trasformazione della Pubblica amministrazione non coincide con la semplice introduzione dell'intelligenza artificiale o di nuove tecnologie digitali: riguarda prima di tutto il modo in cui organizziamo il lavoro, sviluppiamo le competenze e ripensiamo i processi. Possiamo disporre degli strumenti più avanzati, ma senza persone in grado di comprenderli, governarli e interpretarli, il loro potenziale rischia di rimanere inutilizzato»: con queste parole **Michelangelo Agrusti**, presidente di Confindustria Alto Adriatico e di LEF, azienda digitale modello cui partecipa anche CCIAA di Pordenone-Udine, ha affidato le conclusioni del forum "Servizi in evoluzione. Sfide, traiettorie e opportunità oltre il PNRR e l'intelligenza artificiale" la sintesi di una giornata dedicata all'evoluzione della Pubblica amministrazione e dei servizi pubblici. «Quando entro in LEF, al Polo Tecnologico o negli ITS – ha detto inoltre – vedo una generazione che troppo spesso

GLI INVESTIMENTI NELLA
FORMAZIONE CONTINUA, LA
VALORIZZAZIONE DEI GIOVANI E LA
DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI
RAPPRESENTANO STRUMENTI
INDISPENSABILI PER COSTRUIRE UN
MODELLO DI SERVIZIO PUBBLICO

viene raccontata nel modo sbagliato. I nostri giovani sono straordinari, hanno curiosità, talento e una naturale familiarità con il digitale. Non dobbiamo limitarci a dire che il futuro appartiene a loro: al futuro ci penseranno da soli. Il nostro compito è dare loro gli strumenti per essere protagonisti del cambiamento, metterli nelle condizioni di assumersi responsabilità e, se necessario, di fare meglio di noi. È così che si costruisce una Pubblica amministrazione e un Paese capaci di rinnovarsi davvero», ha aggiunto Agrusti, indicando nel capitale umano la vera leva della trasformazione. Una visione condivisa da **Marco Olivetto**, direttore generale della LEF, che ha collocato il forum nel percorso evolutivo dell'azienda digitale modello, giunta al 15° anno di attività. Nata per accompagnare la trasformazione delle imprese manifatturiere, LEF ha progressivamente esteso il proprio raggio d'azione alle

amministrazioni pubbliche, alle aziende sanitarie, ai gestori di servizi essenziali e alle organizzazioni chiamate a confrontarsi con cambiamenti demografici, tecnologici e sociali sempre più rapidi. L'IA rappresenta una straordinaria opportunità, ma il suo valore dipende dalla capacità di ripensare processi, modelli operativi e criteri di misurazione, affinché l'innovazione produca benefici concreti.

Mattia Tirelli, assessore del Comune di Pordenone con delega all'Innovazione e alla digitalizzazione, ha illustrato il percorso avviato dall'amministrazione comunale, che dopo avere sperimentato interventi di efficientamento in diversi ambiti – dalle manutenzioni degli edifici scolastici alla gestione degli eventi e delle segnalazioni online – sta ora lavorando con LEF sulla revisione dei processi che riguardano i servizi sociali, in particolare i percorsi dedicati alla disabilità e all'assistenza domiciliare.

Lo stesso approccio caratterizza l'esperienza illustrata da **Nicola De Bortoli**, responsabile della Divisione Operativa Depurazione di CAF C S.p.A., che ha raccontato come anche un gestore del servizio idrico integrato debba oggi confrontarsi con trasformazioni demografiche, climatiche e tecnologiche sempre più profonde. L'adozione di metodologie di foresight strategico, gli investimenti nella formazione continua, la valorizzazione dei giovani e la digitalizzazione dei processi rappresentano strumenti indispensabili per costruire un modello di servizio pubblico capace di anticipare il cambiamento anziché subirlo.

Il tema delle competenze è stato ripreso da **Barbara Comini**, direttore generale dell'ITS Academy Alto Adriatico, che ha sottolineato come il successo delle transizioni digitale, ecologica e sociale dipenda soprattutto dalle persone chiamate a governarle. In questa prospettiva, gli ITS Academy rappresentano un'infrastruttura strategica per formare le professionalità richieste dai nuovi modelli organizzativi e accompagnare territori e istituzioni lungo percorsi di innovazione duraturi.

Un contributo particolarmente significativo è arrivato da **Elena Viero**, manager della Divisione Pubblica Amministrazione Digitale, Servizi e Sistemi di Insiel, che ha illustrato i risultati del progetto EDIH-PAI: oltre 1.200 attività realizzate e più di 400 pubbliche amministrazioni e imprese coinvolte dimostrano come tecnologia, formazione, accompagnamento organizzativo e sperimentazione, quando procedono insieme, possano generare benefici concreti



In alto il pubblico presente al forum.
In basso: Michelangelo Agrusti presidente di Confindustria Alto Adriatico e LEF e Marco Olivetto, direttore generale della LEF



sia per gli enti sia per i cittadini. A conferma dell'importanza delle reti territoriali dell'innovazione, **Alessandro Marrocu**, manager dell'Unità Trasferimento Tecnologico e Tutela della Proprietà Intellettuale di Sardegna Ricerche, ha presentato il percorso di realizzazione del futuro Centro di Competenze Industria 4.0 della Sardegna, sviluppato in collaborazione con LEF.

Il forum ha inoltre aperto una riflessione sull'evoluzione dei servizi sanitari e sociosanitari, attraverso i contributi di **Francesca Tosolini**, direttore generale dell'IRCCS Burlo Garofalo, **Paolo Locatelli**, responsabile scientifico dell'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano, e **Fabio Di Lenardo**, direttore generale dell'Azienda di Servizi alla Persona di Spilimbergo. I loro interventi hanno anticipato alcuni dei temi che saranno approfonditi nel secondo comunicato dedicato alla sanità e ai servizi alla persona: dall'organizzazione dei percorsi assistenziali alla digitalizzazione dei processi clinici, fino all'utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare qualità, sostenibilità e continuità delle cure.



La sede di Lef, azienda digitale modello fondata da Confindustria Alto Adriatico e altri partner territoriali tra cui CCIAA di Pordenone-Udine

L'Italia è il primo Paese in Europa ad aver definito in modo specifico i profili professionali dell'Intelligenza Artificiale attraverso la norma UNI 11621-8:2026, pubblicata a fine aprile. A partire da questa novità, LEF, azienda digitale modello fondata da Confindustria Alto Adriatico e altri partner territoriali tra cui CCIAA di Pordenone-Udine, è la prima realtà italiana ad aver costruito un percorso formativo propedeutico alla verifica e alla certificazione delle competenze AI. Il progetto è sviluppato in sinergia con il Polo Tecnologico Alto Adriatico A. Galvani e in collaborazione con Intertek, che metteranno a disposizione competenze e ruolo operativo nel percorso di esame, verifica e riconoscimento delle competenze. L'iniziativa nasce per offrire alle imprese, in particolare alle PMI, uno strumento concreto per affrontare l'ingresso dell'IA nei processi aziendali con competenze strutturate e verificabili. In uno scenario in cui l'AI entra progressivamente nelle attività operative, decisionali e organizzative, la capacità di governarne utilizzo, rischi e integrazione diventa un fattore competitivo sempre più rilevante.

LEF E POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE

COMPETENZE IA, IL PRIMO PERCORSO FORMATIVO IN ITALIA

IL PROGETTO È ORIENTATO ALLA PREPARAZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI CHE AVRANNO UN RUOLO DI INDIRIZZO E PRESIDIO DEI PROCESSI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLE ORGANIZZAZIONI AZIENDALI

La norma UNI 11621-8:2026 definisce infatti competenze, conoscenze e responsabilità di alcune figure professionali specializzate nell'ambito dell'IA, introducendo un riferimento nazionale utile sia per le organizzazioni sia per i professionisti. Il quadro si inserisce inoltre nell'evoluzione normativa europea collegata all'AI Act, che attribuisce crescente importanza alla formazione, alla tracciabilità delle competenze e alla governance dei sistemi AI.

LE PRIME FIGURE COINVOLTE
SARANNO AI CONSULTANT E CHIEF
AI OFFICER, PROFILI CHIAMATI
A INTEGRARE COMPETENZE
TECNOLOGICHE, ORGANIZZATIVE
E DI GOVERNANCE

Accanto agli aspetti organizzativi e tecnologici, come ha spiegato l'avvocato **Nicola Fabiano**, cresce anche il tema della responsabilità poiché l'AI Act europeo introduce un sistema sanzionatorio

significativo per gli utilizzi non conformi dell'Intelligenza Artificiale: nei casi più gravi, le multe possono arrivare fino a 35 milioni di euro o al 7% del fatturato globale annuo dell'organizzazione. In questo contesto, LEF ha sviluppato un percorso orientato alla preparazione delle figure professionali che avranno un ruolo di indirizzo e presidio dei processi di IA nelle organizzazioni. Le prime figure coinvolte saranno AI Consultant e Chief AI Officer, profili chiamati a integrare competenze tecnologiche, organizzative e di governance.

«L'IA sta entrando nella quotidianità delle imprese e non può essere affrontata solo dal punto di vista tecnologico – afferma **Marco Olivetto**, Direttore Generale di LEF –. Servono figure in grado di comprendere processi, dati, governance e impatti organizzativi. Per questo abbiamo costruito un percorso che punta a trasferire competenze applicabili e verificabili, utili soprattutto alle PMI che stanno iniziando a introdurre l'AI nei propri modelli operativi».

Secondo LEF, la certificazione delle competenze rappresenta anche un elemento di affidabilità crescente nei rapporti con clienti, partner, filiere e pubbliche amministrazioni, oltre che uno strumento utile per strutturare percorsi di innovazione più sostenibili e misurabili. Il Polo Tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani" e Intertek contribuiranno al percorso attraverso le attività legate alla verifica e alla validazione delle competenze.



**LA RUBRICA DEDICATA AI VOLTI IMPRENDITORIALI
DAL PROFILO INSTAGRAM DELLA CAMERA DI COMMERCIO @CAMCOMPNUD**

Foto di Laura Battel - Testi di Chiara Pippo

@MODONUTTI_SRL

NUOVO DESIGN E STILE COSÌ NASCE LA SEDIA DEL FUTURO

DA CIVIDALE AL MONDO INTERO: LE COLLEZIONI MODONUTTI SONO REALIZZATE PER IMPORTATORI, ALBERGHI, RISTORANTI MA ANCHE IN OCCASIONE DI SFILATE DI MODA

Fare impresa è un'arte che richiede pazienza, intuito e visione. Per Alex Modonutti è anche un'eredità di famiglia, accolta da giovanissimo: iniziando durante le vacanze estive negli anni '90, è entrato ufficialmente in azienda all'inizio dei Duemila, fianco a fianco con il padre, in un settore – quello della sedia – in piena trasformazione.

La @modonutti_srl nasce con una specializzazione: sedie classiche, realizzate su disegno di architetti e designer per importatori, alberghi e ristoranti. Una nicchia artigiana, che ha sentito gli effetti della prima globalizzazione e la concorrenza dei mercati emergenti, ma che è stata capace di tenere saldo il timone: 95% di export, lavorazioni interne, identità chiara. E, soprattutto, una grande attenzione al design.

Accanto alla collezione classica – sartoriale, elegante, continuamente aggiornata grazie alla direzione artistica – l'azienda ha creato una linea completamente nuova, affidata a designer selezionati per imprimere sul mercato una visione contemporanea di bellezza e stile. Oggi Modonutti è una manifattura solida e dinamica: 35 persone tra uffici, tappezzeria, verniciatura e produzione. Dall'headquarter di Cividale partono sedie e complementi d'arredo per Stati Uniti, Europa, Giappone, Emirati. Si sperimenta con nuovi mercati – India, Brasile – e nuovi settori, come il navale, partecipando a fiere internazionali da Miami ad Amburgo.

Ma si lavora anche su progetti unici, come la francesina realizzata per una sfilata di Balenciaga a Parigi: una sedia storica, delicata e leggerissima, laccata oro ghiaccio, icona di eleganza e maestria



Alex Modonutti

artigiana. E perfetto simbolo di un'azienda che fa dell'equilibrio tra visione e radici la propria forza. Nel lavoro quotidiano, Alex continua a credere nel valore dell'artigianato evoluto: ogni pezzo racconta una storia, ogni dettaglio è frutto di scelte precise. La sfida non è solo restare sul mercato, ma restare riconoscibili, autorevoli, credibili. E offrire a ogni cliente – che sia un grande hotel internazionale o una maison di moda – un prodotto che duri, parli, rappresenti.



Gianluca Albicocco

A Udine, in un laboratorio che odora di inchiostri e idee, prende forma un'arte fatta di gesti antichi, sensibilità, precisione. È la stampa calcografica, eseguita al torchio secondo metodi tramandati nei secoli. La Stamperia d'Arte Albicocco viene fondata nel 1974 dal padre di Gianluca, Corrado, diplomato alla prestigiosa Scuola del Libro di Urbino: Corrado si trasferisce a Udine con la moglie per insegnare al Liceo artistico Sello. Parallelamente all'insegnamento, con il collega urbinato Federico Santini, realizza il suo sogno, oggi

@STAMPERIA_ARTE_ALBICOCCO

IL LABORATORIO CHE ODORA DI INCHIOSTRI E IDEE

IN VIA ERMES DI COLLOREDO A UDINE SI PUÒ ASSISTERE A UN'ARTE FATTA DI GESTI ANTICHI E PRECISIONE. È LA STAMPA CALCOGRAFICA, ESEGUITA AL TORCHIO SECONDO METODI TRAMANDATI NEI SECOLI

condiviso con Gianluca. Il quale, però, pur crescendo immerso in quell'atmosfera, inizialmente prende un'altra strada: laureato in economia, comincia con lavori d'ufficio, sentendosi presto fuori posto. Capisce in fretta che il patrimonio costruito dal padre va custodito, sviluppato. «Abbandonarlo sarebbe un crimine», gli dice un amico. Ha ragione.

Come spesso accade, le storie straordinarie partono da un garage: proprio lì viene installato il primo torchio. Si stampa per pochi artisti, finché arriva Zigaina, prima cauto, poi conquistato dalla maestria di Corrado. Arrivano così anche Vedova, Santomaso, Pizzi Cannella e altri grandi.

Nel 1994, Corrado si separa da Federico. Gianluca entra in azienda nel 2011. Non cambia il mestiere: cambia il passo. Oggi è lui a

partecipare alle fiere più importanti, a contattare artisti da tutta Europa, a invitarli a Udine per realizzare opere con tecniche di cui si innamorano. Se non possono avvicinarsi loro, è il torchio a "partire"! Come accadde per Kounellis: Gianluca e Corrado lo "corteggiarono" per mesi, fino a ottenere tre giornate memorabili di stampa insieme e una collaborazione sorprendente.

In via Ermes di Colloredo si fanno anche libri d'artista, cataloghi, mostre. È un luogo unico, eccellenza – artistica e imprenditoriale – riconosciuta a livello internazionale. Si costruisce nuova memoria: il torchio è ponte tra generazioni, tra l'artista e un pubblico amplissimo. Perché la stampa, dice Gianluca, ha da sempre il pregio di rendere democratiche le opere d'arte, permettendo a tanti appassionati di poterle ammirare e avere per sé.

@IDUNAFOI

LA SARTORIA-ATELIER DOVE OGNI ABITO È UNICO

"AGO E FILO CHIC", A CERESETTO DI MARTIGNACCO, CREA VESTITI SU MISURA, DA BUSINESS MA ANCHE DA SPOSA IMPREZIOSITI DA RICAMI D'AUTORE

Ha iniziato per passione, da bambina. Ricamava per gioco, ma con la determinazione di chi sente che lì, tra fili e tessuti, c'è qualcosa di importante. Iduna, nome scelto dai genitori appassionati di mitologia nordica, ha fatto studi classici e per un periodo ha lavorato in un'azienda di abiti sartoriali da uomo. Ma il richiamo del ricamo era più forte. Così è nata "Ago e filo chic", la sua sartoria-atelier a Ceresetto di Martignacco.

Un laboratorio dove ogni abito è unico e ogni dettaglio parla di chi lo indossa. Qui si realizzano vestiti su misura, abiti business ma anche da sposa, spesso impreziositi da ricami d'autore: come quello in stile tradizionale peruviano, ricco di fiori coloratissimi,

volato in Sudamerica per un matrimonio indimenticabile. Ma Iduna ama creare anche installazioni artistiche, quadri su tessuto, personalizzazioni su giacche da uomo («Me le chiedono sempre di più», ci svela) o accessori che diventano una storia da raccontare. Sì, perché la tecnica che più la rappresenta è proprio il ricamo a macchina a mano libera: si disattiva l'avanzamento automatico del tessuto e si guida a mano il telaio. «È come disegnare, ma con ago e filo», ci spiega @idunafoi, sorridendo. Sicuramente pensando alle sue creazioni più originali. Il metodo le piace molto, perché le consente controllo e creatività, le dà libertà espressiva e arriva a risultati sorprendenti.



Iduna Foi

«Mi piacerebbe lavorare sempre più sul paesaggio e sulle installazioni», dice, pensando al futuro. E intanto condivide lo spazio con un'altra artigiana: due attività distinte, ma vicine, che si sostengono e confrontano ogni giorno. Insieme, come in un tessuto ricamato, fanno emergere il disegno più bello.

ECCELLENZA FRIULANA SULLA TORRE PIÙ ALTA DELLA CRISTIANITÀ

CLAMPCO SISTEMI ILLUMINA LA SAGRADA FAMILIA

LE LAMPADE INSTALLATE SULLA TORRE DI GESÙ CRISTO PORTANO
LA FIRMA DELL'AZIENDA DI BASILIANO SPECIALIZZATA NEI SISTEMI DI
SEGNALAZIONE LUMINOSA PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO AEREO



Il sistema di segnalazione Clampco Sistemi è composto da cinque lampade a media intensità, una per ciascun braccio della croce

C'è anche il Friuli sulla nuova torre della Sagrada Família. Le lampade di segnalazione aerea installate sulla Torre di Gesù Cristo, il punto più alto della celebre basilica progettata da Antoni Gaudí, portano infatti la firma di Clampco Sistemi Srl, azienda con sede a Basiliano, specializzata nei sistemi di segnalazione luminosa per la sicurezza del traffico aereo. La società friulana, parte del gruppo Calzavara, è stata scelta per fornire il sistema collocato sulla sommità della torre che, con i suoi 172,5 metri, diventerà la più alta della cristianità, oltre che uno dei simboli architettonici più riconoscibili al mondo. L'ultimo intervento sulla torre è stato completato a fine febbraio, con la posa del braccio finale della grande croce sommitale. In questa fase è stato installato anche il sistema di segnalazione Clampco Sistemi, composto da cinque lampade a media intensità, una per ciascun braccio della croce, che segnalano la struttura nel rispetto delle normative internazionali per la sicurezza aerea, emettendo luce bianca lampeggiante di giorno e luce rossa fissa di notte.

«Qualità e affidabilità sono elementi necessari, ma non sufficienti, per competere sul mercato – spiega il direttore generale, **Pierangelo Lodolo**, da 30 anni alla guida della Clampco Sistemi Srl – Il nostro segreto è supportare i clienti nelle loro sfide con rapidità ed efficienza. Il nostro motto è “Solutions, not obstacles”. Non uno slogan, ma il modo in cui lavoriamo ogni giorno per trasformare complessità tecniche



Il team di Clampco Sistemi, società friulana parte del gruppo Calzavara



e normative in soluzioni concrete ». La storia di Clampco è la storia del manifatturiero friulano nella sua forma più autentica: poca apparenza, molta sostanza. Fondata nel 1989, l'azienda ha scelto fin dall'inizio di non inseguire i volumi ma di presidiare una nicchia, quella dei sistemi di segnalazione aerea per infrastrutture complesse.

I numeri raccontano un'impresa in salute e in movimento. Circa cinque milioni di euro di fatturato nel 2025, una ventina di persone tra ingegneri, tecnici e progettisti, una crescita costante e oltre mille impianti venduti ogni anno. La quota export supera il 70%, verso mercati che coprono davvero tutti i continenti, con una particolarità che vale la pena sottolineare: Clampco vende con successo anche in Cina, a dimostrazione che la tecnologia italiana, fatta di qualità e ingegneria ad alto valore, compete, e vince, anche nei mercati più difficili. In Italia, le soluzioni Clampco sono già presenti da diversi anni sugli edifici più iconici dello skyline milanese, tra cui Torre UniCredit, Allianz Tower, Torre Generali e PwC Tower.

La commessa catalana si inserisce in questa traiettoria con il peso specifico di un'opera senza precedenti. La Sagrada Família non è soltanto un cantiere: è il cantiere più osservato del mondo, un progetto architettonico che porta con sé lo scrutinio di un'intera civiltà. Da Basiliano alla sommità della Sagrada Família, il passo è lungo quanto trentasei anni di lavoro. È la distanza che separa una buona idea dalla reputazione che apre le porte dei cantieri più difficili del mondo.

BILANCIO 2025 APPROVATO DAI COMUNI SOCI

LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE CONSOLIDA LA CRESCITA



L'Assemblea dei Comuni soci di Livenza Tagliamento Acque (LTA) ha approvato all'unanimità il bilancio di esercizio 2025, che conferma il percorso di crescita e consolidamento della Società, interamente a capitale pubblico, impegnata nella gestione del servizio idrico integrato.

L'esercizio si chiude con un utile netto pari a 2,12 milioni di euro, risultato che testimonia la capacità dell'azienda di coniugare equilibrio economico-finanziario e continuità negli investimenti, anche in un contesto macroeconomico ancora complesso.

Il valore della produzione operativa supera i 53,1 milioni di euro, mentre i ricavi da vendite e prestazioni si attestano a 34,4 milioni di euro, confermando la stabilità dei volumi gestiti e l'efficacia del modello industriale adottato. A livello di marginalità, il Margine Operativo Lordo (EBITDA) raggiunge i 16,6 milioni di euro, mentre il risultato operativo netto (EBIT) si attesta a 5,67 milioni di euro, evidenziando una struttura economica solida e resiliente.

Uno degli elementi più significativi del bilancio 2025 è rappresentato dall'intensa attività di investimento: nel corso dell'anno LTA ha realizzato interventi per oltre 33,4 milioni di euro, destinati al potenziamento e all'ammodernamento delle infrastrutture acquedottistiche, fognarie e depurative, alla riduzione delle perdite idriche, alla digitalizzazione delle reti e al miglioramento complessivo della qualità del servizio.

Gli investimenti confermano una strategia industriale orientata al lungo periodo, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, dell'efficienza energetica e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, elementi sempre più centrali nella gestione del servizio idrico.

Il commento del Presidente di LTA, **Andrea Vignaduzzo**: «Il bilancio 2025 rappresenta un passaggio importante nel percorso di consolidamento di LTA e conferma la capacità della nostra Società di operare con equilibrio, efficienza e visione strategica. I risultati economici raggiunti dimostrano la solidità della gestione, anche in uno scenario che continua a presentare elementi di incertezza, in particolare sul fronte dei costi energetici e finanziari. Abbiamo scelto con determinazione di mantenere elevato il livello degli investimenti, superando i 33 milioni di euro. Si tratta di risorse che vengono reinvestite direttamente nelle reti, negli impianti e nelle tecnologie, con l'obiettivo di ridurre le perdite idriche, migliorare la qualità dell'acqua distribuita e rendere i sistemi più resilienti rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici».

MANUTENZIONE DI IMPIANTI TERMICI E CLIMATIZZAZIONE

GARBO, ENERGIA ALLA CASA

Da una piccola attività specializzata nell'assistenza alle caldaie a una realtà che oggi conta 16 dipendenti e rappresenta uno dei principali punti di riferimento provinciali nella manutenzione di impianti termici e di climatizzazione. La storia della Garbo di Luca Garbo & C. Sas racconta l'evoluzione di un settore che negli ultimi quarant'anni ha cambiato pelle, accompagnando la trasformazione energetica e tecnologica delle abitazioni e delle aziende.

Le radici dell'impresa risalgono agli anni Ottanta, quando il fondatore, classe 1944, avvia la collaborazione con un produttore emiliano di caldaie, diventandone centro di assistenza autorizzato. Un'attività cresciuta nel tempo e successivamente raccolta dal figlio Luca, nato nel 1970, che rappresenta oggi la seconda generazione alla guida dell'azienda.

L'AZIENDA È ALLA SECONDA GENERAZIONE E HA SAPUTO CAMBIARE PELLE ACCOMPAGNANDO LA TRASFORMAZIONE ENERGETICA E TECNOLOGICA DELLE ABITAZIONI E DELLE AZIENDE

Il passaggio non è stato immediato. Dopo gli studi in ingegneria e un lungo percorso professionale parallelo all'insegnamento, Luca ha affiancato il padre fino al 2005, per poi intraprendere una strada autonoma e arrivare nel 2013 alla costituzione dell'attuale realtà imprenditoriale. Per oltre vent'anni ha insegnato negli istituti superiori della provincia, tra il Torricelli di Maniago e il Vendramini di Pordenone, prima di dedicarsi completamente all'azienda.

Oggi Garbo opera in tutta la provincia di Pordenone come centro assistenza autorizzato



Luca Garbo

per diversi marchi del settore del riscaldamento e della climatizzazione. L'attività si rivolge prevalentemente a clienti privati e aziende e si sviluppa attraverso una struttura composta da tecnici specializzati e personale amministrativo distribuito su due sedi operative a Pordenone.

La crescita è stata costante, ma il contesto di mercato presenta nuove criticità. Se da un lato la domanda di manutenzione e assistenza continua ad aumentare, spinta dall'evoluzione degli impianti e dalla transizione energetica, dall'altro emerge con forza il problema della disponibilità di personale qualificato. «Per formare un tecnico servono almeno un anno e mezzo di lavoro sul campo», osserva. «Una difficoltà che ci ha costretto a rinunciare ad alcune opportunità di espansione e all'acquisizione di nuovi marchi in assistenza». La carenza di figure tecniche è un fenomeno che interessa l'intero comparto. Secondo l'imprenditore, esiste oggi un vero e proprio «vuoto generazionale che coinvolge sia il mondo dell'installazione sia quello dell'assistenza». Un tema che conosce bene anche per la sua lunga esperienza scolastica. «Nonostante l'età media dei tecnici dell'azienda sia relativamente giovane, attorno ai 37 anni, il ricambio delle professionalità resta una delle principali sfide per il futuro».

Sara Paluello

IN VIA SARPI A UDINE

WILD RACCOON, BIRRA “CINEMATOGRAFICA”

Due passioni, cinema e birra, in un unico luogo (a Udine, in via Paolo Sarpi 12) e nella stessa persona: **Filippo Lozinski**. Con una laurea in biologia molecolare in tasca, infatti, Filippo ha messo anima e cuore nel progetto Wild Raccoon, con al centro la curiosità e la simpatia del procione che è il marchio di fabbrica del birrifico e della taproom, aperta nel luglio 2024 in una delle vie simbolo della vita notturna udinese.



Filippo Lozinski, titolare di Wild Raccoon

«Fin da quando studiavo – spiega Filippo – il tempo dedicato ai libri si mescolava con quello dedicato alle esperienze birrarie fatte in casa. Una volta laureato ho deciso di fare impresa e, nel gennaio 2024, a Cussignacco, abbiamo aperto il birrifico dedicato alla produzione artigianale». La taproom è, praticamente, la vetrina del birrifico con una forte ambientazione cinematografica richiamata ovunque: negli arredi, nelle sedute, nella segnaletica e nelle birre, ovviamente. Il locale, con una trentina di posti a sedere all'interno e altrettanti esterni sotto la piccola galleria adiacente, è un luogo di culto per la bionda bevanda artigianale. Dietro il bancone c'è una serie di 12 spine, affiancate da due pompe. Dalle spine escono, a rotazione, le birre della Wild Raccoon con, sempre, 4 dedicate a birrifici ospiti. Anche le graficamente ben curate lattine omaggiano il cinema, dunque, mentre le bottiglie sono quelle dedicate ai birrifici ospiti. Le consumazioni vengono accompagnate con il pop corn. A fianco della birra e delle bibite varie c'è una piccola selezione di vini biologici. I panini proposti e i dolci (con una certa attenzione anche verso i consumatori vegani), sono molto adatti a essere gustati con una delle 30 diverse birre che vengono proposte ogni anno (almeno 3 per ogni mese). Il Wild Raccoon taproom è chiuso la domenica e il lunedì. Negli altri giorni della settimana apre al pomeriggio, alle ore 17.00, e chiude alle 23.30. Per info: 376 2434146.

Adriano Del Fabro

Prodotti locali e genuini, tracciabilità delle materie prime, tipicità dei sapori e una straordinaria varietà di piatti e ricette che racchiudono il gusto del Friuli Venezia Giulia. L'Antica Trattoria da Miculan di Tricesimo anche quest'anno, per l'ottavo anno di fila, ha ricevuto la targa Michelin “Bib Gourmand”, riconoscimento per i ristoranti con un eccellente rapporto qualità-prezzo e per il servizio dei piatti proposti, che si aggiunge a quello di “Chef Patron”, conferito dalla Federazione italiana cuochi allo chef Juri Riccato “per aver prodotto, attraverso l'attività professionale, valori e lavoro, ricchezza e sviluppo del territorio, trasformando lo straordinario mestiere della ristorazione nella vocazione e passione della propria vita”. Un impegno e una passione che accomunano **Michela Cumini** e **Juri Riccato**, dal 1997 titolari del locale, uniti nella vita e “ai fornelli” per portare avanti questo locale ormai punto di riferimento per la cucina regionale con un'offerta in costante aggiornamento. «A 22 anni assieme a Michela, mia moglie, ho intrapreso l'entusiasmante avventura di acquistare questa osteria con cucina – racconta lo chef Riccato – e a distanza di tutti questi anni la passione e la serietà con cui ci avviciniamo a questo mestiere è quella del primo giorno, in una ricerca continua del nuovo, ricercato e particolare pur sempre nel segno della tradizione e nel rispetto degli ingredienti e delle produzioni locali». Il riconoscimento Michelin e di “Chef Patron”, si affianca anche al marchio “Io sono Friuli Venezia Giulia”, riconosciuto alle attività attente all'utilizzo di prodotti genuini e tracciabili. Negli anni sono diversi i successi collezionati da Riccato, dalle numerose medaglie in competizioni culinarie nazionali e internazionali al titolo di “Cuoco Emergente” e “Cuoco dell'anno”, alla nomina nel 2015 a presidente della sezione di Udine dell'Associazione italiana cuochi. Una crescita costante che si traduce nella dedizione e nella creatività dei suoi piatti, sempre accorti all'utilizzo di prodotti stagionali e alle intolleranze alimentari, con proposte per celiaci - certificate dall'Associazione italiana celiachia (Aic) - e alternative senza lattosio, oltre alle lavorazioni che includono tecniche di cottura sottovuoto. «La nostra cucina è una sintesi tra la semplicità e la genuinità delle materie prime e una meticolosa ricerca e attenzione ai dettagli – aggiunge la moglie Michela, sommelier della Trattoria -, in cui cerchiamo di esprimere al meglio il gusto e la qualità di questa terra». Lo spazio,

PRODOTTI LOCALI, TRACCIABILITÀ DELLE MATERIE PRIME, TIPICITÀ DEI SAPORI

DA MICULAN, MEDAGLIA ALLA PASSIONE

L'ANTICA TRATTORIA DI TRICESIMO CONTINUA A COLLEZIONARE RICONOSCIMENTI. GLI ULTIMI SONO LA TARGA MICHELIN “BIB GOURMAND” E LO “CHEF PATRON”

accogliente, familiare e ospitale, contribuisce a regalare agli ospiti un'esperienza piacevole: «Ci teniamo a valorizzare anche questo aspetto: il nostro ristorante “è casa” e questo devono percepire anche i nostri clienti – proseguono i due titolari - è un punto di incontro per gli amanti del cibo prelibato, ma anche un luogo in cui rilassarsi e concedersi una coccola assaporando quel che di meglio il nostro Friuli Venezia Giulia può offrire a tavola».

(g.z.).



A QUARANT'ANNI DALLA SUA NASCITA

L'HOTEL MARINA UNO RITORNA ALLA SOCIETÀ LIGNANO PINETA

INAUGURATO IL NUOVO CORSO DELLA STRUTTURA, ALLA PRESENZA DI ALCUNE CENTINA DI PERSONE

Si è svolta l'inaugurazione ufficiale dell'Hotel Marina Uno, che da questa stagione turistica torna a essere condotto direttamente dalla società Lignano Pineta, proprietà originaria della struttura. Un ritorno alle radici per l'albergo, realizzato a metà degli anni Ottanta dalla stessa Lignano Pineta – Marina Uno su progetto degli architetti **Aldo Bernardis** e **Ferdinando Anichini**, firme dello sviluppo dell'intero complesso di Marina Uno.

La scelta nasce dall'esperienza maturata nel settore dell'ospitalità con l'Hotel President Lignano, dalla professionalità di collaboratori e consulenti, dalle sinergie attivabili con il Porto turistico Marina Uno e dalla volontà di integrare ulteriormente l'offerta ricettiva della destinazione.

«Il ritorno dell'Hotel Marina Uno nella gestione diretta rappresenta una scelta naturale e fortemente voluta – ha dichiarato il presidente **Giorgio Ardito** -. È un progetto che nasce dalla conoscenza del territorio, dall'esperienza maturata negli anni e dalla convinzione che Lignano abbia ancora importanti margini di crescita, soprattutto continuando a investire sulla qualità dell'accoglienza e su una visione integrata tra ricettività, servizi e porto turistico».

Il progetto di rinnovamento dell'albergo proseguirà gradualmente nei prossimi anni, con interventi pensati per valorizzarne l'identità e rafforzarne il legame con il contesto naturalistico e turistico di Marina Uno.

Al brindisi inaugurale hanno partecipato circa trecento persone. Tra le autorità presenti: don **Angelo Fabris**, il presidente di Assomarinas **Roberto Perocchio**, l'ex ministro **Giorgio Santuz**, l'onorevole **Angelo Compagnon** e il presidente ARLEF **Eros Cisilino**, la consigliera regionale **Costanza Orsola**, il presidente della Fiera di Udine **Antonio Di Piazza**, Presidente di Assonautica Pordenone Udine **Carlo Conti**, il sindaco di Muzzana del Turignano **Genziana Buffon**, l'assessora del Comune di Latisana **Susi Faggiani**, i consiglieri



comunali di Lignano Sabbiadoro **Luca Fanotto**, **Manuel Vignando**, **Lisa Zoccarato** e **Alessandro Marosa**, e il consigliere comunale di Latisana **Massimo De Bortoli**.

Nel corso della serata, Giorgio Ardito ha ringraziato le sorelle **Vera** e **Lucia**, l'interior designer **Raffaella Varutti**, le aziende fornitrici, gli artigiani e gli impiantisti, i supervisori dei lavori e degli acquisti **Mauro Casasola** e **Giancarlo Scloza**, oltre ai collaboratori della società Lignano Pineta – Marina Uno – Hotel President – Hotel Marina Uno, tra cui il direttore **Alberto Lavorgna** e la direttrice **Caterina Bianchi**.

Il momento più atteso della serata è stato la presentazione di una grande installazione grafica di oltre venti metri quadrati, firmata dalla designer **Lucia Ardito**: una rivisitazione di una fotografia del 1983 scattata sulla terrazza del Newport, divenuto poi il ristorante dell'Hotel Marina Uno. Un omaggio a quegli imprenditori e amministratori pubblici che, all'epoca, seppero collaborare per realizzare infrastrutture turistico-nautiche uniche – ancora oggi tra gli elementi di maggiore attrattività della destinazione – e un richiamo a quelle radici che continuano a orientare il futuro di Lignano.

UN MOTORE DI INCLUSIONE, CRESCITA E PARTECIPAZIONE

UNO SPAZIO PER LE STORIE E LE COMUNITÀ

DAMATRÀ CRESCE E APRE LA SUA CASA DELLE CULTURE BAMBINE PRESSO CJASE DI CATINE

Un luogo, alle porte di Udine, dove la cultura non si limita a essere proposta, ma viene costruita ogni giorno insieme alle persone. Un luogo dove bambini, famiglie, insegnanti, educatori e artisti si incontrano per leggere, immaginare, sperimentare e creare relazioni. È la Casa delle Culture bambine, da due anni sede del nuovo progetto di atelier partecipato della cooperativa sociale Damatrà Onlus, realtà associata a Legacoop Fvg, che da quasi 40 anni rappresenta uno dei punti di riferimento regionali nel campo dell'educazione, della promozione della lettura e della progettazione culturale dedicata all'infanzia e all'adolescenza. Nata nel lontano 1987, Damatrà ha costruito nel tempo un'esperienza originale, fondata sul valore delle storie come strumento educativo e sulla convinzione che la cultura possa essere un motore di inclusione, crescita e partecipazione. Un lavoro quotidiano che si traduce in numeri importanti: oltre 27



mila persone incontrate e più di 2.400 incontri realizzati nel solo ultimo anno tra laboratori, percorsi educativi, attività di formazione, letture, progetti culturali e iniziative territoriali. Un patrimonio di esperienze che ha trovato nella Cjase di Catine, a Villalta di Fagagna, uno spazio rigenerato e ripensato non solo come sede operativa della cooperativa, ma come vero e proprio luogo culturale di comunità, aperto a incontri e condivisioni. Una casa viva, destinata ad accogliere attività educative, laboratori, letture, incontri e momenti di socialità, nella convinzione che la cultura possa nascere soprattutto dalle relazioni. «Anche se portiamo storie, laboratori e attività in giro per tutta la regione – spiega **Mara Fabro**, presidente di Damatrà – Cjase di Catine rappresenta molto più di una sede. È uno spazio che racconta il nostro modo di intendere il lavoro culturale: aperto, inclusivo, costruito insieme alle persone. Qui vogliamo creare opportunità di incontro e immaginare nuove forme di partecipazione, mettendo al centro bambini, famiglie e comunità». Oltre che molte attività proposte a Villalta di Fagagna, Damatrà lavora infatti in rete con scuole, biblioteche, enti pubblici, musei e istituzioni culturali del territorio, sviluppando percorsi innovativi di welfare culturale e promozione educativa. «Damatrà rappresenta una delle esperienze cooperative più significative del Friuli Venezia Giulia – sottolinea **Michela Vogrig**, presidente di Legacoop Fvg – un percorso portato avanti con determinazione e passione che genera valore sociale e culturale nelle comunità che abita. La Casa delle Culture bambine è un investimento sul futuro, un luogo che rafforza il legame tra comunità, educazione e partecipazione». Non solo una sede, dunque, ma una casa delle arti, delle storie e delle relazioni, nata per crescere insieme al territorio e alle persone.



La Casa delle Culture Bambine (in alto) mira a diventare una casa viva, destinata ad accogliere attività educative, laboratori, letture, incontri e momenti di socialità

45 ANNI DI EVOLUZIONE

L'AUTOMAZIONE DI CEM81 NASCE DA MANI ESPERTE



Quarantacinque anni di storia, radici ben salde nella zona artigianale di Buja e uno sguardo proiettato verso l'evoluzione tecnologica. Nata nel 1981, Cem81, Cooperativa Elettro Meccanica, ha saputo trasformare la propria sede in un punto di riferimento per l'automazione industriale a livello locale. Una traiettoria di sviluppo che ha portato l'azienda, oggi forte di una superficie operativa di oltre 4.200 metri quadri, di cui 1.200 dedicati all'officina attrezzata, e un organico che supera le 25 persone di personale qualificato, a consolidare un posizionamento di assoluta affidabilità. Una solida reputazione che rende oggi la cooperativa di Buja, associata a Legacoop Fvg, partner strategico e accreditato presso le principali aziende del territorio.

Alla base di questo posizionamento c'è una consolidata scelta strategica: fornire al cliente l'intero ciclo operativo, proponendosi quindi sul mercato come un partner capace di offrire un reale servizio "chiavi in mano". Non semplice fornitura di componenti, ma presidio diretto di ogni fase della commessa, dall'ingegneria hardware e software alla quadristica, fino all'installazione bordo macchina e al revamping tecnologico degli impianti esistenti. «Il controllo totale di tutta la filiera produttiva, grazie anche alla collaborazione con le principali aziende del territorio – spiega il presidente **Ivan Gubiani** –, ci permette di monitorare e garantire la qualità della commessa in tutte le sue fasi. Seguiamo ogni fase, dalla progettazione iniziale fino al collaudo sul cantiere, e questo è possibile grazie a un approccio dinamico e a una forte dedizione al lavoro. Mettiamo al centro la flessibilità e il lavoro di squadra: ogni impianto avviato con successo sul territorio è il risultato di una sinergia profonda tra progettisti, cablatori e installatori, un patrimonio di competenze condivise che costituisce il nostro fattore competitivo da quarantacinque anni».

«Cem81 – commenta la presidente di Legacoop Fvg, **Michela Vogrig** – rappresenta un esempio concreto di come il modello cooperativo possa coniugare competenza tecnica, innovazione e radicamento territoriale. Quarantacinque anni di crescita costante testimoniano il valore di una realtà che ha saputo investire sulle persone, sulle professionalità e sulla capacità di rispondere con flessibilità alle esigenze del mercato, diventando un punto di riferimento per il tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia».



La sede di Cem81 a Buja

“MONTAGNA COOPERATIVA LAB”

LA RETE DELLE TERRE ALTE PUNTA A DIVENTARE SISTEMA

L'INIZIATIVA DI CONFCOOPERATIVE ALPE ADRIA DIVENTA SEMPRE PIÙ UN LABORATORIO DI IDEE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLE AREE MONTANE

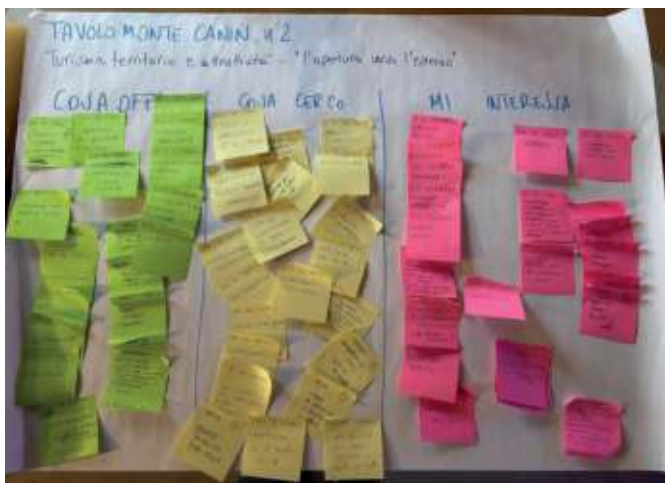
Un laboratorio di idee che si propone come primo passo verso un cantiere stabile per lo sviluppo economico delle aree montane del Friuli Venezia Giulia. È questo il driver del “Montagna Cooperativa LAB”, iniziativa promossa nelle scorse settimane da Confcooperative Alpe Adria, con il supporto operativo di Cramars Società Cooperativa Sociale, che ha trasformato l'Albergo Roma di Tolmezzo in un punto di incontro per le cooperative associate. L'obiettivo dell'appuntamento è stato chiaro fin dall'inizio: superare la semplice conoscenza reciproca tra realtà cooperative, associate a Confcooperative Alpe Adria, e avviare un percorso di sistema, capace di generare collaborazioni concrete e rafforzare le reti già esistenti.

Ad aprire i lavori è stato **Paolo Tonassi**, direttore di Confcoopera-



tive Alpe Adria, che ha richiamato il valore strategico dell'iniziativa: «La conoscenza reciproca rappresenta un presupposto fondamentale per generare fiducia e sviluppo nei territori montani. Solo attraverso la collaborazione tra le cooperative associate, anche appartenenti a settori diversi, può nascere uno sviluppo socio-economico duraturo per il territorio». L'impostazione dell'incontro ha scelto una formula laboratoriale, rinunciando al tradizionale modello convegnistico. Le cooperative e i operatori sono stati suddivisi in tre tavoli tematici, denominati Monte Coglians, Monte Canin e Monte Peralba, con un lavoro centrato su tre dimensioni: “cosa offro”, “cosa cerco” e “cosa mi interessa sviluppare”. Il confronto, coordinato da **Stefano Chiandetti**, referente territoriale Udine di Confcooperative Alpe Adria, ha permesso di far emergere competenze, esigenze e potenzialità di sviluppo. Tra i bisogni più ricorrenti sono emersi il rafforzamento della formazione condivisa, l'ottimizzazione dei servizi alla persona e l'apertura a nuove forme di gestione integrata. La mappatura delle realtà presenti, attive in ambiti che spaziano dall'agroalimentare al welfare, dal turismo diffuso ai servizi, ha restituito l'immagine di un territorio ricco di competenze ma ancora frammentato. In questo contesto, il “Montagna Cooperativa LAB” si è configurato come elemento di connessione, favorendo l'emersione delle prime ipotesi di progettualità condivise.

L'incontro si chiude con un segnale di continuità: la volontà delle realtà coinvolte di proseguire il percorso avviato e consolidare la rete. Un messaggio sintetizzato in una delle espressioni in friulano della Carnia emerse durante il confronto: “Insieme a sci fàsc miôr”. Da rete potenziale a rete operativa il passo è stato dunque brevissimo e ulteriori sviluppi non si faranno attendere.



Sono stati creati tre tavoli tematici, denominati Monte Coglians, Monte Canin e Monte Peralba, con un lavoro centrato su tre dimensioni: “cosa offro”, “cosa cerco” e “cosa mi interessa sviluppare

500 POSTI DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO

FAI DI PORDENONE, LEADER DEL WELFARE TERRITORIALE

Quasi 18 milioni di euro di valore della produzione (con un aumento del 10,34% rispetto all'anno scorso), un patrimonio netto che supera i 2,8 milioni e ben 500 posti di lavoro fissi a tempo indeterminato. Sono i numeri più importanti del bilancio 2025 di coop sociale Fai di Pordenone, approvato dalle socie e dai soci al Centro Congressi della Fiera cittadina.

Questi dati confermano l'importanza di FAI nell'aiuto alle persone sul territorio. Solo nell'ultimo anno la cooperativa ha garantito oltre 720 mila ore di lavoro, assistendo circa 4.800 persone. Gli interventi hanno riguardato soprattutto la Disabilità (49%), seguita dagli Anziani (36%), dalla Salute Mentale (12%) e dai Minori (3%).

NELL'ULTIMO ANNO LA COOPERATIVA HA GARANTITO OLTRE 720 MILA ORE DI LAVORO, ASSISTENDO CIRCA 4.800 PERSONE. GLI INTERVENTI HANNO RIGUARDATO SOPRATTUTTO LA DISABILITÀ (49%)

«L'impegno del Consiglio di Amministrazione e della Direzione, insieme a lavoratrici e lavoratori, ha confermato FAI quale società leader per la promozione di welfare territoriale - ha dichiarato la Presidente **Hanna Genuzio** durante l'assemblea -. La cooperativa ha inoltre avviato la costruzione di Corte Macramè, un nuovo investimento in collaborazione con la Regione FVG dedicato al tema dell'abitare possibile di persone anziane e con disabilità».

«I numeri del bilancio della cooperativa Fai non sono semplici dati economici - ha sottolineato il presidente di Confcooperative Pordenone **Fabio Dubolino** - ma raccontano di un impegno costante a favore delle comunità che a essa fanno



L'incontro di socie e soci della Coop sociale Fai di Pordenone per l'approvazione del bilancio 2025

riferimento, con azioni concrete che portano i valori della cooperazione a ben 4 mila 800 persone ogni anno. Questo è essere operatori: guardare agli altri per costruire insieme il futuro». La stragrande maggioranza della forza lavoro della cooperativa è infatti composta da donne, come donne sono la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione. Proprio per tutelare e valorizzare questa forte componente femminile, FAI ha ottenuto la nuova certificazione sulla Parità di genere UNI PdR 125:2022. Questo traguardo si affianca al Family Audit (lo strumento per conciliare al meglio i tempi della famiglia e del lavoro) alle certificazioni storiche su Gestione Ambientale (ISO 14001), Salute e Sicurezza (ISO 45001) e Qualità (ISO 9001).

«Negli ultimi due anni - ha spiegato il direttore generale **Fabio Fedrigo** - abbiamo visto aumentare il costo del personale di oltre due milioni di euro, in gran parte per l'applicazione del nuovo contratto nazionale. Ma questo è anche un fatto positivo, visto che per noi è prioritario proseguire sulla promozione delle retribuzioni di lavoratrici e lavoratori che oggi, più che mai, operano in contesti di alta complessità gestionale e professionale, all'interno di un sistema socio-sanitario, pubblico e privato, che sta collassando per mancanza di figure professionali a tutti i livelli».

I RISULTATI DEL PROGETTO DATIS

ACCESSIBILITÀ DIGITALE ANCORA SOTTO IL 40%

Sono stati presentati a Gorizia i risultati finali del progetto europeo DATIS - Digital pioneers of accessible tourism, iniziativa finanziata dal Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027 e dedicata allo sviluppo di un turismo più accessibile, inclusivo e innovativo nell'area transfrontaliera tra Italia e Slovenia.

Tra i protagonisti del progetto il Consorzio Il Mosaico, che ha coordinato le attività pilota italiane e il coinvolgimento diretto delle persone con disabilità nei percorsi di valutazione e co-progettazione delle esperienze turistiche accessibili.

DATIS nasce dalla consapevolezza che il turismo accessibile non riguarda soltanto l'eliminazione delle barriere fisiche, ma anche la possibilità per ogni persona di accedere in autonomia alle informazioni necessarie per pianificare e vivere un viaggio. Per questo il progetto ha lavorato contemporaneamente su accessibilità digitale, fisica e comunicativa, coinvolgendo università, enti turistici, associazioni delle persone con disabilità e operatori del settore.

Nel corso dell'evento sono stati presentati i principali risultati del progetto. La ricerca coordinata dall'Università di Trieste, realizzata su 405 persone con disabilità tra Italia e Slovenia, ha evidenziato come il turismo rappresenti un importante strumento di inclusione sociale, autonomia e benessere personale, ma anche quanto persistano ostacoli legati alla mancanza di informazioni accessibili, alle barriere

architettoniche e alla scarsa preparazione dei servizi turistici.

Maša Malovrh di Beletrina, esperta della principale casa editrice letteraria slovena e specializzata nello sviluppo di progetti di accessibilità digitale, ha illustrato i risultati dell'analisi su circa 100 siti web di operatori turistici italiani e sloveni, evidenziando come molti portali risultino ancora difficilmente utilizzabili da persone con disabilità visive, cognitive o sensoriali.

Un ruolo centrale nel progetto è stato svolto dalle azioni pilota coordinate dal Consorzio Il Mosaico presso il Museo del Monte San Michele di Sagrado. Le attività hanno coinvolto persone con disabilità cognitive, utenti dei servizi di salute mentale, educatori e caregiver in esperienze immersive pensate per valutare accessibilità, usabilità e qualità dell'esperienza turistica.

Le visite pilota hanno permesso di raccogliere indicazioni concrete sull'utilizzo di strumenti digitali, visori VR, contenuti multimediali e sistemi di comunicazione accessibile, evidenziando l'importanza di progettare soluzioni insieme agli utenti finali e non soltanto per gli utenti.

«Queste attività hanno rappresentato una preziosa occasione per mettere al centro le persone più fragili, non semplici fruitori ma co-progettisti», ha sottolineato **Luca Fontana**, presidente del Consorzio Il Mosaico. «L'accessibilità digitale deve diventare una pratica concreta e quotidiana all'interno dell'offerta culturale e turistica del territorio».



L'evento a Gorizia e, a destra, le azioni pilota coordinate dal Consorzio Il Mosaico presso il Museo del Monte San Michele di Sagrado

MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento. Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato

Sede di Udine: 0432 273560 - brevetti@pnud.camcom.it

Sede di Pordenone: regolazione.mercato@pnud.camcom.it



**CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE**



A PRECENICCO UNA LOCATION IDEALE ANCHE PER LE CERIMONIE

LA TRADIZIONE DELLA CUCINA SEMPLICE

IL RISTORANTE AL GALLO È UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER CHI VUOLE DELIZIARSI CON LA CARNE ALLA BRACE, LE SPECIALITÀ DI PESCE E CON LA PASTA FATTA IN CASA

» MARCO BALLICO

L'incontro tra la Costiera amalfitana e il Friuli. Bassa pianura, precisamente. Siamo a Precenico, al ristorante Al Gallo, nato dall'intuizione di **Michele Serpillo**, ristoratore del Sud innamorato della cucina e dell'ospitalità, e che oggi continua il suo percorso grazie alla famiglia che ne ha raccolto l'eredità. A guidare l'attività sono **Annunziata "Nunzia" Serpillo** e il marito **Teddi Dreon**, veneto di San Michele al Tagliamento. «I genitori di mia moglie, arrivati dalle nostre parti nel 1972, acquistarono il locale nel 1982 – spiega il titolare –. Io mi sono unito dopo aver conosciuto Nunzia e lavoro qui dall'inizio degli anni Novanta». Le radici affondano dunque in Costiera amalfitana. «Mia mamma, **Trofimena Mansi**, cucinava i piatti della sua terra, come pasta e patate, pasta e fagioli e ricette legate al mare – ricorda Nunzia. Con il tempo, però, tutto si è amalgamato con la tradizione friulana». Il risultato è una proposta gastronomica che unisce sapori diversi valorizzando il territorio. Tra gli antipasti, gli affettati friulani e alcune specialità di pesce, come la "delizia" preparata con sette diverse varietà ittiche che cambiano con le stagioni. Non mancano piatti gourmet come il carpaccio di manzo affumicato servito con gelato al Grana.

IL LOCALE È NATO DALL'INTUIZIONE DI MICHELE SERPILLO, RISTORATORE DEL SUD INNAMORATO DELLA CUCINA E DELL'OSPITALITÀ. A GUIDARE L'ATTIVITÀ OGGI SONO ANNUNZIATA "NUNZIA" SERPILLO E IL MARITO TEDDI DREON, VENETO DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

La pasta fatta in casa è uno dei punti di forza. Tra i primi trovano spazio la carbonara, le tagliatelle con ragù d'anatra o con gamberetti e zucchine. Ma è la carne il fiore all'occhiello della casa. «Cotta rigorosamente alla brace e ancora con la legna – sottolinea Dreon –. Siamo conosciuti da sempre per costa e salsiccia, ma oggi i clienti apprezzano molto la picanha, le costate, le fiorentine e i tagli più pregiati». La provenienza? «Spagna, Irlanda, Australia e Stati Uniti, con scelta sulla base della qualità e delle forniture disponibili. Per chi preferisce il pesce, il menù propone grigliate miste e frittiture di calamari. Il tutto accompagnato da vini di pianura e del Collio». Pure i dolci sono preparati in casa: dal classico tiramisù alle panne cotte, dalla crema catalana fino alle proposte stagionali realizzate dallo chef. Con una sala interna da circa 120 posti e una veranda estiva che può ospitare una sessantina di persone, Al Gallo (per le prenotazioni 0431/588773, 338/1390558) è una location ideale anche per cerimonie.

IN PIAZZALE CELLA A UDINE

DALIA, IL REGNO DEGLI APERITIVI

Dopo la chiusura di alcuni mesi, ora a Udine, in Piazzale Cella, al numero 72, il bar ha riaperto. Si tratta del Dalia "caffè e aperitivi". «Il desiderio di aprire un locale tutto mio lo coltivavo da anni – spiega **Marta Rossi**, responsabile della nuova gestione –. Con i figli piccoli, però, mi era difficile pensare a questo impegno, ma ora è diventato possibile e, con me, ci sono due dei miei figli: **Tamara e Lorenzo**». Il Dalia è un posto intimo, non molto grande, ma allegro, colorato e ben rinnovato, inaugurato alla fine del maggio scorso. Sono 25 i posti a sedere interni e, altrettanti, sullo spazio esterno, sotto gli ombrelloni.

La proposta dei vini è ampia e guarda con attenzione alle cantine di qualità del territorio regionale (collinare e non solo). Il vino della casa, però, proviene dal Collio, che si può sorseggiare davanti alla tv. Ma il punto forte del Dalia sono gli aperitivi, serviti sempre con un accompagnamento di stuzzichini. Per l'estate, oltre alle



Marta Rossi (a destra)
con la figlia Tamara

spine c'è una certa scelta di birre in bottiglia, italiane e non e il frigo dei gelati. Ovviamente, panini, toast e tramezzini sono sempre disponibili mentre, nelle prime ore del mattino ci sono delle ottime brioches di pasticceria. Il Dalia non ha la cucina, ma si sta attrezzando per offrire anche pasti veloci e fresche insalatone soprattutto durante l'orario delle pause pranzo.

«È ancora presto per trarre un bilancio – aggiunge Marta – visto che abbiamo aperto da poco. Nel complesso siamo contenti per come hanno reagito i clienti e soprattutto per l'empatia che, subito, si è creata con gli abitanti del quartiere molti dei quali, ormai, sono diventati ben più che semplici clienti abituali».

Il Dalia chiude solo la domenica pomeriggio, mentre la mattina è aperto dalle ore 7.30 alle 13.00. Negli altri giorni della settimana, l'orario di apertura è continuato: dalle ore 6.30 alle 20.30. Per informazioni: 327 1117076.

Adriano Del Fabro

NUOVI RICONOSCIMENTI

I BIRRIFICI FRIULANI NELLA GUIDA DI SLOW FOOD

Nuovi riconoscimenti per i birrifici artigianali friulani. È stata infatti presentata la Guida alle birre d'Italia 2027 di Slow Food, che seleziona e recensisce i birrifici che lavorano nel e con il territorio, conferendo i relativi riconoscimenti a chi si distingue per alcuni particolari aspetti. Anche quest'anno i birrifici di Udine e Pordenone si sono



Enrico Garlatti Costa
con i premi Slow Food

fatti sentire, con tredici presenze e sette premiati: ad ottenere la "chiocciola", conferita a chi si distingue per qualità, costanza e identità, sono stati Garlatti Costa di Forgaria e Bondai di Sutrio; ad ottenere le "eccellenze" per le proprie birre sono stati Basei di Latisana, Campestre di Corno di Rosazzo, Foglie d'Erba di Forni di Sopra e Wild Raccoon di Udine; mentre il Premio Filiera è andato a Birra di Naon di Porcia, per la sua valorizzazione costante delle materie prime locali. Ad essere inseriti sono poi stati Aganis, Àgro, Casamatta, Galassia, Foràn e Gjulia.

In quanto ad appuntamenti c'è "Happy Beerday Foglie d'Erba" il 18 e 19 luglio, il 18mo compleanno del già citato Foglie d'Erba. Va ricordato che Foglie d'Erba è stato tra i primi in Italia e il primo in Regione nel 2015 ad inaugurare il format del "festival birrario" per l'anniversario dall'apertura, che è diventato uno degli appuntamenti fissi dell'estate fornese. Sarà un weekend di birra artigianale sia della casa che di birrifici ospiti, specialità gastronomiche, musica dal vivo e truccabimbi per il più piccoli. «Confermiamo, per la gastronomia, le collaborazioni che abbiamo con diverse aziende locali – spiega il birraio, **Gino Perissutti** –, tra cui la macelleria Clerici e il Panificio Fornese. Verrà poi presentata la birra del compleanno, a proposito della quale non voglio svelare altro: posso dire solo che sarà realizzata con altri due noti birrifici artigianali italiani che compiono 18 anni, il vicentino Birrone e il novarese Croce di Malto». Info sui social e su birrificiofogliederba.it



OBIETTIVO, INSIEME A TEF VALORIZZARE LE DOLOMITI FRIULANE, IL CANSIGLIO E L'AREA MONTANA E PEDEMONTANA PORDENONESE

UNA MONTAGNA DI EVENTI

UN CALENDARIO DI 26 APPUNTAMENTI TRA ESCURSIONI, ATTIVITÀ SPORTIVE, CULTURA, MUSICA, TRADIZIONI E PRODUZIONI LOCALI

Ventisei appuntamenti distribuiti tra giugno e dicembre, tredici Comuni coinvolti e una rete di istituzioni, associazioni e amministrazioni locali che sceglie di presentarsi con una proposta unitaria: è questo il significato di "Una Montagna di Eventi", il programma promosso da TEF, società in house della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, insieme alla Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio e al Comune di Meduno. L'iniziativa nasce per valorizzare le Dolomiti Friulane, il Cansiglio e l'area montana e pedemontana pordenonese attraverso un calendario che mette in relazione escursioni, attività sportive, appuntamenti culturali, musica, tradizioni e produzioni locali.

«Vogliamo accendere i riflettori su uno scrigno di tesori che merita di essere scoperto e vissuto», ha osservato il vicesegretario generale di CCIAA e vicedirettore di TEF, **Cristiana Basso**, ricordando come il progetto sia giunto al terzo anno di collaborazione tra i soggetti promotori.

Al centro del programma c'è però anche una riflessione più ampia sul futuro: «Una montagna spopolata non è più una montagna viva», ha ricordato **Antonio Carrara**, vicepresidente della Magnifica Comunità di Montagna e presidente del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Per questo la promozione del comprensorio viene considerata uno strumento che può contribuire a sostenere la



presenza delle comunità locali, delle tradizioni e delle attività che ne garantiscono la vitalità quotidiana.

Uno degli elementi distintivi del progetto è la capacità di fare rete. «La montagna si è presentata unita», ha sintetizzato Carrara, sottolineando il valore di una collaborazione che supera i confini amministrativi per costruire una proposta condivisa. Accanto ai Comuni e agli enti promotori, è stato aggiunto, un ruolo centrale è svolto dalle associazioni locali.

Per **Marina Crovatto**, sindaco di Meduno, il progetto costituisce una delle iniziative più significative dell'avvio della stagione e si inserisce in un percorso di crescita costruito negli anni attraverso la collaborazione tra amministrazioni locali. I riscontri registrati dal turismo confermano, secondo il sindaco, la validità di un modello che punta a rafforzare non soltanto l'attrattività dell'area, ma anche le condizioni necessarie per viverla stabilmente: servizi, attività economiche e qualità della vita.

Nel corso della presentazione dei singoli eventi Basso ha ricordato che "Una Montagna di Eventi" rientra in una strategia più ampia di promozione coordinata sotto l'ombrello di pordenonewithlove.it, il portale che raccoglie e valorizza le opportunità turistiche e commerciali del territorio pordenonese. Per informazioni e prenotazioni su tutte le iniziative da qui a dicembre è possibile consultare il sito pordenonewithlove.it.

"MAGNIFICA MONTAGNA"

ALLA SCOPERTA DEI TERRITORI AUTENTICI DEL FVG

"Una Montagna di Eventi" (di cui riferiamo nel pezzo qui a fianco) si sviluppa all'interno del progetto "Magnifica Montagna" e propone un ricco programma di appuntamenti gratuiti pensati per valorizzare il patrimonio ambientale, storico e culturale di queste aree. Escursioni guidate, attività per famiglie, laboratori nella natura, esperienze dedicate ai prodotti tipici, incontri con ospiti di rilievo nazionale e momenti di approfondimento culturale per conoscere da vicino uno dei territori più autentici del Friuli Venezia Giulia. L'inaugurazione ufficiale si è svolta il 20 giugno a Palazzo Centi di Barcis con la presentazione del calendario delle iniziative e con la partecipazione straordinaria dell'Orchestra d'Archi Blanc, con Francesca Koka e Giulia Freschi al violino, Elena Allegretti alla viola e Jana Kulichova al violoncello. Le artiste hanno eseguito brani composti dal maestro Riccardo Pes ispirati alla Natura e, a seguire, una degustazione di prodotti tipici accompagnati dalle tradizionali erbe di San Giovanni per celebrare l'avvio dei festeggiamenti dedicati al patrono locale.

IL 18 LUGLIO, A PIANCAVALLO, PROTAGONISTA SARÀ LORENZO BARONE, TRA I PIÙ IMPORTANTI ESPLORATORI ITALIANI, CHE RACCONTERÀ LE SUE AVVENTURE ATTRAVERSO ALCUNI DEGLI AMBIENTI PIÙ ESTREMI DEL PIANETA

Il progetto è promosso da TEF Società consortile della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio e Comune di Meduno.

Tra gli appuntamenti più attesi figurano le Top Experience, eventi speciali pensati per raccontare il territorio attraverso prospettive originali e coinvolgenti. Ad aprire il programma sarà il weekend del 18 e 19 luglio, dedicato al tema dell'esplorazione.

Il 18 luglio, a Piancavallo, protagonista sarà Lorenzo Barone, considerato tra i più importanti esploratori italiani contemporanei, che racconterà le sue avventure attraverso alcuni degli ambienti più estremi del pianeta durante l'incontro "Esploratori contemporanei". Il giorno successivo l'esperienza proseguirà con "Esploriamo la Magnifica Montagna – In sella con Lorenzo Barone", una traversata in bicicletta lungo la dorsale Cansiglio-Cavallo. Un itinerario panoramico che collega diversi Comuni della Magnifica Comunità di Montagna e che rappresenta simbolicamente la capacità del viaggio di unire territori, persone e culture. Prossimi aggiornamenti nei numeri di UP o – dove si possono anche avere ulteriori informazioni e prenotazioni: www.pordenonewithlove.it



La presentazione del calendario di appuntamenti promosso da TEF, società in house della Cciaa Pn-Ud. Da sinistra, Carrara, Crovatto e Basso

RESTIAMO IN CONTATTO



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

@newsUP!

newsUP! - Non una newsletter, ma una risorsa per le imprese

Le migliori opportunità dai territori di **Udine** e **Pordenone** selezionate e recapitate direttamente nella casella di posta elettronica.

Contributi e agevolazioni

Tutte le nuove opportunità di finanziamento

Formazione gratuita

Corsi dedicati ad aspiranti imprenditori, titolari e dipendenti

Eventi e networking

Approfondimenti su internazionalizzazione, digitalizzazione e sostenibilità

Servizi camerali

Aggiornamenti normativi, scadenze e novità



@camcompnud

I canali social: un filo diretto con il territorio

Seguire i canali ufficiali della Camera di commercio è il modo più rapido per scoprire opportunità, servizi e progetti al servizio di cittadini e imprese.

Facebook: il cuore dell'operatività

Aggiornamenti in tempo reale, guide pratiche e tutti gli eventi in programma

Instagram: il volto del territorio

Storie di imprenditori e di eccellenze che rendono unico il nostro tessuto locale

LinkedIn: spazio all'approfondimento

Innovazione, networking, sostenibilità e analisi dei dati economici

YouTube: la nostra memoria video

Playlist tematiche per consultare rapidamente webinar, convegni e tutorial



PERCORSI DI CONSULENZA SPECIALISTICA

TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLE AZIENDE

DUE IMPORTANTI LINEE DI FINANZIAMENTO DELLA CCIAA NEL CAMPO DELLA CYBER SECURITY E DELL'IA

La competitività delle pmi del Friuli passa oggi attraverso una doppia sfida obbligata: la protezione del patrimonio digitale e l'adozione di tecnologie d'avanguardia per ottimizzare il business. Per sostenere questo salto di qualità, la Camera di Commercio di Pordenone-Udine ha dato il via libera operativo a due importanti linee di finanziamento, che puntano a trasformare la complessità tecnologica in un vantaggio concreto per il tessuto produttivo locale. L'ente camerale affianca direttamente le aziende del territorio, dunque, con percorsi di assistenza specialistica di alto profilo, erogati in regime "de minimis" e strutturati per fornire soluzioni pronte all'uso.

Il primo fronte di intervento riguarda la Cyber Security. L'obiettivo è elevare gli standard di sicurezza informatica attraverso un percorso che unisce assistenza tecnica e organizzativa per proteggere gli asset critici e aumentare la resilienza dell'intera organizzazione di fronte a eventuali attacchi. Le imprese potranno accedere a due differenti livelli di supporto, definiti dopo un'analisi di pre-fattibilità: un Piano Base, del valore di 3.660 euro, e un Piano Avanzato, che raggiunge i 6.100 euro. In entrambi i casi, il servizio è finanziato dalla Camera di Commercio. L'imprenditore riceve così un piano d'azione concreto e ordinato per correggere le criticità individuate senza gravare sui bilanci aziendali.

LA FINESTRA PER L'INVIO DELLE
ISTANZE SI È APERTA LO SCORSO
8 GIUGNO E SI CHIUDERÀ
IMPROROGABILMENTE IL 10 LUGLIO

In parallelo, la Cciao ha attivato anche il bando dedicato all'Intelligenza Artificiale in azienda, per accompagnare le pmi nell'introduzione di Machine Learning e la Generativa nei propri processi. È un vero supporto operativo per valutare l'applicabilità

pratica di queste innovazioni ai prodotti o ai flussi di lavoro esistenti. Anche per questo bando sono previsti due percorsi di consulenza specialistica: un Piano Base da 3.660 euro e uno Avanzato da 6.100 euro. Attraverso analisi di fattibilità e lo sviluppo di soluzioni personalizzate, il management aziendale potrà disporre degli elementi utili per assumere decisioni informate e gestire nel lungo periodo un percorso di innovazione sicuro e profittevole. Le domande di partecipazione devono essere presentate in bollo,

utilizzando esclusivamente la modulistica ufficiale, e inviate tramite Posta Elettronica Certificata (pec) all'indirizzo cciaa@pec.pnud.camcom.it. La finestra per l'invio delle istanze si è aperta lo scorso 8 giugno e si chiuderà improrogabilmente il 10 luglio. Ogni impresa può presentare una sola domanda per bando. Per ogni dettaglio o richiesta, gli uffici del Punto Impresa Digitale della Cciao sono a disposizione delle aziende allo 0432.273821 o pid@pnud.camcom.it.

DOMANI E L'8 LUGLIO

WEBINAR SULL'EXPORT

È entrato nel vivo il percorso formativo dedicato al management per l'internazionalizzazione promosso dalla CCIAA di Pordenone-Udine attraverso TEF, la società in house dell'ente camerale, nell'ambito del progetto nazionale "Sostegno all'Export dell'Italia". Il ciclo di webinar specialistici ha preso il via il 24 giugno con il primo appuntamento dedicato all'organizzazione dell'Ufficio Export. Il percorso proseguirà domani, 1° luglio con il webinar "Come creare una Marketing Unit in azienda", focalizzato sull'organizzazione delle attività di marketing e sulla loro integrazione strategica con vendite ed export.

L'ultimo appuntamento è in programma mercoledì 8 luglio con "Intelligenza artificiale come amplificatore delle competenze aziendali", incontro dedicato alle opportunità offerte dall'IA

per migliorare produttività, processi decisionali e performance operative.

Gli incontri, tutti in programma dalle 9 alle 12, sono stati progettati con un taglio pratico e operativo; tra gli obiettivi, la diffusione di modelli organizzativi efficaci, l'integrazione tra export, marketing e vendite, l'ottimizzazione dei processi aziendali e l'utilizzo delle nuove tecnologie come leva per la crescita sui mercati internazionali. Relatore del percorso è **Michele Mannucci**, Executive Advisor & Performance Coach. È possibile partecipare anche ai singoli webinar.

Per informazioni e iscrizioni: TEF – Area Internazionalizzazione tel. 0434 381609 e/o internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
Modulo di adesione: <https://forms.gle/CHQGMHUFwhkCYhVY7>

GIOVANI DI CONFCOMMERCIO

DAI MERCATI INTERNAZIONALI ALLO SPORT

Dalla scoperta delle opportunità oltreconfine al networking attraverso lo sport. Nelle ultime settimane il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine ha registrato una forte partecipazione alle prime iniziative del nuovo corso guidato da **Paolo Licata**. A maggio l'evento "Beyond Borders", ospitato dall'Azienda agricola Specogna di Rocca Bernarda, ha fatto registrare il tutto esaurito con una cinquantina di partecipanti, offrendo momenti di confronto sui mercati internazionali, visite in cantina e occasioni di relazione tra giovani imprenditori. A giugno, invece, spazio alla "Confindustria Padel Cup" al Tennis Club Garden di Pasian di Prato, appuntamento dedicato a sport, aggregazione e networking. «L'obiettivo del Gruppo è creare occasioni concrete di incontro, crescita e condivisione tra

giovani imprenditori, valorizzando relazioni e spirito di comunità», sottolinea il presidente Paolo Licata.



Un'immagine dei partecipanti alla "Confindustria Padel Cup"



LUGLIO

EEN – SPORTELLI IMBALLAGGIO E ETICHETTATURA (online)
01 luglio - 31 dicembre | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
(UD) FIND YOUR TENDER – SERVIZIO DEDICATO ALLA RICERCA DI GARE D'APPALTO (online)
01 luglio - 31 dicembre | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
(PN) CICLO DI WEBINAR - MANAGEMENT PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA (online)
01-08 luglio | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
(UD) INBUYER - FOOD (FRESH & FROZEN) (online)
07-09 luglio | Food&Wine
WEBINAR - MINDSET GLOBALE: SVILUPPARE UNA VISIONE INTERNAZIONALE (online)
09 luglio | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
WEBINAR - DOGANE E STRUMENTI OPERATIVI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE (online)
14 luglio | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

SETTEMBRE

(UD) INBUYER - FOOD (BIO, VEG & HEALTHY) (online)
22-24 settembre | Food&Wine
(UD) SINGAPORE - INCONTRI DI BUSINESS MATCHING ALL'ESTERO
28-29 settembre | Singapore | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

OTTOBRE

(UD) SVIZZERA WORKSHOP AGROALIMENTARE
05 ottobre | Zurigo | Food&Wine

NOVEMBRE

(UD) USA RICERCA PARTNER CON VIAGGIO D'AFFARI (Illinois/Texas)
16-19 novembre | Chicago o Houston | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
(UD) MORNING TALK - FINANZIARE L'EXPORT DELLE PMI (online)
19 novembre | Singapore | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
(UD) SVEZIA WORKSHOP VITIVINICOLO
23 novembre | Stoccolma | Food&Wine

EXPORT FRONT DESK - INCONTRO PERSONALIZZATO CON ESPERTI ICE
Rivolgti allo sportello "Export Front Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-front-desk>.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipa alle attività della
"Rete Enterprise Europe Network",
cofinanziata dall'Unione Europea:
molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
TEF e Promos Italia
sono i tuoi riferimenti sul territorio

PORDENONE – TEF
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
TEF sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

UDINE – PROMOS ITALIA
udine@promositalia.camcom.it
Promos Italia ha sede a Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese possono rivolgersi agli uffici camerale della sede territorialmente competente.



**SEGUICI SUI SOCIAL
E ISCRIVITI ALLE NOSTRE
NEWSLETTER!**

FIDIMPRESA FRIULVENETO

AFFIDAMENTI PER 450 MILIONI, PIÙ DI 26 MILA SOCI

Affidamenti per 450 milioni, 250 milioni di garanzie rilasciate, 2.200 operazioni di fido effettuate e oltre 16 milioni di finanziamenti diretti erogati. Si chiude con questi numeri il primo esercizio di Fidimpresa Friulveneto, il Confidi nordestino nato dalla fusione tra Fidi Impresa & Turismo Veneto e Confidi Friuli, settimo in Italia per garanzie in essere.

L'assemblea generale dei soci, riunita lo scorso 26 maggio a Portogruaro, ha approvato il bilancio 2025 al termine di un percorso che ha coinvolto le assemblee separate di Udine, Pordenone, Treviso, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia e Jesolo. I risultati del primo anno successivo alla fusione, che confermano la solidità patrimoniale e operativa, sono stati presentati ai portatori di interesse del territorio. Nel corso dell'esercizio, ha informato il direttore generale **Mauro Rocchesso**, sono entrati 492 nuovi soci e il totale delle imprese associate è salito a quota 26.600. Il capitale sociale sfiora i 39 milioni e, considerando anche le riserve, raggiunge i 60 milioni, con un CET1 pari al 38%, tra i più elevati nel panorama nazionale dei Confidi. La chiusura del bilancio è con un utile di 688mila euro, superiore del 20% rispetto alle previsioni definite nella fase preparatoria della fusione.

IL CONFIDI NORDESTINO, SETTIMO ITALIANO PER GARANZIE IN ESSERE, PRESENTA IL SUO PRIMO BILANCIO DOPO LA FUSIONE

«I numeri confermano la validità del progetto costruito insieme in questi anni – sottolinea il presidente di Fidimpresa Friulveneto **Massimo**

Zanon –. La fusione, fondata sull'immediata sintonia tra le due precedenti realtà e sul conseguente obiettivo di supportare le imprese di due territori di intensa attività economica, ha dato vita a un Confidi più forte, capace di garantire maggiore capacità di intervento e di consolidare la propria presenza nel sistema del credito del Nord Est».

«Il consenso unanime espresso in tutte le assemblee territoriali è un segnale importante – aggiunge il vicepresidente vicario **Cristian Vida** –



perché testimonia la condivisione di un percorso nato dalla volontà di rafforzare gli strumenti a disposizione delle imprese. Solidità patrimoniale, crescita dei soci e continuità operativa dimostrano che il nuovo assetto sta già producendo risultati concreti, anche grazie al fondamentale supporto della Regione Fvg e, in particolare, dell'assessore **Sergio Emidio Bini**».

Per il presidente del Comitato esecutivo **Giovanni Da Pozzo**, «Fidimpresa Friulveneto rappresenta oggi una realtà di riferimento per il mondo produttivo di Friuli Venezia Giulia e Veneto. L'aggregazione tra strutture complementari ha consentito di creare un Confidi con dimensioni adeguate alle sfide del mercato del credito e con prospettive di crescita importanti, mantenendo forte il radicamento territoriale e il rapporto diretto con le imprese».

CONFIDIMPRESE FVG

UTILE IN MIGLIORAMENTO OLTRE I 750 MILA EURO

Confidimprese FVG rafforza il proprio ruolo a sostegno del sistema produttivo regionale e chiude il 2025 con un bilancio in forte crescita. L'Assemblea generale dei soci ha approvato all'unanimità il rendiconto dell'esercizio, chiuso con un utile netto di 756.062 euro, in netto miglioramento rispetto ai 421.541 euro del 2024 e ai 315.857 euro del 2023. Il confidi, fondato nel 1979 e oggi punto di riferimento per oltre 14 mila imprese socie tra artigianato, commercio, industria, agricoltura e libere professioni, registra anche un significativo rafforzamento patrimoniale.

Il patrimonio netto ha superato i 30,2 milioni di euro, mentre lo stock degli affidamenti bancari garantiti ha raggiunto i 327,5 milioni, con una crescita del 24% nel triennio. Le garanzie in essere si attestano invece a 187 milioni. La crescita, sottolinea l'ente, non deriva da fattori straordinari, ma da un percorso strutturale basato su riorganizzazione interna, efficientamento dei costi, aumento dei volumi, rilancio dell'immagine istituzionale e rafforzamento delle relazioni con banche, Regione e associazioni di categoria. Particolarmente significativo il miglioramento del Cost income ratio, cresciuto di oltre 30 punti percentuali nel triennio, a conferma di una maggiore efficienza gestionale e della raggiunta autosufficienza industriale. L'espansione dell'attività è avvenuta mantenendo un presidio prudente del rischio. Il portafoglio creditizio conserva infatti una qualità definita molto buona, con una riduzione delle partite deteriorate e parametri migliori rispetto alla media nazionale dei confidi. «In un contesto macroeconomico complesso, segnato dalla contrazione del credito a danno delle micro e piccole imprese regionali, Confidimprese FVG ha saputo dimostrare solidità e crescita costante», ha dichiarato il presidente **Roberto Vicentini**, in occasione della presentazione dei dati dell'Annual Report 2025, alla presenza dell'assessore regionale **Sergio**

Emidio Bini. Vicentini ha ricordato come, in oltre 45 anni di attività, il Confidi abbia contribuito a sbloccare affidamenti per oltre 5 miliardi di euro, confermandosi come braccio operativo della



politica economica regionale. Per il direttore generale **Federico Paron**, il 2026 sarà l'anno del nuovo piano industriale, con l'obiettivo di potenziare e diversificare i servizi ad alto valore aggiunto per imprese socie e banche partner. Confidimprese FVG si propone sempre più come hub finanziario per le PMI regionali: non solo garanzie per l'accesso al credito, ma anche finanziamenti diretti, gestione della Sabatini FVG, advisory su bandi e agevolazioni, consulenza per business plan e bilanci previsionali. Tra gli strumenti centrali per l'anno in corso figura il prodotto NOI FVG, sostenuto da fondi regionali e pensato per ridurre in modo rilevante, fino all'azzeramento in molti casi, i costi della garanzia per le imprese. L'assemblea ha inoltre rinnovato gli organi sociali. Il nuovo Consiglio di amministrazione sarà presieduto da Roberto Vicentini, con **Enrico Eva** vicepresidente e **Alessandro Da Re**, **Michele Mizzaro**, **Silvano Pascolo**, **Graziano Tilatti** e **Michele Zanolla** consiglieri. Il Comitato esecutivo sarà guidato da Alessandro Da Re. Alla presidenza del Collegio dei sindaci è stato nominato **Mario Giamporcaro**, affiancato da **Stefano Montrone** e **Marta Rico**.

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.it

PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele II, 47

tel. 0434 3811

urp@pnud.camcom.it

Ci trovi a

UDINE

Piazza Venerio, 5

tel. 0432 273111

urp@pnud.camcom.it

ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30



Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri.

BANDO IA IN AZIENDA

Termine presentazione domande: 10 luglio 2026

BANDO CYBER SECURITY

Termine presentazione domande: 10 luglio 2026

EPR E NUOVO REGOLAMENTO IMBALLAGGI (PPWR)

Servizio di consulenza

MOSTRA MERCATO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

XX ANNIVERSARIO DEL CONSORZIO FIGOMORO DI CANEVA

Manifestazioni d'interesse entro il 31 luglio 2026

PUNTO ORIENTAMENTO PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Servizio di consulenza su deposito e tutela titoli

PERITI ED ESPERTI

Iscrizioni online sulla piattaforma ServiziOnline

L'APP "IMPRESA ITALIA" SI RINNOVA

Per una gestione dell'impresa più semplice e intuitiva


STORIE
DI ALTERNANZA

Domande entro il 09 ottobre 2026 (ore 17:00)

La Camera di commercio di Pordenone-Udine aderisce al Premio "Storie di alternanza e competenze", un'iniziativa promossa da Unioncamere e dalle Camere di commercio italiane con l'obiettivo di valorizzare e dare visibilità ai racconti dei progetti di alternanza scuola - lavoro (ora FSL) ideati, elaborati e realizzati dagli studenti e dai tutor degli istituti scolastici italiani di secondo grado. L'iniziativa premia a livello locale e nazionale i migliori racconti multimediali (video della durata massima di 5 minuti) realizzati dagli studenti riguardanti le esperienze di alternanza scuola - lavoro.

STUDI STATISTICA E PREZZI

INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione il 16 luglio (dalle 13:00)

PREZZI PRODOTTI PETROLIFERI

Diffusione quindicinale

PREZZI PRODOTTI RILEVANTI

Rilevazioni settimanali

LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO

Rilevazioni mensili

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FVG

Diffusione semestrale

ECONOMIA INSEDIATA

Diffusione semestrale

EXCELSIOR INFORMA

Rilevazioni mensili dei fabbisogni occupazionali delle imprese

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

SEGUICI SUI CANALI FACEBOOK, YOUTUBE, LINKEDIN E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!



Tolmezzo - Carnia

Gli eventi dividono la città Si lavora sul regolamento

Oggi in Consiglio a Tolmezzo si discuterà delle misure per l’impatto acustico

TANJA ARIIS

Tolmezzo

È ora corsa contro il tempo a Tolmezzo per salvare almeno parte degli eventi estivi programmati dai bar e al contempo il riposo dei residenti: approda oggi alle 20 in Consiglio comunale la modifica al regolamento acustico. Non si contano i malumori tra gli esercenti del centro di Tolmezzo che già da mesi si erano mossi, con relative pratiche e costi, per organizzare serate. Ma le proteste in crescita tra chi abita nel cuore di Tolmezzo per il rumore avevano frenato il Comune. E ora che si entra nel vivo dell'estate la questione scotta. Resta ora da vedersi, dati i tempi stretti, gli eventi di inizio luglio (il primo sarebbe venerdì) riusciranno a svolgersi. «Fino all'anno scorso il Comune di Tolmezzo», ricostruisce Enrico Radivo, presidente di aps Reset, che aiuta vari bar nelle pratiche burocratiche di organizzazione degli eventi, «interpretava in un certo modo il regolamento acustico, che definisce che per ogni sito si possono fare 12 eventi. Finora il "sito" veniva inteso come via, piazza, locale. Quest'anno hanno detto che va definito cosa è effettivamente un sito. Da un lato ci sono i cittadini che si lamentano, dall'altra baristi e associazioni che vogliono fare eventi. Va trovato un compromesso». Frattanto il Comune, per tutelarsi, interpreta il sito come Tolmezzo centro: sono quindi autorizzabili al massimo 12 eventi legati ai bar e 16 eventi non legati ai bar (come



Due degli eventi andati in scena a Tolmezzo tra il bar Alla Piazzetta e piazza Garibaldi

sagre o concerti in piazza). Ma i 12 eventi autorizzati dei bar sono già finiti e i locali avevano programmato ancora tantissimi eventi. Urge, insomma, il Consiglio comunale. Per individuare i siti in cui dividere Tolmezzo, dove più bar dovranno "ripartirsi" i 12 eventi per zona. «A marzo è stato un anno che ho aperto il bar», premette Gioia Gressani, titolare del bar Alla Piazzetta, in piazza Domenico da Tolmezzo, «ho pagato per gli eventi dell'estate carte su carte, perché io a 25 anni ci tengo a fare tutto bene. Quindi paghi sui 2.000 euro per deroghe al rumore, occupazione del suolo pubblico, fai il corso antincendio ad alto rischio, primo soccorso, fai fare formazione al personale, paghi l'ingegnere acustico e ora, a fine giugno, non so cosa posso fare. Volevo fare una serata di apertura estate, una di chiusura e due giovedì al mese con un semplice aperitivo con musica e qualcosa poi da mangiare. Per movimentare questa parte di Tolmezzo che va un po' a morire. E adesso mi ritrovo a non poter far niente, sono riuscita a fare solo il venerdì di apertura con gli arrosticini. Io non voglio far festa fino alle 3 di notte, ma così alle 22 devi spegnere la musica. Chi ha la mia età esce alle 22. La gente della mia età dove va? Cosa c'è qui per loro? Ho bisogno di sapere che se ho 50 persone, posso avere la musica normale fino a mezzanotte. Non posso stare con l'ansia di rovinarmi la vita, di ritrovarmi con multe e di incorrere pure nel penale. Ma le carte e tutte le pratiche io le ho pagate. C'era stata una riunione a marzo dove ci è stato chiesto di esporre come bar e associazioni cosa volevamo fare. Ci potevano dire già allora di fermarci. È davvero ora che il Comune chiarisca». Il dj Raffaele Petris, che organizza eventi per il bar Caratel, da una parte osserva che «c'è il diritto al lavoro dei bar che devono poter fare pure eventi, dall'altra giustamente la gente non può essere disturbata regolarmente fino a



Enrico Radivo, presidente di aps Reset

GIOIA GRESSANI

«Ho pagato per tutto quello che era necessario e ora non so cosa devo fare»

RAFFAELE PETRIS

«Il tema è delicato, ma confidiamo di poter continuare a organizzare serate»

tarda notte. Mi rendo conto che trovare un compromesso non è facile, il tema è delicato ovunque, però penso si possa trovare una quadra: dividere Tolmezzo in aree e in ciascuna di esse le attività si suddividano gli eventi. Confidiamo che il Consiglio comunale ci permetta di organizzare presto le nostre serate. Anche noi ci troviamo con le date chieste su luglio sospese. Noi fino a settembre avevamo otto/nove date. Dopo Crans-Montana e l'inasprimento delle regole, tutti gli esercenti si sono adeguati subito con relative pratiche e oneri. Quello che si fa sul fronte della sicurezza non è una spesa, ma è un investimento sulla sicurezza di chi viene e divertirsi. Noi lo abbiamo fatto prima dei decreti, il divertimento sicuro per noi è centrale. Certo il Comune tenga anche conto di ciò che stiamo facendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un parco giochi tutto nuovo L'inaugurazione ieri a Tarvisio

ANDREA SIEGA

Tarvisio

Taglio del nastro ieri a Tarvisio per il rinnovato parco giochi di via Giovanni Paolo II. L'inaugurazione, molto partecipata dalle famiglie, segna una svolta per la comunità. L'opera, costata circa 200.000 euro, sorge vicino alla ciclovía Alpe Adria ed è impreziosita dai pannelli di Pietro Nicolaucich dedicati alle stagioni e alle tradizioni locali di San Nicolò e i Krampus. L'intervento rientra nel progetto "Tarvisiano, la montagna a misura di bambino", finanziato dal ministero del Turismo con un contributo di 1.157.228 euro per valorizzare il comune come meta family friendly. Il sindaco Renzo Zanette ha espresso grande soddisfazione: «È un risultato eccezionale, il



Il rinnovato parco giochi di via Giovanni Paolo II Foto Siega

primo di molti parchi sul territorio. Ringrazio la vicesindaco Serena De Simone, che ha seguito lo sviluppo dell'idea». La stessa De Simone ha concluso: «Abbiamo creato un ambiente unico per i nostri bambini». Ha poi annunciato i prossimi passi del pia-

no: l'installazione di nuove panchine e le future aree ludiche al sentiero degli gnomi e al biolago. In un'ottica di recupero sostenibile, le vecchie attrezzature sono state riutilizzate per un nuovo spazio a Coccau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rilancio turistico a Sella Nevea Il Comune accelera sulle opere

Chiusaforte

Dopo l'approvazione dei piani delle opere pubbliche, il Comune di Chiusaforte prosegue l'iter delle stesse nel polo turistico regionale di Sella Nevea. Quelli in conclusione riguardano la messa in sicurezza della viabilità sulla tornante della Regionale 56 della Val Raccolana (2 milioni) e il prosieguo delle piste forestali verso il lago del Predil. In completamento il 1° lotto del rifugio a Cregnedul di sotto (800 mila) e il fabbricato "casa del custode" a Cregnedul di sopra (170 mila). A breve saranno forniti gli arredi e saranno sistemate le aree esterne (380 mila) e quelle dei due fabbricati già conclusi (500 mila), è in corso inoltre la progettazione degli interventi nel quarto dei fabbricati (500 mila) del vecchio complesso malghivo. Tornando a Sella Nevea, ripresi i la-

vori sulla passerella di collegamento fra il centro polifunzionale, condominio Canin e via Pesamosca (150 mila). Affidati quelli di rifacimento dei campi da tennis e calcetto con la previsione di un nuovo impianto di illuminazione (250 mila) del centro. In conclusione anche quelli delle aree ludiche, nella zona polifunzionale. Affidati anche quelli del nuovo parco avventura area piazzale Slovenia e in progettazione avanzata, da poco approvate le varianti urbanistiche, una nuova zip line nel bosco lungo l'hotel Forte. Pronti i progetti per il nuovo pump track nell'area attigua alla vecchia caserma finanziato dal ministero del turismo (200 mila euro). Sul fronte sicurezza si sta completando il progetto degli interventi alle casere Cregnedul di sopra (700 mila) e a completamento delle mitigazioni del campo scuola a valle



Fabrizio Fuccaro

(720 mila) curati dal servizio geologico regionale. Oltre una dozzina quindi gli interventi per 7 milioni di euro fa sapere il sindaco Fabrizio Fuccaro, «coperti al 90% dalla regione che ringrazio per l'attenzione». — T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

Maltratta la compagna: inflitti 3 anni e 5 mesi di carcere

Sentenza del tribunale in composizione collegiale per un uomo di 30 anni friulano
Il suo legale farà ricorso

Udine

Il tribunale di Udine in composizione collegiale ha condannato ieri un trentenne friulano per il reato di maltrattamenti in famiglia. È toccato al presidente del collegio, Mauro Qualizza, dare lettura della sentenza: all'uomo è stata in-

flitta una pena di 3 anni e 5 mesi di reclusione. Il suo avvocato, Camilla Beltramini, difensore insieme a Federico Carnelutti, ha già annunciato di voler ricorrere in appello. «A nostro avviso ci sono delle questioni che meritano di essere portate all'attenzione dei giudici di secondo grado», ha chiarito Beltramini.

Il trentenne, attualmente, si trova in carcere per aver disatteso le misure cautelari dell'allontanamento dalla casa familiare con divieto di avvicinamento e del divieto di dimora nel comune dove risiede la donna.

Stando alla ricostruzione fatta dalla Procura (il pubblico ministero titolare del fascicolo è Claudia Finocchiaro) l'uomo, nell'ambito dei maltrattamenti in famiglia, denigrava quotidianamente la donna accusandola «di non essere una buona madre né un'adeguata casalinga», oltre a insultarla pesantemente e a minacciarla di morte. Non solo, nel momento in cui la donna era incinta di suo figlio, il trentenne, geloso perché aveva salutato un conoscente per strada, la colpiva con vari schiaffi sul corpo, inducendola a scendere dall'auto e a scappare a pie-

di, potendo rincasare solo grazie al passaggio di un passante.

Tra le contestazioni mosse all'imputato dalla Procura c'è anche un episodio di violenza fisica risalente al marzo 2025. Da quanto descritto nel capo di imputazione, nel corso di una discussione relativa alla gestione dei figli minori, il trentenne colpiva con uno schiaffo la donna sulla guancia sinistra mentre si trovava sul divano di casa, e quando quest'ultima provava ad alzarsi per colpirlo a sua volta, l'uomo la afferrava per il collo, causandole lesioni giudicate



La sede del tribunale di Udine in largo Ospedale Vecchio

guaribili in due giorni. Violenza ripresentatasi qualche mese dopo quando l'uomo, rincasando dopo una litigata al telefono, nonostante la donna tenesse in braccio il figlio minore, la colpiva con una schiaffo al volto, strappandole di mano il cellulare e gettandoglielo sulla testa.

Nel corso dell'udienza di ieri, l'avvocato Beltramini ha chiesto un alleggerimento della misura cautelare con la concessione degli arresti domiciliari con il braccialetto elettronico. I giudici si sono riservati la decisione. —A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio di Gemona
Sul cuscino solo tracce di Alessandro e Mailyn

Conclusi gli accertamenti dei carabinieri del Ris di Parma
Esclusa la presenza di saliva e sangue, trovato solo Dna
Divisi i legali: «Ricostruzione valida». «Mancano riscontri»

ALESSANDRO CESARE

Gemona

Può essere considerata "l'arma del delitto" dell'omicidio di Gemona. Il cuscino con cui, stando al racconto fornito da Lorena Venier, lei e la nuora Mailyn Castro Monsalvo, hanno soffocato Alessandro la sera del 25 luglio 2025. Che sia stato proprio il cuscino a causare la morte del trentacinquenne lo dice anche l'esito dell'esame autoptico: «Decesso avvenuto per asfissia meccanica da soffocamento mediante interposizione di mezzo morbido». Dalle analisi compiute nei laboratori dei carabinieri del Ris

di Parma, però, emerge come sul cuscino siano presenti tracce di Dna riconducibili ad Alessandro e alla compagna Mailyn. Non sono stati trovati elementi riferibili a Lorena.

Irisultati

Le prime verifiche compiute dal Raggruppamento investigazioni sul cuscino sono state svolte con lampade forensi e test diagnostici per la determinazione della natura delle tracce: non sono state rinvenuti materiali riconducibili a sostanza ematica o salivare. Trovati invece sulla federa del cuscino elementi riferibili al genotipo di Alessandro e di Mailyn.

Gli avvocati

Per Alice Bevilacqua, legale che insieme al padre Paolo, assiste Lorena, i risultati sono la conferma «di ciò che ha detto Lorena: il cuscino è stato usato da Mailyn per soffocare Alessandro». Per l'avvocato «la trasparenza nel racconto di Lorena non va messa in dubbio, visto che tutto ciò che ha riferito è stato riscontrato nei fatti». Un esempio su tutti, proprio il rinvenimento del cuscino nella Panda nel maggio di quest'anno grazie alle indicazioni della sessantaduenne. Cuscino che, prima del delitto, si trovava nel piano della casa abitato da Lorena, dove Alessandro si era trasferito negli ultimi



Sopra Alessandro e Mailyn, sotto il cuscino analizzato dai Ris

tempi. Diversa la posizione di Federica Tosel, legale di Mailyn insieme a Francesco De Carlo: «Sul cuscino i Ris hanno riscontrato ciò che è normale trovare

IL PROCESSO

Le due donne compariranno davanti alla Corte d'assise di Udine dal 20 luglio

su un oggetto condiviso da una coppia nella quotidianità. Invece non sono state rinvenute tracce che avrebbero potuto confermare la dinamica omicidiaria così com'è stata raccontata dalla signora Venier».

I buchi nella ricostruzione

Fino a oggi, a fornire agli inquirenti una ricostruzione della fase dell'omicidio, è stata solo Lorena. Mailyn, davanti a pm e gip, è rimasta in silenzio. Prima il sonnifero, un blister di Stil-

nox, sciolto in una limonata, poi, dopo che si era addormentato, due punture di insulina. Alessandro era stordito ma non cedeva e a quel punto, come ha raccontato Lorena, le due donne hanno preso un cuscino per soffocarlo. «Non mi ricordo, ma forse io sono andata a prendere il cuscino dalla sua camera da letto», ha spiegato la sessantaduenne. «Tutte e due abbiamo spinto perché Alessandro, seduto sul divano in stato soporoso, era molto forte e stava reagendo. Per diversi minuti abbiamo cercato di premere il cuscino verso il suo viso». Parole che non hanno trovato riscontro nelle analisi effettuate dai Ris, visto che Lorena pare non aver toccato quel cuscino. Resta poi il tema dei lacci: «Mailyn è andata a prendere due lacci da scarponi che si trovavano su un mobile e glie li ha stretti attorno al collo», ha chiarito Lorena. «Alessandro era supino e Mailyn ha puntato i piedi sulle sue spalle, ha messo i lacci intorno al collo e ha cominciato a tirare. Io l'ho aiutata». Manca, però, anche in questo caso, un riscontro sul corpo di Alessandro: non sono stati trovati segni di strozzamento. Tra poche settimane, il 20 luglio, comincerà il processo a carico di Lorena e Mailyn davanti alla Corte d'assise: sarà l'occasione per capire cosa sia davvero successo nella villetta di via dei Lotti un anno fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport, adrenalina e musica
C'è la Gemona bike night

LETIZIA TREPPO

Gemona

Arriva la Gemona bike night: una serata di sport, adrenalina e mountain bike nel cuore del Friuli. La gara short track è programmata per giovedì 2 luglio e partirà dai locali dell'ASer di via Fornas, in località Stalis. L'iniziativa, organizzata dal gruppo sportivo Pedale Gemonese, è dedicata alle categorie giovanili, ai master e agli agonisti. A differenza delle classiche gare il percorso è di circa 1,5 chilometri da percorrere più volte con durata di circa 45 minuti per le categorie con gli atleti più forti. «Si tratta», spiega Mariangela Damiano presidente del Pedale Gemonese, «di una tipologia nata pochi anni fa che però

ha molto successo perché oltre al lato sportivo c'è un lato festivo poiché tutta la manifestazione è accompagnata da musica e si svolge in una cornice serale. È stata inserita nel Fvg Cup che è il circuito regionale di mountain bike più seguito e invidiato da altre regioni. Tra i protagonisti ci saranno i giovani che saranno presenti dai 13 anni in su».

Le prove inizieranno alle 16.45, mentre le gare si susseguiranno dalle 18 fino alla serata, con le batterie Master e agonisti in programma alle 19, alle 20 e alle 21. «L'idea di riproporre la gara» continua Damiano «nasce per riprendere quella che una volta era la Castellana by night, evento organizzato sempre nel gemonese dall'ex presidente del gruppo, oggi scomparso: un'occasione per rendergli omaggio e ricor-

darlo. Lo scorso anno ci è stato proposto di organizzare nuovamente l'evento e con piacere abbiamo accettato. Un ringraziamento va all'amministrazione comunale, alla squadra organizzativa, ai volontari, agli sponsor e all'ASer che ci ospita. Rimettersi in gioco significa compensare divertimento e passione, ma anche rendere protagonisti tutti coloro che prenderanno parte all'iniziativa».

Le iscrizioni sono aperte per i membri della Federazione ciclistica italiana fino alle 21 di martedì. Per gli enti della Consulta è possibile iscriversi entro lo stesso termine scrivendo a info@pedalegemonese.it e indicando nome, cognome, data di nascita e squadra di appartenenza, allegando una copia del certificato medico agonistico in corso di va-



L'APPUNTAMENTO

La gara short track è in programma per giovedì 2 luglio in località Stalis

lidità. L'iniziativa si inserisce nei festeggiamenti organizzati dalla borgata di Stalis in occasione della Madonna della pace che si protrarranno fino alla prossima domenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roghi a causa del caldo
Domati due incendi

Remanzacco e Majano

Il grande caldo non dà tregua al Friuli e nei campi, inariditi dalle temperature torride di questi giorni, ieri sono divampati due incendi. Entrambi i roghi sono stati domati dai vigili del fuoco, dal personale della Protezione civile e del Corpo forestale regionale.

Il primo allarme è scattato alle attorno alle 16 a Remanzacco, in località Case Cudicio, dove il fuoco è divampato in un campo agricolo. Le fiamme hanno aggredito rapidamente un'area stimata in circa 150 metri per 60. La Sala operativa regionale (Sor) ha attivato immediatamente il Direttore delle operazioni di spegnimento della Stazione forestale di Cividale e avvisato il sindaco. Insieme ai pompieri, sul posto hanno operato con efficacia le squadre comunali di Protezione

Civile di Remanzacco e Moimacco, riuscendo a domare completamente il fronte di fuoco verso le 17.30. Appena pochi minuti dopo la prima segnalazione, alle 16.30 circa, una seconda emergenza ha interessato il confine tra i comuni di Majano e San Daniele del Friuli. In questo caso il rogo ha colpito un campo coltivato a orzo, mandando in fumo una superficie di circa mille metri quadrati. L'attivazione della squadra Aib (anti incendio boschivo) dei vigili del fuoco di Udine e della Stazione forestale di Attimis ha evitato il peggio, portando allo spegnimento del rogo. In entrambi i siti sono rimaste a lungo le pattuglie forestali per le necessarie operazioni di bonifica e verifica. Un altro incendio è stato segnalato nel Comune di Duino Aurisina, nella zona di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Dalla scherma Under 14 ai mondiali di Morra Estate di eventi in città

Atleti da 24 Paesi a Cividale. In piazza Vezzali e Navarria

LUCIA AVIANI

Cividale

Con il grande successo del Festival Europeo Under 14 di scherma, che ha fatto tappa per la prima volta in Italia e che ha avuto per location Cividale, al palazzetto dello sport, la città ducale ha inaugurato al meglio la sua programmazione estiva, strutturata all'insegna della varietà e forte anche di novità di spicco: sarà proprio la cittadina longobarda, ad accogliere – caso senza precedenti – Morramundo, i campionati mondiali di morra.

L'ASSESSORE RUOLO

«Il calendario proseguirà con Mittelfest, i Corsi di perfezionamento e il Palio»

La scherma

«Siamo entusiasti di aver potuto ospitare un evento sportivo di livello quale il Festival Europeo under 14 di scherma, che grazie al fondamentale impegno dell'Accademia Schermistica Fiore dei Liberi ha portato nel nostro territorio ben 382 atleti, provenienti da 24 Paesi», commenta l'assessore allo sport Giuseppe Ruolo, ricordando come la manifestazione si sia aperta nel cuore della città, piazza Paolo Diacono, accompagnata dalla presenza di figuranti medievali e dei tamburi di Cividale. «L'appuntamento, in questo modo, è andato oltre la sua essenza prettamente sportiva, trasformandosi in un'occasione di conoscenza e promozione della nostra cittadina: tra gli ospiti che hanno presenziato all'apertura anche le campionesse Valentina Vezzali, oggi responsabile dei rapporti istituzionali della Federazione Italiana Scherma, e Mara Navarria,

vicepresidente del Coni del Friuli Venezia Giulia», sottolinea l'assessore. L'Italia ha chiuso con dodici medaglie, un oro, tre argenti e otto bronzi. «Un plauso all'Accademia Fiore dei Liberi, presieduta da Alessio Beltrame», dichiarano l'assessore Ruolo e il sindaco Attilio Vuga, ribadendo che il Festival ha segnato l'inizio di un "cartellone" che si annuncia ricco e variegato.

Conferme e novità.

«Introdotta dalla tappa in città delle "Notti romantiche nei borghi più belli d'Italia, con un omaggio a Ornella Vanoni nella cornice del monastero di Santa Maria in Valle», ricorda l'assessore allo sport, che detiene pure le deleghe al turismo e agli eventi, «il programma dell'estate proseguirà ora con Mittelfest, nella prima edizione sotto la presidenza del giornalista Toni Capuozzo; in agosto sarà poi la volta dei tradizionalissimi e



Piazza Paolo Diacono a Cividale fra atleti, figuranti e manifestazioni

sempre attesi Corsi internazionali di perfezionamento musicale, con l'annesso cartellone di concerti di musica da camera, e del Palio di San Donato, arrivato quest'anno alla 25ª edizione. Stiamo inoltre lavorando alle date di fine estate: vorremmo riproporre in centro storico l'Hello Summer Fest, a inizio settembre, sull'onda degli ottimi riscontri dello scorso anno». Sempre in settembre arri-

verà a Cividale, Morramundo, che richiamerà appassionati del genere da tanti Paesi.

Il campetto

Intanto, guardando all'imminente, giovedì sera – alle 19 – sarà inaugurato il rinnovato campetto di Rualis, sottoposto a un complessivo restyling per migliorare l'assetto dell'area, frequentatissima. Prevista pure una dedica alla Brigata Rualis,

anima del tifo nelle partite della squadra di basket Ueb Gestecco. In prospettiva, poi, si annuncia un recupero della funzione del parco della Lesa quale contenitore di grandi eventi, a cominciare dai concerti: la nuova amministrazione è infatti intenzionata a riallinearsi su un filone che aveva caratterizzato soprattutto il primo mandato del sindaco Stefano Balloch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rottamazione delle cartelle Scintille in Consiglio a Manzano

I contribuenti potranno scegliere tra pagamento in unica soluzione o in 54 rate bimestrali

Manzano

Via libera del consiglio comunale di Manzano all'adesione alla rottamazione quinquies. Nel corso dell'ultima seduta l'Aula ha affrontato anche l'integrazione del documento unico di programmazione, la quarta variazione al bilancio di previsione 2026-2028, il parere sul nuovo impianto fotovoltaico proposto da Terranova Srl e alcune interrogazioni sulla manutenzione del territorio. La rottamazione quinquies permetterà ai contribuenti di definire in via agevolata i debiti con il Comune pagando il capitale dovuto e le spese, senza sanzioni e interessi. Lorenzo Alessio, assessore al bilancio, ha definito il provvedimento «un'opportunità estesa agli enti locali dall'Anci», riferita ai crediti affidati alla riscossione tra il 1 gennaio 2000 e il 31 dicembre 2023. I contribuenti potranno scegliere tra pagamento in unica soluzione o in 54 rate bimestrali. Alessio ha affermato che «il Comune intende essere parte attiva di questa rottamazione». Da Manzano Innova, gruppo di opposizione, sono arrivate critiche: Enrico Seffino ha conte-



La sede del municipio a Manzano dove si è riunito il Consiglio

stato che «rate lunghe e basse agevolano chi non ha mai voluto pagare e colpiscono il contribuente corretto e onesto, che ha sempre pagato», aggiungendo che si tratta di «una questione di etica e di rispetto del cittadino che paga sempre e in tempo». Di diverso avviso Matteo Bassi, assessore alla sicurezza, che ha definito la misura «concretezza di buon senso e opportunità per i cittadini e le imprese che hanno avuto difficoltà dal punto di vista economico». La consigliera Martina Iuri (Manzano Innova) ha invece auspicato che la rottamazione resti «una tantum». Il Consiglio ha poi approvato l'integrazione del documento unico di programmazione 2026-2028. La modifica, ha spiegato Alessio, riguarda «un relitto stradale ricadente nella

futura area del parco commerciale, con spese a carico dei soggetti attuatori». Dall'opposizione sono emerse perplessità: «È davvero nell'interesse dei cittadini? Il futuro di Manzano è un'altra area cementificata? Meglio se fosse destinata, ad esempio, a pista ciclabile». La maggioranza ha difeso l'intervento. Alessio De Sabbata ha sostenuto la «proposta di sviluppo da non fermare», evidenziandone le possibili ricadute occupazionali. Spazio anche al parere richiesto al Comune sul progetto di un impianto fotovoltaico di Terranova Srl. Mauro Drusin, capogruppo di Manzano Innova, ha richiamato la collocazione, indicando che «Statale, via delle Tife e ferrovia è nel complesso zona commerciale, ora zona di parchi fotovoltaici». —N.K.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I trent'anni della Fly&Joy La festa all'aviosuperficie

Premariacco

Hanno compiuto 30 anni l'aviosuperficie San Mauro Airfield e l'associazione Fly&Joy di Premariacco, che hanno celebrato la ricorrenza con due intense giornate all'insegna del volo, della passione e della condivisione. Per l'occasione è stato organizzato Fly-In, raduno che ha richiamato piloti, velivoli e appassionati d'aviazione da tutta la regione e oltre. Per l'evento la scuola di volo ha sospeso i corsi di pilotaggio, trasformando la pista in un grande spazio di aggregazione per equipaggi provenienti da Italia, Austria e Slovenia e per

tutti i piloti, i frequentatori e gli amici del sodalizio. La Fly&Joy nacque nel 1996 dall'iniziativa di un gruppo di piloti guidati da Giuseppe Agostino: all'epoca la struttura contava solo su un hangar e una pista in erba. Da quel prato, negli anni, sono decollati centinaia di allievi: molti di loro hanno intrapreso la carriera professionale, diventando piloti di linea o di caccia dell'Aeronautica Militare. A distanza di tre decenni, il presidente della Fly&Joy Agostino – oggi coadiuvato dai figli Aimaro e Rocco – continua a divulgare la cultura aeronautica, offrendo corsi su velivoli di diporto sporti-

vo, aviazione generale, autogiro e alianti. Grazie a tale continuità di impegno la Fly&Joy è divenuta un fermo punto di riferimento per il volo nel Nordest, unica realtà in grado di coprire tutte le specialità. Oltre cento i soci, piloti e non, che hanno affollato l'aviosuperficie per la festa del trentennale. A immortalare l'evento sono stati i fotografi Alberto Cocetta ed Edwin John Cucovaz; presente anche il pilota friulano di motocross freestyle Mattia Cavalli, che ha entusiasmato il pubblico nelle sue sessioni di allenamento. Spettacolari i passaggi in volo della pattuglia dei Flying Donkeys di Pordenone; ospite d'onore il celebre pilota acrobatico Francesco Fullin, che ha affascinato il pubblico condividendo segreti e storie del mondo dell'acrobazia aerea. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANE SUL NATISONE SALVATO DAI POMPIERI



Su segnalazione di alcuni passanti, i vigili del fuoco di Udine sono intervenuti sulla sponda del Natisone, tra le frazioni di Sora Villa e Sanguarzo, nel territorio comunale di Cividale, per il salvataggio di un cane bloccato sulle rocce. Alcuni vigili del fuoco abilitati al soccorso in acque bianche e zone impervie, utilizzando un gommone da rafting, hanno raggiunto la sponda, sono saliti sulle rocce e hanno recuperato l'animale. Dopo averlo sistemato all'interno del gommone, lo hanno trasportato sulla sponda opposta. Il cane è stato quindi portato al canile di Udine per la ricerca dei proprietari. (l.a.)

Codroipo - Medio Friuli

A&T 2000 vara il bilancio «Differenziata all’80% e ritocchi minimi alle tariffe»

L’Assemblea dei soci approva all’unanimità l’esercizio
I ricavi complessivi raggiungono i 40,5 milioni
Investimenti per 1,2 milioni di euro sul territorio

Pozzuolo

Il coordinamento dei soci per il controllo analogo congiunto di A&T 2000 spa, presieduto da Enrico Mossenta, e l’assemblea dei soci, guidata da Alberto Rigotto, hanno approvato all’unanimità il bilancio di esercizio 2025. L’importante appuntamento ha visto una partecipazione straordinaria, pari al 90% del capitale sociale, a dimostrazione della forte coesione della compagine pubblica. I risultati presentati confermano un quadro complessivo di eccellente solidità economica, perfetto equilibrio finanziario e un progressivo rafforzamento dei servizi ambientali sul territorio. Il 2025 si è chiuso con indicatori pienamente in linea con gli indirizzi strategici degli enti soci. I ricavi complessivi hanno raggiunto i 40,5 milioni di

euro, trainati per oltre un quarto dalla virtuosa valorizzazione dei materiali riciclabili. Performance straordinarie si registrano sul fronte della redditività: l’Ebitda è salito a 3,28 milioni di euro, segnando una crescita del +75 per cento rispetto al 2024, mentre l’utile netto si è attestato a 170.433 euro. La struttura patrimoniale evidenzia un totale attivo di 26,8 milioni di euro e un patrimonio netto di 8,9 milioni. Grazie a una liquidità di 7,2 milioni di euro – ampiamente superiore ai debiti finanziari – e a una posizione finanziaria netta positiva, l’azienda garantisce la piena copertura degli impegni e supporta gli investimenti sul territorio, che nell’anno di riferimento sono stati pari a circa 1,2 milioni di euro. A&T 2000 consolida il proprio ruolo di riferimento nella gestione del ciclo dei rifiuti in 79 Comuni (di cui 74 serviti con il sistema porta a porta), gestendo ben 99.300 tonnellate di materiali. La raccolta differenziata media ha raggiunto l’80 per cento (dato in attesa di validazione Arpa), toccando l’86 per cento nei Comuni che hanno adottato la tariffazione corrispettiva (Taric), dove il residuo secco indifferenziato è sceso a soli 60 chilogrammi per abitante all’anno (contro una media generale di 101 chili). Tra i successi operativi spicca

la gestione dei grandi eventi (262 manifestazioni in 60 Comuni), inclusa la complessa macchina organizzativa per il 65° anniversario delle Freccetricolori, dove è stato registrato il record dell’86 per cento di raccolta differenziata. Nonostante le manovre di riequilibrio tariffario necessarie nel 2025, i costi per l’utenza rimangono tra i più bassi d’Italia. In regime Taric, la spesa media annua per una famiglia di tre persone è di 250 euro, a fronte di una media di 288 euro nel Nord Italia, 358 euro nel Centro e 378 euro nel Sud (dati Green book utilitatis). Ciò si traduce in un risparmio per le famiglie che oscilla tra i 38 e i 128 euro all’anno. Anche per il prossimo biennio lo scenario prevede tariffe stabili e adeguamenti sotto il tasso di inflazione. Grande impulso è stato dato alla comunicazione e alla didattica con la nascita di Accademia A&T 2000 (oltre 1.300 iscritti), 345 interventi nelle scuole per 6.740 alunni e il successo dell’app Junker, adottata dal 19 per cento dei nuclei familiari. «I risultati confermano la solidità della società e la qualità del servizio reso», ha commentato il presidente Alberto Rigotto. «Continuiamo a investire in efficienza, sostenibilità e innovazione, mantenendo tariffe contenute e preparandoci alle sfide future, a partire dall’aggregazione strategica con Net e Isontina ambiente».

IL PRESIDENTE RIGOTTO
«I risultati confermano la solidità della società e la qualità del servizio reso»

la gestione dei grandi eventi (262 manifestazioni in 60 Comuni), inclusa la complessa macchina organizzativa per il 65° anniversario delle Freccetricolori, dove è stato registrato il record dell’86 per cento di raccolta differenziata. Nonostante le manovre di riequilibrio tariffario necessarie nel 2025, i costi per l’utenza rimangono tra i più bassi d’Italia. In regime Taric, la spesa media annua per una famiglia di tre persone è di 250 euro, a fronte di una media di 288 euro nel Nord Italia, 358 euro nel Centro e 378 euro nel Sud (dati Green book utilitatis). Ciò si traduce in un risparmio per le famiglie che oscilla tra i 38 e i 128 euro all’anno. Anche per il prossimo biennio lo scenario prevede tariffe stabili e adeguamenti sotto il tasso di inflazione. Grande impulso è stato dato alla comunicazione e alla didattica con la nascita di Accademia A&T 2000 (oltre 1.300 iscritti), 345 interventi nelle scuole per 6.740 alunni e il successo dell’app Junker, adottata dal 19 per cento dei nuclei familiari. «I risultati confermano la solidità della società e la qualità del servizio reso», ha commentato il presidente Alberto Rigotto. «Continuiamo a investire in efficienza, sostenibilità e innovazione, mantenendo tariffe contenute e preparandoci alle sfide future, a partire dall’aggregazione strategica con Net e Isontina ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 60 anni di sacerdozio di monsignor Nobile Celebrazione a Basiliano

AMOS D’ANTONI

Basiliano

Festeggiamenti domenica nella Parrocchiale di Basiliano in occasione del 60° di sacerdozio di monsignor Luciano Nobile, arciprete del Duomo di Udine. Assistito dal parroco don Gabriel Cimpoesu e da monsignor Gianni Fuccaro già Vicario Foraneo di Varianoll’omenia monsignor Luciano ha ricordato che già a 11 anni aveva iniziato gli studi nel Seminario di Castellerio e dopo ben 13 anni di formazione è stato ordinato sacerdote celebrando la prima messa a Basiliano. Quindi ha svolto il ministero pastorale nelle parrocchie di San Paolo a Udine, poi a Rivignano, Mortegliano, Pavia di Udine, San Quirino a Udine, Rettore nel seminario di Castellerio, e quindi in cattedrale a Udine. «Oggi sono qui a Basiliano a festeggiare il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale e ringrazio don Gabriel, di cui sono stato rettore in seminario, perché mi ha invitato a festeggiare con tutti i parenti e amici anche quelli che riposano in pace» ha detto. «Tutti insieme ringraziamo il Signore con Cristo che perpetua la sua presenza in mezzo a



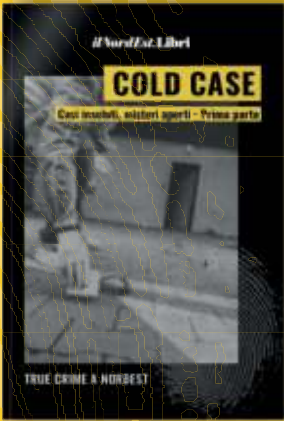
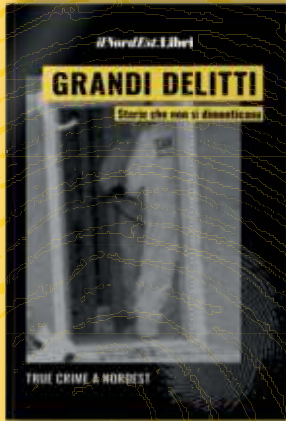
Un momento della celebrazione

noi nella forza dello Spirito Santo. Al termine il Sindaco Marco Olivo ha formulato i più sinceri e sentiti auguri a monsignor Nobile per questo importante traguardo spirituale, che lo vede testimone di una vita interamente dedicata al servizio degli altri, all’ascolto e alla vicinanza alle persone. Sessant’anni di sacerdozio rappresentano una straordinaria testimonianza di fede e di impegno, che ha lasciato un segno profondo nelle comunità incontrate lungo il suo cammino pastorale e umano. La festa si è conclusa all’oratorio in Canonica con un brindisi ben augurale ad Multos Annos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



Questa collana è dedicata al *True Crime a Nordest* e si compone di cinque volumi. È un’opera antologica forte delle memorie, delle competenze, delle esperienze dei cronisti dei quotidiani del gruppo NEM, che nel corso degli anni e dei decenni hanno scritto sui nostri giornali, un caleidoscopio di fatti di cronaca avvenuti negli ultimi decenni tra il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige.

Da oggi la collana è ordinabile in tutte le librerie e online!

Codroipo - Medio Friuli

Parata di campioni a cavallo A Villa Manin la festa regionale

Davanti al presidente Fedriga, premiati fantini e amazzoni vincenti nel 2025

SIMONE NARDUZZI

Codroipo

L'ostacolo del gran caldo superato con un piccolo salto orario, la cena posticipata di qualche minuto così da concedere al solo calore ammeso, quello degli oltre 600 presenti, di trovare lo spazio giusto nella sfilata di stelle andate ieri in scena a Villa Manin, in quel di Passariano di Codroipo. Gli astri più lucenti del panorama equestre regionale sono stati così premiati in virtù dei brillanti risultati raggiunti nel corso del 2025. Appuntamento consolidato nel tempo, quello organizzato dalla Federazione italiana sport equestri (Fise), una speciale Notte dei Campioni, aperta anche ad amici e sostenitori, dedicata anche all'impegno profuso da amazzoni, fantini, cavalli e dirigenti sui palcoscenici più importanti nelle diverse discipline in cui articola il settore: dal dressage all'endurance, passando per il salto a ostacoli, che ha



La grande festa della Federazione italiana sport equestri Fvg nella cornice di Villa Manin Foto Petrussi

visto le squadre regionali raggiungere a inizio giugno due storici piazzamenti nella celebre manifestazione di Piazza di Siena, a Roma: terzo posto con i cavalli, quinto coi pony. Quasi 200 nel complesso, gli atleti omaggiati con un riconoscimento volto a suggellare l'evento di Villa Manin. «Un premio che ha la forma della nostra regione», spiega il presidente della Fise Fvg, Valerio Pontarolo, «dopotutto, noi a ogni gara portiamo con orgoglio su caschi e giacche il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia"».

Diverse, allora, le autorità che hanno voluto essere presenti proprio per dimostrare la loro vicinanza a un movimento che, sul territorio, conta 1.600 affiliati. Su tutti, a intervenire è stato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Ma hanno fatto sentire il loro sostegno, partecipando attivamente all'iniziativa, anche il vicepresidente della Giunta regionale Mario Anzil, il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciarani, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, l'assessore regionale Fabio Scoccimarro e il consigliere regionale Igor Treleani. Sul piano sportivo, hanno portato il loro contributo il numero uno della Fise Marco Di Paola, il presidente regionale del Coni Andrea Marcon e la campionessa olimpica Mara Navarria.

«Ogni anno raggiungiamo dei risultati importanti an-



Il presidente della Fise Fvg Valerio Pontarolo

IL COMMENTO

«Il fatto di poter rappresentare il nostro territorio è motivo di orgoglio»

che a livello nazionale e internazionale», il commento del presidente Pontarolo, «e per questo ci teniamo a premiare tutti gli atleti che li raggiungono. Sono il nostro orgoglio, portano in alto il nome della regione. Quest'anno, peraltro, ricorre il 100° anniversario della nostra federazione: la visita delle istituzioni è un segnale che apprezziamo molto. Il nostro è un movimento che finisce poche volte sotto i riflettori, eppure gli affiliati sono tanti così come le persone che danno loro un prezioso supporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 90 anni del Gruppo alpini Una delegazione a Trieste

Orgoglio a Talmassons per il traguardo
Il presidente Dri:
«Pensiamo al futuro
e a trasmettere i valori»

Talmassons

Novant'anni di storia al servizio della comunità, tra volontariato, senso di appartenenza e presenza costante nei momenti più importanti e in quelli più difficili. Il 2026 segna il prestigioso traguardo del 90° anniversario del Gruppo Alpini di Talmassons, celebrato anche nella sede del consiglio regionale, dove il presidente Mauro Bordin ha ricevuto una delegazione dell'associazione.

«L'attività degli alpini è importante non solamente per quanto riguarda i valori, il senso di appartenenza e l'identità che trasmettono» ha sottolineato Bordin «ma anche per la presenza concreta nelle manifestazioni, negli eventi, nei momenti di difficoltà e nelle scuole. È questo ciò che i gruppi degli alpini fanno quotidianamente nei nostri territori. Quello di Talmassons è molto forte, con oltre cento aderenti: significa che ha seminato bene nel tempo e che c'è ancora la volontà di far parte di una realtà che offre un aiuto concreto alle nostre comunità».

Il presidente ha quindi evidenziato il significato dell'anniversario. «Novant'anni rappresentano un traguardo importante e



La delegazione di alpini dal presidente Bordin

straordinario» ha aggiunto «e fa piacere che il Gruppo alpini di Talmassons lo abbia raggiunto. Da parte mia e dell'intero consiglio regionale rivolgo un augurio di buon compleanno, con l'invito a proseguire con la stessa passione e lo stesso impegno al servizio delle comunità. Ma soprattutto desidero esprimere un sincero ringraziamento per l'attività costante svolta a Talmassons e in tutto il Friuli Venezia Giulia».

All'incontro hanno preso parte il presidente del gruppo, Beppino Dri, accompagnato da Gabriele Tassile, Edi Ciani e Dario Pitico. La delegazione ha illustrato al presidente dell'Assemblea legislativa le principali attività portate avanti dal sodalizio e le sfide che attendono il mondo alpino nei prossimi anni. Nel corso dell'incontro, Bordin ha ribadito l'attenzione dell'isti-

tuzione regionale nei confronti del volontariato e dell'associazionismo. «Il Consiglio regionale è pienamente consapevole del valore di queste realtà» ha evidenziato «tanto che molte delle norme dedicate al settore portano proprio la sua firma». A guardare al futuro è stato il presidente Beppino Dri, che ha spiegato come il 90° anniversario debba essere vissuto non come un punto d'arrivo, ma di nuova partenza. «Abbiamo sentito il compleanno come un momento importante» ha affermato «ma non dobbiamo considerarlo un traguardo. Dobbiamo pensare al futuro, che sappiamo non essere semplice, perché noi alpini abbiamo un destino che ci porta a diminuire nel tempo. Per questo sarà fondamentale trasmettere i nostri valori e mantenere vivo il legame con il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziani raggirati a Feletto Truffatori colti sul fatto

Tavagnacco

Le truffe agli anziani, purtroppo, non vanno in vacanza. Nella tarda mattinata di ieri, una coppia di ultraottuagenari di Feletto Umberto ha subito il tentativo di truffa proprio sulla porta di casa con un raggio che ha fatto leva sulla fragilità fisica ed emotiva dei due. La truffa ha seguito uno schema ricorrente: con diverse telefonate, un uomo qualificatosi come maresciallo dei carabinieri ha comunicato alle vittime la necessità di versare una somma di denaro a titolo di corrispettivo per fornire assistenza sanitaria e legale al proprio figlio, utilizzando il no-

me esatto di quest'ultimo e facendone ascoltare la voce, evidentemente clonata. La donna anziana, in forte apprensione per quanto recepito dalla voce del figlio, ha creduto al racconto e ha accolto le istruzioni dell'interlocutore il quale, con voce sicura e concitata, le ha comunicato che di lì a breve un agente in borghese si sarebbe recato a casa sua per ritirare il denaro contante. Naturalmente non c'era nessun vero agente e quello che è arrivato a casa della coppia era un truffatore. Fortunatamente, il reparto investigativo dei carabinieri del Comando di Udine, che stava monitorando i movimenti dei

sospetti, ha atteso che il falso militare entrasse nell'abitazione della coppia per coglierlo in flagranza di reato e arrestarlo.

Sulla scorta di quanto appreso dalle due persone anziane, associate ed assistite dal Movimento difesa del cittadino Fvg, la segreteria regionale dell'associazione rinnova alcune indicazioni chiave per fronteggiare questo dilagante problema: fondamentale, in primis, prendere tempo e chiamare il numero unico di emergenza 112 o un parente per rassicurarsi sui fatti appresi. Non fidarsi dei tesserini di riconoscimento che i truffatori esibiscono alla porta di casa; le forze dell'ordine, inoltre, non chiedono denaro per assistere i cittadini e nessun ente o società manda i propri dipendenti in visita a domicilio per riscuotere pagamenti. —R.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interruzioni dell'energia E-Distribuzione rinvia

GIULIA SACCHI

Campofornido

I lavori che avrebbero comportato oggi un'interruzione dell'energia elettrica per otto ore in 23 vie di Campofornido e in piazza Unione sono stati posticipati: E-Distribuzione ha accolto la richiesta formulata dall'amministrazione Petri, che aveva chiesto di valutare la sospensione degli interventi alla luce delle alte temperature che si stanno registrando. «L'istanza è stata presentata alla luce delle previsioni meteo, che indicano temperatu-

re molto elevate, sino a 38°, con possibili disagi per la popolazione, in particolare per anziani, persone fragili e cittadini che utilizzano dispositivi elettrodomestici», ha ricordato il sindaco Massimiliano Petri. «E-Distribuzione ha accolto la richiesta del Comune: l'intervento programmato è stato quindi sospeso e posticipato. Gli utenti interessati saranno informati per tempo su nuova data e modalità dell'intervento». Da parte sua, E-Distribuzione ha fatto sapere che il rinvio a data da destinarsi è stato stabilito in considerazione «delle indicazioni pervenute

dall'amministrazione comunale in relazione ai dati meteorologici che anche per domani prevedono una nuova giornata di caldo eccezionale». In caso di riscontro negativo, comunque, il sindaco era già corso ai ripari: aveva chiesto, infatti, alla Protezione civile comunale di essere pronta a intervenire, se necessario, con l'impiego di generatori per garantire l'alimentazione di dispositivi elettrici indispensabili per motivi di salute. Intanto anche nei giorni scorsi, sono pervenute al municipio segnalazioni di piccole interruzioni della corrente. «Questi continui distacchi sono un problema: capisco che il carico energetico sia alto, ma è inaccettabile proseguire così: sono necessari interventi definitivi sulla rete», ha concluso Petri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Contro il guardrail con la motocicletta In fin di vita un ragazzo di 24 anni

È ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale
Il giovane ha perso il controllo del mezzo a Beligna
Le sue condizioni sono apparse fin da subito molto serie

ELISA MICHELLUT

Aquileia

Sono molto gravi le condizioni di Simone Vidon, 24 anni, residente a San Vito al Torre, rimasto coinvolto, nella serata di domenica, in un incidente stradale che si è verificato in località Beligna lungo la strada provinciale 91, l'arteria che collega il centro di Aquileia con l'abitato di Fiumicello. Per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, in località Beligna, poco prima delle 21, il motociclista friulano è finito contro il guardrail ed è stato sbalzato, secondo i soccorritori, per una quarantina di metri. Stando ai primi elementi raccolti sul posto, non risulterebbero coinvolti altri veicoli. Le condizioni del motociclista sono apparse fin da

subito critiche ai soccorritori, che lo hanno trovato in arresto cardiaco. Sono state effettuate le manovre di rianimazione. La centrale operativa Sores di Palmanova ha inviato un'ambulanza della Croce Verde Basso Friuli e l'automedica. Dopo aver prestato le prime cure sul posto, il personale sanitario ha accompagnato (in codice rosso, ossia secondo la procedura prevista per i pazienti ritenuti in pericolo di vita) il ferito all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva. Le sue condizioni, come detto, sono molto gravi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno ricostruito l'esatta dinamica dell'incidente, e i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano per la messa in sicurezza di

tutta l'area. Secondo una prima ricostruzione, la motocicletta di Simone Vidon, originario di Aiello del Friuli, sarebbe uscita di strada senza il coinvolgimento di altri mezzi, ma saranno gli approfondimenti investigativi a chiarire le cause dell'accaduto. Il giovane, solo qualche ora prima dell'incidente, aveva pubblicato sui social un video per raccontare la sua gita in moto a Grado. I sindaci di San Vito al Torre, Gabriele Zanin, e di Aiello, Roberto Festa, esprimono ai familiari la vicinanza delle due comunità. «Abbiamo appreso che Simone versa in gravi condizioni. Ci auguriamo che il nostro concittadino possa tornare presto a casa. Siamo vicini alla famiglia in queste ore di grande apprensione per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento dei mezzi di soccorso, domenica sera, sul luogo dell'incidente, a Beligna

Manca il pediatra di famiglia L'opposizione: si intervenga

FRANCESCA ARTICO

Cervignano

Garantire a Cervignano il servizio del pediatra. Non usano giri di parole i consiglieri comunali di Cervignano Vale - Federica Maule, Luca Negro e Riccardo Rigonat - nella lettera sottoscritta e inviata al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, all'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi, e al sindaco di Cervignano, Andrea Balducci. «Segnaliamo che sul territorio comunale di Cervignano da tempo non è più garantito alle famiglie un pediatra di libera scelta nella struttura del Distretto sanitario o in altri luoghi. Non ci interessa la polemica politica, ma solo individuare in tempi rapidi la soluzione a un problema che non può più essere procrastinato» sottolineano i tre consiglieri. Tra cessazioni di precedenti medici e pensionamenti, attualmente sul territorio comunale non è infatti disponibile alcun pediatra di libera scelta. «Una lacuna che sta provocando disagi fra le famiglie con bambini piccoli, come dimostrano le numerose segnalazioni che stiamo ricevendo in questi giorni» evidenzia la capogruppo di Cervignano Vale Federica Maule. E aggiunge: «Allo stato attuale, genitori e famiglie si vedono costretti a rivolgersi al pronto soccorso per i problemi di salute dei propri figli. La direzione del Distretto sanitario dell'Agro Aquileiese invita le famiglie e individuare sulla piattaforma "Sesamo" il nuovo pediatra: peccato che qui non ne sia disponibile nessuno a Cervignano e nei comuni del circondario».

Una problematica che si associa alle già note problematiche inerenti alle limitate disponibilità dei medici di base: secondo la normativa, se nella fascia d'età 0-6 anni il pediatra è obbligatorio per i bimbi, in età 6-14 anni le famiglie possono scegliere se far seguire i propri figli dal pediatra o dal medico di base, ma la difficoltà ad accedere a entrambi crea una situazione critica. «Riteniamo che una realtà importante come Cervignano e le sue frazioni, con una popolazione di circa 14.000 abitanti, non possa trovarsi in questa situazione» afferma la consigliera Maule, rimarcando che «una città è centro di riferimento per un territorio se è in grado di fornire ai propri cittadini, alle famiglie e, soprattutto, ai soggetti più fragili, i servizi essenziali e indispensabili. E la tutela del benessere e della salute dei bambini rientra tra questi». «Ecco perché», insiste Maule, «siamo a richiedere quali azioni Regione Fvg e Comune di Cervignano intendono attuare per trovare una soluzione a questo problema e in quali tempi le famiglie cervignanesi potranno tornare a fare affidamento su un pediatra in città per la cura e le visite dei propri figli». Nel frattempo, Vale ribadisce l'urgenza del ripristino dei servizi



Federica Maule
Consigliera di Cervignano Vale

LA CRITICITÀ

I genitori sono costretti a rivolgersi al pronto soccorso per i problemi di salute dei figli

zi spostati dalla sede del Distretto sanitario, i cui lavori di ristrutturazione si stanno allungando. «Dalla neuropsichiatria infantile all'ambulatorio delle vaccinazioni la comunità cervignanese continua a essere privata di servizi sanitari essenziali», conclude Maule, ribadendo: «Per questo invitiamo i nostri amministratori a sollecitare la Regione affinché Cervignano possa riappropriarsi quanto prima di questi servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le spoglie di Vice Franić in Croazia dopo 83 anni

Visco

Sono ritornate a casa, nella sua Makarska (Croazia) dai tre figli, dopo 83 anni, le spoglie di Vice Franić, il partigiano morto nel campo di concentramento di Visco, grazie alla caparbia del nipote che porta il suo nome, Vice, e del professor Ferruccio Tassin che ha raccolto l'appello social del parente. Visco, in uno dei cinque ospedali della grande guerra (lo 0.35 della Croce Rossa), dove morirono quasi 600 tra soldati italiani, austroungarici, e civili di queste terre. Visco fu un campo di concentramento per internati civili della Jugoslavia, dove dal febbraio al settembre del 1943, morirono in 22, e 3 a Palmanova (ospedale). Questi morti a Visco furono sepolti nell'ex cimitero militare, e poi riesumati e portati nel sacrario di Gonars. Parte delle vittime, come raccontò un medico che là era stato di servizio, erano già internati nell'inferno di Arbe (Rab), il peggior campo del periodo fascista, e poi trasferiti a Visco. «Attraverso i social, mi è capitata una richiesta di aiuto da parte del nipote di



L'arrivo delle spoglie di Vice Franić tornano in Croazia

LA STORIA
Sono state ritrovate a Gonars grazie all'appello lanciato dal nipote via social

uno che aveva lasciato la vita nel campo: il suo nome era Vice Franić, nato a Vrgorac (Makarska), in Croazia, nel 1899», racconta Tassin. «Era figlio di Ante ed erroneamente era stato registrato con il nome del padre. Il nipote, porta lo stesso nome del nonno, mi scrive chiedendomi se era possibile trovare una prova documentata dell'identità; senza, non si sarebbe potuto riportarlo in Patria, come da accordi fra i ministeri degli Esteri italiano e croato». Nonno Vice era un contadino povero; pensò di emigrare in Australia, a non parti mai nonostante il passaporto fosse pronto nel 1924. È stato l'amore a trattenerlo: si sposò nel 1925 con Stana ed ebbero otto figli. Vice, dopo l'attacco dell'Italia alla Jugoslavia (6 aprile 1941), simpatizzava per il movimento partigiano anche se non aveva impu-

gnato le armi: per questo, fu arrestato e mandato nel campo di concentramento di Visco, dove morì il 9 luglio 1943, a 44 anni. Tassin rimarca che «la ricerca è andata a buon fine: nell'archivio parrocchiale, ho trovato l'atto di morte: era proprio Vice Franić (di Ante). Grande la gioia del nipote che è venuto a Gonars al sacrario e al campo di Visco, con la moglie Slavica. Grande è stata la loro commozione». Dopo l'iter burocratico, le spoglie del nonno sono tornate in Patria: ad aspettarle il figlio Marinko (90 anni) e le figlie Danica e Ljuba. Vice Franić, felice per l'aver ritrovato suo nonno: ha affermato di non provare sentimenti di odio verso nessuno, «ma gratitudine per quelli che avevano fatto qualcosa per quelle persone perseguitate e per il loro ricordo». —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Concessioni al Gabbiano Il Tar respinge il ricorso

Lo stabilimento di Lignano Sabbiadoro era gestito dalla famiglia Gigante

SARA DEL SAL

Lignano

Il Tribunale amministrativo regionale ha pronunciato ieri la sentenza in merito al primo ricorso proposto da uno dei concessionari uscenti in materia di concessioni demaniali rigettando l'istanza e condannandolo al pagamento delle spese di lite a favore del Comune. Lo stabilimento in questione è "Il gabbiano" che fino alla scorsa estate era gestito dalla famiglia Gigante. Il Tar ha quantificato in 5 mila euro le spese a carico dell'ex concessionario ordinando che la sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa. Per inquadrare correttamente il caso in questione è d'uopo ripensare all'autunno scorso, quando, in sede di esame delle varie proposte ricevute, la commissione giudicatrice aveva escluso quella presentata dal concessionario uscente. Allora, la famiglia ha impugnato, invocandone l'annullamento, il provvedimento con cui la commissione dispone-



Lo stabilimento Il gabbiano durante la scorsa stagione

va l'esclusione dalla procedura in ragione della ritenuta insostenibilità del piano economico finanziario che corredeva l'offerta inviata, dal momento che in esso è affermata la necessità di ricorrere a finanziamenti anche se l'indice dscr è negativo come da dichiarazione del redattore del Pef. Dalle valutazioni svolte, si legge nel documento, emerge «una criticità strutturale in ordine alla sostenibilità economico-finanziaria dell'intervento, con riferimento alla coerenza tra la struttura di copertura degli investimenti, la capacità di generazione dei flussi di cassa. Ciò in ragione del fatto che il pef prevede la realizzazione degli investimenti mediante ricorso pressoché integrale a finanzia-

LA REAZIONE

«Davvero non ce l'aspettavamo dobbiamo riflettere e prendere delle decisioni»

mento esterno, configurando una struttura fortemente basata sulla leva finanziaria, e conseguentemente subordinando la fattibilità dell'intervento alla capacità del progetto di generare flussi di cassa operativi sufficienti, stabili e autonomi nel tempo. In tale assetto, la dimostrazione della sostenibilità del servizio del debito costituisce presupposto imprescindibile della proposta. Sostenibilità che il Comune ritiene non dimostrata sotto il profilo finanziario». La valutazione della commissione, quindi risulta «sorretta da sintetica, ma adeguata e sufficiente motivazione». L'avvocato della famiglia Gigante, Massimo Carlin, spiega: «Sono colpito negativamente dalla sentenza, non me l'aspettavo. La dobbiamo studiare, dobbiamo riflettere e prendere delle decisioni, tenuto conto che la famiglia a tutto questo, e anche alla preparazione della gara, che non è cosa da poco, tra progetti e altro, ha sempre fatto fronte da sola, con i propri oneri e oggi viene colpita da tutto ciò che ha dovuto sostenere. In questi casi il privato deve sostenere da solo gli oneri, in altri casi non è così». In merito alla sentenza rimane ovviamente aperta l'opportunità per la famiglia di un ricorso al Consiglio di stato, e va ricordato che la stessa era stata riammessa in gara dopo che l'avvocato Carlin aveva fatto ricorso scegliendo di rivolgersi al Tar. In essere c'è anche un ulteriore ricorso in attesa di pronunciamento, a ottobre, sugli esiti di gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schiaffi e spintoni al matrimonio dei sindaci

CARLINO

Un apprezzamento di troppo rivolto alla compagna di un imprenditore originario di Fiume Veneto. Sarebbe questo il motivo scatenante di una lite piuttosto accesa scoppiata, attorno alle 4 di domenica, nell'azienda agricola Valle del Lovo, di Vincenzo Zanutta, nel comune di Carlinò, durante i festeggiamenti in occasione dell'unione civile tra il sindaco di Carlinò, Loris Bazzo, e il collega di Pordenone, Alessandro Basso. Tra l'imprenditore veneto e un pescatore di Marano sono volati insulti, spintoni e anche qualche schiaffo. Per far tornare la situazione alla normalità e calmare gli animi sono intervenuti i carabinieri della stazione di San Giorgio di Nogaro. Nessuno è rimasto ferito in modo grave e non si è reso necessario l'intervento degli operatori sanitari del 118. Al momento nessuno ha presentato una denuncia. La lite non è certo passata inosservata agli occhi degli invitati, molti dei quali, a quell'ora, erano ancora presenti al ricevimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bandiera blu issata anche a PortoMaran «Grande orgoglio»

È la prima volta che il riconoscimento viene attribuito all'approdo Il presidente Persolja: «Opportunità per tutti»

MaranoLagunare

Evento storico per la marina PortoMaran di Marano Lagunare: per la prima volta nella sua storia ha issato la Bandiera blu, il prestigioso riconoscimento internazionale assegnato dalla Fee - Foundation for environmental education -, attraverso Fee Italia, alle località e agli approdi turistici che rispettano precisi criteri legati alla qualità ambientale, alla sostenibilità, alla sicurezza e ai servizi. Un traguardo dal valore ancora più significativo perché arriva nell'anno in cui la marina celebra i 25 anni di attività. La cerimonia di innalzamento della Bandiera blu si è svolta nell'area Dossat, il porto turistico di Marano Lagunare, alla presenza del presidente della cooperativa Adriano Persolja, del vicesindaco di Marano Sandro Ceccherini, dei soci, del personale e dei rappresentanti della comunità locale. Il riconoscimento premia non soltanto la qualità dell'approdo e dei servizi offerti ai diportisti, ma anche l'attenzione alla gestione ambientale, alla tutela degli specchi ac-

quei, all'informazione e sensibilizzazione degli utenti, alla sicurezza, all'accessibilità e alla corretta organizzazione degli spazi portuali. La PortoMaran nasce negli anni Novanta dall'iniziativa di un primo gruppo di 14 soci mossi dalla volontà di dare ordine e futuro a un'area portuale realizzata negli anni Ottanta ma rimasta a lungo sottoutilizzata. Grazie alla caparbia dei fondatori e al forte spirito di servizio verso la comunità, si è progressivamente regolarizzato l'ormeggio, superando la stagione dell'occupazione disordinata degli specchi acquei e trasformando l'area in una marina organizzato, accessibile e sempre più funzionale. Oggi PortoMaran dispone di circa 500 posti barca, in un contesto ambientale di grande pregio, a pochi passi dal centro storico del paese. «La Bandiera blu è un riconoscimento che ci rende orgogliosi: è il risultato di un percorso costruito nel tempo, grazie al lavoro dei soci, del consiglio direttivo, del personale e di tutti coloro che hanno creduto in questa realtà. PortoMaran è un presidio per Marano, un servizio per i diportisti e un'opportunità per l'intero territorio», ha detto il presidente Persolja. A illustrare il percorso che ha portato alla certificazione è stato Sergio Zanirato, consigliere della cooperativa. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli potenziati nella Bassa Nove automobilisti denunciati

Un uomo ha provocato un incidente in moto e ha rifiutato di sottoporsi agli accertamenti

Lignano

Controlli rafforzati dei carabinieri della Compagnia di Latisana lungo le principali arterie che conducono al mare tra Udine, Latisana e Lignano Sabbiadoro per contrastare le violazioni al Codice della strada. Nell'ultima settimana i militari hanno denunciato un quarantanovenne residente nella Bassa friulana, che, dopo aver provocato un incidente stradale a bordo di un motociclo è stato portato al pronto soccorso di Udine, dove si è rifiutato di sottoporsi agli accertamenti su alcol e droga. Denunciato per guida in stato di ebbrezza anche un trentunenne risultato positivo all'etilometro dopo un sinistro che si è verificato nel Comune di Latisana. Per lui è scattato il ritiro della patente di guida per la conseguente sospensione. Sei le persone sanzionate amministrativamente perché il tasso alcolemico è stato rilevato sotto lo 0,8 grammi/litro mentre altre tre persone sono state denunciate per aver superato il limite e a una di que-



Controlli dei carabinieri anche a Lignano Sabbiadoro

ste è stato sequestrato l'auto-veicolo ai fini della confisca. Denunciato, infine, un 43enne di nazionalità straniera che ha esibito un permesso internazionale di guida risultato falso, poi sequestrato. Intanto, un quarantenne in vacanza a Bibione, ma residente nella Bassa friulana, a Cervignano, è finito all'ospedale dopo che in bicicletta è stato travolto da una macchina all'altezza della rotatoria di ingresso di Lignano. Sul posto, oltre all'ambulanza del 118 di Lignano, è intervenuto anche il soccorso stradale Costantin. La polizia locale e i carabinieri hanno effettuato tutti i rilievi. Sono in corso accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Il ciclista, stando a quanto si è appreso, è stato trasportato all'o-

spedale ma non sarebbe in pericolo di vita. Due settimane fa, sempre nell'ambito di una vasta attività di controllo del territorio finalizzata alla sicurezza stradale e al contrasto delle violazioni di legge, i carabinieri avevano denunciato una giovane di 24 anni residente in provincia di Venezia. La donna era rimasta coinvolta in una fuoriuscita autonoma dalla carreggiata con il proprio veicolo. Sottoposta agli accertamenti previsti, era risultata positiva al test alcolemico. Oltre alla denuncia, nei suoi confronti era scattato il ritiro della patente di guida. I militari avevano identificato un ragazzo di 23 anni del posto trovato in possesso di una modica quantità di hashish e marijuana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

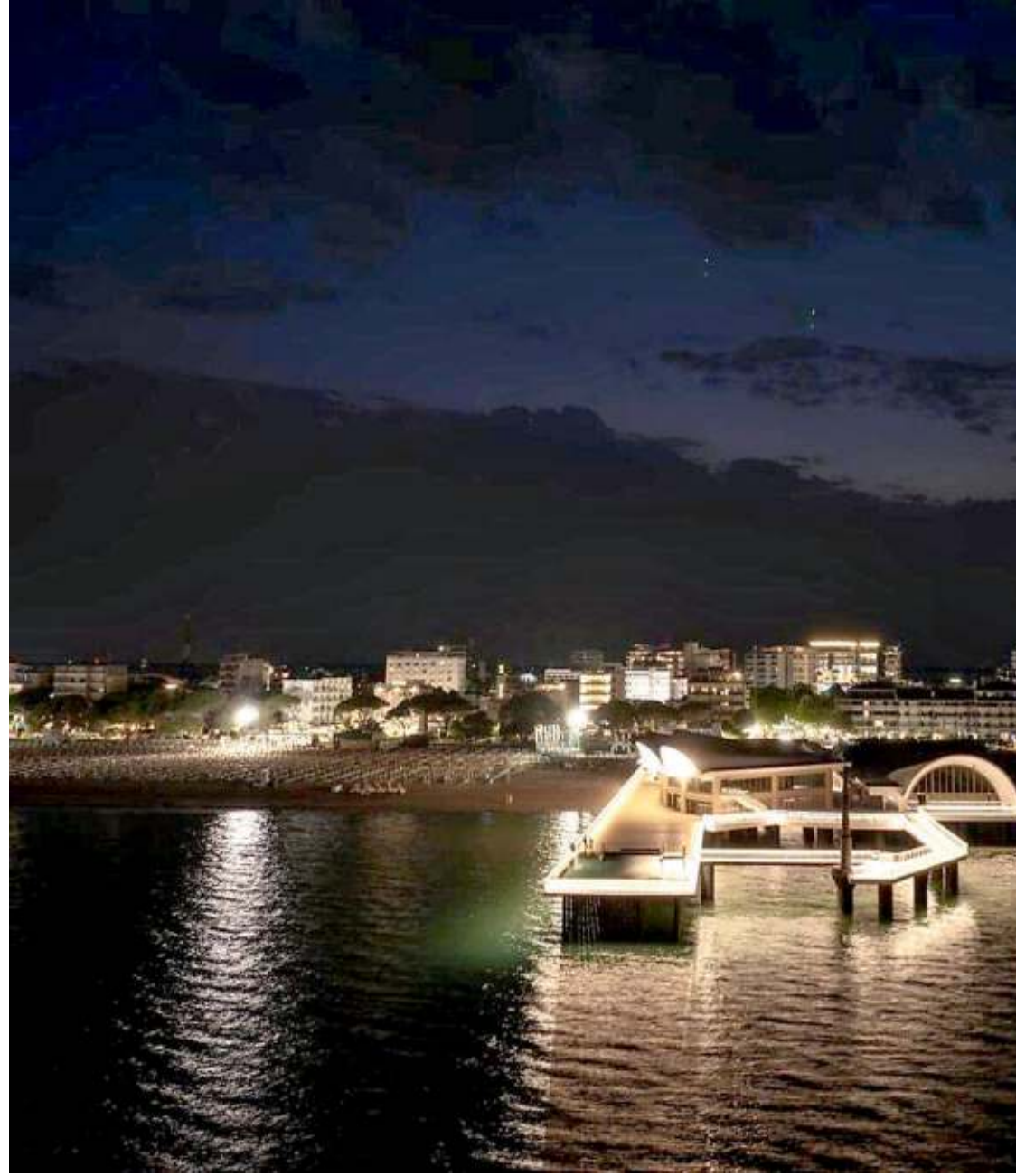
I cento anni di Elena festeggiati con i fiori



Festeggiati i 100 anni di Elena Manciocchi con una grande festa organizzata dal figlio con amici, presente anche il sindaco Pietro Del Frate. Elena nasce a Velletri il 21 maggio 1926, da ragazza viene mandata a lavorare a Roma come domestica in una famiglia benestante, lavoro che continuerà fino alla pensione. Conosce un uomo dal quale avrà il suo unico figlio. Dopo pochi anni il compagno muore e lei rimane sola con il bimbo piccolo da crescere, si rimbocca le maniche e cerca di non fargli mancare niente. Il figlio cresce e crea la sua famiglia, ha due figli, e lei, pur abitando in un altro paese, lo aiuta nella cura dei nipoti. Quando nel 2017 il figlio, per motivi di lavoro, si trasferisce a San Giorgio di Nogaro, già ultranovantenne decide di seguirlo. Elena ora vive con il figlio e si trova molto bene in Friuli. —F.A.

Lignano

Le grandi opere a Lignano



Terrazza a mare si svela Le mille luci di un simbolo

L'assessore Bini: «La struttura si presenta in una versione rinnovata»
Stasera l'accensione. L'intervento è ormai entrato nella sua fase finale
Nei prossimi mesi i lavori proseguiranno nel tunnel principale di accesso

SARA DEL SAL

Lignano

Da questa sera la Terrazza a mare tornerà a essere illuminata. Dopo una lunga serie di prove tecniche, si compie dunque un nuovo passo nel completamento del cantiere più affascinante della località balneare friulana, ma che estende la sua fama ben oltre i confini nazionali. Certo, per un'opera di una dimensione ragguardevole che peraltro insite sulla struttura simbolo per eccellenza di Lignano Sabbiadoro, pensare e realizzare il disegno luci che la caratterizzerà da questa estate al futuro, non è stata un'operazione semplice, eppure, il risultato, come è possibile ammirare in quelli che sono i primi scatti dell'opera, è mozzafiato. **Le misure**
Sia chiaro: per illuminare la nuova versione della Terrazza a mare è stato utilizzato oltre mezzo chilometro di led, ovvero 544 metri lineari. Già questo offre un chiaro indicatore dell'imponenza di quanto è sta-

to progettato solo per l'illuminazione. A dare notizia dell'accensione è l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, che detiene le deleghe alle attività produttive e al turismo, due settori implicitamente fusi proprio nella terrazza a mare. Si tratta infatti di una struttura che da sempre è un simbolo turistico, ma al contempo è un luogo che ospitava bar, ristorante e qualche spazio commerciale oltre a una sala in cui si poteva anche ballare in passato e che anche in futuro si sta già preparando ad accogliere turisti nella nuova piscina fronte mare, nei suoi spazi in cui pranzare o prendere qualcosa da bere e poi ospiterà, come sempre eventi e convegni e mostre.

Conchiglie

«Dal primo luglio residenti e turisti potranno ammirare anche di sera nuova Terrazza a Mare. La struttura si presenta in una veste completamente rinnovata e quasi raddoppiata dal punto di vista della superficie calpestabile, con il corona-

mento della nuova piscina al termine della piattaforma», spiega Bini. «Di sera, il colpo d'occhio tornerà a essere iconico: durante la scorsa settimana la ditta appaltatrice ha effettuato i test luce e a partire dalla notte tra il 30 giugno e il primo luglio sarà ripristinata la scenografica illuminazione esterna delle conchiglie, del camminamento e anche della piscina della Terrazza a Mare. Una vista che ha accompagnato per decenni le notti d'estate dei liganesi e dei turisti e che tornerà nuovamente a far emozionare». Quella che apparirà sarà di fatto un'opera d'arte contemporanea caratterizzata però da un'eleganza sobria. Si è quindi scelta la raffinatezza per il volto della Lignano del futuro. Led bianchi, caldi, che delineano con precisione e un grande effetto tutta la struttura. Vengono così valorizzate tutte le sue parti, sia quelle originali che quelle di recente realizzazione, armonizzandole proprio grazie alla luce. Non lampioni, ma un'illuminazione che viene inserita sul cammi-

namento e sulle parti esterne, creando suggestioni di forte impatto per chi ammira l'opera da lontano. Per chi ama passeggiare sul lungomare oppure sul bagnasciuga fino al calar del sole sarà uno spettacolo ammirare l'opera, finalmente con una visione nitida.

Il cantiere

Da quando è stato aperto il cantiere, massima è stata l'apertura da parte dei progettisti e della ditta che sta portando avanti i lavori nei confronti di studenti ed esperti che volevano

prendere visione di quello che di fatto è un cantiere unico, che si sviluppa principalmente sul mare. Non a caso nel 2025 il suo progetto è stato esposto alla Biennale di Architettura di Venezia, nel settore dedicato a "Terrae Aquae", ovvero opere che esaltano il mare e la terra. «Il cantiere procede spedito ed è ormai giunto alle fasi finali. Il camminamento in teak e le rifiniture esterne sono ormai completati, così come la piscina. I bagnanti da giorni possono osservare la nuova elegante scala d'accesso, che collegherà la Terrazza direttamente alla spiaggia e, rispetto al passato, permetterà una passeggiata ad anello dal tunnel coperto fino al bagnasciuga, passando per le due conchiglie» ha precisato l'assessore Bini.

Il cantiere

«Anche la porzione di litorale nei pressi della Terrazza a Mare è già quasi interamente fruibile, con una riduzione evidente dell'impatto del cantiere sulla spiaggia. Era un impegno che ci eravamo presi, quello di limitare al minimo il disturbo causato dal cantiere agli operatori e soprattutto ai turisti, e speriamo di essere riusciti a rispettarlo. Fondamentale in questo senso sono state e conti-



Sergio Emidio Bini
L'assessore regionale

LE PROVE

«La ditta ha effettuato i test
Sarà ripristinata
l'illuminazione»

LE TAPPE

«Dal primo luglio
ripartirà la storica
passeggiata, in attesa
del completamento
degli spazi interni»

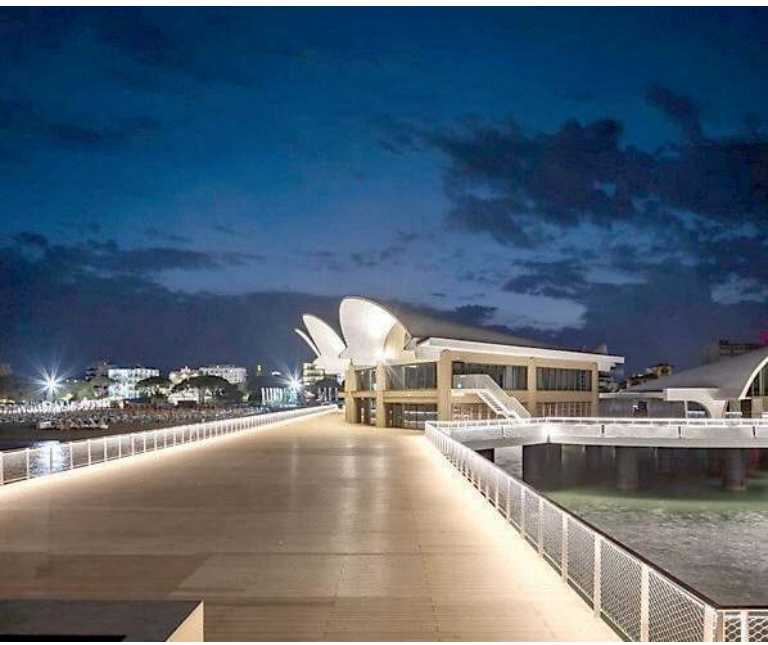
18

MILIONI

Gli investimenti
complessivi
previsti
per ultimare
il progetto

Lignano

Le grandi opere a Lignano



nueranno ad essere la virtuosa sinergia con l'amministrazione locale e la professionalità di tutta la squadra tecnica della direzione centrale Attività produttive e della ditta Setten Genesio SpA» ragguaglia l'assessore. L'intervento di riqualificazione, avviato nel maggio 2024, ha subito notevoli ampliamenti rispetto al progetto iniziale, ma nonostante tutto, il cronoprogramma procede nei tempi stabiliti. Quello che manca ora è quindi di continuare a lavorare in quello che da sempre era l'ingresso principale della Terrazza.

Il tunnel
Nei prossimi mesi le lavorazioni proseguiranno nel tunnel principale di accesso e all'interno delle due conchiglie. È nell'area coperta dalle grandi conchiglie che è prevista la realizzazione di diversi spazi. Vi dovrebbero trovare collocazione una sala convegni da oltre 200 posti, una vera e propria zona che ospiterà un ristorante e che è prevista nel piano sopraelevato. Non mancherà una zona bar a cui si aggiunge la creazione di un vero e proprio centro benessere che invece sarà collocato al piano terra. Va ricordato che la Terrazza a mare, nell'ottobre del 2025 ha ottenuto un ulteriore grande traguardo dal Consiglio dei Ministri: la possibilità di passare, una volta completato il cantiere, dal demanio statale alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, a seguito di un iter che era partito da anni. L'opera in corso, da oltre 18 milioni di euro, vedrà la struttura, una volta finita, inserita nel patrimonio del Friuli Venezia Giulia. Occhi aperti quindi nelle prossime sere e magari va programmata una gita a Lignano per poter ammirare questo nuovo impianto luci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una serie di suggestive immagini immortalate durante i test in vista dell'accensione, programmata per stasera, che sono stati effettuati a Terrazza a Mare, illuminata da cinquecento metri di led che assicurano alla struttura un colpo d'occhio indimenticabile di notte

La distesa di piloni e led «Opera straordinaria»

Ora 1.400 metri quadri di superficie in più ottenuti grazie all'ampliamento

Lignano

Un'opera straordinaria per rifarsi il look ha attivato un iter da manuale. Oggi è già visibile l'enorme quantità di pilastri sulla quale poggia saldamente. Inizialmente erano 56 i piloni esistenti che sorreggevano la terrazza a mare: sono stati piantumati ulteriori 100 pilastri che contribuiranno alla stabilità anche di tutta l'area che è stata oggetto di ampliamento. Ora infatti la Terrazza a mare ha 1.400 metri quadri di superficie in più rispetto al passato che, per essere illuminati, hanno richiesto mezzo chilometro abbondante di led. Un'ulteriore particolarità di questa operazione è il fatto che il cantiere si è svolto per buona parte sotto il livello del mare, grazie al posizionamento di una doppia barriera di palancole che ha permesso di prosciugare una porzione di Adriatico originando quello che, per tipologia, è stato il più grande cantiere d'Europa. In totale sono stati posati 8.000

IL PRIMATO
Per tipologia, questo cantiere può definirsi il più grande mai realizzato in Europa



Uno sguardo dall'alto sulla nuova Terrazza a mare

metri quadrati di palancole su 670 metri lineari, tali da creare un'area di "messa in secca", utile alle attività di ristrutturazione e ampliamento della Terrazza a mare di circa 9.000 metri quadrati. Il tutto per dare nuova vita a un'opera iconica realizzata nel 1972 su progetto dell'architetto Aldo Bernardis in sostituzione della precedente in legno, costruita nel 1924, a sua volta sorta nel luogo dove dai primi del Novecento c'era lo stabilimento balneare dei Bagni di Lignano. Era il 2021 quando con la legge di stabilità vennero stanziati le prime risorse (otto milioni di euro) per la messa in sicurezza

e la sua riqualificazione, visto che la Terrazza a mare era anche stata colpita nei mesi precedenti da violente mareggiate. Nel settembre 2021 è stato stipulato l'accordo di programma tra Regione e Comune di Lignano per la riqualificazione della struttura. Successivamente, è stata avviata la procedura di gara europea per la progettazione. Nel novembre 2022 è arrivata l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di riqualificazione e messa in sicurezza. L'incarico di progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione è stato aggu-

dicato al raggruppamento temporaneo di professionisti composto da F&M Ingegneria spa (capogruppo) di Mirano (Venezia), con l'architetto Giulia de Appolonia di Brescia, Carrilho da Graça arquitectos lda di Lisbona (Portogallo), e Semper srl (archeologia) di Padova. Nell'ottobre 2023 arriva la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del bando di gara per l'appalto dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza che vengono aggiudicati in via preliminare d'appalto nel febbraio 2024 all'impresa Setten Genesio spa, con sede a Oderzo. A maggio 24 parte la perimetrazione dell'area di cantiere e la predisposizione di tutti i servizi funzionali allo stesso, cui ha fatto seguito la stipula del contratto d'appalto tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la ditta Setten Genesio. Era il 27 maggio 2024 quando ha preso avvio ufficialmente il cantiere e a ottobre è stato posato il palancole che ha prosciugato l'area sotto alla struttura. A giugno 2025 è arrivata la gru di cantiere, mentre a ottobre è tornata l'acqua sotto alla Terrazza con la rimozione del palancole, seguita, a maggio 2026 dalla rimozione della gru e dalla riduzione dell'area di cantiere. —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova Terrazza a mare illuminata dai led; sono 1.400 i metri quadrati in più di superficie

100

I nuovi pilastri piantumati, che si aggiungono ai 56 piloni già esistenti che sostenevano la struttura prima dell'ampliamento

500

I metri di led utilizzati per illuminare la nuova Terrazza a mare

670

I metri lineari su cui sono stati posati i palancole

Necrologie

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari



LUIGINA MASOLINI ved. GENERO
di 86 anni

Lo annunciano Elisabetta, Gianfranco, Sofia e Gianni assieme a familiari e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 1 luglio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Zugliano partendo dalla Quietè di Udine.
Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Zugliano, 30 giugno 2026

*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Pozzuolo del Friuli.
www.paxeterna.it*

Con immenso affetto e commozione, vi siamo vicini per la perdita della cara zia

LUIGINA

I nipoti Anna, Elena e Michele Balbusso.

Zugliano, 30 giugno 2026

o.f. Pax Eterna.

Continua a guidarci con la tua gentilezza e profondo senso del rispetto.
La famiglia annuncia la scomparsa del caro



RENZO MATTIONI

Un momento di raccoglimento e commiato si terrà mercoledì 1 luglio alle ore 09:30 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine.
Grazie a tutti coloro che gli hanno donato un sorriso.

Udine, 30 giugno 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su:
www.onoranzemansutti.it*

Partecipano al lutto:
- Antonella e Massimo Percotto abbracciano la famiglia tutta in questo triste momento.

L'ATER di Udine si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dello stimato Presidente dell'Allora IACP

RENZO MATTIONI

ricordandone la lungimirante guida durante il completamento della ricostru-
zione post terremoto e lo spirito di servizio.

Udine, 30 giugno 2026

Ci ha lasciati



GIUDITTA TONETTI vedova TUAN
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Andrea e Karin con Maurizio,
la sorella Rina, i nipoti Matteo e Luca e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 giugno alle ore 17.00 nella Chiesa di Ca-
stions di Strada, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Castions di Strada, 30 giugno 2026

O.F. Gori Castions di Strada - Mortegliano - Palmanova Tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Alè Udin e amici

Titolari e Colleghi della Oro Caffè srl sono vicini ad Andrea nella perdita della
cara mamma

GIUDITTA TONETTI

Tavagnacco, 30 giugno 2026

Ci ha lasciati



ANTONIO CELEGHIN
anni 92

Lo annunciano la moglie Teresa, la figlia Cristina con Sandro, nipoti, pronipoti,
sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 luglio alle 10.30 nella Chiesa di Cussignac-
co, partenza ospedale di Udine.

Cussignacco, 30 giugno 2026

O.F. Gori Castions di Strada - Pozzuolo del Friuli - Mortegliano Tel. 0432 768201

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ESTERINA COLLORICCHIO ved. NASTUZZO
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie e i nipoti assieme ai familiari e ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 1 luglio alle ore 16 nella chiesa parrocc-
chiale di Terenzano partendo dalla "Zaffiro" di Martignacco.
Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Terenzano, 30 giugno 2026

*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Pozzuolo del Friuli.
www.paxetma.it*

E' mancata serenamente



LUCIA DI FANT
Ved. Ziraldo

di anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli Franco e Luciano, le nuore, i nipoti, i pronipoti
e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 1 Luglio, alle ore 10.30, nella Pieve di S. Maria
Assunta di Fagagna, partendo dall'Ospedale Civile di San Daniele del Friuli.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della fami-
glia.
Si ringraziano tutte le persone che le sono state vicino.

Fagagna, 30 giugno 2026

*Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396*

E' mancata



MISTICA DI LENARDA ved. MARIGO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Moreno con Barbara e Gianpaolo con Raffael-
la, i nipoti Rita, Samuele, Simone e Aurora, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 luglio alle ore 10.30 nella chiesa parrocc-
chiale di Coderno partendo dalla Casa Funeraria Fabello - Codroipo.

Coderno di Sedegliano, 30 giugno 2026

*CASA FUNERARIA FABELLO
Codroipo - Viale Rimembranza, 9
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

È mancato



GIUSEPPE MION
anni 81

Lo annunciano fratello, sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 2 luglio alle 17.00 nella Chiesa di Flumignano,
partenza ospedale di Udine
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Elena Baldini.

Flumignano, 30 giugno 2026

O.F. Gori Talmassons - Castions di Strada - Mortegliano Tel. 0432 768201

E' mancata all'affetto dei suoi cari



RENATO TOFFOLO

Ne danno il triste annuncio le figlie Daniela e Renata, i generi, nipoti, pronipoti
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 luglio alle ore 10:30 nella chiesa di San
Marco in Chiavris, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento particolare a tutto lo Staff medico e tutto il personale della
Residenza Zaffiro di Via Umago.

Udine, 30 giugno 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su:
www.onoranzemansutti.it*

Tony e Cristina con Chiara e Matteo, Davide, Erica con Antea e Francesca Bardelli
abbracciano forte Laura, figlia meravigliosa e premurosa, in questo momento di
grande dolore per la perdita dell'amata mamma

VELIA GIUSTO

Moruzzo, 30 giugno 2026

RINGRAZIAMENTO

Daniela, Matteo e i familiari tutti, ringraziano di cuore tutte le persone che in qual-
siasi forma hanno voluto onorare con sincera partecipazione la memoria del loro
caro



RENATO DELLA MORA

Pasian di Prato, 30 giugno 2026

È mancata all'affetto dei suoi cari



**ROSA DORIGO
ROSINA
ved. MAGRIN**
di anni 96

Ne danno il triste annuncio le figlie
Caterina e Sara con i nipoti Cicero, Ra-
chele e Regina.
I funerali avranno luogo giovedì 2
luglio alle ore 10:00 nella Chiesa Par-
rocchiale di Travesio.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno
onorarne la cara memoria.

Molevana di Travesio, 30 giugno 2026

*O.F. Facca Lestans di Sequals
0427/91030 - www.faccag.it*

Ci ha lasciati



**MARIA TREVISAN
ved. TAVANO**
di 90 anni

Lo annunciano le figlie Gigliola,
Alessandra e Antonella, il genero, i ni-
poti, la pronipote, i fratelli, i cognati e
i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati giovedì
2 luglio, alle ore 16.00, nella Chiesa
Parrocchiale di Sclaunico, partendo
dall'Ospedale Civile di Palmanova.

Il Santo Rosario sarà recitato mer-
coledì 1 luglio, alle ore 20.30, nella
stessa Parrocchiale.
Si ringraziano quanti vorranno ono-
rarla.

Sclaunico di Lestizza,
30 giugno 2026

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu*

Lettere

La posta dei lettori

Feste dedicate a pesce, birra, fragole e debutta Notte in giallo

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO di Davide Francescutti

Arriva luglio e porta con sé alcune tra le sagre più amate dell'estate. A Somplago di Cavazzo Carnico dal 3 al 5 luglio ecco la Festa del Pesce, sia esso di acque dolci che di mare. Soltanto per segnalare alcune specialità, ci saranno trote, calamari, pesce spada, seppie in umido, piatto freddo di pesce e frittura. Ovviamente non mancheranno pure le proposte di carne. Dal 3 al 12 luglio a Dignano del Friuli ci sarà l'atteso Festival della Birra: ogni sera nell'area festeggiamenti spine aperte, chiosco con carni alla brace (e tante altre proposte) più musica per tutti i gusti.

Previsto anche lo spazio animazioni per i più piccoli. Sabato 4 luglio prima edizione della Notte in Giallo a Valle di Soffumbergo di Faedis con le proposte culinarie dell'Unione Cuochi Fvg in declinazione cromatica (anche gli ospiti sono invitati a indossare un elemento di abbigliamento in giallo). Il giorno dopo, domenica 5 luglio, camminata guidata "La melodia del Bosco e l'eco della Grotta". A Latisana primo giovedì, il 2 luglio, delle Sere d'Estate in piazza Garibaldi con negozi aperti, musica per tutti e animazioni per bimbi. Si proseguirà poi per tutto il mese. A Castelnovo

del Friuli Griglia day il 4 luglio, con la "battaglia delle costine" commentata da Luca Bini, che terrà anche un suo show cooking di barbecue. Ci sarà anche una rappresentanza di Pieve di Soligo con un maxi spiedo. I patiti di pallavolo non si perderanno l'atteso torneo Green volley Teor, dal 3 al 5 luglio: in lizza squadre miste maschili e femminili. Ci sarà anche la marcia non competitiva Ator par Teor venerdì, con attività di plogging, ovvero raccolta rifiuti camminando: un bel modo per fare bene al corpo e all'ambiente. A Saletto di Morsano al Tagliamento

weekend conclusivo dal 3 al 5 luglio della sagra di San Pietro e dei Gamberi, mentre ad Attimis secondo e ultimo fine settimana della Sagra delle Fragole e dei Lamponi: tante le squisitezze da gustare. A Brazzacco di Moruzzo prosegue invece fino a metà luglio la Festa al Forte, come anche a Bueris di Magnano in Riviera la Fieste dai Croz, le rane in friulano. Inoltre in collaborazione con le Città del Vino entra nel vivo il programma dell'evento estivo Le Notti del Vino: prossime tappe il 3 luglio a Cormons e Squals, il 4 luglio a Cervignano del Friuli.



A Latisana in piazza Garibaldi primo giovedì delle Sere d'Estate

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

LA RESISTENZA/1

Partigiani e dignità al Paese

Gentile direttore, mi permetto una risposta alla domanda sollevata dal signor Andrea Picco, nella lettera pubblicata in questa rubrica del Messaggero Veneto domenica 21 giugno.

La domanda va affrontata tenendo conto del contesto del 1943-1945 e non con la conoscenza che abbiamo oggi. Innanzitutto: quale sarebbe stata l'alternativa? Se si sostiene che i partigiani avrebbero dovuto evitare qualsiasi azione per non provocare rappresaglie, si sta implicitamente affermando che un occupante può impedire ogni forma di resistenza semplicemente minacciando di uccidere ostaggi innocenti. Oggi, poi, sappiamo come è finita la guerra. Chi viveva nel 1944 non lo sapeva. Per molti resistenti la scelta era tra accettare passivamente l'occupazione nazista e la collaborazione fascista oppure opporsi, pur conoscendo i rischi enormi. La loro decisione non era basata soltanto sull'efficacia militare immediata di una singola azione. Molte azioni partigiane ebbero un impatto militare limitato se considerate isolatamente. Tuttavia gli storici valutano la Resistenza nel suo insieme. La questione non è se ogni singolo attacco abbia cambiato il corso della guerra, ma se il movimento resistenziale nel suo complesso abbia avuto un effetto. La maggior parte della storiografia ritiene di sì.

La Resistenza, poi, non fu solo un fenomeno militare. Molti partigiani combattevano anche per affermare che l'Italia non era interamente identificabile con il fascismo e con la collaborazione con la Germania nazista. Per questo motivo il valore storico della Resistenza non viene misurato esclusivamente in termini di carri armati distrutti o soldati nemici eliminati. È legittimo domandarsi se una determinata azione

fosse prudente o opportuna. È meno convincente sostenere che la responsabilità delle impiccagioni e delle fucilazioni ricada sui partigiani: la responsabilità morale e giuridica della scelta di uccidere gli ostaggi rimane dell'occupante. La Resistenza ha permesso all'Italia, sola fra i paesi nazifascisti, di scrivere la propria Costituzione, non farsela imporre dagli alleati come Giappone e Germania.

È storia: la Resistenza, i partigiani hanno dato dignità a una Nazione che non era degna.

OLVITOMADONI
PRESIDENTE SEZIONE ANPI
DIMANZANO

LA RESISTENZA/2

I partigiani e la guerra vinta

Gentile direttore, su questa rubrica del Messaggero Veneto "La posta dei lettori", domenica 21 giugno è apparsa una lettera firmata dal signor Andrea Picco in cui esprime la tesi che i 26 patrioti, impiccati per rappresaglia il 29 maggio del 1944, non ci sarebbero stati se i 26 se ne fossero stati tranquilli a casa. Ovviamente il ragionamento si estende a tutta la lotta partigiana (vedi le polemiche su via Rasella). Prima di ogni ragionamento bisognerebbe andare al cimitero degli inglesi di Adegliacco, guardare le lapidi e scoprire che molti dei soldati, lì tumulati, avevano poco più di vent'anni e alcuni provenivano dagli antipodi (Australia, Nuova Zelanda) e chiedersi del perché della loro morte in Italia. La risposta di tanti storici (e anche la mia) è perché si stava combattendo una guerra contro tre regimi (nazista, fascista e militarismo imperiale) che aveva come obiettivo l'avvento di società di superuomini con il diritto di schiacciare i sub-umani. Per cancellare questa prospettiva ci fu l'alleanza con un regime (quello sovietico) che, eufemisticamente, non era cer-

to paladino dei diritti umani. Quei 26 impiccati facevano parte di un movimento che, per rivolta morale, combatteva. La Resistenza partigiana, nelle difficoltà logistiche e nel barbaro ricatto delle rappresaglie, impegnò sette divisioni naziste e quanto restava del fascismo, contribuendo ad accorciare e vincere una feroce guerra.

GIANFRANCO BUTTAZZONI
TAVAGNACCO

ICONFLITTI

La responsabilità della pace

Gentile direttore, si sentono spesso di piccole guerre nel mondo oppure di qualche leader che minaccia di riprenderle. Potrebbero queste guerre a pezzetti diventare guerre mondiali incontrollabili.

Se qualche bambino, qualche ragazzo mi chiedesse cosa è la guerra, risponderei così: essa è un fatto orribile e incomprensibile che l'umanità può generare.

La guerra è sempre una sconfitta. È l'incapacità di riconoscere nell'altro un suo simile. La guerra è una follia alimentata da uomini di potere che pensano di decidere della vita di altri o di interi popoli per interessi economici: il denaro, il petrolio; insomma il dominio sulla testa degli uomini. Vengono ignorati i diritti. Non sono i potenti a pagare il prezzo più alto, bensì le persone, i bambini, le famiglie con le case distrutte. La guerra ha un volto disumano. Non dovremmo cedere alla sua furia.

La pace è sempre una nobile responsabilità non un'utopia. È una responsabilità di tutti. Bisogna rifiutare l'odio, serve il rispetto reciproco. Ognuno dovrebbe attuarlo con la propria sensibilità e pensare che la pace duratura è possibile ed è il sogno più necessario dell'umanità.

GIACOMO MELLA
PORDENONE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



Il sessantesimo compleanno di Licio Bizi a Reana del Rojale

Domenica 14 giugno nel suo residence di Reana del Rojale si è svolto il 60° compleanno d'esperienza di Licio Bizi, circondato dall'affetto di moglie, figli, nuore e nipoti, oltre che dai numerosi amici e parenti. «La giornata è trascorsa all'insegna dell'allegria con scherzi – scrive Graziano Fortunato che ha anche gentilmente fatto recapitare l'immagine al Messaggero Veneto –, canti e balli, rallegrata dalla musica con fisarmonica e di una band. Non è poi ovviamente mancata un'ottima grigliata, ma anche pasta, frico, dolci, e fiumi di birra, prosecco, vino».



Sergio e Tina da 62 anni insieme a Roveredo in Piano

Il primo giugno Sergio Gentilini e la signora Tina hanno festeggiato 62 anni di matrimonio. «Tanti auguri di un felice anniversario! Avete condiviso la vita per anni. Che il tempo vi riservi ancora tanti giorni da trascorrere insieme – scrive Clemente Patrizi fi Roveredo in Piano, che ha anche inviato la fotografia al Messaggero Veneto –, per superare le difficoltà con pazienza reciproca e, come nonni, per aiutare figli e nipoti. Questo è l'augurio per l'amico Sergio di Moimacco e sua moglie Tina roveredana doc e anche per i suoi tre figli Andrea, Marco e Pier Paolo. Sergio in passato è stato impegnato alla Zanussi/Rex, inoltre è stato il primo presidente della Pro Loco di Roveredo in Piano. Studioso, storico, giornalista e assiduo lettore del Messaggero Veneto e anche consigliere nella Società Filologica Friulana. Per tale ricorrenza è doveroso tributargli i più sentiti auguri per l'anniversario di matrimonio. Una coppia che con sacrifici e responsabilità condivise ha insieme formato una bella famiglia e anche un punto di riferimento culturale per la comunità roveredana. Grazie Tina e Sergio, a voi che mantenete vivo il senso dell'unione!», conclude Patrizi.

Cultura e Spettacoli

Libertà e politica Pordenonelegge premia Nevo

“La storia in un romanzo” all’autore israeliano, contestato di recente per presunte mancate condanne verso Netanyahu Villalta: «Chi scrive non è portatore delle colpe di chi governa»

MARTINA DELPICCOLO

Protagonisti

Verrà conferito a Eshkol Nevo il “Premio Crédit Agricole - La storia in un romanzo 2026” assegnato da Pordenonelegge. Lo scrittore israeliano riceverà il riconoscimento il prossimo 19 settembre, alle 18, al Teatro Verdi «per aver saputo trasformare la grande storia in esperienza intima, mostrando come gli eventi collettivi più drammatici e le fratture del nostro tempo si riflettano nelle vite quotidiane, negli affetti, nei desideri e nelle paure delle persone comuni». Nelle motivazioni c'è anche l'agire della propria terra sui legami: «Nei suoi romanzi, Israele non è mai soltanto uno sfondo geografico o politico, ma un laboratorio umano attraversato da conflitti, speranze e domande universali. Attraverso amicizie, amori, famiglie e separazioni, Nevo racconta una società segnata dalla storia, ma ancora capace di immaginare il futuro». La 19ª edizione del Premio, grazie alla scrittura di Nevo, diventa un'occasione per ridefinire il ruolo della letteratura: «Con uno stile limpido e profondamente empatico, ha dato voce

alla complessità delle identità contemporanee – si legge ancora nelle motivazioni –, mostrando come dietro ogni vicenda privata si nascondano le grandi questioni della convivenza, della memoria e dell'appartenenza. In un tempo in cui il rischio è ridurre la storia a slogan e contrapposizioni, l'opera di Eshkol Nevo ci ricorda che il romanzo resta uno dei luoghi privilegiati in cui esercitare comprensione, dubbio e ascolto dell'altro, restituendo alla letteratura la sua più preziosa funzione civile». Nevo, nato a Gerusalemme nel 1971, tra gli scrittori israeliani più noti sulla scena letteraria internazionale, pluripremiato e tradotto in ben 14 lingue, è stato recentemente al centro di un acceso dibattito innescato dalla sua partecipazione al festival “Il Libro Possibile” in programma a luglio in Puglia.

LE MOTIVAZIONI

«Nei suoi libri racconta una società segnata dal passato ma ancora capace di immaginare il futuro»

«Non ha mai condannato il genocidio», è la contestazione mossa contro di lui da numerosi esponenti del mondo pacifista e da personalità di spicco, tra cui l'arcivescovo di Manfredonia Franco Moscone e l'antropologa Laura Marchetti, che per boicottarne la presenza avevano anche lanciato una petizione. Una critica arrivata nonostante l'autore avesse comunque in precedenza preso le distanze dalle politiche del premier Netanyahu.

Il clamore sorto attorno al caso è diventato rapidamente di portata nazionale, con prese di posizione di diversi intellettuali - in ogni caso non ha spinto al dietrofront gli organizzatori del festival, che hanno confermato la presenza di Nevo a Vieste il 21 luglio.

Chiara arriva, in merito, la voce di Gian Mario Villalta, curatore, insieme ad Alberto Garlini e Valentina Gasparet, di Pordenonelegge, in programma dal 16 al 20 settembre (la presentazione ufficiale a Milano sarà il 7 luglio): «Nevo è un autore di grandissimo rilievo. La sua opera è ciò che conta. E, per chi voglia leggerla, esprime chiaramente la sua posizione politica e morale. Nevo è letto e tradotto in tutto il



mondo. Potrebbe vivere più che dignitosamente lontano da Israele e dire cose per le quali verrebbe censurato. Invece, attraverso la sua opera, vuole continuare a parlare al proprio paese di qualcosa che non corrisponde a ciò che dice il governo. Quante volte l'opera di un autore ha lavorato più in profondità

L'TALLERO D'ARGENTO

Lo scrittore riceverà la moneta di Maria Teresa, antesignana dell'euro, simbolo di unione tra i popoli

ed è servita più di un'opinione lanciata una volta tanto per mettersi nell'elenco di quelli che protestano?».

Il caso Nevo, peraltro, arriva a distanza di poche settimane dalle polemiche che hanno travolto la Biennale di Venezia, con la condanna dell'Unione Europea per la riapertura del padiglione russo e la lettera firmata da 70 artisti e curatori con la richiesta di esclusione dalla rassegna gli artisti di Israele, Russia e Stati Uniti, con le conseguenti proteste e la dimissione della giuria. Casi che pongono interrogativi sui confini tra dissenso e censura, tra arte e morale, tra opera e autore, tra poetica e ideologia politica. «Le opere troppo spes-

Lo scrittore israeliano Eshkol Nevo

so, per comodità, hanno corso sull'autostrada della comunicazione e quindi delle polemiche», commenta Villalta. «nel mondo intellettuale e politico, si è venuto allora a frantendere il ruolo dell'opera d'arte, che, non dimentichiamolo, è soprattutto legato alla forma, la quale accoglie le conflittualità dei contenuti. L'artista ha un suo ambito di espressione, non è portatore della comunicazione sociale e politica o delle colpe dei governanti. E chi sceglie un'opera non può farne una questione di principio. Si tratta di una assun-

L'ordine cosmico di Doro Gjat Uscito il nuovo album Dharma

MARCO STILFO

Il quarto lavoro

È in circolazione dallo scorso 5 giugno, in “formato fisico” e su tutte le piattaforme digitali, il nuovo album di Doro Gjat. Si intitola “Dharma” ed è stato pubblicato dall'etichetta La Grande Onda. Si tratta del quarto lavoro da solista per Doro, il gatto “cjargnel” che per l'anagrafe si chiama Luca Dorotea, il quale fa seguito al precedente “Mondonuovo” e alla più recente collabora-

zione, datata 2025, con Dee Jay Park, nell'ep “Biancoscuro”, trascinata dalla melodia adesiva di “Mularie sporcje”.

“Dharma” propone dieci brani, realizzati con ispirazione e con mestiere, che tracciano un articolato percorso di suoni avvolgenti e raffinati, ritmi groovy e coinvolgenti e parole chiare, sia forti sia gentili. Con questo nuovo lavoro, a vent'anni dagli esordi nel collettivo a tre punte dei Carnicats, Doro Gjat, ormai quarantenne, sembra voler fare i conti con sé stesso, con la sua sto-

ria artistica e personale e più in generale con il mondo, in cui cerca e trova il suo posto, la sua collocazione e il suo equilibrio. Questo approccio è evidente tanto nei testi quanto nelle musiche, cucite come un abito nel contempo sportivo ed elegante insieme a Luca Moreale e a Giacomo Santini e con la partecipazione di numerosi complici, da Dek Ill Cheesa, Alvis Nodale e El Armando a Michael Cantos, Solomaro e Mole, sino al coro Sante Sabide. Ed è altresì esplicitato dal titolo dell'intera raccol-



Il cantautore Doro Gjat

L'OBIETTIVO

«Il filo conduttore è l'accezione di equilibrio e di calma»

ta. «Dharma è una parola in sanscrito», spiega Doro Gjat, «che nelle discipline filosofiche e religiose orientali assume diversi significati, da ordine cosmico a legge morale. L'ho scelta perché mi sembrava adeguata a descrivere, in estrema sintesi, il senso di tutte le canzoni che si trovano nel disco, in particolare nell'accezione di equilibrio, calma e percorso individuale». Lo confermano i primi versi della canzone, con lo stesso titolo, che apre la raccolta: «Dharma, la vita che accetti senza cambiarla. Chiaroscuri in bianconero, panda. Anima soul, alma, calma...». Parole che danno conto di una maturità consapevole, che accetta ma che non si accontenta, come emerge in particolare nel testo di un altro brano, Controvento, al cui proposito se invece di essere “cjargnel” fosse origi-

nario di un paese della Bassa Friulana, si potrebbe dire che Doro Gjat canta cu la britule in man”. In quella che si presenta come la focus track del disco, segnata da una urgenza comunicativa tanto comprensibile quanto incontestabile, Luca prende posizione nel merito e nel metodo e con riferimento al dibattito virtuale scatenato dalle considerazioni critiche di Francesco De Gregori nei confronti della scelta di campo di Bruce Springsteen si colloca dalla parte del Boss. Dal singolo Ciaomandi, in cui a partire dal friulano le lingue e le persone si incontrano e si incrociano, all'intensa Cramârs, nobile, nomade e profondamente “cjargnele”, sino a Inshallah, Moonwalk e Briciole, il Dharma c'è, si vede, si sente, si ascolta e si gusta. Dall'inizio alla fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni da Udine
Mattotti realizza
l'immagine simbolo

Prosegue il sodalizio artistico tra la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Lorenzo Mattotti. Per il terzo anno di fila l'illustratore, scenografo e regista di fama internazionale realizza l'immagine simbolo della nuova Stagione di Prosa, Musica e Danza del Giovanni da Udine, la trentesima, il cui programma completo sarà rivelato giovedì 2 luglio.



Racconti e canzoni
Marco Anzovino
al castello di Torre

Marco Anzovino con "I ragazzi della strada accanto", arriva giovedì alle 21 nell'area verde del castello di Torre, a Pordenone, insieme a Michela Lonardi, Cesare Coletti ed Elisa Fassetta, proporrà racconti e canzoni ispirati alla sua esperienza di educatore e musicoterapeuta, offrendo al pubblico una riflessione intensa sul valore delle relazioni e dell'ascolto.



Debutta These New Puritans
al festival Sexto 'Nplugged
«Il nostro suono brutale e gentile»

Jack e George Barnett
saranno giovedì
a Sesto al Reghena
Suonerà anche
la band Wu Lyf

ELISA RUSSO

L'intervista

Spetta a due band inglesi, These New Puritans e Wu Lyf (World Unite Lucifer Youth Foundation), l'apertura della 21ª edizione di Sexto 'Nplugged: il festival in piazza Castello a Sesto al Reghena parte giovedì alle 21.15. Il cartellone prosegue venerdì con Altin Gün e Il Mago del gelato, sabato con Apparat e Joycut, domenica con I Cani. These New Puritans, formazione originaria dell'Essex guidata dai fratelli gemelli Barnett, Jack (polistrumentista e cantante) e George (batterista e produttore), in pista da quasi 20 anni, giovedì portano dal vivo l'ultimo album "Crooked Wing".

Jack, avete già suonato in Italia, nella vostra live band c'era anche una musicista italiana, Maria Chiara Argirò. Cosa conoscete del nostro paese?

«Amo l'Italia e tutte le sue contraddizioni. È stato uno dei primi posti fuori dall'Inghilterra in cui abbiamo suonato, poco più che adolescenti, ho un ricordo vivido di queste nostre esibizioni agli esordi, nei piccoli club. Da poco sono stato in vacanza in Puglia e non vedo l'ora di tornare. E poi mio fratello mi ha fatto scoprire le canzoni di Lucio Dalla, un artista incredibile, non riesco a smettere di ascoltarlo».

Che concerto portate a Sexto?

«Sul palco ci sono con noi musicisti eccezionali, la miglior formazione finora, e tanti strumenti metallici, un vibrafono, altre piccole percussioni. Siamo riusciti a includere i due spettri del nostro suono: quello più brutale e quello più gentile, da un estremo all'altro».

La scaletta?

«Principalmente brani da "Crooked Wing", e poi peschiamo dai precedenti album spesso rileggendo in chiave attuale i pezzi più vecchi. Non ci piace inserire inediti, quindi non anticipiamo niente di nuovo finché non è pubblicato».

Tra voi due gemelli c'è un capo?

«Dipende dalle situazioni, a vol-

te sono io il leader e altre mio fratello, ma è così fin da bambini: a volte lo conduco io in una direzione e viceversa».

Hanno provato a definirvi in molti modi, da post-punk o art-rock a sperimentale, ma risultate abbastanza inclassificabili vero?

«Ho grande rispetto per chi suona lo stesso genere da quarant'anni, ma per me non funziona. Amo comporre, ma ogni volta che completo un album sono esausto e forse per questo ho bisogno di resettare tutto, ripartire da zero. È come se fossi ogni volta una persona diversa, che deve imparare di nuovo a scrivere, registrare».

Le piace il lavoro in studio o

preferisce essere in tour?

«Mi piacciono entrambe le componenti del mio lavoro. Creare, registrare, ma anche svegliarmi ogni giorno in un posto diverso, sono una persona che non ha mai pace, instancabile, mi annoio a fare sempre le stesse cose, quindi la vita del musicista è adatta a me».

Si avvicinano i vent'anni di carriera per These New Puritans. Come li celebrerete?

«Io sono un tipo che sta molto nel presente, dimentico di festeggiare anche il mio compleanno, ma chissà, magari qualcuno mi persuaderà (o obbligherà!) a celebrare questo anniversario, non so ancora come».

La vostra storia si intreccia al cinema: David Lynch vi scelse per il Manchester International Festival nel 2019, l'attore svedese pluripremiato, Alexander Skarsgård, che è anche vostro amico, compare nel videoclip del singolo "Season in Hell"; la vostra stessa musica è cinematografica.

«Di certo il cinema mi dà una scossa, e dopo una giornata immerso nella musica mi piace staccare con un bel film, li guardo con occhio innocente, da non addetto ai lavori. Poi certo, posso concentrarmi sulla colonna sonora con orecchio analitico e ci è capitato di collaborare con registi, attori, artisti visivi».

"Crooked Wing" è arrivato dopo sei anni dal disco precedente. Sarà un lungo processo anche finalizzare il prossimo album?

«Questa volta l'attesa non sarà così lunga, siamo in un momento creativo e non abbiamo certe problematiche e interruzioni che ci avevano portato in passato a dilatare i tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La band inglese These New Puritans

zione di responsabilità». «La letteratura, oggi più che mai, rappresenta uno spazio di libertà, di dialogo e di rispetto delle differenze», dichiarano da Crédit Agricole Italia. «Sostenere il premio, al fianco di pordenonelegge, e conferirlo a Nevo significa sottolineare come le grandi domande del nostro tempo continuino a trovare nei libri un terreno d'approfondimento autentico».

A Nevo verrà consegnato anche un tallero d'argento dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, emblema del premio, moneta antesignana dell'euro, simbolo di unione e pacifica convivenza fra i popoli.

Seguirà un'occasione di appro-

fondimento sul rapporto tra il romanzo e la Storia e sui temi di riferimento dello scrittore israeliano, a partire dalle ultime pubblicazioni edite in Italia da Feltrinelli Gramma: il romanzo d'esordio "Nostalgia", in una nuova edizione dallo scorso gennaio, incentrato su una coppia di giovani ebrei nell'anno in cui il primo ministro Rabin venne assassinato; "La simmetria dei desideri", riedito nel 2025, storia di quattro amici in attesa della finale dei Mondiali di calcio, nel '98; e la raccolta di racconti "Legami" (2024), da cui è liberamente tratto il film di Nanni Moretti "Succederà questa notte", nelle sale il 3 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una rappresentazion teatrâl dal Teatri Stabîl Furlan

Ce crodistu di fâ?!

Un monolic brilant sul mont rurâl dal di di vuê. Ironic, autentic e atuâl.

Joibe ai 2 di Lui dal 2026 aes 20.00
Gelindo dei Magredi
Via Roma, 14 Vivaro (PN)

Ghiringhel finâl  

Vinars ai 3 di Lui dal 2026 aes 19.00
Az. Ag. Michele Pecile
Savalons di Merêt di Tombe, visite vuidade al Gjestelir di Savalons. Aes 20.30 inizi dal spetacul

aes 20.00 ghiringhel curât de ProLoco di Tombe   

Di Freark Smink Cun Federico Scridel e Carla Manzon
Seradis sore nuie
Prenotazion conseade inviant un mail a prenotazioni@teatrinstabilfurlan.it o un sms al +39 3923273719
Par informazions www.teatrinstabilfurlan.it



Cultura e Spettacoli



Giovani strumentisti 64 in gara a Povoletto Dodici i premiati

Il concorso

Si è chiuso con un grande successo il concerto dei premiati del 30° Concorso internazionale per giovani strumentisti di Povoletto, organizzato da Euritmia Aps, che si è svolto nell'Auditorium comunale, davanti a un pubblico numeroso, attento e partecipe. Il concerto ha concluso una intensa tre giorni di audizioni che hanno coinvolto 64 ragazzi (dai 10 ai 20 anni) provenienti da 11 Paesi diversi. Infatti, i 12 premiati (tre per ciascuna categoria prevista dal regolamento) provenivano: 7 dalla Slovenia, 2 dalla Francia, 1 dalla Macedonia del Nord, 1 dal Regno Unito e 1 dall'Italia (Bolzano). I vincitori che si sono divisi i 5.000 euro in palio, suonavano i seguenti strumenti (fiati e percussioni): 3 flauto, 3 euphonium, 3 saxofono, 1 oboe, 1 clarinetto, 1 tromba. I punteggi massimi di 99,40, sono stati ottenuti da Tessalia Combes, francese, con il flauto e dagli sloveni, Izabela Krecic, con il flauto e Izak Vikič, con il saxofono.

Il trombettista sloveno Jure Gradišnik, presidente della Giuria, al termine dell'evento, ha sottolineato il livello molto alto dei concorrenti, l'ottimo lavoro della Giuria e la perfetta organizzazione del Concorso da parte di tutto lo staff di Euritmia. Il concorso era stato inaugurato con il concerto dell'orchestra di fiati Euritmia e lo straordinario intervento dei solisti Rocco Rescigno al trombone tenore (friulano, diplomato a Udine che poi ha proseguito gli studi e la carriera in Germania dove ha ricoperto il ruolo di primo trombone solista presso prestigiose orchestre) e David Luidold al trombone basso (che poi ha collaborato con la Giuria del Concorso). Alla serata conclusiva hanno partecipato anche il sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto e la consigliera regionale, Manuela Celotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorso internazionale Organizzato da Euritmia Audizioni a Povoletto

Gli eventi in Friuli

R&B band e Dca7 a Cividale

In arrivo la terza delle quattro serate musicali che stanno allietando piazza Paolo Diacono a giugno e luglio. L'intrattenimento, a cura di The Groove Factory, prevede il coinvolgimento di gruppi locali e del panorama nazionale con un'eterogenea proposta musicale volta a soddisfare un'ampia gamma di gusti. Diversi i generi proposti, che spaziano da R&B al blues, dal rock ai live show. Domani, alle 19, è la volta di Rhythm&blues Band e Dca7, mentre l'8 luglio, alla stessa ora, Quota 100 Live band e Soul Orchestra. In caso di mal tempo la data può essere rinviata ad un altro giorno da definire.



Al Visionario After Life

Si conclude al cinema Visionario di Udine Riflessi dell'invisibile: i primi capolavori di Kore-Eda, la rassegna che porta per la prima volta al cinema i primi film del regista giapponese Kore-eda Hirokazu. Sul grande schermo fino al 1° luglio, in versione originale con sottotitoli italiani, After life - Qual è il tuo Ricordo più Bello? Una riflessione sulla memoria e sulla potenza delle immagini e del cinema. Un aldilà laico con personaggi di profonda umanità che ci invita a compiere un bilancio della nostra vita.



NOTE



Musica e inclusione Nei suoni dei luoghi in Santa Maria Assunta

Domani si esibiranno l'Orchestra sinfonica Ami-Ritmea e l'Accademia Naonis dirette da Sivilotti

Il festival

Sarà un concerto capace di raccontare il valore della musica come linguaggio universale e strumento di inclusione ad aprire ufficialmente la 28ª edizione del Festival internazionale di musica e territori Nei Suoni Dei Luoghi. L'appuntamento è in programma domani, 1° luglio, alle 21, nella Chiesa di Santa Maria Assunta di Udine (viale Cadore 11), con "Armonie Inclusive", evento

organizzato in collaborazione con la rassegna Eventi di Musica Inclusiva e con More Than Jazz. L'ingresso al concerto è libero, tutte le info su www.neisuonideiluoghi.it. Protagonisti della serata saranno l'Orchestra Sinfonica Inclusiva Ami-Ritmea e i musicisti dell'Accademia Musicale Naonis, riuniti sotto la direzione del compositore e direttore d'orchestra Valter Sivilotti, che proprio con questa edizione entra nel team di Nei Suoni Dei Luoghi in qualità di consulente artistico. L'appuntamento rappresenta una delle espressioni più autentiche dello spirito che anima la manifestazione: mettere al centro l'incontro tra persone, esperienze e sensibilità differenti, trasformando la musica in un'occasione

di dialogo e partecipazione. La collaborazione tra l'Orchestra Sinfonica Inclusiva Ami-Ritmea e i professionisti dell'Accademia musicale Naonis diventa così il simbolo stesso del fare musica insieme, dove ogni interprete è parte indispensabile di un equilibrio costruito sull'ascolto reciproco. Il programma musicale accompagnerà il pubblico in un viaggio attraverso epoche e linguaggi differenti. Si partirà dalle atmosfere del Romanticismo con pagine di Johannes Brahms, Georges Bizet, Jacques Offenbach, Edvard Grieg e Claude Debussy, per attraversare le celebri colonne sonore di Henry Mancini e Lalo Schiffrin, fino ad approdare all'energia della musica pop e rock con brani degli

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798

Disclosure Day 16:20-19:00

Disclosure Day V.O. 21:05

Toy Story 5 16:55-19:00

Kontinental '25 V.O. 21:05

Piccolo miracolo 17:10-19:10

Ricchi... da morire - Delitti in famiglia V.O. 21:15

Allora balliamo 17:00-19:15

Supergirl 17:00

Supergirl V.O. 21:15

After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? V.O. 21:15

GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545

The Drama - Un segreto è per sempre 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34 0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373

Toy Story 5 18:00

Disclosure Day 20:30

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Toy Story 5 16:15-18:20-20:05-21:00-22:10

Backrooms VM 14 17:15-19:25

Piccolo miracolo 16:40-20:00

Fuze - Conto alla rovescia 22:35

Michael 16:30

Obsession VM 14 17:45-19:45-20:50

Supergirl 16:00-18:00-18:40-19:00-20:40-21:30-22:25

Jackass: Best and Last 17:00-22:35

Chao 17:30

Scary Movie 18:50-20:10-22:40

Disclosure Day 16:50-19:15-21:15

Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 22:40

Cos'è l'amore? 16:15-21:45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI

Via XXV Aprile 0433/41659

Riposo

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553

Riposo

Cultura e Spettacoli



ABBA, di Ozzy Osbourne e degli Europe. Un percorso in costante crescendo, capace di unire repertori lontani tra loro sotto il segno di un unico linguaggio: quello della musica. Ad accogliere il concerto sarà la Chiesa di Santa Maria Assunta, inaugurata nel 1975 e considerata uno degli esempi più originali di architettura religiosa contemporanea della città. Il secondo appuntamento sarà giovedì 2 a Villa Pighin di Pavia di Udine (alle 21) con l'esibizione del Trio Zi-ga-no, composto da Simone D'Eusanio (violino), Roberto Daris (fisarmonica) e Federico Mistè (contrabbasso). Il concerto, vero e proprio viaggio musicale tra il repertorio colto e le radici popolari dell'Europa orientale, inaugura il ciclo dal titolo Atlante Sonoro. Ingresso libero, info e programma completo su www.neisuonideilughi.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO APPUNTAMENTO
Giovedì 2 viaggio tra il repertorio colto e quello popolare con il trio Zi-ga-no a Pavia di Udine

Gli eventi a Pordenone

Bastiancontrarie a Tramonti

“Bastiancontrarie”, il reading musicale prodotto da Dedic Festival, approda domani alle 20.15 nella sala polifunzionale di Tramonti di Sopra, grazie all'evento organizzato dal Comune con Polinote. Angelo Floramo e Nicoletta Oscuro daranno voce a donne ribelli della storia, del mito e della letteratura, accompagnati dalle musiche dal vivo di Matteo Sgobino. Lo spettacolo racconta figure capaci di affermare libertà, idee e sogni attraverso un percorso intenso e coinvolgente, alternando parole, musica ed emozioni. L'ingresso è gratuito. (c.s.)



Esibizione jazz con i New Ethno

Sarà l'arena esterna di Largo Cervignano, a Pordenone, ad accogliere domani, alle 20.45, il concerto del New Ethno Jazz Quartet, evento organizzato nell'ambito del progetto “Case gialle Rigeneration”. Lorenzo Marcolina, Nicola Milan, Roberto Colussi e Alessandro Turchet proporranno un repertorio che intreccia jazz, musica popolare e temi etnici provenienti da Italia, Francia e Argentina, con incursioni dedicate a Piazzolla, Galliano e composizioni originali. L'improvvisazione e il dialogo fra gli strumenti rendono ogni esibizione diversa, valorizzando il virtuosismo dei musicisti. (c.s.)



ABBAZIA DI SAN GALLO



Parte Carniarmonie Concerto inaugurale diretto da Balatsinos

A Moggio Udinese

La trentacinquesima edizione di Carniarmonie si apre nel segno dell'eccellenza internazionale e di un importante riconoscimento nazionale per il Friuli Venezia Giulia. Venerdì 3 luglio, alle ore 20.30, la suggestiva Abbazia di San Gallo a Moggio Udinese ospiterà il concerto inaugurale del festival, con protagonisti lo storico Trio Smetana, il direttore Georgios Balatsinos (in foto) e la Fvg Orchestra, fresca del primo posto in Italia tra le orchestre territoriali nella graduatoria del Ministero della Cultura. Un debutto di particolare valore simbolico e artistico, che unisce il prestigio di una delle più autorevoli formazioni cameristiche europee alla maturità di una compagine sinfonica regionale oggi riconosciuta ai vertici nazionali. Accanto all'orchestra, il Trio Smetana porta a Moggio Udinese una tradizione quasi secolare. Fondato a Praga nel 1934, l'ensemble è oggi considerato tra i riferimenti più autorevoli della cameristica europea. La formazione composta da Markéta Janoušková al violino, Jan Páleníček al violoncello e Jitka Čechová al pianoforte rappresenta una sintesi rara di eleganza, profondità interpretativa e rigore stilistico, qualità che rendono la sua presenza uno degli elementi di maggior prestigio

dell'apertura di Carniarmonie. A dirigere la Fvg Orchestra sarà Balatsinos, musicista di raffinata sensibilità, chiamato a guidare un programma che richiede equilibrio, respiro sinfonico e capacità di valorizzare tanto il dialogo cameristico quanto la pienezza orchestrale. Il concerto si aprirà con l'Ouverture nello stile italiano in re maggiore D 590 di Franz Schubert, pagina brillante e teatrale che riflette il fascino della Vienna ottocentesca per Rossini e per il melodramma italiano. Al centro della serata il raro Gran Rondò op. 25 di Jan Václav Hugo Vorišek, per violino, violoncello, pianoforte e orchestra: una partitura preziosa, nella quale il virtuosismo del trio incontra il colore orchestrale in un dialogo di eleganza classica e sensibilità romantica. A chiudere il programma sarà la Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 “Scozzese” di Felix Mendelssohn Bartholdy, una delle pagine più evocative del repertorio ottocentesco. Informazioni sul programma, che conta ben 43 concerti fino a settembre, sul sito carniarmonie.it e le pagine social del festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carniarmonie
Venerdì alle 20.30
all'Abbazia di San Gallo

VOCI



Blues in villa Dean Bowman all'Aldo Moro di Cordenons

La tappa

Nuova tappa di Blues in villa oggi, nel Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, alle 21, con lo spettacolo “Blues Brass feat. Dean Bowman”, cantante statunitense che è fra le voci più apprezzate della scena afroamericana contemporanea, appuntamento a ingresso libero inserito nella rassegna “Un giardino a Cordenons”, promossa dal Comune e da Ortoteatro. Bowman guiderà un ensemble internazionale formato da Osian Roberts al sax, Paul Zauner al trombone, Jiri Slavik al basso, Carlton Holmes a pianoforte e tastiere e Victor Jones alla batteria. Il concerto propone un intenso viaggio fra blues, gospel, jazz contemporaneo e spiritual, con un repertorio che valorizza improvvisazione, groove e raffinatezza degli arrangiamenti. Bowman, forte di una carriera trentennale e dell'esperienza maturata nella Downtown newyorkese e nella Black Rock Coalition, unisce tecnica e forza interpretativa, passando dal baritono al falsetto con naturalezza. Il progetto mette insieme musicisti di consolidata esperienza internazionale, capaci di dialogare con linguaggi differenti e di trasformare ogni brano in un racconto sonoro ricco di sfumature. La tradizione del blues incontra così il calore del gospel, l'energia del jazz moderno e il fascino degli spiritual, in un equilibrio che lascia grande spazio alla creatività dei singoli interpreti. Il pubblico potrà assistere a un'esibizione intensa, costruita sull'interazione continua tra voce e strumenti, con momenti di grande impatto emotivo e altri più raccolti e intimisti. In caso di maltempo il concerto si terrà nella sala adiacente. Info: www.ortoteatro.it. —**C.S.**

Blues Brass feat. Dean Bowman
Stasera, alle 21, a Cordenons
Centro culturale Aldo Moro

IN BREVE

The drama stasera ai Giardini Fortuna

Nel 2026 al cinema si può ancora dire qualcosa di originale sul matrimonio? Ci riesce Kristoffer Borgli con due complici d'eccezione, due star sempre più artisticamente mature: Robert Pattinson e Zendaya. Stiamo parlando di “The drama - un segreto è per sempre” protagonista al Giardino Loris Fortuna, in piazza Primo Maggio, a Udine, oggi alle 21.30.

Riflessioni e arte ad Azzano Decimo

Nuovo appuntamento con il ciclo “Conversazioni d'arte”, oggi, alle 20.30, a Villa Pedrina di Tiezzo di Azzano Decimo. Michele Stefanuto e Thom Satterfield guideranno il pubblico in una riflessione sul tema della creatività, seguendo le suggestioni di Federico García Lorca, Franco Battiato, David Lynch, Rick Rubin e molti altri e un percorso musicale fra rock e pop degli ultimi cinquant'anni. (c.s.)

Stabat Mater Replica a Grado

Con lo Stabat Mater di Karl Jenkins si è prossimi alla terza replica che si terrà alla Basilica di Sant'Eufemia a Grado, oggi, alle 21. Gli ingredienti che ne fanno un evento indimenticabile rimandano alla valentia degli artisti coinvolti: il Coro Egidio Fant di San Daniele del Friuli, realtà d'illustre tradizione; il Mo Fulvio Turissini, concertatore e direttore rigorosissimo, nonché magnetico e visionario; Silvia Valentini, contralto solista, ispirata e convincente. Poi la musica affidata all'ensemble Peace Resinances.



Alcol e giovani Oggi un incontro

Consumo di alcol fra i giovani sotto la lente, oggi, alle 20.30, a Pordenone, nel Centro per le famiglie di corso Garibaldi, che organizza l'incontro “Confessioni consapevoli”. La psicologa Sara Lenardon analizzerà i significati sociali, culturali e psicologici del consumo e abuso di alcol fra i ragazzi e i rischi legati alla sua sottovalutazione, in un confronto con il pubblico. (c.s.)

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 18:30-21:00
Fuze - Conto alla rovescia 21:00
Good night, and good luck 15:00-18:00-20:45
Jackass: Best and Last 15:30-18:00-21:00
Piccolo miracolo 15:00-17:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 20:30

Scary Movie 15:30-18:30-21:00
Supergirl 15:00-16:00-17:30-20:00-21:00
Chao 15:00-17:00-19:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Toy Story 5 17:45-20:30
Supergirl 18:00-20:40
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:30
Disclosure Day 20:20

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Toy Story 5 17:30-18:30-21:00
Disclosure Day 18:00-21:10
Supergirl 17:50-21:10
Supergirl V.O. 21:15
Piccolo miracolo 17:30
Cos'è l'amore? 19:30
Obsession VM 14 21:30

VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Supergirl V.O. 16:40
Good night, and good luck 17:00
Disclosure Day 17:10-20:30
Piccolo miracolo 19:20
Jackass: Best and Last 21:20
Supergirl 17:20-21:00
Toy Story 5 16:00-16:30-17:30-18:30-19:00-20:00-21:00
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 20:10

PORDENONE
CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Toy Story 5 19:15-21:15
Disclosure Day 18:15-21:00
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori
MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo
SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo
SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

Martedì 30 Giugno 2026

E-mail sport@messaggeroveneto.it

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

Traoré a un passo Prima offerta per avere Gomez

Il tedesco di origini togolesi dall'Heidenheim per sostituire Ehizibue
Udinese attiva anche per potenziare il reparto alle spalle del punte
Individuato il 2003 dell'Athletic Bilbao: «Buona sintonia tra le parti»

STEFANO MARTORANO
UDINE

Il mercato

Il via alla sessione estiva di mercato cominciata ufficialmente ieri ha portato in dote due nomi spendibili per la costruzione dell'Udinese edizione 2026-'27, se è vero che la società bianconera sarebbe già a buon punto per Omar Traoré, esterno tedesco 28enne di origini togolesi destinato a prendere il posto nelle gerarchie di Kingsley Ehizibue, e avrebbe già avanzato un'offerta all'Athletic Bilbao per Unai Gomez, 23enne trequartista. D'accordo, in queste fasi i rumors si susseguono incessanti e con frequenze assidue manco fossero delle fastidiose zanzare, ma in questo caso le prime verifiche hanno già offerto responsi attendibili. Partiamo da Traoré, col quale l'Udinese sta trattando solo sui termini del contratto personale visto che da domani l'esterno destro sarà ufficialmente svincolato dall'Heiden-

heim, il piccolo club appena retrocesso in Bundesliga 2 dopo tre stagioni tra le grandi, arrivando anche sul palcoscenico della Conference frequentato due stagioni fa, dove Traoré ha raccolto 8 presenze. Terzino destro, per di più impiegato nella linea "a 4", il tedesco è giocatore di gamba e di affondi lineari sulla destra; ha smazzato 8 assist vincenti in tre campionati, senza andare mai in gol. Per l'Udinese, che ha fiutato l'occasione di un parametro zero con un risparmio di un paio di milioni sul valore attuale, sarebbe il sostituto d'esperienza di quel Kingsley Ehizibue che da domani non sarà più un giocatore dell'Udinese dopo quattro stagioni. Il 31enne olandese ha infatti rifiutato la proposta di rinnovo annuale dei Pozzo, considerando troppo bassa l'offerta economica (un taglio netto rispetto ai 900 mila euro lordi della scorsa stagione), palestando già il suo ritorno al futuro col Pec Zwolle, la società olandese in cui si è lanciato da ragazzo e di cui ha indossato la maglia in



Unai Gomez dell'Athletic Bilbao

una recente campagna pubblicitaria che non è passata inosservata, preannunciandone un probabile ritorno. Più lontano al momento, ma non meno cercato, è Unai Gomez, centrocampista offensivo dell'Athletic Bilbao salito alla ribalta nello scorso finale di stagione. Onda Vasca, la popolare emittente radiofonica regionale che trasmette nei Paesi Baschi, ha parlato «di buona sintonia

0
i milioni
da versare
al club
tedesco
per Traoré
in arrivo
in Friuli da
svincolato

7
le presenze
in Champions
di Unai
Gomez
dell'Athletic
Bilbao titolare
nella sfida
vinta contro
l'Atalanta



tra le parti», anche se la prima offerta dell'Udinese è stata rifiutata dall'Athletic, il club in cui Gomez ha giocato 7 gare dell'ultima Champions e 26 in Liga di cui 11 da titolare, come 11 sono i centrocampisti che al momento affollano il reparto della squadra in cui Gomez è considerato tra i partenti. Il costo? Per il portale specializ-

zato Transfermarkt il cartellino vale 5 milioni di euro, altre piattaforme basate su algoritmi di performance come FotMob stimano il suo valore in un range tra i 5,4 e i 6,6 milioni, molti meno dei 40 richiesti dall'Udinese per Arthur Atta, il 23enne francese che sembra destinato alla Premier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↑
Omar Traoré
classe 1998
tedesco
di origini
togolesi
ha giocato
le ultime
stagioni
in Bundesliga

Il Besiktas punta Okoye non soltanto Di Gregorio

I turchi di Italiano
cercano in Serie A
un portiere titolare
Il nigeriano valutato
non meno di 20 milioni

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Gli intrecci

Il valzer dei portiere potrebbe tingersi anche a tinte bianconere, se no altro perché di mezzo c'è il Besiktas, la nuova squadra di Vincenzo Italiano che guarda alla Serie A per puntellare la porta, visto che oggi scade il contratto con Ersin Destanoglu, titolare durante la scorsa stagione con alle spalle il colombiano Devis Vasquez in prestito dalla

Roma. Il primo nome appuntato sulla lista della spesa dei turchi è stato quello di Michele Di Gregorio, classe 1997, ex Pordenone ai tempi della Serie B che è reduce da un campionato tutt'altro che esaltante con la maglia della Juventus. Altro bianconero, insomma.

Come bianconero è Maduka Okoye, l'altro estremo difensore che gioca in Italia finito sotto la lente del Besiktas. Secondo i media nigeriani, assolutamente convinti che il nativo di Dus-

LE PROSPETTIVE
**Dovesse partire
anche Maduka
da seguire più
il bolognese Ravaglia
di Daffara della Juve**

selforf, in Germania, possa lasciare il Friuli, Okoye sarebbe inoltre seguito proprio dalla Vecchia Signora per sostituire Di Gregorio. «Il Besiktas si unisce alla Juventus nella corsa per ingaggiare il portiere delle Super Eagles Maduka Okoye», scrive Pulse Sports Nigeria, altri sostengono che la valutazione del giocatore dell'Udinese sarebbe superiore ai 10 milioni di sterline, 11 e mezzo in euro, una cifra decisamente al ribasso rispetto a quella che Gino Pozzo vorrebbe realizzare con il classe 1999, per il quale non chiede meno di 20 milioni.

L'Udinese, infatti, non vorrebbe cambiare titolare per la porta in vista della prossima stagione anche se almeno su un particolare i commentatori nigeriani hanno ragione, almeno quelli che parlano di «trattative per il



Il portiere dell'Udinese e della Nigeria Maduka Okoye; a destra il collega della Juventus Di Gregorio



contratto». Quello di Okoye scade nel 2028, a due anni di distanza sarebbe poco consigliabile, in ottica di mercato, cominciare la stagione senza un accordo sul prolungamento di almeno un anno. Succedesse l'Udinese punterebbe sul nazionale nigeriano e cercherebbe un secondo dopo aver ceduto a titolo definitivo Razvan Sava in patria, ai ro-

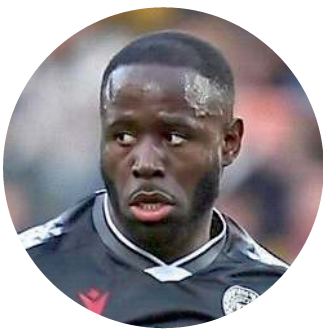
meni del Craiova, e aver smistato in Serie B il 19enne Alessandro Nunziante, all'Arezzo in prestito per farsi le ossa e, a livello di augurio progettuale, ritornare in Friuli nel '27 per prendere il posto proprio di Okoye. Questo il piano che, almeno sulla carta, non prevederebbe l'insediamento del 21enne Giovanni Daffara nel ruolo di vice, anche

perché il promettente portiere di proprietà della Juventus, dopo un anno convincente tra i cadetti in quel di Avellino, cerca spazio e occasioni da titolare anche al piano di sopra, in Serie A. E se Okoye dovesse partire? L'Udinese potrebbe bussare anche al Bologna per chiedere il 26enne Federico Ravaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frasi razziste di Dossena a Davis: il Giudice archivia

Il giudice sportivo, Gerardo Mastrandrea, ha archiviato la vicenda sulle presunte frasi razziste rivolte da Alberto Dossena a Keinan Davis durante Cagliari-Udinese del 9 maggio. «Questo razzista codardo mi ha chiamato scimmia», aveva denunciato Davis sui social. Il supplemento di indagini, tuttavia, non ha confermato la pesante accusa del bianconero.



Giannichedda svela: «In Friuli qualcosa che non più trovato»

«Quanto fatto all'Udinese è stato qualcosa di magico. Fa ancora più impressione dirlo oggi, ma siamo arrivati terzi nel 1998 quando c'erano le Sette Sorelle». Sono rimbalzate dalla Capitale in Friuli le parole dell'ex Giuliano Giannichedda che ha ricordato i trascorsi bianconeri: «C'era unità di intenti tra società, squadra, tifosi e giornalisti, qualcosa che non ho più trovato altrove».



«Lascio in eredità lavoro e umiltà»

Angelo Trevisan non è più il responsabile del vivaio
«Qualcosa di buono ho fatto se sono rimasto 19 anni»
«Prevedo che Pafundi e Palma faranno parlare di loro»

STEFANO MARTORANO
UDINE

L'intervista

Diciannove anni. Tanto è durato alla guida del settore giovanile dell'Udinese Angelo Trevisan, dirigente pordenonese classe '58 che da oggi svuoterà il suo ufficio in sede per lasciarlo allo spagnolo José Rodríguez, prescelto dalla società per innovare il comparto a livello metodologico.

Trevisan, come ha appreso il cambiamento voluto dalla proprietà?

«A contare più d'ogni altro aspetto è il rapporto intessuto con la società che ringrazierò per sempre. Logico che mi farà effetto non fare più parte della famiglia dopo tanto tempo, ma allo stesso tempo penso che se sono rimasto diciannove anni vuol dire che qualcosa di buono ho fatto anch'io».

Prima di riavvolgere il nastro le chiediamo quale eredità lascia in consegna a Rodríguez...

«L'eredità è il lavoro e l'umiltà che contraddistinguono l'Udinese, una società in cui si pensa sempre a migliorare e a non fer-

marsi mai. È la chiave per capire le strategie di Gino Pozzo che ha sempre avuto idee vincenti. Adesso, per esempio, ha deciso di scegliere un metodo differente di formazione per i ragazzi e gli allenatori affidandosi alla scuola spagnola, e lo farà con i conti a posto senza follie».

A proposito di formazione, gli almanacchi dicono che ne sono arrivati pochissimi in prima squadra dal settore giovanile...

«Pafundi e Palma sono una risposta interna, la più recente, ma basta guardare ai Vicario, a Scuffet w Meret, ai De Paoli, Ma-



Domani dopo 19 anni finisce l'avventura di Trevisan all'Udinese

rello, Pirrò, Cigaina e Del Fabro, che come molti altri sono usciti dal nostro settore giovanile che da anni guarda e punta al territorio. Il Como, ad esempio, che ha speso 8 milioni per vincere il titolo Primavera, che poi non vinto, ha 37 ragazzi in convitto, il

Sudtirolo 29, mentre l'Udinese non arriva a dieci perché lavora con i ragazzi della regione».

Altre considerazioni?

«La formazione non è solo dei ragazzi, ma riguarda anche i tecnici, e allora ecco i preparatori dei portieri Alex Brunner a Sergio

Marcon, Matteo De Biaggio, collaboratore oggi in prima squadra, e i fisioterapisti Alessio Lovisetto e Antonio Iuliano. Sono tutti ragazzi cresciuti negli anni e partiti dal settore giovanile».

Trevisan, esiste la crisi del talento in Italia?

«Sì, e la responsabilità è anche di alcuni dirigenti. Comprare all'estero conviene rispetto all'Italia dove si vuole speculare troppo e poi le nostre generazioni sono diverse da quelle di trent'anni fa, quando i ragazzi giocavano otto ore al giorno a calcio, le stesse ore che giocano adesso ma in una settimana».

Altri fattori che incidono sulla formazione dei giovani?

«Le famiglie sono cambiate. Molti genitori credono che i loro figli siano fonte di benessere, ma il calcio resta un gioco».

Cosa si porterà dentro la valigia quando lascerà la sede per l'ultima volta?

«Tra i momenti belli tre campionati vinti, le semifinali col Palermo con Zielinski e Bruno Fernandes e il dolore per la scomparsa di Luca Mattiussi».

Una previsione per il futuro?

«Palma e Pafundi sono due talenti cresciuti con noi e sono sicuro faranno parlare di loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adesso scatta l'era Rodriguez Tutti confermati gli allenatori

Domani alle 12 allo stadio la presentazione del dirigente ex Espanyol Gutierrez continuerà a lavorare con la Primavera, gli Under 17 a Tendindo
Nel nuovo progetto sarà coinvolta anche l'Università di Udine

UDINE

Le scelte

Parlerà spagnolo il settore giovanile dell'Udinese affidato a José Ramon Rodríguez, 37enne tecnico iberico che assumerà la carica di responsabile unico con tre anni di contratto davanti a sé. Domani, alle 12, Rodríguez sarà presentato in conferenza stampa al Friuli Blueenergy Stadium, dove il futuro sarà svelato a grandi linee a cominciare dalla nuova impronta voluta da Gino Pozzo, non nuovo nell'affidarsi alle competenze spagnole. Lo ha fatto due anni fa puntando su Jordi Garcia, il responsabile della preparazione atletica della prima squadra, e lo ha fatto anche cinque mesi fa quando ha portato Rodríguez all'Udinese, anticipando i tempi per permettergli il necessario ambientamento, utile soprattutto per conoscere sul campo i collaboratori con cui impostare le nuove linee guida.

Ex direttore della metodologia all'Espanyol, Rodríguez ha quindi avuto il tempo di conoscere sul campo gli allenatori con cui dovrà innovare l'approccio formativo a livello tecnico e metodologico, puntan-

do ad attualizzare la formazione dei giovani sul modello della scuola spagnola, universalmente ritenuta all'avanguardia. L'innovativo progetto del settore giovanile sarà attuato anche in collaborazione con l'Università di Udine nell'ambito della collaborazione che sarà illustrata in conferenza dal direttore generale Franco Colavino e dalla professoressa Elena D'Orlando, delegata ai rapporti con il territorio e la valorizzazione delle conoscenze dell'Università di Udine.

Cambierà l'impostazione quindi, ma i tecnici resteranno gli stessi, a dimostrazione di un percorso già intrapreso da mesi. Alla guida della squadra Primavera, infatti, è stato riconfermato Julio Gutierrez, il 46enne tecnico cileno che la scorsa stagione ha condotto a metà classifica la formazione bianconera nel campionato di Primavera 2. Gli Under 17 saranno affidati a Luca Tendindo, ex tecnico della Triestina, mentre gli Under 16 a Massimiliano Giatti, tornato all'Udinese dopo alcune esperienze con i dilettanti. La Under 15 sarà guidata dallo sloveno Jan Sturm che ha già allenato la Primavera tre anni fa. Gli Under 14 saranno affidati a Marco Santarossa, tecnico di



L'allenatore della Primavera Julio Gutierrez, 46 anni

Fiume Veneto. Confermatissimo alla guida degli Under 13 è Enrico Maiero di Martignacco, da 15 anni all'Udinese. E invece in bianconero da quattro anni Mauro Brandolino, confermato allenatore della Under 12, mentre Alex Lunardi di Marti-

gnacco guiderà la Under 11. Al goriziano Matteo Venica è stata invece affidata la Under 10. Confermati anche i preparatori atletici Nazareno Petrichiutto, Mattia Specogna e Daniel Conzatti. — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Summer Cup 2026 storia di un successo

Grande partecipazione per l'edizione aperta il 10 giugno e conclusa alla fine della scorsa settimana

UDINE

L'iniziativa

Sono stati un successo gli Udinese Summer Camp con i 350 tra bambini e ragazzi scesi in campo dal 10 al 27 giugno. A tutti i ragazzi, compresi tra i 6 e i 14 anni, la società bianconera ha offerto un progetto educativo pensato per fondere l'attività sportiva alla sostenibilità dell'ambiente, due temi che in casa dell'Udinese viaggiano ormai di pari passo.

Accanto alle attività sportive che restano sempre il nucleo centrale dei Camp, tra allenamenti e giochi sui campi del Centro sportivo Dino Bruseschi, i partecipanti hanno trovato un articolato programma formativo dedicato ai temi della sostenibilità, del benessere e della responsabilità sociale. Il percorso è stato reso possibile dalla collaborazione con alcuni partner qualificati come Net Education, che ha proposto laboratori sulla raccolta differenziata e la gestione dei rifiuti e Arpa Fvg che ha coinvolto i giovani in percorsi ludico-educativi sui temi dell'acqua e dell'ambiente e Hattiva Lab che in collaborazione con Banca 360 FVG ha promosso la-



Ben 350 i ragazzini al Bruseschi

boratori creativi di pittura su ceramica.

Un altro plus all'esperienza formativa offerta è stato anche l'intervento del comparto nutrizionista dell'Udinese che ha inserito numerosi interventi all'educazione alimentare. Significativo è stato anche il contributo della Protezione Civile di Udine con il progetto educativo «Io Cresco Sicuro» finalizzato a sensibilizzare i più giovani sui rischi ambientali e sui comportamenti da adottare in situazioni di emergenza. A riguardo, il ricordo del 50° anniversario del terremoto in Friuli è stato visto anche come occasione di formazione e crescita civica, mentre l'impegno sul fronte della sostenibilità ha riguardato l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la gestione responsabile delle risorse e il recupero delle eccedenze alimentari destinate al Banco Alimentare. — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Sinner a Wimbledon: cuore, batticuore e vittoria al quinto set

Esordio più complicato del previsto per il n°1 del mondo contro Kecmanovic
Jannik solido al servizio (31 ace) ha avuto problemi con la risposta
Oggi in campo altri italiani: suggestiva la sfida tra Berrettini e Wawrinka

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

Esordio vietato ai deboli di cuore quello di Jannik Sinner al torneo di Wimbledon. Il match contro il serbo Kecmanovic sulla carta avrebbe dovuto essere piuttosto agevole per il n°1 del mondo: un giocatore appena rientrato nei primi 50 della classifica mondiale che aveva sì raggiunto il terzo turno nelle ultime due edizioni dei *Championships* ma che due anni fa proprio contro Sinner aveva raccattato la miseria di sette giochi in due set.

E invece la partita ha inaugurato in grande stile il programma sul Centrale (come da tradizione per il campione uscente) ha regalato agli spettatori quasi tre ore e mezzo di bel tennis, pathos, punti spettacolari, e anche un po' di *dramma* quando la scarpa destra di Sinner ha iniziato a tingersi di rosso sangue. «Nessun problema, era solo un'unghia» ha detto Jannik nell'intervista in campo «non sentivo dolore, ma sono contento che mi abbiano permesso di continuare a giocare anche se la mia scarpa non era completamente bianca». Un po' di umorismo per sdrammatizzare un pomeriggio che poteva tingersi di tinte molto fosche per i colori az-

IL PROBLEMA

La scarpa si è colorata di rosso per una ferita «Niente di grave era un'unghia»

zurri, che avevano già visto la sconfitta di Luciano Darderi ed Elisabetta Cocciaretto, gli altri due italiani impegnati nella giornata. La sconfitta nel primo set era sembrato un incidente, uno di quelli che a volte capitano a Sinner, protagonista di una serie negativa di nove punti consecutivi persi dal 4-4 40-0. Ma il vantaggio piuttosto agevole arrivato subito all'inizio del secondo set sembrava far pensare a un andamento della partita più in linea con le aspettative. E invece Kecmanovic continuava a comandare con grande continuità nei suoi game di servizio: «Oggi il suo colpo immediatamente successivo al servizio è stato molto efficace. Anche quando rispondeva bene, lui riusciva quasi sempre a giocare la prima palla molto profonda e lì ho fatto un po' fatica», ha spiegato Sinner, che si è visto annullare un set point nel terzo parziale con il punto più spettacolare del match, dopo il quale i due tennisti si sono dati un *cinque basso* estremamente apprezzato dal pubblico.

Kecmanovic ha incassato il terzo set grazie a un errore di diritto di Sinner, ma sul vantaggio di due set a uno il suo ritmo è calato, e il tennista azzurro ha preso il sopravvento siglando il 4-6, 6-3, 6-7, 6-2, 6-3 per avanzare al secondo turno dove incontrerà il portoghese Nuno Borges che ha eliminato Boyer.

Ben trentuno ace per l'altoatesino, e quasi nove punti su dieci quando ha messo la prima: la sua prestazione in battuta è stata solidissima, ma è alla risposta (dove è nei primissimi posti di tutte le classifiche di rendimento) dove non è riuscito a dominare come suo solito. «È un po' di-



verso giocare la prima partita sul *Centre Court*, perché la palla è un po' più lenta rispetto ai campi dove ti allenai. Ho bisogno di un paio di partite; spero di avere la possibilità di giocare». Oggi giorno di pausa per il n°1 del mondo prima del secondo turno contro Borges, ma con altri sei italiani in campo. Affascinante il match del tardo pomeriggio sul Campo 1 tra Matteo

SECONDO TURNO

Il suo prossimo avversario sarà il portoghese Nuno Borges che ha battuto Boyer

La caduta di Sinner che non ha avuto serie conseguenza

Berrettini e il 41enne Stan Wawrinka, al suo ultimo Wimbledon; dovrebbe essere agevole il compito di Cobolli, finalista a Parigi, contro l'argentino Navone, così come possibili appaiono i match di Arnaldi e Sonogo, rispettivamente contro Halys ed Etcheverry. Tra le ragazze, impegno complicato per Jasmine Paolini, opposta alla qualificata Montgomery che ha vinto le ultime otto partite consecutive proprio sull'erba, e primo match in tabellone principale per la 18enne Grant, opposta all'esperta inglese Boulter dopo aver passato tre turni di qualificazione.

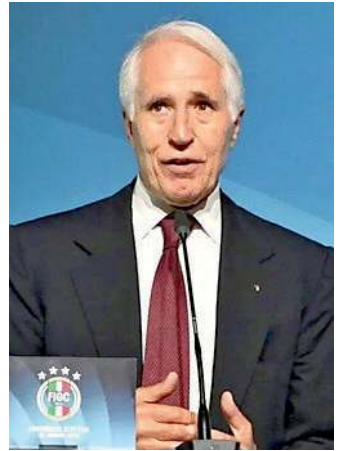
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo dt della Nazionale La nomina forse già domani

Calcio

Scatta ufficialmente il dopo-Gravina. Domani ci sarà il primo Consiglio federale della nuova gestione Figc targata Giovanni Malagò e il nuovo presidente della Federcalcio è tornato al lavoro già nelle scorse ore, giorno di festività a Roma. Sul tavolo delle priorità ci sono le nomine del direttore tecnico e del ct della Nazionale. «Penso arriverà prima il dt del ct», aveva detto Malagò alla vigilia del weekend passato anche a studiare i bilanci federali per la questione contrattuale del futuro commissario tecnico.

L'intenzione pare confermata perché già domani potrebbe arrivare la nomina del dt dove un candidato forte resta Paolo Maldini (sullo sfondo anche Claudio Ranieri). Il condizionale è d'obbligo perché potrebbe volerci anche qualche ora in più, ma intanto la *consecutio* delle operazioni dovrebbe essere rispettata. Per ruolo di ct i nomi dei papabili, almeno



Malagò, presidente della Figc

al momento, restano sempre quelli di Antonio Conte e di Roberto Mancini, dato ancora per favorito.

Intanto domani, all'ordine del giorno, per completare l'iter della votazione del 22 giugno, ci sarà anche l'elezione dei vice presidenti federali, ma si discuterà anche il tema delle licenze nazionali per l'ammissione ai campionati professionistici della prossima stagione.

Carnevali e la porta della Juve «Non solo il Dibu e Vicario»

Mercato

Se il calciomercato si declina sul tema del sogno e quello del grande circo tra affari e illusioni, il Grand Hotel di Rimini - amatisimo da Federico Fellini - non poteva che essere la sua casa. Per il settimo anno consecutivo, le terrazze e i giardini dell'hotel romagnolo tengono a battesimo il "Gran Galà del Calciomercato", avvio ufficiale della sessione estiva delle trattative pallonare che si protrarranno, per il "piacere" di appassionati e addetti ai lavori, per 64 lunghi giorni.

L'appuntamento ha preso il via ufficialmente ieri con l'assemblea dei direttori sportivi. Nelle sale sono stati visti il ds del Sassuolo, Francesco Palmieri e quello della Juve Stabia, Stefano Stefanelli; il direttore sportivo del Vicenza, neopromosso in B, Giorgio Zamuner e Guido Angelozzi dello Spezia, oltre a Davide Mandorlini, collega di quel Ravenna sulla bocca di tutti per l'ingaggio di un Ronaldinho 46enne. Al Grand Hotel anche il



Carnevali, nuovo dg della Juve

neo dg della Juventus, Giovanni Carnevali: «Stiamo portando avanti i discorsi per Kolo Muani col Psg, ma non è facile», ha osservato, mentre sul nuovo guardiano della porta torinese «Il Dibu Martinez e Vicario non sono gli unici che stiamo seguendo». Intanto, lontano da Rimini è vicina la risoluzione del contratto di Massimiliano Allegri con il Milan. Trovato l'accordo firmerà un triennale col Napoli.



Il 9°96 di Jacobs a Parigi vale la leadership continentale

Jacobs sotto i 10" a Parigi La cura Camossi funziona

ALBERTO BERTOLOTTI

Atletica

In principio c'è stato il 10"01 (ventoso) del debutto di Savona, quindi il primo "sub 10" (9"99) stagionale al Golden Gala di Roma, infine il 9"96 di Parigi. Dalla capitale francese è arrivata una grande notizia per l'atletica italiana: Marcell Jacobs è in continua crescita. L'azzurro dei 100 metri si sta riproponendo ad alti livelli e sta traendo giovamento dall'essersi affi-

dato nuovamente alle cure di Paolo Camossi, tecnico goriziano che l'aveva condotto all'oro olimpico di Tokyo 2021. Lo dicono i risultati: lo sprinter, classe 1994, solo due anni fa aveva corso così velocemente a giugno, quando a Turku scese a 9"92 (con 1.5 di vento a favore).

Segnali decisamente rinfanciati per Jacobs, che dopo un 2025 opaco aveva deciso lo scorso inverno di riprendere a lavorare con Camossi. A Parigi il portacolori delle Fiamme Oro è stato preceduto solo dal campione

olimpico in carica, Noah Lyles, arrivato quattro centesimi più avanti di lui, e da Tyron Broomell, velocista Usa come Lyles capace di 9"91. Marcell è riuscito a mettere alle spalle top player come Akani Simbine (9"97), sudafricano che si allena d'estate in Friuli, e il primatista africano Ferdinand Omanyala (10"02).

Ciò che conta è l'impressione che Jacobs ha destato: carico, capace di un finale di gara in crescendo. Senza contare che il crono rappresenta il migliore a

livello europeo nel corso dell'attuale stagione. L'azzurro ha battuto il 9"98 di Owen Ansah stabilito lo scorso 6 gennaio a Regensburg.

Se l'orizzonte finale sono i Giochi di Los Angeles del 2028, quello a stretto giro di posta sono i campionati Europei di agosto di Birmingham. In Inghilterra Jacobs proverà a centrare il terzo titolo continentale di fila dopo i due ottenuti a Monaco di Baviera (2022) e a Roma (2024). Domani il primatista europeo con 9"80 scenderà nuovamente in pista. Sarà infatti atteso a Eisenstadt, in Austria, per una tappa Silver del Continental Tour. Lì intende correre ancora forte dopo il 9"99 di Roma e il 9"96 di Parigi, rispettivamente il 12° e il 13° "sub-10" firmato in carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Brasile fa festa al 96'

Ancelotti vola agli ottavi

Una rete di Martinelli in pieno recupero ribalta il Giappone e vale il pass per il prossimo turno
Un bel gol di Sano nel primo tempo aveva illuso i nipponici, in vantaggio all'intervallo
Casemiro, dopo un clamoroso errore sotto porta, aveva trovato il gol del momentaneo 1-1

FEDERICO CRISTIANI
ROMA

Il colpo

Quando l'ultimo dei giapponesi, Tanaka, si è arreso a un rimpallo innescando l'azione che ha portato Martinelli a superare Suzuki, un intero Paese ha tirato un sospiro di sollievo. Era il sesto minuto di recupero di una partita di sofferenza per il Brasile di Carlo Ancelotti e il gol - ormai inatteso - sigillava la rimonta dopo la grande paura di fine primo tempo, quando la Selecao era andata negli spogliatoi in svantaggio e con gli avversari che palleggiavano indisturbati nella metà campo verdeoro. Ora agli ottavi il Brasile affronterà la vincente di Costa D'Avorio-Norvegia con qualche palpitazione, perché il 2-1 finale nasce solo nella ripresa, dopo un primo tempo di rara insipienza. Nell'intervallo però gli innesti di Ancelotti, pur a lungo terreo in volto, cambiano il piano inclinato del match e il gol di Sano che aveva illuso il Giappone viene prima pareggiato da Casemiro e poi appunto ribaltato con una freddissima esecuzione dell'attaccante dell'Arsenal quando tutti già si preparavano alle montagne russe emotive dei supplementari.

La partita

Il Brasile parte subito forte, con una conclusione di Bruno Guimarães deviata in corner e in generale una squadra che sembra aver recepito la richiesta di maggior grinta del suo ct. Al 29', però, è il Giappone a mettere la testa davanti: proprio Sano intercetta e ruba un passaggio in orizzontale di Danilo a centrocampo, si invola verso la porta e da venti metri calcia un diagonale rasoterra imprevedibile per Alisson. All'intervallo fuori Paqueta, che aveva accusato un problema fisico attorno al 40', e dentro

L'esultanza di Gabriel Martinelli dopo la rete decisiva (Ansa)

Endrick. La partita cambia. Al 7' della ripresa, Danilo crossa per Bruno Guimaraes che chiama Suzuki alla parata. È la prima scossa, i verdeoro ci credono e occupano la metà campo avversaria aumentando la rapidità della manovra, e due minuti dopo il Giappone si salva per miracolo. Altro cross dalla destra,

portiere a farfalle e Casemiro che, a tre passi dalla porta, colpisce in pieno Tomiyasu, con la palla che poi carambola via regalando anche un contropiede sprecato dai Samurai Blu. Ma il gol è questione di tempo: Gabriel Magalhaes la mette in mezzo e sul secondo palo Casemiro si riscatta. All'11' è 1-1, ma non è

finita. Serpentina di Vinicius in area, che si libera con una sterzata e calcia con un guizzo d'esterno, ma Suzuki si allunga e devia sul palo. Nel finale sembra tutto apparecchiato per i supplementari, ma al sesto dell'extra-time nipponici perdono un pallone sanguinoso al vertice dell'area con un retropassaggio di Tana-

ka. Bruno Guimaraes riceve centrale al limite e, invece di calciare, trova Martinelli che controlla col sinistro e in un attimo batte Suzuki col destro. Per il Brasile è più un sollievo che una festa, forse, ma in ogni caso i sorrisi si dilatano sui volti dei giocatori della Selecao.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFIDA ALLA SVEZIA

La Francia delle stelle non vuole fermarsi

ROMA

Alle 23

Quei quattro là davanti sono il pericolo pubblico numero uno dei Mondiali, una novità tattica talmente dirimpente da sconvolgere anche i principi del commissario tecnico transalpino Didier Deschamps. Il girone, finora, ha dimostrato che in campo Kylian Mbappé, Ousmane Dembélé, Michael Olise e uno a scelta tra Desiré Doué e Bradley Barcola possono non solo convivere, ma essere micidiali, anche a corrente alternata.

Il sedicesimo contro la Svezia sarà il primo banco di prova un po' più serio per la Francia, dopo un ultimo match contro la Norvegia con tutte riserve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DELUSI

I primi addii dopo i flop per Corea e Scozia

ROMA

Le conseguenze

Con 32 squadre su 48 che hanno ottenuto il pass per la fase ad eliminazione diretta, chi è rimasto fuori ora deve fare i conti anche con dimissioni ed esoneri di presidenti delle Federalcalcio e allenatori. Se da un lato, è ancora tutto da scrivere il futuro dei ct di Turchia e Uruguay, le due eliminate più prestigiose, Vincenzo Montella (che però ha detto di voler proseguire perché crede nel progetto) e Marcelo Bielsa, è già segnato quello dei tecnici di Corea del Sud e Scozia.

In particolare, sono state sicuramente le critiche di uno sconcertato Capo di Stato, il presidente Lee Jae Myung uno dei principali motivi alla base delle dimissioni del ct Hong Myung-bo. «Vorrei scusarmi con i tifosi che amano il calcio coreano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket - Serie A

La regia dell'Apu allo sloveno Sisko

Nell'ultima stagione il playmaker ha indossato la storica maglia del Cibona Zagabria
Dal 2023 al 2025 era stato costretto a fermarsi per motivi personali
Coach Vertemati lo ha avuto quand'era il vice di Trinchieri al Bayern Monaco

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Mercato

La nuova Apu parla sloveno. La società bianconera ha scelto Zan Mark Sisko, 29 anni compiuti proprio ieri, per la cabina di regia: arriva dal Cibona Zagabria, squadra campione di Croazia, e vanta due presenze con la Nazionale maggiore slovena. Adriano Vertemati lo conosce molto bene, avendolo allenato in entrambe le stagioni vissute da vice di Andrea Trinchieri al Bayern Monaco.

La scheda

Zan Mark Sisko è nato il 29 giugno 1997 a Lubiana ed è cresciuto cestisticamente nelle giovanili dell'Olimpija, la squadra più titolata della capitale slovena, con Luka Doncic compagno dal 2010 al 2012. Dopo un fugace debutto in prima squadra e un passaggio in prestito allo Skofja Loka, nel 2015 si è trasferito in Croazia al Cibona Zagabria, il club reso grande da Drazen Petrovic. Due stagioni dopo, torna in patria per vestire i colori dell'Ilirija Lubiana. Nel 2018/2019 si trasferisce a Capodistria per giocare con il Primorska: Sisko contribuisce alla vittoria di campionato, Coppa e Supercoppa di Slovenia, ma anche della Lega Adriatica e conquista le attenzioni del Bayern Monaco. In Bundesliga gioca tre anni e mezzo, dal 2019 al 2023. In Baviera debutta in Eurolega e aggiunge al palmares due Coppe di Germania. Nell'estate del 2023 firma per gli spagnoli del Rio Breogan, ma a settembre rescinde il contratto per motivi personali che lo hanno inducono a fermarsi per due anni. Torna a cal-



↑
Il neo Apu Zan Mark Sisko, playmaker sloveno classe 1997: nell'ultima stagione ha indossato la maglia del Cibona Zagabria

care i parquet nel 2025, rivestendo la divisa del Cibona Zagabria: lo scorso 10 giugno la vittoria del titolo croato, battendo in gara-cinque di finale play-off lo Zadar, con Sisko eletto Mvp della serie. Il Cibona ha disputato anche la Fiba Europe Cup 2025/2026, uscendo nel girone per mano della Reggiana.

Caratteristiche e cifre

Sisko è un playmaker puro con un grande quoziente intellettuale cestistico ed è uno specialista del pick & roll. La sua grande visione di gioco gli permet-

te di esaltarsi nell'innescare i compagni, ma è dotato anche di un ottimo tiro. Nell'ultimo campionato croato ha collezionato 36 presenze e 27 minuti di media, fatturando 8.8 punti, 6.5 assist, 4.5 rimbalzi e 1.3 recuperi a partita. Il play sloveno ha tirato con il 55.2% da due e il 34.4% da tre, ma soprattutto si è confermato uno dei migliori passatori della lega, guidando la classifica degli assist durante i play-off con 9.3 passaggi smarcanti a gara. Ottime anche le cifre in Europe Cup: 18.2 punti, 7.2 assist e 5.7 rimbalzi a partita. Ieri il Cibona ha saluta-

to Sisko sui propri canali social, la prossima fermata per il playsloveno è Udine.

Abbonamenti

Si avvicina la campagna per la sottoscrizione delle tessere per il campionato di serie A '26/'27. Venerdì alle 11, nella sala conferenze di Credifriuli, si terrà la conferenza stampa di presentazione. Due le fasi, come da tradizione: dal lunedì 13 luglio gli abbonati della scorsa stagione avranno la prelazione, da lunedì 27 vendita libera per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

36

Le presenze nell'ultimo campionato croato: ha giocato 27 minuti di media fatturando 8,8 punti, 6,5 assist, 4,5 rimbalzi e 1,3 recuperi. Ha tirato col 55,2% da due e il 34,4 da tre

29

Gli anni compiuti proprio ieri dallo sloveno. Dal 2010 al 2012 è stato compagno di squadra di Luka Doncic all'Olimpija Lubiana

Lega, c'è l'ok per l'iscrizione dei 16 club aventi diritto

L'assemblea

Semaforo verde ieri per l'iscrizione alla Lega Basket, riunitasi in assemblea, delle 16 società che hanno acquisito il diritto di partecipazione al campionato di Serie A 2026/2027. Sarà il consiglio federale del 16 luglio, dopo aver ricevuto anche i pareri della commissione impianti e della commissione indipendente per la verifica dell'equilibrio economico e finanziario delle società sportive professionistiche, ad ufficializzare le squadre partecipanti alla massima serie nazionale. Il calendario verrà varato entro la fine di luglio.

La stagione 2026/2027 si aprirà con la Supercoppa, in programma sabato 19 e domenica 20 settembre alla Nova Arena di Tortona. La regular season della Serie A prenderà il via nel weekend del 27 settembre e si concluderà il 9 maggio 2027. La Final Eight 2027 di Coppa Italia si disputerà nuovamente a Torino, all'Inalpi Arena, nella terza settimana di febbraio 2027.

Al termine dell'assemblea il presidente di Lba Maurizio Gherardini ha parlato ai media, toccando il tema di grande attualità della compravendita dei titoli sportivi. «In questo periodo abbiamo cercato di dialogare con tutti gli stakeholders nazionali e internazionali, come Fiba ed EuroLeague» ha affermato Gherardini «per cercare di capire come affrontare un momento di grande cambiamento nel panorama globale del basket. L'Italia è stata impattata forse più di altri Paesi, per il coinvolgimento della Capitale con due nuove società che hanno rispettato tutti i parametri e le scadenze».

La Lega basket ha intenzione di sedersi al tavolo con la Fip per discutere le risultanze emerse ieri nel confronto con le società su quelle che potrebbero essere le riforme strutturali del sistema basket. L'idea, secondo quanto trapelato, sarebbe di inserire norme più rigide per i trasferimenti dei titoli da una città all'altra.

—G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISPONIBILE IL NUOVO CD
*Dedicato alla memoria del Maresciallo Capo Sante Boscarello
Medaglia d'argento al Valore Militare*

Coro Brigata Alpina "JULIA" '82-'83-'84
diretto dal M° Luca Bonutti

con la partecipazione di
M° Glauco Venier - Toni Capuozzo - Paola Del Din

nord/est multimedia

dal 16 giugno in edicola con
PREZZO 10 EURO

Messaggero Veneto

in collaborazione con



Sport Friuli

Berlasso è il mister del Deportivo Junior

Lasciata la Maranese il tecnico si sposta a Tavagnacco Il Rive Flaibano si porta a casa Lascala, Ponton e Bruno Arriva anche Dri che ha chiuso l’esperienza alla Bujese

RENATO DAMIANI UDINE

Calcio dilettanti

Lorenzo Berlasso dopo non essere stato confermato dalla Maranese che per sostituirlo ha scelto Daniel Bradaschia (ex Forum Julii) è il nuovo allenatore del Deportivo Junior. «È una fine del rapporto che ha trovato origine dalla volontà reciproca di intraprendere altre strade» precisa Berlasso «da parte mia il desiderio di ritrovare la Promozione mi ha indotto ad accettare le avance della formazione di Tavagnacco i cui dirigenti sono attualmente impegnati a centrare gli obiettivi che abbiamo concordato per puntellare le zone d’ombra che si sono evidenziate nella passata stagione anche se l’impresa non pare propriamente facile». Al momento è confermato l’ar-

rivo del difensore Thomas Maestrutti dal Centro Sedia. Daniele Bertossio, tricesimano doc, sarà azzurro anche per la prossima stagione. Una scelta di cuore per chi ha iniziato la sua carriera in questa società. Intanto il Centro Sedia piange la recente scomparsa del suo vicepresidente Daniele Filippo (papà del centrocampista Luca) silenzioso ma prezioso collaboratore e sempre vicino alle squadre del territorio. Il Rive Flaibano del neo mister Giuliano Dri (ex Bujese) ha prelevato dal LME il regista centrale Luca Lascala, dalla Bujese il cen-

L’ALLARME Chiarbola Ponziana, iscrizione a rischio: la squadra ripescata sarebbe il Cussignacco

trocampista Riccardo Ponton quindi dal Form Julii il portiere Francesco Bruno. Ancora new-entry di qualità come il centrocampista con spiccate dote offensive di nome Simone Rosa Gastaldo (ex Deportivo Junior ed Aviano) mentre sono finiti sul libro delle partenze Andrea Gerco e Alexander Boskovic destinazione Pro Fagagna. Ancora non è nota la destinazione di Filippo Nin. «Mi sono convinto che il percorso a Buja era terminato e non c’erano più le motivazioni per rimanere» ammette un realista Giuliano Dri «quindi mi sono posto nelle condizioni di eventualmente accettare le proposte di una squadra ambiziosa che puntasse alle posizioni che contano e tali miei obiettivi hanno perfettamente coinciso con quelli del Rive Flaibano così favorendo d’acchito l’accordo». Il neo promosso Sant’Andrea



Il Deportivo avrà come nuovo allenatore Lorenzo Berlasso, in alto nel riquadro(fotoRedam)

San Vito dopo aver confermato mister Matteo Tropea e il suo vice Luca Del Moro, protagonisti nell’aver contribuito alla storica promozione, ha attestato il ritorno del centrocampista-attaccante Matteo Ianezic che ha mosso i suoi primi passi nella squadra goriziana, quindi da registrare le conferme del centrocampista Marco Del Moro, del portiere Ivan Ma-

iere e dell’attaccante Andrea Costa. Scatenato il promosso Ancona Lumignacco che ha prelevato dall’Ol3 i centrocampisti Alessio Drecogna e Fabio Scottò più l’attaccante Augusto Zazzarino, dal Sevegliano Faglis il difensore Gabriele Fracassi e il centrocampista Thierno Baarry, mentre dal Deportivo Junior arriva l’attaccante Lorenzo Mussutto.

Prendono consistenza le voci di una probabile non iscrizione del retrocesso Chiarbola Ponziana e se ciò dovesse concretizzarsi, il ripescato sarebbe il Cussignacco della famiglia Gallas mentre l’ex allenatore Alessandro Musolino sarà il nuovo mister del Trieste Victory Academy dandosi la non conferma di Cristian Terpin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La zona Cesarini specialità della capolista Cedarchis

La prima della classe sbaglia due rigori poi batte il Villa nei minuti finali con la rete di Gollino

TOLMEZZO

Carnico

Anche l’ottava di campionato sentenza che i minuti finali stanno diventando una prerogativa della capolista solitaria Cedarchis che prima fallisce due calci di rigore, poi con Daniele Gollino ha la meglio su un generoso Villa. Alle sue spalle anche la Folgore deve attendere la zona Cesarini per il salutare gol partita di Alessandro Cimenti per superare l’Arta Terme. Operazione sorpasso riuscita da parte del Cavazzo sul battuto (a Pontebba) Real Ic. In Seconda secondo pareggio stagionale della Stella Azzurra nel derby con la damigella Val del Lago mentre in Terza il FusCa si assesta al comando solitario sfruttando il primo pareggio del Verzegnis

COPPA CARNIA Stasera (20.30) semifinale d’andata tra Cavazzo e Campagnola Mercoledì 8 l’altra

SPORT I nostri 11 del Carnico	
1a Categoria Allenatore: Del Bianco (Pontebbana) Modulo: 4-3-3 ● Marzona (Villa) ● Puppini (Arta Terme) ● Tassotti (Cedarchis) ● Cimenti (Folgore) ● Marini (Real Ic) ● Dovigo (Campagnola) ● Della Rovere (Amaro) ● Zanin (Velox) ● Yoda (Ovarese) ● J. Nodale (Mobiliieri) ● Pirolì (Pontebbana)	2a 3a Categoria Allenatore: Dzananovic (Bordano) Modulo: 3-4-3 ● Filaferro (Ravascletto) ● Silverio (Cercivento) ● C. Coradazzi (Audax) ● Ciurdas (Bordano) ● Zatti (Ampezzo) ● Busolini (Moggeese) ● S. Gubiani (Stella Azzurra) ● Zannino (Comeglians) ● Pallober (Ardita) ● De Toni (FusCa) ● Merlinò (Val del Lago)

Withub

in casa del Bordano.

La sorpresa Quella uscita dal Canciannini di Pontebba dove gli azzurri del neo mister Luca Del Bianco portano in cascina la seconda vittoria facendo proprio il testa-coda con il Real Ic (al terzo ko) incamerando così i tre punti molto importanti per la loro asfittica classifica come precisa il presidente Antonio Cipollone. «Abbiamo avuto un avvio di stagione davvero complicato con una serie di infortuni che ci stanno privando di giocatori per noi essenziali. La vittoria sul Real Ic molto serve al morale in attesa dei recuperi degli indisponibili». «Il raggiungimento della salvezza resta il nostro obiettivo principale» continua Cipollone «Siamo una società che ha poche possi-

bilità economiche e quindi è impossibile pensare al mercato. Confida molto sui suoi giovani che però hanno bisogno di acquisire esperienza che si raggiunge solo concedendogli fiducia».

Coppa Carnia Stasera prima delle quattro semifinali con dalle ore 20.30 la prima sfida d’andata tra Cavazzo e Campagnola; mercoledì 8 la seconda sfida tra Cedarchis e Real Ic. Da regolamento i gol in trasferta non varranno doppio e se dopo i due incontri le due squadre si dovessero trovare in parità di gol, per determinare la vincente si ricorrerà alla battuta dei calci di rigore. Data, orario e luogo della finalissima sono ancora da determinare. —R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Denaro, subito spente le speranze di medaglia

All’Europeo cadetti il giovane friulano tradito dall’emozione ed eliminato subito dall’israeliano Barak

Judo

È stato l’israeliano Omer Mor Barak l’atleta che ha spento le aspettative per una medaglia che Bruno de Denaro aveva seriamente coltivato per questa sua prima esperienza ai campionati europei cadetti di judo. La manifestazione, organizzata nell’isola spagnola Gran Canaria, ha registrato la partecipazione di 425 atleti di 43 nazioni ed è stata la seconda più numerosa di sempre. Le aspettative e le ambizioni del portacolori del Dlf Yama Arashi Udine sono state costruite attraverso un percorso che, tappa dopo tappa, ha convinto tutti con tregare da cadetto e tre primi posti. Ma ad esserne convinta è stata soprattutto la direzione tecnica nazionale che, dopo una visita di controllo per assicurarsi che la guarigione di un gomito

LE PAROLE «Non mi sono piaciuto Adesso penso solo a vivere questa esperienza con i compagni»



Bruno de Denaro scuro in volto per la prematura eliminazione

infortunato fosse completa, e lo ha voluto nonostante non abbia preso parte ai campionati italiani. Bruno de Denaro è stato quindi convocato nella squadra per gli europei ed essendo classe 2011, primo anno nella classe cadetti, è anche il più giovane della squadra azzurra. Ed è stata proprio l’aspettativa che ha reso questa sconfitta particolarmente bruciante per l’atleta del Dlf Yama Arashi Udine. Che proprio in occasione del primo posto ottenuto nell’European Cadet Cup a Ostia in febbraio, una delle sei vittorie per ippon la ottenne proprio su Omer Mor Barak. «Sì, non nego che l’aspettativa per una medaglia c’era», ha detto Milena Lovato, mamma di Bruno e direttore tecnico del Dlf Yama Arashi, che lo ha seguito a Gran Canaria assieme ad Alice Bronzin, amica e compagna

di allenamento di Bruno. «La medaglia me l’aspettavo, davvero. Perché di lui sul tatami mi fido ciecamente. Purtroppo, però, qualcosa non ha girato. Ritengo ci sia stata molta emozione, troppa. E credo che questo abbia tolto ai gesti la solita straordinaria velocità». «Non mi sono piaciuto» ha ammesso Bruno de Denaro «non mi sono espresso al massimo. Ma ora vivo l’esperienza con i compagni di squadra e condivido con loro le cose belle che accadranno». Purtroppo poi, l’israeliano Omer Mor Barak è stato sconfitto a sua volta dallo slovacco Daniel Palko, facendo svanire anche la possibilità per Bruno de Denaro di accedere ai recuperi e quindi, rincorrere almeno la medaglia di bronzo. —E.D.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Notti Mondiali

Rai 1 21:55
Appuntamento con le emozioni dei Mondiali 2026. Aspettando il match della notte, spazio a immagini, highlights e approfondimenti dal torneo. Ospiti e opinionisti commentano i temi più caldi, i protagonisti e le sfide che hanno segnato la giornata.



Storie al bivio di sera Rai 2 21:20
Monica Setta accoglie i protagonisti di spettacolo, politica e cronaca. Senza filtri, gli ospiti si rivelano in interviste intime, ripercorrendo i successi, i momenti difficili e le rinascite della propria vita.



Che ci faccio qui Rai 3 21:15
Domenico Iannacone racconta due rinascite estreme: un volto sfregiato dall'acido e un cuore donato. Un cammino profondo tra ferite e resistenza, alla scoperta della straordinaria forza di ricominciare a vivere.



Lo squalo Rete 4 21:35
Ad Amity, un'isola californiana, un enorme squalo uccide una ragazza e semina il panico. Lo sceriffo Brody, ostacolato dal sindaco, forma una squadra speciale per affrontare il mostro e difendere la spiaggia.



Un amore come te Canale 5 21:20
Ali lotta per salvare il ristorante di famiglia in un villaggio dell'Egeo. Arriva Deniz, una giovane misteriosa in fuga dal passato. Scocca l'amore, ma l'ombra dei segreti di lei minaccia la loro felicità

con Daniele Paroni

La via della seta passa dal Friuli

telefriuli

ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6:00 1Mattina News 2026 Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 11:20 Italia A/R Rubrica 11:50 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 Le stagioni dell'amore Rubrica 15:00 La porta magica Rubrica 16:00 Tg 1 16:10 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Affari tuoi Mundial Gioco 21:55 Notti Mondiali Rubrica 22:40 Sedicesimi di Finale Calcio 1:15 Notti Mondiali Rubrica 2:30 Che tempo fa Previsioni del tempo 2:35 Reazione a Catena Gioco 3:50 RAnews24 Attualità RAI 2 6:00 Ritorno a Las Sabinas Soap Opera 6:15 La grande vallata Telefilm 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach (1ª Tv) Serie Tv 10:00 Tg 2 Dossier Attualità 10:55 Tg 2 Flash 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate sul fiume Moldava (1ª Tv) Film Tv Commedia (20) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 TG2 Estate con Costume Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 14:00 Dribbling Mondiali 14:55 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18:10 Tg 2 L.I.S. 18:15 Tg 2 18:35 Italia chiama America 19:45 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2.20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 Storie al bivio di sera 0:50 I pionieri Film Commedia (22) RAI 3 6:00 Rai News 24 Attualità 8:00 Agorà Estate Attualità 10:30 SpazioLibero Attualità 10:40 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:15 Quante storie Rubrica 13:15 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Piazza Affari Rubrica 15:00 Tg 3 LIS 15:05 Rai Parlamento Telegiornale News 15:10 Italian Genius 15:55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16:50 Overland 19 - Le vie dell'India 17:45 Documentario 19:00 Geo Magazine 19:30 Tg 3 20:00 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:20 Via dei Matti Numero Zero Musicale 20:50 Un posto al Sole 21:15 Teleromanzo 23:15 Che ci faccio qui DocuReality 23:15 Onore al merito Doc. 24:00 TG3 Linea Notte Estate RETE 4 6:10 Movie Trailer Rubrica 6:15 4 Di Sera News News 7:10 La Promessa 7:35 Telenovela 8:40 Segreti Di Famiglia Telenovela 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg 4 - Telegiornale News 12:20 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:30 Tg 4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno News 16:35 Catlow Film West. (71) 19:00 Tg 4 - Telegiornale 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Lo squalo Film Drammatico (75) 0:10 L'esorcista Film Horror (73) CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:50 Meteo Previsioni del tempo 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:35 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away (1ª Tv) Telenovela 16:45 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela 18:45 Avanti Un Altro Story 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Un amore come te Film Drammatico (15) 22:55 Tg5 - Notte News 23:35 Meteo Previsioni del tempo 23:45 Un Amore Senza Fine Film Drammatico (14) 1:35 L'isola Di Pietro 2 Miniserie ITALIA 1 6:35 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Vi presento i nostri Film Commedia (10) 23:35 A casa con i suoi Film Commedia (06) 1:25 Studio Aperto - La Giornata News 1:35 Ciak New Rubrica LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscoopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo 8:00 Previsioni del tempo 9:40 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:00 Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica 17:00 La Torre di Babele Attualità 18:00 Grantchester Serie Tv 20:00 Tg La7 20:35 In Onda Rubrica 21:15 Destinii incrociati Film Drammatico (99) 23:50 Don Juan De Marco maestro d'amore Film Commedia (94) 1:40 Tg La7 1:50 In Onda Rubrica 2:30 Camera con Vista Rubrica 2:55 La Torre di Babele Attualità 3:55 L'Aria che Tira Attualità TV8 15:30 Un matrimonio da ricordare Film Tv Sentimentale (21) 17:15 I tulipani dell'amore Film Tv Sentim. (16) 19:00 Alessandro Borghese 20:20 Foodish Show 21:40 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo (1ª Tv) Show 23:35 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show NOVE 14:55 The Cage - Prendi e scappa Gioco 16:00 Torbidi delitti Serie Tv 17:55 Little Big Italy Rubrica 19:15 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Sinceramente Persia Show 23:45 Svalvolati on the road Film Commedia (2007) 1:35 Nudi e crudi Rubrica 5:05 Chi diavolo ho sposato? Rubrica 20 20 14:40 Chicago Med Telefilm 15:35 Chuck Telefilm 17:30 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:20 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 The Losers Film Azione (10) 23:20 Killers Film Azione (10) 1:35 Chicago Med Telefilm 2:55 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm 3:35 Show Reel News 5:15 Distretto Di Polizia Telefilm RAI 4 21 14:10 Darkness of man Film Azione (24) 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Un raro Carmelo Bene Varietà 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - Gran finale per Odeon 16:10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 17:00 Scorpion Serie Tv 18:20 Wild Cards Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie 21:20 La casa dei misteri Miniserie 23:10 The Debt Collector - Il ritorno Film Azione (20) IRIS 22 10:30 Jane Eyre Film Drammatico (95) 12:50 Tgcom24 Breaking News Rubrica 12:55 Invasion Film Drammatico (07) 15:05 Non fidarti di nessuno Film Thriller (16) 17:05 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico (69) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger 21:15 Far West Film Western (64) 23:40 Gli uomini della terra selvaggia Film Western (58) RAI 5 23 14:40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:30 Documentario - Formula Bianca Rossa 17:25 Documentario - Na passione 18:25 Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo 19:30 Di là dal fiume e tra gli alberi 20:30 Overland 21 21:20 Allacciate le cinture Film Drammatico (13) 23:10 Simple Women Film Drammatico (19) 0:30 Bob Marley. La leggenda del reggae RAI MOVIE 24 10:20 2 Hearts - Intreccio di destini Film Drammatico (20) 12:05 Un uomo chiamato cavallo Film Avv. (70) 14:05 Diabolik Film Az. (21) 16:25 ...e continuavano a chiamarlo figlio di... Film Western (69) 17:50 La carovana dei mormoni Film Western (50) 19:25 Old Henry Film Az. (21) 21:10 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione (93) 23:00 Allora senza autore Film Drammatico (18) RAI PREMIUM 25 14:45 Candice Renoir Serie Tv 15:40 Anica Rubrica 15:45 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:30 Provacì Ancora Prof! Serie Tv 19:15 Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv 21:20 Le Indagini Di Lolita 22:35 Lobosco Serie Tv 23:10 Cuori Serie Tv 1:10 La Squadra Serie Tv 2:45 Candice Renoir Serie Tv 4:30 Allora In Onda Rubrica CIELO 26 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:20 Friends Telefilm 21:20 Outlander Telefilm 22:35 Outlander Telefilm 23:50 Girl Film Drammatico (18) 1:45 50 primavere Film Commedia (17) 3:35 House of Gag Show 5:15 Affari di famiglia Show TWENTYSEVEN 27 14:35 La Signora Del West Telefilm 15:30 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:25 La Signora Del West Telefilm 21:10 Niente da dichiarare? Film Commedia (10) 23:00 Il mio amico Zampalesta Film Commedia (94) 0:55 Hazzard Telefilm 1:40 Chips Telefilm 3:05 Nonno Felice Situation Comedy 5:00 Camera Cafe Rubrica TV 2000 28 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg2000 News 21:10 Tempo di amare Serie 23:00 Il mio piccolo genio Film Commedia (91) 0:40 Retrosцена Rubrica LA7 CINEMA 29 15:15 Amore e altri disastri Film Commedia (06) 17:00 Una sola verità Film Thriller (08) 19:05 Le regole del caos Film Sentimentale (14) 21:15 Amore a prima svista Film Commedia (01) 23:20 Le divorce - Americane a Parigi Film Drammatico (2003) 1:30 My Old Lady Film Commedia (14) 3:30 The Hollywood Collection Documentario LA 5 30 14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Contra - La Parte Avversa Film Commedia (20) 23:25 Prima di domani Film Giallo (17) 1:30 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:55 Terra Amara Telenovela REAL TIME 31 31 6:00 Vite al limite Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Ma che casa ho comprato? Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti Show 13:45 Casa a prima vista Rubrica 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti Show 19:30 Casa a prima vista Rubrica 21:40 Vita da Amish (1ª Tv) 23:35 ER: storie incredibili Rubrica GIALLO 38 38 10:50 L'ispettore Barnaby Serie Tv 14:50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 16:50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 McDonald & Dodds Serie Tv 23:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1:10 Van Der Valk Serie Tv 3:05 Disappeared Documentario TOP CRIME 39 14:45 C.S.I. Miami Telefilm 15:35 Movie Trailer Rubrica 15:40 La figlia scomparsa Film Tv Thriller (17) 17:25 Rizzoli & Isles Telefilm 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Chicago Fire Telefilm 22:10 Chicago P.D. Telefilm 23:05 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 24:00 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 1:40 C.S.I. Miami Telefilm 3:05 Movie Trailer Rubrica 3:10 Person Of Interest Telefilm DMAX 52 14:05 Affari a tutti i costi Rubrica 16:00 Storage Wars Canada Rubrica 17:50 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real 21:40 72 animali pericolosi con Barbascura X 22:45 72 animali pericolosi con Barbascura X Doc. 23:50 L'occhio del ciclone Documentario 2:40 Colpo di fulmini Documentario RAI SPORT HD 58 14:00 Calcio: Camp. Euro U19 16:00 Galles 2026 gruppo B: ITALIA - Serbia 17:00 Radiocorsa 17:00 Biliardo Stecca. Finali 17:00 C.ti Italiani Saint-Vincent Finali 1ª giornata 19:00 Memory 19:25 Pallanuoto. Serie A1 maschile Finale 20:40 Scudetto gara 4: Brescia - Pro Recco 20:40 Nuoto: Trofeo Sette Colli Roma 22:40 Motocross: Camp. Mondiale MX2 2026

RADIO RADIO 1 19:00 Fifa World Cup 2026: Sedicesimi di finale 21:10 Radio1 all music 22:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto RADIO 2 16:00 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Radio2 Estate da Matti 20:00 Radio2 Hits 21:00 Era Ora 23:00 Radio2 Hits RADIO 3 18:00 Sei gradi 19:00 Hollywood Party 19:45 Radio3 Suite 20:30 Udin&Jazz 2025 23:30 Musikamera DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzolico 21:00 Say Waaad? 22:30 Dee Notte CAPITAL 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 Radio Capital Yacht Rock M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two

SKY PREMIUM CINEMA 18:00 Il Grinch Film Sky Cinema Family 18:10 John Wick 4 Film Sky Cinema Action 18:50 L'Uomo Invisibile Film Sky Cinema Suspense 19:00 Blade Runner Film Sky Cinema Drama 19:00 Il castello Film Sky Cinema Uno 19:05 The Land of Dreams Film Sky Cinema Romance 19:10 Ghostbusters II Film Sky Cinema Comedy 19:20 Nati con la camicia Film Sky Cine Collection 19:25 Le vele scarlatte Film Sky Cinema Stories 19:30 Pets: Vita da animali Film Sky Cine Family 21:00 Hypnotic Film Sky Cinema Action 21:00 Ghostbusters: Legacy Film Sky Cine Comedy 21:00 Io sono ancora qui Film Sky Cinema Drama 21:00 Minions Film Sky Cinema Family 21:00 L'amore non va in vacanza Film Sky Cinema Romance 21:00 On the Line Film Sky Cinema Suspense 21:15 Screenshot Banana Joe Film Sky Cinema Collection 21:15 Ammazzare stanca Film Sky Cinema Stories 21:15 Una notte da dottore Film Sky Cinema Uno 22:35 Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo Film Sky Cinema Family TV LOCALI TELEFRIULI 6:20 Un pinsir par vuè 6:30 News, cappuccino e brioche diretta 7:35 Meteo 7:45 A voi la linea 8:20 Un pinsir par vuè 8:30 News, cappuccino e brioche 9:35 Meteo 9:45 Screenshot 11:15 Rugby Magazine 11:30 Effemotori 12:00 DZ Show 12:30 Telegiornale FVG – diretta 12:45 A voi la linea 13:15 Family salute e benessere 14:15 Telegiornale FVG 14:30 Bianconero XXL 16:30 Tg flash – diretta News 16:45 Family Salute e Benessere 17:45 Telefruts – cartoni animati 18:50 Vaghe frontiere 19:00 Telegiornale FVG – diretta 19:30 Sport FVG diretta 19:35 Meteo 20:15 Telegiornale FVG 20:45 Gnovis 21:00 Lo Scrigno – diretta 22:30 Effemotori 23:00 Start 23:15 DZ Show 23:45 Telegiornale FVG 14:00 Bianconero XXL TV 12 7:30 Santa Messa 8:15 Sveglia Friuli 10:00 Pilates 10:20 Momenti Di Gloria 10:45 Agricoltura 11:25 Casa Pappagallo 11:45 Anziani In Movimento 12:00 Tg Friuli In Diretta News 13:45 Stadio News 14:25 Tg Friuli In Diretta - R 16:05 Udinese Tonight - R 17:55 Anziani In Movimento 18:10 Tg Pordenone News 18:30 Tg Regionale News 19:00 Tg Udine News 19:30 Tg Regionale News 20:00 Tg Udine News 20:30 Tg Pordenone News 20:45 Tg Regionale News 21:10 A Tutto Campo Fvg 22:10 Storia Mundial 23:00 Tg Udine News 23:30 Tg Pordenone News 23:45 Tg Regionale News 0:10 Tg Friuli In Diretta – R News IL 13TV 9:30 Sherlock Holmes Tf 10:00 il13 Telegiornale 11:00 Eureka. I Nuovi appuntamenti 12:00 Aria Pulita (Live) 12:45 Stanlio e Olio 13:00 Tv13 con Voi (Live) 14:00 Charlie's Angel 15:00 Telefilm 16:00 Film Classici 19:00 il13 Telegiornale 20:00 Occidente Oggi. Il pacifismo di maniera. 21:20 Tv13 con Voi Sera 23:30 il13 Telegiornale 1:00 Il Film della Notte
--

Radio e Televisione

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in genere poco nuvoloso. Nel pomeriggio sarà possibile qualche rovescio o temporale sparso sui monti e, con minore probabilità, lungo il confine orientale con la Slovenia. Sarà una giornata molto calda. Di giorno le temperature saranno eccezionalmente alte in pianura con valori massimi intorno ai record storici del periodo. Nelle ore notturne il disagio da caldo sarà maggiore lungo la costa dove le temperature non scenderanno mai sotto i 25°C. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	23/25	26/28
Massima	36/38	32/35
media a 1.000 m	25	
media a 2.000 m	17	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Nella prima parte della giornata cielo poco nuvoloso con ancora molto caldo, specie di giorno in pianura e di notte sulla costa. Dal pomeriggio peggioramento con rovesci e temporali sparsi che potranno essere anche localmente forti. In giornata venti di brezza, mentre in serata soffierà vento moderato o sostenuto da nord, che sarà accompagnato da un deciso calo delle temperature.

Tendenza. Di notte e di primo mattino variabilità residua con Bora moderata sulla fascia orientale della regione. In giornata cielo in prevalenza sereno con venti di brezza. Temperature in deciso calo, specie nei valori massimi.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	22/25	26/28
Massima	34/37	32/34
media a 1.000 m	24	
media a 2.000 m	15	

OGGI IN ITALIA



Nord: La giornata trascorrerà con una mattinata stabile, calda e afosa. Nel pomeriggio scoppieranno dei temporali a carattere irregolare. **Centro:** Giornata ancora molto calda e afosa con temperature massime fino a 37-38 gradi. Locali temporali sugli Appennini e zone adiacenti. **Sud:** In questa giornata, dopo una mattinata soleggiata, calda e afosa sulle coste, ci saranno dei rovesci pomeridiani.

DOMANI IN ITALIA



Nord: In questa giornata aumenterà l'attività temporalesca su gran parte delle regioni. Attese grandinate importanti e forti raffiche di vento. **Centro:** Dopo una mattinata afosa e calda e soleggiata, nel pomeriggio scoppieranno temporali su Appennini e zone vicine del settore adriatico. **Sud:** Giornata in prevalenza soleggiata con caldo estivo non eccessivo.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03-20/04
L'ingresso di Giove nel segno amico del Leone riaccende all'istante il tuo elemento Fuoco: dopo settimane di freno a mano tirato, ritrovi un ottimismo ruggente.

♌ LEONE 23/07-23/08
Giove fa il suo ingresso trionfale nel tuo segno, inaugurando un anno di pura espansione, fortuna sfacciata e rinascita totale.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
Oggi il tuo governatore Giove entra nel segno amico del Leone, riaccendendo all'istante il tuo ottimismo e la tua sete di avventura.

♉ TORO 21/04-20/05
Questo Plenilunio in Capricorno ti regala una lucidità mentale granitica. È il momento perfetto per raccogliere i frutti di un progetto a lungo termine.

♊ VERGINE 24/08-22/09
La Luna Piena in Capricorno è un balsamo di pura concretezza che accende il tuo settore della creatività e delle passioni. Oggi capisci cosa ti rende felice.

♐ CAPRICORNO 22/12-20/01
Sei il palcoscenico della Luna Piena nel tuo segno, che porta alla massima espansione le tue emozioni, la tua grinta e il tuo bisogno di indipendenza.

♊ GEMELLI 21/05-21/06
La Luna Piena illumina il settore delle tue risorse condivise, dei contratti e dei conti in sospeso, costringendoti a fare un bilancio definitivo e senza sconti.

♋ BILANCIA 23/09-22/10
La Luna Piena in Capricorno scuote le tue fondamenta domestiche. A salvarti da questa pesantezza ci pensa Giove, che entrando in Leone riaccende le tue speranze.

♊ ACQUARIO 21/01-19/02
Oggi Giove entra nel tuo segno opposto: i rapporti importanti saranno messi sotto i riflettori, portando a matrimoni, grandi collaborazioni o a rotture liberatorie.

♋ CANCRO 22/06-22/07
È il momento della verità: o si consolida un legame o si taglia il ramo secco. Questo calo di energia coincide con il saluto di Giove, che lascia il tuo segno.

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
Il Plenilunio in Capricorno ti offre una chiarezza espressiva spiazzante: oggi dici le cose come stanno, senza filtri, risolvendo un malinteso che si trascinava da tempo.

♏ PESCI 20/02-20/03
La Luna Piena in Capricorno protegge le tue amicizie storiche e i tuoi progetti di vita, regalandoti una splendida sensazione di solidità e alleanze sincere su cui contare.

FARMACIE DI TURNO



UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Gervasutta
Via Marsala, 92
Tel. 04321697670

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492

Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885

Londro
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786

Pasini
V.le Palmanova, 93
Tel. 0432602670

Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1
Tel. 043284015

BERTIOLO

Tilatti - Via Virco, 14
Tel. 0432917012

CIVIDALE DEL FRIULI

Minisini - L.go Bojani, 11
Tel. 0432731175

DIGNANO

Durisotto - Via Udine, 10
Tel. 0432951030

ENEMONZO

Marini - Via Nazionale, 60
Tel. 043374213

FAGAGNA

La Corte
Via Spilimbergo, 184/A
Tel. 0432810621

GEMONA DEL FRIULI

Cons - Via Osoppo, 119
Tel. 0432876634

MOGGIO UDINESE

San Gallo - Via alla Chiesa, 13/B
Tel. 043351130

MORTEGLIANO

Stival Manuele - P.za Verdi, 18
Tel. 0432760044

PRADAMANO

Favero
Via Giovanni Marinelli, 2
Tel. 0432671008

PRATO CARNICO

Borgna
Frazione Pieria, 97
Tel. 0433690066

RONCHIS

Godeas - P.za Libertà, 12
Tel. 043156012

SAN GIORGIO DI NOGARO

Toldi
P.za Il Maggio 1945, 3
Tel. 043165142

SANTA MARIA LA LONGA

Beltrame - Via Roma, 17
Tel. 0432995168

TARCENTO

Mugani - P.za Roma, 1
Tel. 0432785330

ZUGLIO

Dal Ben - Via Giulio Cesare, 1
Tel. 0433890577

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	34	20 Km/h
Monfalcone	24	36	29 Km/h
Gorizia	24	36	36 Km/h
Udine	23	37	33 Km/h
Grado	24	36	23 Km/h
Cervignano	24	36	27 Km/h
Pordenone	24	38	28 Km/h
Tarvisio	17	29	22 Km/h
Lignano	24	36	24 Km/h
Gemonza	23	35	28 Km/h
Tolmezzo	21	34	30 Km/h
Forni di Sopra	17	27	23 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	27,6
Grado	Quasi calmo	0,1	27,4
Lignano	Quasi calmo	0,1	27,6
Monfalcone	Quasi calmo	0,1	27,5

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	13	19	Londra	17	24
Atene	25	35	Lubiana	21	34
Belgrado	23	38	Madrid	20	36
Berlino	18	25	Mosca	14	27
Bruxelles	15	22	Parigi	16	27
Budapest	25	35	Praga	20	30
Copenaghen	15	21	Varsavia	21	33
Ginevra	19	29	Vienna	22	35
Lisbona	18	27	Zagabria	23	37

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	29
Bari	24	32
Bologna	23	37
Bolzano	20	33
Cagliari	24	33
Firenze	23	37
Genova	26	31
L'Aquila	18	32
Milano	25	34
Napoli	25	34
Palermo	25	30
Reggio C.	24	32
Roma	24	37
Torino	24	34
Venezia	25	34

Dimentica il gas

SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

ACQUA CALDA + ARIA FRESCA + ARIA CALDA

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo raffreschi la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Lavora con noi!

spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

Numero Verde

800 129020

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202

info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 29 giugno 2026
È stata di 22.225 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767



LA TUA **OMBRA** SU MISURA

Strada di Oselin 16/18
Remanzacco
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it



**PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%***

**POSSIBILITA' DI
FINANZIAMENTO
A TASSO AGEVOLATO**



* validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa